IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40; Enciclopedia Zanichelli € 9,90

50524
9 771592 169468

ANNO 124 - NUMERO 122
MARTEDÌ 24 MAGGIO 2005
€ 0,90

Alle comunali storica vittoria per sette voti nel capoluogo altoatesino. La Margherita chiede che si ricontino le schede

Bolzano alla Cdl, Sardegna all'Unione

In regione Cividale resta al Centrodestra, nel Pordenonese tiene il Centrosinistra

ROMA Grazie a uno scarto di appena sette voti la Cdl vince a Bolzano e, due settimane dopo la vittoria di Catania, ribalta nuovamente i pronostici della vigilia. Tanta è la soddisfazione della maggioranza che sabato, annuncia la coordinatrice del partito altoatesino Micaela Biancofiore, sarà il presidente del Consiglio a recarsi a Bolzano per festeggiare il nuovo sindaco, l'esule istriano Giovanni Benussi.

L'Unione minimizza il voto di Bolzano e la Margherita chiede che si ricontino le schede. Ma il Centrosinistra si fa forte dell' en plein in Sardegna, regione in cui si votavano molti ballottaggi. Con un secco 4-0, il Centrosinistra conquista la neonata Provincia di Olbia-Tempio e strappa al Centrodestra i Comuni di Iglesias, Sestu e Porto Torres.

In Friuli Venezia Giulia la Cdl ha mantenuto la guida del Comune più grande in cui si votava, Cividale del Friuli, dove a prevalere nettamente è stato il sindaco uscente Attilio Vuga. Nell'altro comune udinese chiamato alle urne, Premariacco, ha vinto Rocco Ieracitano (a capo di una lista civica, vicina al Centrosinistra) che ha avuto la meglio su Paolo Cecchini, alla guida di una «civica» che godeva delle simpatie della Cdl.

In provincia di Pordenone erano cinque i Comuni chiamati a rinnovare le assise municipali. In totale il Centrosinistra si è aggiudicato quattro sindaci (a Claut, Caneva, Montereale Valcellina e Travesio), uno soltanto è andato alla Cdl (Barcis).

● A pagina 3

Bruxelles corregge i conti

Eurostat boccia l'Italia Deficit rivisto al rialzo: 3,1% nel 2003 e 2004

BRUXELLES Il rapporto defit-Pil dell'Italia, nel 2003 e nel 2004, ha superato il «tetto» del 3% previsto dal Patto di stabilità, attestandosi in entrambi gli anni al 3,1%. A darne notizia è stata Eurostat, rivedendo così al rialzo i dati sul disavanzo forniti dalle autorità italiane a metà marzo (2,9% nel 2003, 3% nel 2004), che l'Ufficio statistico europeo non aveva inizialmente convalidato.

Sempre ieri la Commissione Ue ha ribadito l'intenzione del commissario agli affari economici e monetari, Joaquin Almunia, di aprire una procedura per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia. Insieme al deficit, Eurostat ha rivisto al rialzo anche il debito pubblico italiano: dal 106,3% al 106,5% del pil nel 2003, dal 105,8% al 106,6% nel 2004. Ora la palla si sposta in seno all'Ecofin che sarà chiamato ad adottare o meno la raccomandazione dell'esecutivo europeo.

● A pagina 9

Cassa integrazione Ore raddoppiate in 3 mesi nel Fvg

● A pagina 12
Marco Ballico

BILANCI CREATIVI

di Giuliano Cazzola

Per ora quelle di Eurostat sono solo valutazioni provvisorie in attesa di conoscere le controdeduzioni italiane, ma il guardiano delle statistiche europee ha suonato le sue trombe con riguardo al livello del deficit e del debito di casa nostra. Tocca ora al governo - se è in possesso di argomenti solidi - suonare le sue campane. In sostanza, l'Eurostat è andato a spulciare nei bilanci risalendo fino al 2003 e mettendo in evidenza non solo uno scostamento rispetto alla fatidica soglia del 3% del Pil ma anche una preoccupante lievitazione del debito ben oltre il livello enunciato con compiacimento dall'esecutivo.

● Segue a pagina 2

Statali, a giugno scioperi di 4 ore

● A pagina 9

Dopo gli episodi di aggressione

Vigili urbani armati con spray e manganelli

TRIESTE Manganelli e spray anti-malintenzionati. Con queste armi i vigili urbani di Trieste potranno difendersi in caso di necessità. Lo ha comunicato ieri mattina l'assessore Fulvio Sluga assieme al comandante della Polizia municipale Sergio Abbate, nel corso di una conferenza stampa indetta per fare il punto dopo l'aggressione ai danni di sette vigili urbani in servizio avvenuta giovedì pomeriggio in via Valdirivo, in pieno centro città, e che ha portato all'arresto due uomini, scarcerati sabato e ora a disposizione del magistrato, e alle cure ospedaliere per i sette agenti. Un episodio - ultimo di una lunga serie - definito «inqualificabile e gravissimo» dall'assessore Sluga, e che ha provocato una vera rivoluzione all'interno del Corpo della polizia municipale, al punto che i sindacati Ugl, Siapol e Cisl hanno proclamato da oggi lo stato di agitazione.

Un vigile urbano a Trieste

● Pietro Spirito a pagina 15

Elezioni 2006, proposta di Spadaro della segreteria regionale Ds. Alleati disorientati

«Zvech candidato sindaco a Trieste»

● A pagina 20

Processo Imi-Sir 7 anni a Previti

● A pagina 5

Il manager di Fincantieri guiderà l'associazione triestina. Sigliano vice

Industriali, dopo Anna Illy Antonini verso la presidenza

TRIESTE Il presidente di Fincantieri, Corrado Antonini, è ormai a un passo dalla leadership della Confindustria triestina. Venerdì la commissione di tre saggi che da marzo sta sondando le opinioni dei circa 280 associati giuliani in vista dell'elezione fissata per il 31 maggio, comunicherà alla giunta gli orientamenti raccolti.

Ma già fin d'ora si sa che per la successione dell'uscente Anna Illy il nome in pole position è quello di Antonini. Salvo improvvisi mutamenti di scenario (sempre possibili) e sorprese causate dal voto segreto il manager si insedierà a Palazzo Ralli.

L'accordo su cui gli industriali stanno convergendo prevede che una delle due vicepresidenze sia affidata a Carlo Sigliano, che con Antonini avrebbe avuto proprio ieri un incontro mirato a definire deleghe e competenze.

I nuovi vertici di Confindustria Trieste resteranno in carica per il quadriennio 2005 - 2009. Un mandato bis ad Anna Illy è comunque escluso per statuto.

Corrado Antonini

● A pagina 15
Paola Bolis

Dalla Puglia salva da suicidio friulano conosciuto in chat

● A pagina 4

In Fvg spariscono libretto sanitario e certificati inutili

● A pagina 13

Pallavolisti senza rimborso: protesta contro gli sponsor

● A pagina 33

DOPO LA WESTFALIA

I LEADER EUROPEI AZZOPPATI DALLA CRISI

di Roberto Bertinetti

Si commetterebbe un grave errore nell'interpretare il crollo della Spd nelle elezioni di domenica scorsa in Westfalia come l'incontrovertibile prova delle difficoltà cui starebbero andando incontro in Europa le ricette socialdemocratiche nel risolvere i problemi derivanti dalla scarsa crescita economica. Perché alla stessa famiglia politica di Gerhard Schröder appartengono José Rodriguez Zapatero e Tony Blair, che hanno ottenuto un consenso maggioritario in Spagna e Gran Bretagna proponendo programmi non troppo diversi da quelli del cancelliere tedesco. Allo stesso modo non pare certo corretto ritenere solo una bocciatura dei progetti di segno opposto la scarsa popolarità dei primi ministri in Italia e in Francia.

● Segue a pagina 7
Servizio a pagina 6

Il sindaco di Nova Gorica: Lubiana faccia luce sugli italiani scomparsi in Jugoslavia dopo il '45

Svolta in Slovenia sugli infoibati

GORIZIA «Noi sloveni dobbiamo poter dare una risposta agli italiani, in particolare ai goriziani, che ci chiedono notizie sulle persone scomparse in Jugoslavia alla fine della Seconda guerra mondiale». L'appello proviene dal sindaco di Nova Gorica Mirko Brulc ed è diretto al governo di Lubiana nella persona del ministro degli Esteri Dimitrij Rupel. È la prima volta che un rappresentante delle istituzioni d'oltreconfine si fa promotore di una simile richiesta nei confronti delle autorità centrali del suo Paese.

In particolare, Brulc fa riferimento ad «alcuni goriziani deportati dopo il '45 in Jugoslavia». Persone mai più tornate a casa, letteralmente sparite nel nulla e forse infoibate. «Dare informazioni oggi ai loro parenti è una questione di etica - conclude il primo cittadino sloveno - non di politica».

La lettera di Brulc, che cita esplicitamente «la collaborazione sul confine», è stata inviata per conoscenza anche al sindaco di Gorizia Vittorio Brancati che ha apprezzato l'iniziativa del collega: «Giusto giungere quanto prima a un chiarimento sui drammi e sulle tragedie che hanno segnato il dopoguerra di questa area di frontiera».

● Guido Barella a pagina 4

Mamme con gravidanze difficili da tutto il Nordest. Ostetricia scoppia, per la prima volta rifiutati ricoveri

Record di gemelli, letti e culle esauriti al «Burlo»

TRIESTE Boom di nascite di gemelli all'ospedale infantile di Trieste «Burlo Garofolo». E c'è un'incidenza del tutto fuori media di gravidanze trigemellari. I medici sono sconcertati. Il reparto di Ostetricia è sotto pressione e il personale è sotto i limiti per poter assicurare anche i servizi ambulatoriali.

Donne in «speciale attesa» arrivano anche dal resto della regione, dal Veneto, dal Trentino, perché il «Burlo» è centro di riferimento per le gravidanze difficili. Per la prima volta nella sua storia l'altro giorno l'ospedale ha dovuto rifiutare due ricoveri: posti esauriti. Per le future mamme, ma anche per i piccolini. Nel reparto di Neonatologia è «caccia alla culla»: sono tutte occupate.

Che cosa succede? Fatti due calcoli, i medici lo hanno infine capito. Non è la natura che cambia direzione, è la legge sulla fecondazione assistita (tra poco sottoposta a referendum) che vietando il congelamento degli embrioni obbliga a impiantare tutti quelli fecondati.

● Gabriella Ziani a pagina 16

Clima teso a due giorni dalla riunione della presidenza della Fed dopo lo strappo sulla lista unica fra il Professore e il leader della Margherita

Rutelli si difende: «Non sono uno sfasciacarrozze»

«E' Romano Prodi il candidato premier. Basta con le divisioni». Chiti: a rischio il progetto dell'Ulivo

ROMA Con l'Unione si può vincere, ma senza Ulivo non si può governare: è questo il refrain che i prodiani di stretta osservanza vanno ripetendo in queste ore a due giorni dalla riunione della presidenza della Fed che assume sempre di più i contorni di una resa dei conti «senza rete» tra Prodi e Rutelli. I due leader infatti anche ieri non si sono parlati ed è da vedere se oggi riusciranno a stabilire un primo contatto prima del vertice di domani.

«Romano Prodi è il candidato premier, punto. Ora basta con le divisioni e le polemiche tecniche. Noi non vogliamo dividere, anzi vogliamo contribuire alla vittoria della coalizione». A due giorni dall'attesissimo vertice dell'Ulivo e dopo lo strappo sulla lista unitaria che ha aperto nuovi scenari sulla leadreship dell'Unione ma anche sulla possibilità che il Professore dia vita ad una lista con il suo nome, Francesco Rutelli rifiuta il ruolo di «sfasciacarrozze», chiede agli alleati di iniziare subito il confronto sul programma e lancia un messaggio di unità.

«Noi» spiega Rutelli «saremo con un simbolo unico per oltre l'80% dei collegi e con il simbolo della Margherita laddove serve conquistare quei seggi decisivi per dare stabilità e maggiore forza alla coalizione». Nell'attesa che la questione venga affrontata domani nel quartier generale dell'Ulivo, Romano Prodi (che tornerà oggi da Mosca) esclude di andare avanti senza la Margherita e fa smentire dai suoi collaboratori la frase («Alle politiche ci andremo con la lista unitaria dell'Ulivo. E chi ci sta, ci sta») riportata ieri dal Corriere della Sera: «Si tratta di un'affermazione» precisa l'ufficio stampa del Professore «inventata di sana pianta». La tensione nel Centrosinistra resta comunque alta. I Ds sono preoccupati che possa interrompersi il progetto unitario dell'Ulivo, vedono a rischio sia la Federazione che la casa comune dei riformisti e annunciano tutto il loro impegno a lavorare per ottenere in tempi rapidi il massimo di coesione possibile.

«Con coerenza e pazienza, come abbiamo fatto in questi anni» afferma Vannino Chiti «lavoreremo per l'unità. Ci confronteremo con Margherita, Sdi e Repubblicani europei e, con la guida di Prodi, ricercheremo il grado più avanzato possibile di unità». All'esecutivo della Margherita, che si riunirà oggi, non parteciperanno per protesta i prodiani sconfitti dal voto dell'essembela federale. La decisione, che riguarda Arturo Parisi, Marina Magistrelli, Mauro Marino e Giovanni Procacci, è stata formalizzata ieri con una lettera a Rutelli. «Considerato il rilievo della scelta adottata e di fronte alla nuova situazione che si è creata nel partito, non ci sembra possibile continuare come se nulla fosse accaduto» scrive Parisi. Il braccio destro di Prodi chiede a Rutelli di aprire subito un «confronto» sulle condizioni che possano permettere ai prodiani della Margherita di partecipare alla costruzione del nuovo partito.

Il mariniano Fioroni rifiuta l'etichetta di traditore. Boselli non intende fare la lista solo con i Ds

Nell'attesa di conoscere la risposta, il mariniano Giuseppe Fioroni assicura che il partito democratico è una cosa che vedrà la «prossima generazione» e rifiuta l'etichetta di traditore che gli hanno affibbiato gli ulivisti: «Stiamo nel Centrosinistra da 10 anni e la Margherita è fedele alla Fed e all'Unione». A fare pressing su Rutelli è anche il leader dello Sdi, Enrico Boselli, che esclude la possibilità di fare una lista solo con i Ds. Il naufragio del Listone viene invece salutato con gioia dal Correntone della Quercia e da Cesare Salvi, che giudica «irreversibile» la scelta della Margherita.

Gabriele Rizzardi

Il leader della Margherita Francesco Rutelli.

CDL

Partito unico: consulto fra La Malfa e Letta

ROMA «Il congresso del Pri ha confermato due mesi fa l'alleanza con la Cdl che non ci ha ancora formalizzato la proposta di entrare nel partito unico. Quando e se questa proposta ci verrà formalizzata, allora la esamineremo senza pregiudizi. Sarà però necessario convocare un congresso, anche se c'è la nostra disponibilità assoluta ad ascoltare». Lo ha detto il ministro per le Politiche comunitarie, Giorgio La Malfa, che ieri sera ha incontrato a Palazzo Chigi Gianni Letta con il segretario del Pri, Francesco Nucara. La Malfa sottolinea che a livello europeo il Pri aderisce al «gruppo liberaldemocratico Eldr e non al Ppe». Per quanto riguarda i rapporti del Pri con il Nuovo Psi all'interno della Cdl, La Malfa afferma che «ci sono rapporti di amicizia, ma non c'è alcun vincolo». Sull'argomento è intervenuto anche il viceministro alle Infrastrutture, Tassone: «L'unico partito che auspico è quello che abbiamo inseguito sin dalla nascita del Cdu e poi dell'Udc. È quello di un partito che raccoglie le varie esperienze dei cattolici democratici che ebbero nella democrazia cristiana il grande punto di riferimento. È questo che bisogna mettere in atto». «Sul partito unico - ha proseguito Tassone - ho sempre espresso le mie grosse riserve perchè non si tratta di scegliere se si o no al partito unico, ma bisogna capire che tipo di prospettiva politica assegnare e indicare al Paese. Il partito unico mi sembra una radicalizzazione di un sistema bipolare che attualmente ha dimostrato a mio avviso dei limiti e che bisogna superare. Anche ciò che è stato fatto al convegno »Liberal« - ha detto Tassone - credo sia fuorviante così come le proposte che ne sono venute fuori. L'interrogativo vero e realistico che bisogna porsi è se va bene questo sistema o bisogna superarlo. Questo sistema è provvisorio, transitorio, lo abbiamo sempre detto, e bisogna ritornare alla politica».

L'INTERVISTA

Maurizio Migliavacca, coordinatore della segreteria nazionale dei Ds, si dice «dispiaciuto ma non rassegnato» dopo la spaccatura

«Troppo rischioso correre da soli al proporzionale»

«Il buon successo anche in Friuli Venezia Giulia ribadisce che il trend non è cambiato»

UDINE Vede, «nonostante il verdetto beffardo di Bolzano», un trend sempre favorevole al Centrosinistra. E, ancora di più, non si rassegna a «perdere» la Margherita. Maurizio Migliavacca, coordinatore della Segreteria nazionale dei Ds, si dice «dispiaciuto ma non rassegnato» di fronte allo strappo dell'Assemblea federale della Margherita che ha detto di no al listone. «Sono convinto che ci sia ancora uno spazio per una riflessione comune – afferma con sicurezza Migliavacca: da oggi, con il ritorno di Romano Prodi, ci lavoreremo sopra con grande impegno».

Il ritorno del leader serve anche a riconfermargli «fiducia totale». «Prodi resta comunque il nostro candidato – dice il coordinatore diessino –, anche perché passato al vaglio delle ultime prove elettorali con risultati indiscutibili». Se non si prende in discussione l'alternativa a Prodi, non lo si fa, per ora, neppure nei riguardi della Margherita. Migliavacca parla di «recupero possibile», anzi, in questo momento di «assenza di subordinate». «Potremmo anche battere ugualmente Silvio Berlusconi – afferma l'esponente nazionale della Quercia, ma non si tratta solo di pesare i dati elettorali. Quella dell'unitarietà è una strada maestra da percorrere assolutamente, è un segnale di speranza per il paese, un ideale che non ci rassegniamo a perdere di vista. Concretamente, quello dell'Ulivo è un progetto dove la Federazione e la lista unitaria camminano insieme. Tanto più, appunto, che la lista unitaria è stata premiata dagli elettori sia alle regionali che alle europee».

E allora sotto con le trattative per far capire che

Maurizio Migliavacca con Vannino Chiti.

non è semplicemente una questione di numeri. «Cercheremo di spiegare alla Margherita che andare da soli al proporzionale con l'obiettivo di intercettare i voti dei delusi del Centrodestra non ha un fondamento elettorale ed è rischioso sul piano politico, insiste l'onorevole Migliavacca: gli incerti, infatti, non sono alla ricerca di questo o di quel partito, ma di un governo credibile, capace di risolvere i loro problemi. Poiché la vera forza del Centrosinistra sta nella sua coesione non molliamo e, assieme a Prodi, che ha impegnato tutto sé stesso in questo progetto, vogliamo convincere gli amici della Margherita che il rilancio dell'esperienza Uniti nell'Ulivo va attuato a partire dalla schede elettorali: è un segnale di credibilità dell'intera coalizione».

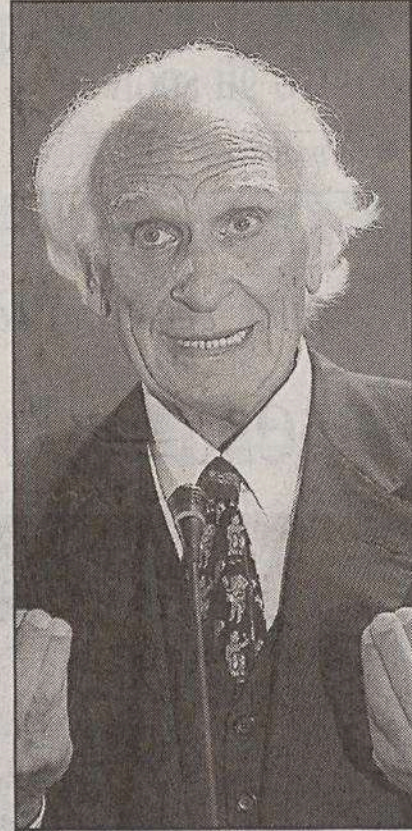
Risposte anche per chi critica i Ds di aver messo per primi in discussione il percorso di unità a Centrosinistra, non accettando di costituire un unico gruppo nel Parlamento europeo. «È una motivazione postuma di chi cerca una qualche ragione per spiegare una scelta non condivisa dagli alleati – ribatte Migliavacca. Non si può chiedere ai Ds di lasciare la casa madre del socialismo europeo, uno dei bastioni del Parlamento. Altra cosa è, invece, l'integrazione tra membri dei diversi gruppi, che per noi resta una strada realistica e praticabile». Infine, un commento sui dati elettorali. «A Bolzano perdiamo per sette voti – commenta il diessino –, un esito che sa di vera e propria beffa. Evidentemente spiace perdere ma si tratta, ancora una volta, di un episodio e non credo che la Casa delle libertà possa inscenare particolari trionfalismi per una vittoria sul filo di lana. Anche questa tornata elettorale, con le ripetute vittorie in Trentino, i trionfi in Sardegna, pure nella Provincia di Olbia dove ha casa Berlusconi, il buon successo anche in Friuli Venezia Giulia, ribadisce che il trend non è cambiato, a conferma della crisi profonda del Centrodestra e della crescita costante dell'Unione. Non ci culliamo sugli allori, ma i numeri sono chiarissimi: Berlusconi parte in netto svantaggio».

Marco Ballico

In un lettera inviata a Ciampi, ai presidenti delle Camere e ai vertici Rai chiesto un intervento immediato in difesa dei cittadini

Referendum, parte la protesta degli scienziati

In dieci iniziano lo sciopero della fame: «Manca l'informazione, gara falsata»

ROMA Dieci ricercatori, scienziati e accademici italiani hanno iniziato a mezzanotte uno sciopero della fame per chiedere iniziative immediate contro la mancata informazione sui referendum sulla legge 40 del 12 e 13 giugno prossimo. I professori hanno scritto una lettera aperta al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, al premier Silvio Berlusconi, ai presidenti di Camera e Senato, ai presidenti delle commissioni di Vigilanza Rai e dell' Authority per le telecomunicazioni, Claudio Petruccioli e Corrado Calabrò, al direttore generale della Rai Flavio Cattaneo e al presidente di Mediaset Fedele Confalonieri chiedendo che intervengano per «restituire ai cittadini italiani un loro diritto», quello, cioè di «esercizio del diritto politico».

«Chiediamo - scrivo i professori - che siano immaginate ed immediatamente inverate le misure compensative indispensabili per evitare di accettare a priori che il risultato referendario sia fondato su una gara falsata, antidemocratica». I Radicali si associano all'iniziativa e Marco Pannella arriva a paragonarli ai 12 professori universitari che si rifiutarono di giurare al regime fascista. Quello che suggeriscono i professori, tra l'altro, è che inizino a scattare le sanzioni delle autorità di controllo, ci siano interventi normativi, il Capo dello Stato di invii messaggi alle Camere.

Marco Pannella

«Sappiamo che si tratta di una iniziativa anomala - sottolineano in conferenza stampa alla sede dei Radicali due degli scienziati che hanno sottoscritto l'appello, Gilberto Corbellini e Luigi Montevecchi - anche perchè di solito siamo abituati a poter parlare, ma evidentemente l'Italia è il malato d'Europa non solo per l'economia, ma anche per alcune elementari garanzie democratiche».

I Radicali si associano all' iniziativa («è un'emozione - dice Rita Bernardini - vedere degli scienziati che scendono in piazza con una iniziativa non violenta») e la «sostengono» anche con un dossier frutto di un monitoraggio sull'informazione tv sui referendum. «Una mobilitazione di questo tipo dei ricercatori - attacca il segretario dei Radicali italiani Daniele Capezzone - è un evento choc che speriamo sia sentito come tale e al quale si risponda subito, nell'immediato. Vediamo - ironizza - se vengono trattati come dei Radicali...». Marco Cappato, segretario dell' associazione «Luca Coscioni», prende invece spunto dall'iniziativa per smentire che la comunità scientifica sia divisa sul referendum. «È una falsità - accusa - esistono piuttosto dei casi rari di individualità con ottimi rapporti finanziari coi poteri politici che si pronunciano per l'astensione...».

Emma Bonino attacca sulla questione del quorum. E spiega che in quanto presidente del comitato «donneperilsi yahoo.com» (quello del quale fanno parte anche Stefania Prestigiacomo e Margherita Boniver) ha chiesto un incontro al presidente del Consiglio su questo e altri temi. Per far sì che il referendum sia valido - accusa - il quorum «è diventato del 53-54%». Questo a causa, ad esempio, del fatto che dagli elenchi degli italiani all'estero (3 milioni di persone) che si esprimeranno sul referendum non sono stati tolti i «morti e fantasmi» che contribuirono a far fallire il quorum all' ultimo referendum.

Marco Pannella torna a criticare i due schieramenti. «Mi auguro - dice rivolgendosi in particolare alla Quercia - che nell'Unione sappiano che il 95% dei loro militanti è sulle stesse nostre posizioni». Mentre Berlusconi è in qualche modo «giustificato»: «La legge 40 l'ha voluta: Gianni l'aveva promessa ai vescovi...», ciò che emerge è che l'unica presa di posizione che ha fatto parlare («cacciando dalla cronaca i dibattiti su simboli, partito unico....») è quella di Gianfranco Fini. Pannella auspica quindi che venga «qualche tributo dallo schieramento democratico, anche perchè farebbe notizia».

CHI SONO

Anche Carlo Flamigni (direttore dell'istituto di clinica ostetrica e ginecologica «P. Sfameni» di Bologna e membro del Comitato nazionale per la bioetica) e Antonino Forabosco (professore genetista dell'università di Modena e Reggio Emilia), annunciano che nei prossimi giorni si uniranno allo sciopero della fame di scienziati, ricercatori, accademici e cittadini contro la mancanza di informazione sui referendum del 12 e 13 giugno prossimi. Gli esponenti del mondo accademico-scientifico sono: Gilberto Corbellini, ordinario di storia della medicina all'università 'La Sapienzà; Luigi Montevecchi, medico-chirurgo, ginecologo; Demetrio Neri, ordinario di bioetica all'università di Messina, membro del Comitato Nazionale per la bioetica; Maurizio Mori, membro del direttivo della 'International Association of bioethics'; Adolfo Allegra, membro del direttivo della società italiana della riproduzione; Anna Pia Ferraretti, ginecologa, componente del direttivo della 'Società Europea per la Riproduzione e la sterilita«; Luca Gianaroli, direttore Scientifico della 'Società italiana Studi di medicina della Riproduzionè; Marcello Crivellini, professore di organizzazione sanitaria al Politecnico di Milano; Fabrizio Starace, direttore dell'area sociosanitaria Asl Caserta 2, docente di Epidemiologia comportamentale all' università di Napoli.

DALLA PRIMA PAGINA

Bilanci creativi

A tali conclusioni l'Eurostat è arrivato mediante una differente imputazione di talune poste di bilancio, comprese quelle manovrate in occasione delle misure di finanza creativa in auge ai tempi di Giulio Tremonti. A stare alle norme delle contabilità europea le osservazioni dell'istituto non fanno una grinza. Che poi tali considerazioni sortiscano qualche effetto concreto è, purtroppo, tutto da dimostrare, dal momento che - grazie alla «reinterpretazione» del patto di stabilità e di crescita - spetta al Consiglio europeo dire la parola definitiva sulla procedura d'infrazione.

Ormai nell'Unione le regole sono diventate più lasche che flessibili, nel senso che le decisioni in merito sono entrate a far parte di una prassi di negoziato politico e di scambio di favori tra i governi. In fondo, l'Italia questa situazione se la è andata cercare fin da quando - avvalendosi del semestre di presidenza - mise parecchio del suo nell'accelerazione della crisi (in accordo con Francia e Germania) dei criteri fissati a Maastricht e nella promozione di quella «gestione politica» dei parametri richiesta poi ufficialmente alcuni mesi or sono.

In seguito, tanto per non smentirsi, il governo e la maggioranza sono ricorsi frequentemente ad accusare la Ue e l'euro di essere all'origine dei nostri guai e della lunga fase di mancato sviluppo. Per fortuna, il presidente Ciampi non perde occasione per ribadire la verità dei fatti, ricordando che le regole del patto e la moneta unica hanno assicurato stabilità ad un Paese fragile come l'Italia, altrimenti esposto a rischi gravissimi se fosse restato fuori dall'unione monetaria.

Del resto, l'opinione pubblica - lo ha dimostrato una recente ricerca del Sole 24 Ore - è profondamente europeista e sarebbe disposta a votare in massa in senso favorevole ad una Costituzione europea che lascia parecchi elementi di perplessità, non tanto per le cose che non dice quanto piuttosto per le eccessive promesse che continua a fare. È dunque meritevole il gesto di quegli esponenti dell'opposizione che si sono recati in Francia a sostenere, nel loro difficile impegno per il sì nel referendum, le forze europeiste e riformiste della gauche.

Il governo italiano, invece, ha trovato nuovamente il modo per farsi riconoscere. Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini si è opposto, con grande clamore mediatico, al piano di allocazione dei fondi alle regioni svantaggiate perché, a suo avviso, ne verrebbe penalizzato il nostro Mezzogiorno. È senz' altro «cosa buona e giusta» difendere gli interessi nazionali. Ma non è consentito protestare, fino a porre una sorta di veto insieme alle forze più conservatrici del vecchio establishment, contro una linea di condotta che è del tutto coerente rispetto alla scelta di allargamento a 25 nazioni.

Era noto, infatti, che l'ingresso dei nuovi membri della Ue avrebbe comportato una ridefinizione della gerarchia delle zone svantaggiate e quindi una diversa allocazione dei finanziamenti. Per quanto depresse le regioni meridionali italiane, spagnole e greche non hanno condizioni paragonabili a quelle delle realtà più povere dell'Est ex comunista. Di ciò si dovrà necessariamente tener conto nella ripartizione delle risorse per lo sviluppo. Lo stesso ragionamento vale per l'agricoltura: la Francia non può pretendere che tutto resti come prima quando si ha a che fare con paesi, come la Polonia, caratterizzati da un elevato tasso di popolazione e di occupazione nel settore agricolo.

Alla nuove nazioni non si può chiedere di evitare pratiche di *dumping* sociale nei confronti dei Quindici (di non avvalersi cioè di sistemi fiscali, di welfare e del mercato del lavoro più favorevoli per sollecitare investimenti e delocalizzazioni), impedendo loro, contemporaneamente, di accedere a quei finanziamenti predisposti per combattere l'emarginazione e l'esclusione a cui hanno diritto. La fase che l'Europa e l'Italia attraversano è senza dubbio complessa. Ma è ora di finirla con le battaglie di retroguardia a difesa di posizioni comunque divenute insostenibili.

Giuliano Cazzola

Risultato a due facce nell'ultima tornata delle amministrative. Difficile la trattativa con gli autonomisti della Svp. Anche tre Comuni isolani vanno al partito di Soru

Bolzano al Centrodestra, Sardegna all'Unione

Per 7 voti la Casa delle libertà conquista il municipio. Il Centrosinistra con Olbia-Tempio ha 7 province su 8

ROMA È stato un risultato a due facce quello dell'ultimo scampolo di elezioni amministrative. Nel ballottaggio di Bolzano vince infatti clamorosamente la Casa delle libertà per soli 7 voti di scarto sugli oltre 51 mila espressi. Per la prima volta dalla fine della guerra è eletto sindaco un esponente della destra. Esulta Berlusconi che già annuncia una sua visita nella città per festeggiare la vittoria.

Il Centrodestra non fa però in tempo a gridare all'«inversione di tendenza» che arriva una nuova doccia gelata dalla Sardegna. Nell'isola il Centrosinistra fa un nuovo *en plein*. Conquista la nuova Provincia di Olbia-Tempio (fissando così in un 7 a 1 il rapporto delle Province governate) e si aggiudica con un secco 4-0 il turno di ballottaggio strappando al Centrodestra i Comuni di Porto Torres, Sestu e Iglesias. Risultati che ovviamente acquistano valore soprattutto in vista della corsa, ormai aperta, verso le elezioni politiche.

Il risultato più clamoroso è quello di Bolzano dove in un primo tempo l'ufficio elettorale aveva dato vincente il candidato di Centrosinistra, Giovanni Salghetti, per poco più di cento voti. Poi arriva la beffa, bisogna correggere i risultati di un seggio, la situazione si ribalta a favore del candidato di Centrodestra Giovanni Benussi, esule istriano, per soli dieci voti. Inevitabile un nuovo conteggio di tutte le schede da cui alla fine emerge il drammatico testa a testa: con 25.619 voti contro 25.612 viene eletto sindaco il candidato della Casa delle libertà. Non sarà però facile formare una giunta. In consiglio comunale il Centrodestra non ha infatti la maggioranza, ma solo 21 seggi su 50. Sarà necessaria una difficile trattativa con gli autonomisti della Svp (che dicono di non voler collaborare con la destra). E all'orizzonte c'è anche la possibilità di nuove elezioni.

«Definire questo risultato storico non è esagerato», esulta comunque Gianfranco Fini che sottolinea come Bolzano abbia sempre rappresentato uno dei punti di forza della destra.

Berlusconi telefona a Michaela Biancofiore, consigliere provinciale e regionale di Forza Italia. «Mi ha fatto tanti, ma tanti complimenti - rivela lei - che mi vergogno a dirli tutti». Ma è un po' tutto il Centrodestra a esultare.

L'accoppiata con Catania fa sperare che il vento inizi davvero a girare. «La vittoria a Bolzano testimonia un'inversione di tendenza nel Paese» si allarga Roberto Calderoli. Ignazio La Russa parla di «riscossa del Centrodestra», per il ministro Enrico La Loggia è il segno che la Casa delle libertà, grazie al «richiamo forte» di Berlusconi, è sulla strada giusta. Passa qualche ora e arrivano i risultati della Sardegna, dove i seggi elettorali si sono chiusi alle 15. Il risultato più significativo è quello della Gallura dove l'esponente di spicco di Progetto Sardegna, il partito fondato da Renato Soru, conquista con il 52 per cento la provincia di Olbia-Tempio, nonostante «la piccola Arcore», com'è stata chiamata Olbia per ospitare la villa di Berlusconi.

E poi il Centrosinistra conquista Sestu, in provincia di Cagliari, con il 50,9 contro il 49,1 del Centrodestra (ma al primo turno i due candidati erano divisi solo da 28 voti), e più nettamente Porto Torres (52,7 a 47,3) e Iglesias (55,6 a 44,4).

«Tre Comuni su tre strappati alla destra, la provincia della Gallura che Silvio Berlusconi considera impropriamente una sua seconda casa conquistata dal centrosinistra, ecco il risultato del ballottaggio in Sardegna», sottolinea Vannino Chiti coordinatore della segreteria Ds. «Se in Italia la destra avesse un minimo di responsabilità verso il Paese e un senso delle istituzioni - aggiunge poi - dovrebbe seguire la via maestra di andare ad elezioni anticipate. Dovrebbe trarre insegnamento da quello che fa la Spd in Germania».

Ma c'è anche spazio per qualche bordata polemica tutta interna al Centrosinistra sui risultati elettorali. Willer Bordon sottolinea che a Bolzano si è perso anche per le divisioni delle ultime settimane, mettendo implicitamente sotto accusa la Margherita. Una battuta «infelice e strumentale» gli replica Salvatore Ladu, sottolineando la vittoria netta dell'Unione nonostante la «vivacità» del dibattito all'interno della Margherita.

Andrea Palombi

A sinistra, il neosindaco di Bolzano Giovanni Benussi.

L'EX DS FOLENA E LA SINISTRA

«Stiamo lavorando per la costruzione di un nuovo movimento politico trasversale, che abbracci esponenti dei Ds, di Rifondazione comunista, rappresentanti di area sindacale e di movimenti no global, nella prospettiva della costruzione di un nuovo soggetto politico, chiamiamolo pure un partito, che possa rappresentare l'anima di sinistra dell'Unione, anche in vista di un governo Prodi». Lo ha detto il deputato Pietro Folena, che all'indomani delle elezioni regionali aveva lasciato il gruppo dei Ds alla Camera per confluire da indipendente nel Gruppo di Rifondazione comunista. Folena ha spiegato che «una delle ragioni per cui mi sono collocato da indipendente nella gruppo di Rifondazione è il desiderio di vedere nascere la sinistra dei beni comuni».

Il voto a Bolzano

CENTRODESTRA		CENTROSINISTRA
Giovanni Benussi	ELETTO SINDACO	Giovanni Salghetti Drioli
25.619	N. VOTI	25.612
50,01%	% VOTI	49,99%
An, Unitalia, Forza Italia, Dc, Lista Benussi, Lega Nord	LISTE SOSTEGNO	Svp, Ds, Sdi, Rif. Comunista, Margherita, Italia dei Valori, Verdi, Udc, Projekt Bozen

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE — Tot: 50 seggi

Centrodestra (21)	Seggi	Centrosinistra (29)	Seggi
An	10	Svp	8
FI	5	Margherita	6
Unitalia	2	Ds	4
Lista Benussi	2	Verdi	3
Lega Nord	1	Prc	2
Dc	1	Pdci	1
		Udc	1
		Sdi	1
		Idv	1
		Projekt Bozen	1
		Alternativa	1

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Un esito elettorale figlio di una babele linguistica

BOLZANO Una vittoria per appena 7 voti che apre scenari inediti in una realtà particolare come quella altoatesina. Bolzano si ritrova con un sindaco di Centrodestra ma in consiglio comunale la maggioranza è di Centrosinistra. Il tutto è figlio di una legge elettorale particolare frutto della necessità di garantire la presenza istituzionale dei tre gruppi linguistici che convivono in Alto Adige: italiani, tedeschi e ladini.

Al primo turno si è andati alle urne con un sistema elettorale basato sul proporzionale puro, con il divieto di voto disgiunto, senza premi di maggioranza. Risultato: 21 consiglieri al Centrodestra, 27 al Centrosinistra con ben diciassette gruppi consiliari. Un'autentica Babele già dopo l'8 maggio e che il ballottaggio di domenica ha reso ancor più evidente. La nuova giunta, infatti, dovrà comunque prevedere due assessori del gruppo linguistico tedesco. Posti questi tradizionalmente occupati dalla Svp, storicamente alleata delle forze dell'Ulivo.

Al neosindaco Benussi la legge dà trenta giorni di tempo, a partire da oggi, per formare la squadra. Ciò significa che entro il 23 giugno deve presentarsi in consiglio per ottenere la fiducia. Lo scoglio, davanti al quale il nuovo sindaco si trova oggi, è rappresentato dai numeri che non ha. E allora? Le possibilità sono sostanzialmente quattro.

Benussi trova l'accordo con la Volkspartei che dispone di 8 consiglieri. Ma appare improbabile. L'altra possibilità è che la Svp entri in giunta solo a titolo etnico, ma senza firmare l'accordo di coalizione. In base alla ripartizione per gruppi: la Svp oggi ha diritto ha due assessori, contro i tre di prima, in quanto i consiglieri del gruppo tedesco sono scesi da 12 a 11. Terza possibilità: il partito di raccolta entra in giunta, senza firmare l'accordo ma garantisce l'appoggio esterno, decidendo di volta in volta quale atteggiamento tenere al momento del voto. Nel caso in cui non trovi l'accordo con lo Svp, il nuovo sindaco dovrà cercare di avere la maggioranza, tentando di fare un grande centro. Potrebbe garantire la presenza di due tedeschi in giunta con una chiamata esterna. Poi garantirsi la maggioranza in consiglio, imbarcando parte della Margherita e il consigliere dell'Udc (eletto al primo turno con il centrosinistra) che non dovrebbe avere grosse difficoltà, visto che all'inizio della precedente legislatura era nello schieramento Ccd-Forza Italia. Certo è che se entro il 23 giugno la giunta Benussi non otterrà la fiducia del consiglio, in Comune a Bolzano arriverà il commissario nominato da presidente della giunta provinciale Durnwalder.

Nell'ipotesi in cui non si trovi all'accordo sulla nuova giunta, si andrà inevitabilmente a nuove elezioni in autunno. Ma c'è l'ipotesi che a sciogliere tutti i nodi arrivi un ricorso al Tar per il riconteggio dei voti e la verifica delle 785 schede nulle.

I risultati in Sardegna

		Centrosinistra		Centrodestra	
PROVINCIA	OLBIA-TEMPIO	51,9% Anna MURRIGHILE (Centrosinistra)		48,1% Livio Fideli (Centrodestra)	Di nuova istituzione
COMUNI	IGLESIAS (Sulcis)	55,5% Pierluigi CARTA (Centrosinistra)		44,5% Giulio Steri (Centrodestra)	Uscente: Centrodestra
COMUNI	SESTU (Cagliari)	50,9% Aldo PILI (Centrosinistra)		49,1% Michele Cossa (Centrodestra)	Uscente: Centrodestra
COMUNI	PORTO TORRES (Sassari)	52,7% Luciano MURA (Centrosinistra-sardista)		47,3% Tonino Tanda (Centro)	Uscente: Centrodestra

ANSA-CENTIMETRI

Il coordinatore forzista Bondi è sicuro: la vittoria è dovuta alla coesione dimostrata dalla coalizione del premier

«La maggioranza si aggrappa al nulla»

I Ds: «Poche preferenze in più non sono un'inversione di tendenza»

ROMA L'Unione, più preoccupata in queste ore dalla polemica interna dopo lo «strappo» di Francesco Rutelli minimizza la vittoria della Cdl a Bolzano: «La destra si aggrappa al niente. Sette voti in più nel ballottaggio a Bolzano - commenta Vannino Chiti (Ds) - sarebbero l'inversione di tendenza? Quante sciocchezze: questa tornata elettorale della primavera del 2005 è nettamente per il Centrosinistra».

A confortare le parole del coordinatore nazionale della Quercia l'en plein dell' Unione in Sardegna, altra regione in cui si votavano molti ballottaggi. Con un secco 4-0, il centrosinistra conquista la neonata Provincia di Olbia-Tempio e strappa al centrodestra i comuni di Iglesias, Sestu e Porto Torres. Il risultato più eclatante è quello della Gallura, dove il successo di Pietrina Murrighile sullo sfidante della Cdl Livio Fideli porta a 7, su un totale di 8, il numero delle Province in capo all'Unione.

«I risultati, nel complesso - commenta il socialista Roberto Villetti - sono nettamente a favore del Centrosinistra. Come si possa affermare che si è innestata una controtendenza rispetto al recente voto regionale è davvero un mistero».

Il responsabile enti locali della Margherita Giuseppe Fioroni parla invece di un ballottaggio tra luci e ombre: trionfale conferma in Sardegna, dove l'Unione «vince tutto»; quanto a Bolzano, il voto «richiede una riflessione sulla presenza italiana nella città».

Insomma, grazie a uno scarto di appena 7 voti la Cdl vince a Bolzano e, due settimane dopo la vittoria di Catania, ribalta nuovamente i pronostici della vigilia.

Tanta è la soddisfazione della maggioranza che sabato prossimo, annuncia la coordinatrice del partito altoatesino Micaela Biancofiore, sarà il presidente del Consiglio in persona a recarsi a Bolzano per festeggiare il nuovo sindaco, Giovanni Benussi.

Il centrosinistra minimizza il voto di Bolzano e si fa forte dell'en plein in Sardegna. Ma Gianfranco Fini non ha dubbi: «Definire storico questo risultato non è esagerato». Una città, quella di Bolzano - sottolinea il leader di An - che rappresenta un simbolo per la destra italiana. «Questo voto - osserva - privilegia il centrodestra e soprattutto la politica che lì ha fatto An, una politica aperta, di difesa dell'identità nazionale e senza alcun tipo di barricate nei confronti della Svp».

Ma non è solo An ad esultare. Forza Italia parla di «inversione di tendenza» e di un voto che premia la ritrovata unità e compattezza della Cdl. «Il risultato - osserva Sandro Bondi - va ascritto in primo luogo alla coesione dimostrata dagli alleati della Casa delle Libertà e all'ottimo lavoro dei nostri rappresentanti sul territorio». «I dati di Bolzano - sottolinea Maurizio Lupi - rappresentano un ulteriore passo avanti della Cdl, nella giusta direzione, in vista delle politiche del 2006».

Un'esaltazione dell'unità della Cdl che però confligge con la scelta dell'Udc dell' Alto Adige di schierarsi a sostegno del candidato dell' Unione, il sindaco uscente Giovanni Salghetti.

«Si tratta di un voto - puntualizza infatti il senatore centrista Mauro Cutrufo - con caratteristiche assolutamente locali, con alleanze locali e logiche locali. Senza alcuna rilevanza nazionale».

FRIULI VENEZIA GIULIA

L'Unione esce premiata anche alle amministrative: nel Pordenonese si aggiudica quattro Comuni su cinque. Buona l'affluenza alle urne

In regione primato dell'Ulivo, Cividale resta alla Cdl

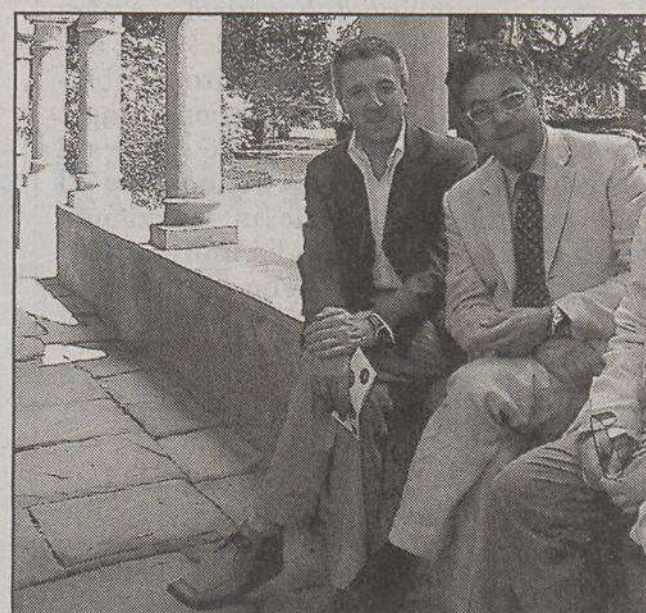
Attilio Vuga confermato ancora una volta primo cittadino con il 65,04% dei voti

PORDENONE Continua l'onda lunga del Centrosinistra che esce complessivamente premiato anche dalle amministrative del Friuli Venezia Giulia. Una conferma e un cambiamento in provincia di Udine, quattro conferme e un ribaltone (a favore del Centrosinistra) in quella di Pordenone.

Il test più significativo è stato quello di Cividale del Friuli dove gli elettori hanno confermato Attilio Vuga, sostenuto dal Centrodestra, primo cittadino con il 65,04 per cento dei voti. Si è fermato al 33,18 per cento Paolo Moratti mentre il candidato del Partito socialista Giorgio Riva ha raccolto l'1,78 per cento. Forza Italia resta il primo partito nella cittadina con il 21,19 per cento, seguita da An con il 18,55; in terza posizione i Cittadini per il presidente che hanno raccolto il 15,92 per cento mentre in quarta, davanti all'Ulivo (11,98 per cento), l'Udc con il 12,51 per cento. La Lega nord si è fermata all'11,8 per cento, il Prc al 6,26 mentre il Partito socialista ha raccolto l'1,79 per cento dei complessivi 7.330 votanti. Nell'altro Comune della provincia di Udine dove si è votato, Premariacco, c'è stato il ribaltone. L'uscente Paolo Cecchini, infatti, sostenuto da due liste, si è fermato al 43,66 per cento mentre Rocco Ieracitano con la Lista per Premariacco ha ottenuto il 56,34 per cento; i votanti sono stati 2.706.

In provincia di Pordenone, tre conferme, un ribaltone e, pur con un sindaco diverso, la continuità in un altro ente. Alla fine quattro comuni su cinque vanno al Centrosinistra, pur presente con liste civiche. Il Centrodestra ha perso Claut conquistato dal Centrosinistra. Il test più importante era quello di Caneva dove è stato confermato per il secondo mandato il consigliere provinciale dei Ds Renato Mirto Monte con il 54,89 per cento e il sostegno di quattro liste. Il Centrodestra, che presentava Giovanni Coan, si è fermato al 41,3 per cento mentre Arturo Zoldan (81 anni, il più anziano candidato alla fascia tricolore) ha ottenuto il 3,81 per cento dei voti, insufficienti per entrare in consiglio.

C'è stato un vero e proprio ribaltone a Claut dove Alceo Della Valentina non ce l'ha fatta a farsi confermare per il terzo mandato. La sua lista si è fermata al 45,83 per cento ed è stata sorpassata da Giacomo Giordani che con Insieme per Claut ha raggiunto il 50,13 per cento; Marcello Martini, sostenuto da Rifondazione comunista, ha ottenuto il 4,04 per cento. Confermato sindaco di Barcis, il Comune più piccolo con i suoi 300 elettori (alla fine hanno votato in 218), Tommaso Olivieri che ha ottenuto il 70 per cento delle preferenze a scapito del 30 per cento di Giovanni Moroldo; stessa sfida di cinque anni fa, stesso risultato.

Il Centrosinistra resta al governo dell'amministrazione comunale di Montereale Valcellina andata alle urne a seguito dell'incompatibilità dell'ex primo cittadino Nevio Alzetta, consigliere regionale dei Ds. La «lista della continuità», quella guidata da Pieromano Anselmi ha raggiunto il 60,01 per cento, quella del Centrodestra di Michele Alzetta si è fermata al 39,99 per cento.

Attilio Vuga, riconfermato sindaco di Cividale con il 65,04 per cento dei voti, espresso dal Centrodestra, in questa foto assieme all'assessore regionale Antonaz.

Una conferma, quella del Centrosinistra, anche per il municipio di Travesio. Alfredo Diolosà, infatti, ha conquistato il 68,43 per cento mentre lo sfidante Franco Bortolussi si è fermato al 31,57 per cento. Infine l'affluenza alle urne: complessivamente hanno votato il 66,6 per cento degli aventi diritto. Affluenza record a Premariacco, 76,7 per cento, la più bassa a Barcis, 50,1 per cento. A Cividale del Friuli ha votato il 72,4 per cento del corpo elettorale, a Caneva il 59,8, a Claut il 62,3, a Montereale il 60,9 e a Travesio il 59,6 per cento.

Enri Lisetto

In relazione alle vicende della Seconda guerra mondiale Brulc scrive: «Dobbiamo dare una risposta agli appelli italiani, è una questione etica, non politica»

«Lubiana deve far luce sui goriziani deportati»

Il sindaco di Nova Gorica affronta la questione in una lettera al ministro degli Esteri sloveno Rupel

Cerimonia al lapidario di Gorizia in ricordo dei deportati.

Mirko Brulc

Vittorio Brancati

GORIZIA «Dobbiamo poter dare una risposta ai goriziani che ci chiedono notizie sui loro parenti deportati alla fine della Seconda guerra mondiale in Jugoslavia».

Il sindaco di Nova Gorica Mirko Brulc affronta di petto uno dei problemi aperti sul confine. Il più spinoso. E lo fa in una lettera inviata al ministro degli Esteri di Lubiana Dimitrij Rupel, lettera nella quale - invitando l'uomo di Governo a Nova Gorica per una visita ufficiale - affronta tutta una serie di problemi legati ai rapporti transfrontalieri. Ma soprattutto le deportazioni a guerra finita. «Alcune persone residenti nella vicina Gorizia che hanno perso i loro parenti alla fine della guerra - scrive Brulc - hanno chiesto il mio aiuto nella ricerca di informazioni in merito: sono quelle persone che alla fine della Seconda guerra mondiale furono deportate da Gorizia in Jugoslavia senza lasciare alcuna traccia. Sono dell'opinione - aggiunge Brulc - che si tratti di una questione non politica ma etica e per questo motivo le chiedo un aiuto se e per quanto sia in suo potere».

Il tema della necessità di fare finalmente luce su una delle pagine più drammatiche della storia della città è al centro della lettera inviata da Brulc al ministro Rupel. «Se parliamo di collaborazione sul confine è eticamente importante sapere cosa è successo a quei goriziani deportati a guerra finita per poter superare le incomprensioni del passato e poter quindi guardare serenamente al futuro»: dal municipio di Nova Gorica si fa sapere che questa è, di fondo, la filosofia alla base dell'intervento del sindaco Brulc nel suo intervento ufficiale presso il Governo di Lubiana. Una lettera personale, inviata giovedì scorso, una lettera della quale copia è stata poi trasmessa - per opportuna conoscenza, come si dice in questi casi - anche al sindaco di Gorizia Vittorio Brancati.

Una lettera nella quale, peraltro, sono anche altri i temi affrontati, e sempre di sapore transfrontaliero, nella speranza che Rupel voglia discuterli in una visita ufficiale nella città d'oltre confine da mettere in calendario il prima possibile. Ecco quindi che si parla, ad esempio, dei valichi di confine secondari, sollecitando un arco di apertura oraria più largo (attualmente soltanto Salcano, oltre ai valichi internazionali di Sant'Andrea e Casa Rossa è sempre aperto, ventiquattr'ore su ventiquattro). Ma non solo: si parla anche di Corridoio 5 e di infrastrutture viarie di collegamento, con l'auspicio che l'area della Goriska non venga tagliata fuori. E, infine, si auspica anche una maggiore collaborazione tra le polizie slovena e italiana con l'introduzione di pattuglie miste non solo sul confine ma anche all'interno delle città.

Guido Barella

Brancati soddisfatto: «Giusto un chiarimento»

Il sindaco di Gorizia Brancati ha accolto positivamente l'iniziativa del sindaco di Nova Gorica.

«Da diverso tempo – ha sottolineato Brancati – stiamo riflettendo assieme sulle azioni più opportune per favorire il progetto di collaborazione transfrontaliera e il superamento dell'odio e del rancore che alcuni, fortunatamente isolati gruppi, stanno continuando ad alimentare. Per quanto riguarda in particolare i drammi che hanno segnato pesantemente la città alla fine della Seconda guerra mondiale, in più occasioni ho sottolineato come, senza mai dimenticare quanto accaduto, soprattutto il tempo abbia posto le basi per sciogliere questi nodi fondamentali e dare innanzitutto una dignità e un nome preciso alle tragedie che hanno segnato le nostre terre, aprendo quindi definitivamente la strada al perdono reciproco, alla comprensione, alla riconciliazione.

«La gran parte di coloro che in tutto questo tempo hanno continuato a coltivare la memoria e il ricordo di quei drammi – ha concluso il sindaco di Gorizia – insistevano giustamente, con dignità ed equilibrio, a chiedere due cose: la verità e un luogo fisico dove ricordare i propri cari. Credo che la richiesta del sindaco Brulc metta bene in evidenza gli aspetti, appunto etici prima che politici, di tali richieste nei confronti delle quali ritengo giusto un complessivo e definitivo chiarimento storico».

Si complica la vicenda della liberazione della giovane operatrice umanitaria. Aumentano le richieste per il rilascio

Manifestazione a Roma per Clementina

Restano aperti i canali fra rapitori e autorità afgane. «La Cantoni sta bene»

ROMA Sarebbero entrati in una fase di stallo i negoziati per il rilascio di Clementina Cantoni. La banda che lunedì scorso ha rapito la volontaria italiana nel centro di Kabul continua a mantenere aperti i canali della trattativa con le autorità afghane. Ma la situazione è complessa, si ingarbuglia col passare dei giorni. Timor Shah, presunto capo del gruppo di sequestratori, non sarebbe più il solo interlocutore a trattare. Come filtrato la scorsa settimana, altri personaggi lo avrebbero affiancato con l'obiettivo di alzare la posta delle richieste.

Le fonti del ministero dell'Interno di Kabul si affannano a ripetere che, in cambio della liberazione dell'ostaggio, Shah pretende la scarcerazione della madre e di altri quattro suoi parenti detenuti: cinque persone in stato di fermo con l'accusa di averlo fiancheggiato nel sequestro e nell'uccisione del figlio di un uomo d'affari afghano. Le condizioni però «continuano a cambiare e non c'è chiarezza su ciò che vogliono veramente», ha ammesso ieri uno degli investigatori. Gli operatori di telefonia attivi in Afghanistan spediranno ai loro abbonati un sms con cui si sollecitano tutti quelli che hanno informazioni di contattare un determinato numero telefonico. «Clementina è stata rapita. Ha lavorato per tre anni in Afghanistan - si legge nel testo del sms - aiutando vedove e orfani. Se avete informazioni per favore chiamate lo 020-2200159. Per favore aiutate Clementina!».

Le notizie confermano che Clementina sta bene, a parte una piccola ferita sulla fronte, e che la prigione in cui è tenuta si trova certamente a Kabul. Almeno per ora l'ipotesi di un blitz militare è però accantonata, anzi inesistente. «La ragazza non è custodita nello stesso luogo dal quale i rapitori telefonano», ha spiegato una fonte vicina all'inchiesta negando che il covo sia stato localizzato.

Le vedove e gli orfani di Kabul, intanto, oggi torneranno a manifestare per chiedere il rilascio della giovane operatrice umanitaria che da tre anni si occupava della loro sussistenza. E mentre nei prossimi giorni anche l'ex re afghano Zhair Shah potrebbe lanciare un appello, anche i romani sono scesi in piazza in segno di solidarietà.

Centinaia di persone hanno partecipato ieri sera alla fiaccolata promossa ieri sera dal Campidoglio per rompere il silenzio e stringersi attorno a Clementina. In prima fila, accanto al sindaco Veltroni, Giuliana Sgrena e Simona Torretta. Con loro anche tanti profughi afghani con le bandiere nazionali listate a lutto. Oltre 300 persone hanno parzialmente riempito la piazza michelangiolesca, insieme ai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, l'associazione delle Ong, la Comunità di Sant'Egidio, la Comunità ebraica di Roma, Un ponte per... e diverse altre organizzazioni, oltre a esponenti di Ds, Margherita, Pdci, Prc, Verdi e Idv.

n.a.

La Sgrena e il sindaco Veltroni davanti al Campidoglio alla manifestazione per la Cantoni.

LA STRAGE MAFIOSA

Ricordo di Falcone a 13 anni da Capaci

PALERMO Una messa di suffragio, celebrata da Padre Carmelo Torcivia, ha concluso le manifestazioni per ricordare il tredicesimo anniversario della strage di Capaci. Una folla composta da autorità, magistrati, ma anche gente comune si è stretta attorno ai parenti delle vittime dell'eccidio: Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo, Vito Schifani, Rocco Di Cillo e Antonio Montinaro. Nella sua omelia Padre Torcivia ha tracciato una distinzione tra il ricordo e la memoria. Padre Torcivia ha fatto riferimento all'esempio concreto offerto dal lavoro del giudice Giovanni Falcone, dalla moglie e dai ragazzi della scorta.

«Chattavano» e lui le aveva confidato di essere stravolto dalla morte di due familiari. Cure appena in tempo

Udinese salvato dal suicidio dall'amica on-line

Da Taranto ha capito che preparava un gesto disperato e ha chiamato il 113

UDINE Salvato dal suicidio grazie a un'amica conosciuta in una chat line su Internet. È accaduto sabato sera sull'asse telematico che collega il capoluogo friulano con la Puglia.

Un udinese di 40 anni che risiede nella zona di San Domenico è stato soccorso dal personale sanitario del 118 e dagli uomini della Squadra Volante della questura di Udine proprio mentre stava tentando di togliersi la vita.

A dare l'allarme, come accennato, è stata una coetanea di Taranto che, verso le 21, ha telefonato alla sala operativa della polizia.

La donna ha spiegato che, da qualche giorno, aveva avviato uno scambio di messaggi su Internet con un uomo che aveva scelto la rete per comunicare a qualcuno il dolore provocato dall'improvvisa morte di due familiari, mancati recentemente a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro.

Dopo aver ascoltato queste confidenze, alla pugliese è bastato leggere sul suo computer alcune parole particolarmente disperate per capire che qualcosa di grave sarebbe potuto accadere a circa mille chilometri da casa sua.

Il loro dialogo, che era sempre stato sereno, si è dapprima trasformato in un'accesa discussione verso la fine della settimana scorsa e poi è sfociato in un contrasto.

«Neanche tu mi capisci» aveva detto a un certo punto l'udinese «e quindi non mi resta che farla finita». Poi nessun segnale dal Friuli era più giunto in Puglia. E quindi la donna, dopo vani tentativi di riprendere la conversazione per cercare di dissuadere l'uomo dai suoi propositi, ha chiamato la polizia.

Nella sala operativa di viale Venezia è subito scattato l'allarme. Gli uomini della Volante si sono precipitati nell'appartamento della prima periferia della città insieme a un'ambulanza proveniente dall'ospedale Santa Maria della Misericordia.

Fortunatamente ai soccorritori è bastato suonare il campanello per avere risposta dall'interno dell'appartamento. Il quarantenne aveva ingerito una rilevante dose di sedativi, ma era cosciente. L'uomo è stato così salvato in extremis, ma sarebbe certamente morto se quella comunicazione on-line non avesse destato i sospetti della ragazza tarantina e l'avesse indotta a attivare i soccorsi.

Il rapido intervento degli operatori del 118 ha così evitato una possibile tragedia. L'uomo è stato subito trasferito al pronto soccorso per tutti gli accertamenti e gli interventi del caso. Alla fine è stato giudicato fuori pericolo.

Anna Rosso

GUSTO

Arriva la risonanza magnetica del gusto. A Orvieto dal 3 al 4 giugno si potrà misurare la qualità agroalimentare, vedendo quali sono le parti del cervello che si attivano degustando un pezzo di formaggio o sorseggiando un bicchiere di vino. «Se il consumatore vedrà con i propri occhi quello che succede alla sua testa, forse sarà più semplice far capire che una sana e corretta alimentazione non è essenziale solo per il corpo, ma anche per la mente». È il presidente della Fondazione Qualivita, Paolo De Castro, a illustrare una delle novità che caratterizzeranno il secondo Forum europeo sulla Qualità alimentare,. La percezione della qualità infatti coinvolge processi cognitivi ed emotivi, che aiutano a capire il livello di gradimento di ciascun individuo. Il tutto con una semplice risonanza magnetica.

IN BREVE

Ritrovato il corpo del giovane morto nel fiume

CASERTA Si sono spente tutte le speranze dopo la fine in tragedia del gioco di un gruppo di ragazzi in gita con le famiglie: ieri è stato recuperato stamane il corpo di Biagio Gagliardi, 11 anni, il bambino di Formicola, centro agricolo a una quindicina di chilometri da Caserta, annegato nel pomeriggio nel Volturno in seguito al ribaltamento di una piccola barca. Sull'imbarcazione Biagio era salito insieme con tre amici, per un breve «giro» sul fiume. Il piccolo frequentava la quinta elementare. Il papà lavora come guardiano notturno in un'azienda per l'allevamento di bufale. «Una famiglia unita, onesti lavoratori molto legati al loro unico figlio - ha detto il sindaco, Andrea Stanga - una famiglia serena, conosciuta ed apprezzata in paese».

Ucciso a Vicenza con dieci colpi alla testa

VICENZA Un uomo privo di vita nel suo letto, circondato da una pozza di sangue, e una casa in ordine da cui è sparito solo il cellulare della vittima: è un vero e proprio giallo, o un «difficile rompicapo», per usare le parole degli investigatori, l'omicidio di Ugo Festa, 54 anni, trovato morto nel suo appartamento di Torrebelvicino (Vicenza). Una vicenda che in un primo momento non sembrava di lettura inequivocabile, tanto che i carabinieri non avevano escluso l'ipotesi dell'incidente domestico. Ma con il passare delle ore ha preso corpo quella ben più terribile del delitto, come ha suggerito il primo esame medico legale e confermato in serata l'autopsia : Festa è morto in seguito a una decina di colpi, tutti alla testa, con un corpo metallico non affilato. Non è escluso che l'arma dell'omicidio, già ripulita, possa essere già stata sequestrata dagli investigatori, ma per accertarlo sarà necessario attendere gli esami di laboratorio.

I giudici di Milano hanno confermato la sentenza di colpevolezza. La Boccassini «non commenta». Pisapia, legale della Cir: «Sentenza contraddittoria»

Scandalo Imi-Sir: sette anni a Previti in appello

Pena ridotta di quattro anni e assoluzione per il lodo Mondadori. Sconti anche per i magistrati coinvolti

MILANO Sette anni di carcere per Cesare Previti e l'avvocato Attilio Pacifico; sei anni per l'ex giudice Vittorio Metta; tre anni per Felice Rovelli; cinque per Renato Squillante e due per Primarosa Battistella. Assoluzione per Giovanni Acampora che veniva processato solo per la vicenda Mondadori. Questa la sentenza della Corte d'Appello di Milano che ha condannato gli imputati per la vicenda Imi-Sir e li ha assolti in relazione al Lodo Mondadori.

Si tratta del procedimento che aveva preso avvio con le dichiarazioni di Stefania Ariosto. L'inchiesta, partita nel 1995, aveva portato nel marzo '96 agli arresti di Squillante e di un gruppo di avvocati romani, tutti accusati di aver addomesticato alcune sentenze. Nella vicenda in questione, avvocati e giudici erano accusati di aver accettato denaro per favorire gli eredi del petroliere Nino Rovelli nella causa che vedeva opposta la Sir (l'azienda dei Rovelli) all'Imi, che all'epoca era una società pubblica.

Con il passare del tempo il processo era stato poi unificato (perchè molti imputati e testimoni erano gli stessi) a quello che vedeva i giudici romani accusati di corruzione nella vicenda Mondadori. Si tratta di fatti che risalgono alla fine degli anni '80. In questo procedimento era imputato anche Silvio Berlusconi, ma la sua posizione era finita in prescrizione prima dell'avvio del dibattimento.

Ieri i giudici d'Appello hanno assolto gli imputati per quanto riguarda la vicenda Mondadori in base all'articolo 530 secondo comma, assimilabile alla vecchia insufficienza di prove. Per questo si è assistito a una sensibile riduzione delle pene (gli imputati sono stati condananti solo per la vicenda Imi-Sir). Cesare Previti, che in primo grado (nell'aprile 2003) era stato condannato a 11 anni si è visto ridurre la pena a 7 anni di carcere; anche l'avvocato Pacifico passa da 11 a 7; l'ex giudice Metta da 13 a 6. E ancora Renato Squillante, ex capo dei Gip di Roma, da 8 anni e 6 mesi a 5 anni; Felice Rovelli (figlio del petroliere) da 6 a 3 e sua madre, Primarosa Battistella da 4 anni e 6 mesi a 2 anni.

L'avvocato Acampora, processato a parte per Imi-Sir e condannato a 5 anni e 4 mesi, è stato assolto per la vicenda Mondadori.

«Non voglio commentare la sentenza», sono state le uniche parole di Ilda Boccassini, pubblico ministero al processo di primo grado, ieri a Palermo per ricordare Giovanni Falcone. «E' una sentenza incomprensibile e contraddittoria», dice Giuliano Pisapia, legale della Cir che era parte civile per quanto riguarda la vicenda Mondadori. E, sempre per la questione la Mondadori, si lamenta l'avvocato Pecorella, legale di Berlusconi in quanto il premier era uscito dal processo per prescrizione mentre gli altri imputati hanno ottenuto una sentenza di assoluzione. «E' la seconda volta - spiega Pecorella - che si afferma che non ci fu attività corruttiva per la Mondadori». Sulla stessa linea l'altro legale del Cavaliere, l'avvocato (e deputato di Forza Italia) Nicolò Ghedini. «Con oggi si chiude un'epoca - dice - quella in cui si definiva Berlusconi un corruttore. Per dieci anni Berlusconi è stato sottoposto a una gogna mediatica e politica che ha condizionato questi quattro anni di legislatura. Ora si deve prendere atto della sua assoluta estraneità da vicende corruttive».

Gigi Furini

L'ex ministro Cesare Previti.

Le sentenze a confronto

29 aprile 2003 — IL PRIMO GRADO | IERI — L'APPELLO

IMPUTATI	LE CONDANNE PRIMO GRADO	LE CONDANNE APPELLO	I RISARCIMENTI PRIMO GRADO	I RISARCIMENTI APPELLO
Vittorio Metta	13 anni	6 anni	516 milioni di euro all'Imi, 380 milioni alla Cir di De Benedetti per la mancata assegnazione della Mondadori	Revocata la condanna degli imputati al risarcimento dei danni
Attilio Pacifico	11 anni	7 anni		
Cesare Previti	11 anni	7 anni		
Renato Squillante	8 anni e 6 mesi	5 anni		
Filippo Verde	assolto	-		
Felice Rovelli	6 anni	3 anni		
Giovanni Acampora	5 anni e 6 mesi (Lodo)	Assolto		
Primarosa Battistella	4 anni e 6 mesi	2 anni		

Per la vicenda Lodo Mondadori l'avvocato Giovanni Acampora, Metta, Pacifico e Previti sono stati assolti "perché il fatto non sussiste"

ANSA-CENTIMETRI

LA SCHEDA

Una vicenda giudiziaria che si trascina da oltre 22 anni e che ha coinvolto almeno una trentina di giudici di Tribunale, Corte d'Appello, Corte di Cassazione e Corte Costituzionale, per chiudere un contrasto apertosi nell'ormai lontano 1979. È questa la vicenda giudiziaria conosciuta sotto la sigla «scandalo Imi-Sir».Tutto inizia nel 1982 quando l'imprenditore Nino Rovelli cita l'Imi accusandolo di non aver adempiuto agli impegni di una convenzione sottoscritta nel 1979 e che prevedeva il risanamento del gruppo chimico Sir-Rumianca per circa 500 miliardi di lire. Nel 1986 il Tribunale di Roma condanna l'Imi a risarcire i danni subiti da Rovelli. Nel 1990 la Corte d'Appello conferma la sentenza e nel dicembre dello stesso anno Nino Rovelli muore lasciando «in eredità» alla vedova e ai figli la richiesta di risarcimento arrivata intanto a circa 800 miliardi di lire. Anche la Cassazione, nel 1993, emette una sentenza che da ragione ai Rovelli e a gennaio del 1994 l'Imi versa agli eredi dell'industriale 980 miliardi, 300 dei quali finiscono al fisco. La Procura di Milano però apre un'inchiesta: secondo l'accusa la causa sarebbe stata «aggiustata» grazie all'intervento, nei confronti dei giudici Squillante, Metta e Verde, degli avvocati Previti, Pacifico e Acampora dietro un compenso, da parte dei Rovelli, di circa 67 miliardi. Il processo si apre l'11 maggio del 2000 e si chiude il 29 aprile del 2003 con 7 condanne e una assoluzione, quella del giudice Verde. Ieri la nuova sentenza di colpevolezza.

L'INTERVISTA

Berlinguer: «La giustizia ha tempi troppo lunghi»

MILANO «I politici ci devono ascoltare. Se si vuole una giustizia credibile bisogna accorciare la durata dei processi. Bisogna riformare la giustizia mettendosi dalla parte del cittadino che chiede una certa rapidità nelle decisione della magistratura perchè, se le sentenze arrivano dopo 10 anni, gli scenari sono cambiati e anche i processi perdono di valore». Luigi Berlinguer, ex ministro e ora membro del Csm (Consiglio superiore della magistratura) spiega gli obiettivi del convegno che si terrà oggi a Roma alla Camera dei deputati. Il titolo è fin troppo chiaro: «Tutela dei diritti e tempi della giustizia. Proposte di riforma per una giustizia tempestiva». Vi partecipano magistrati, giuristi e avvocati. Ed è solo una coincidenza che il convegno si faccia il giorno dopo la sentenza di Milano, sentenza di secondo grado, che ha condannato Cesare Previti dopo un iter processuale durato alcuni anni.

«Finora - dice il professor Berlinguer - hanno parlato di riforma della giustizia solo in termini di divisione delle carriere, di giudici "politicizzati", di imputati eccellenti. Sono sembrati questi i termini della giustizia. Invece, per riformare la giustizia bisogna partire dal cittadino. E il cittadino chiede una giustizia più rapida, anche le cause civili devono avere uno svolgimento più veloce».

Luigi Berlinguer

Ci sono i continui richiami della Corte di Strasburgo e del Consiglio d'Europa...

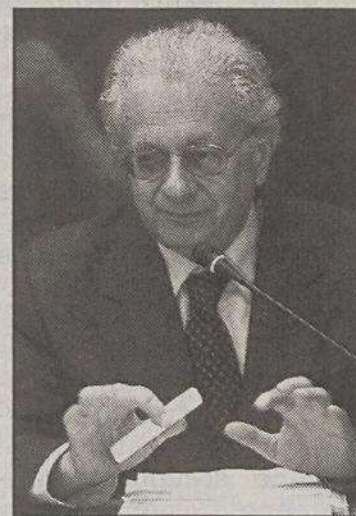
«I richiami all'Italia per i troppi ritardi nei processi sono all'ordine del giorno. Con il convegno di Roma vogliamo chiedere al mondo politico di ascoltarci, di ascoltare i parere dei tecnici. Bisogna intervenire sulle procedure e nell'organizzazione del lavoro dei giudici, che ora lavorano senza sostegno informatico, che sono costretti a farsi le fotocopie. Sul tavolo ci sono molte proposte di riforma, ma quelle che ritardano ancora di più i tempi vanno senz'altro scartate. Ricordiamo che la Costituzione ci invita alla "ragionevole durata" del processo. Adesso i tempi sono troppo lunghi, adesso siamo all'irragionevole».

Chi vuole fare in fretta viene accusato di essere un Robespierre. Si sostiene che il processo rapido toglie diritti all'imputato...

«Bisogna trovare la quadratura del cerchio. Bisogna tutelare la rapidità con la tutela delle garanzie e la tutela del convenuto nel processo civile. Adesso quasi tutti i processi arrivano in Cassazione. Infatti in Italia abbiamo 300 giudici di Cassazione, quando in altri Paesi sono poche decine. Un'altra proposta potrebbe essere quella di vietare al Pm di impugnare in appello una sentenza di assoluzione. E il processo d'appello, a mio parere, dovrebbe solo analizzare i possibili difetti della sentenza di primo grado, senza ricominciare daccapo con le prove e i testimoni».

Anche i processi civili hanno tempi incredibili...

«Bisogna far funzionare gli uffici dei giudici di pace in modo che ai tribunali arrivino meno cause. L'organizzazione degli uffici è importantissima».

Gigi Furini

Il leader dell'«Italia dei valori»: «Ci sono gravi responsabilità politiche». Bertolini (Fi): «Accanimento giudiziario contro Berlusconi»

Di Pietro all'attacco: «Il premier si dimetta»

ROMA Pioggia di reazioni alla sentenza d'Appello sullo scandalo Imi-Sir che ha ribadito la colpevolezza dell'ex ministro Previti (la cui pena è scesa a sette anni con uno sconto di quattro) e di svariati giudici. Duro il commento dell'ex magistrato di «Manipulite» Antonio Di Pietro che chiede le dimissioni del premier Berlusconi. «Dopo la conferma della condanna in appello di Cesare Previti è giunta l'ora di affrontare politicamente l'anomalia istituzionale che lui ed il gruppo di persone che gli girano attorno, a cominciare dal premier Silvio Berlusconi, rappresentano per la stabilità e la credibilità del Paese». Secondo il leader dell'Italia dei Valori «si tratta di persone che hanno abusato del loro mandato istituzionale al solo scopo di nascondere i reati da loro commessi, tenendo fermo lo sviluppo dell'economia ed il ricambio generazionale nostra classe dirigente. È ora di smetterla di dire che è solo una questione giudiziaria di cui la politica non si deve interessare, perchè la sentenza di condanna riguarda la corruzione di magistrati da parte di politici che hanno agito per favorire addirittura gli interessi specifici del presidente del Consiglio».

«Dal momento che lo stesso premier Berlusconi non si dissocia dall'operato del suo uomo di fiducia, Previti, ma anzi gli esprime solidarietà e condivisione - dice ancora Di Pietro - questa sentenza lo chiama direttamente a rispondere di una grave responsabilità politica che lo obbligherebbe a immediate dimissioni. A questo punto anche le opposizioni hanno il preciso dovere, e la responsabilità politica, di affrontare il problema ed ammettere che non è solo una questione giudiziaria».

Diametralmente opposta l'analisti di Isabella Bertolini, vicepresidente dei deputati di Forza Italia. «Il verdetto dimostra che Silvio Berlusconi è ancora una volta innocente. I castelli costruiti da chi ha fatto un incivile uso politico della giustizia, si sono sciolti come neve al sole», dice la Bertolini secondo la quale «undici anni di ingiusto calvario, di fango e veleni, costituiscono una ferita che non potrà mai essere rimarginata. L'accanimento giudiziario contro il Capo del Governo - ha concluso la Bertolini - è una pagina nera della nostra democrazia. Esprimiamo solidarietà all'onorevole Previti che riuscirà dimostrare la sua estraneità ai fatti che gli sono contestati».

La perdita secca nelle regionali del Nord Reno-Vestfalia, il Land più grande, ha provocato un terremoto politico. I tedeschi apprezzano la scelta, l'opposizione concorda

Germania: Schröder alle strette, voto a settembre

Il cancelliere ha deciso di reagire subito al tonfo elettorale prendendo in contropiede anche l'opposizione

BERLINO Decisione coraggiosa o forzata? Senso dello Stato o calcolo politico? Disperazione prima di una resurrezione, o della fine? Le ragioni della debacle rosso-verde nel Nord Reno-Vestfalia e della decisione di Gerhard Schröder di anticipare le elezioni politiche, che dovrebbero tenersi tra l'11 e il 18 settembre, sono molteplici e contengono una buona dose di tutte le varianti.

Nel comunicato del governo si riferisce che i leader dell'opposizione - Unione democratica cristiana (Cdu), Unione cristiano sociale (Csu) - partito fratello della Cdu in Baviera - e Partito liberal-democratico, hanno affermato di rispettare la scelta del cancelliere. Un sondaggio ieri indicava che l'80% dei tedeschi è favorevole alle elezioni anticipate e pensa che il cancelliere abbia fatto la scelta giusta.

Decidendo di giocarsi il tutto per tutto, di sicuro il cancelliere ha compiuto un atto di coraggio ed etica politica e morale. Ma ha anche agito con astuzia tattica sapendo di non avere alternativa. La sconfitta nel Nord Reno-Vestfalia - per dimensioni del Land, intreccio d'interessi e cordate politiche, e tradizione socialdemocratica decennale - non era una di quelle che potevano essere incassate facendo finta di niente, come di recente nello Schleswig-Holstein. Perdere questo Land per il governo rosso-verde è come per uno di Centrosinistra in Italia perdere Toscana e Emilia Romagna assieme. Schröder ha preso la fuga in avanti sapendo anche che se avesse deciso di tirare a campare fino alla scadenza naturale della legislatura (autunno 2006) sarebbe stato punito ancora di più. La logica del «governicchio» non premia in Germania: fra 16 mesi si sarebbe ritrovato con le ossa ancora più rotte. Il cancelliere, come osservava ieri la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» («Faz»), ha dovuto prendere la fuga in avanti se non voleva perdere del tutto le prossime politiche. Davanti aveva tre mele aspre da mangiare: un cambio di governo subito, dimissioni o elezioni anticipate. Ha preferito mordere questa mela e risparmiare ai rosso-verde una fine agonizzante. Con la mossa a sorpresa Schröder si è quantomeno preso la libertà di stupire l'elettorato e l'opposizione e costringere quest'ultima ad accelerare i tempi e mettersi al lavoro per la sfida alla cancelleria secondo un calendario dettato da lui. Se questo sarà sufficiente a farlo risorgere alle politiche come un'araba fenice dalle ceneri del Nord Reno-Vestfalia non è affatto detto. Anzi, al momento pare dubbio. Ma l'altra alternativa - tirare avanti per altri 16 mesi azzoppato - sarebbe stata la fine sicura, senza onore per lui e la Spd. Altro discorso invece per i verdi che, dopo l'uscita di scena nel Nord Reno-Vestfalia, non saranno più rappresentati in nessun Land, e che erano contrari alle elezioni anticipate anche perchè così, in caso di sconfitta, essi perderebbero definitivamente il potere e dovrebbero passare all'opposizione. Molte le ragioni dietro il voltafaccia degli elettori: di natura economica in primo luogo ma anche psicologica. Rosso-verde era stato issato a furor di popolo al governo dai tedeschi dopo 16 anni di governi di Helmut Kohl caratterizzati alla fine da stasi. Al loro arrivo nel '98, Schröder e il vice cancelliere verde Fischer (all'inizio c'era anche Lafontaine) erano portati sulle ali dell'ottimismo e il progetto rosso-verde era l'utopia del '68 divenuta realtà. Dopo sei anni l'utopia somiglia sempre più a un'illusione. La socialdemocrazia, con le riforme dello stato sociale, ha tradito il suo elettorato più fedele. L'economia non va, l'euro ha complicato le cose, la disoccupazione è al record storico del Dopoguerra (5 milioni), la crescita stagna, la locomotiva tedesca che trainava un tempo l'Europa s'è inceppata e la Germania da prima è diventata ultima della classe nell'Ue (pluri-bocciata sul deficit). La fine del tunnel non si vede: o quantomeno gli elettori non credono di vederla finchè alla guida ci sarà rosso-verde.

La Cdu è pronta a giocare la candidatura di Angela Merkel alle elezioni anticipate.

COSÌ DOPO IL VOTO

LEGENDA: CDU (Cristiano dem.), CSU (Cristiano soc.) o in coalizione con i liberali FDP; Blocco neutrale (Länder governati da coalizioni miste)

I risultati nel Nord-Reno-Vestfalia: CDU (Cristiano dem.) 44,8%; SPD (Socialdem.) 37,1%; FDP (liberali) 6,2%; VERDI 6,2%; WASG (Sinistra) 2,2%; Altri 3,5%

ANSA-CENTIMETRI

LE REAZIONI

La Cdu gioca la candidatura di Angela Merkel

BERLINO All'indomani del terremoto politico scatenato in Germania dalla storica debacle socialdemocratica in Nord-Reno-Vestfalia (Nrv) e dal successivo annuncio a sorpresa di elezioni anticipate da parte del cancelliere Gerhard Schröder, l'attenzione si è tutta spostata a Berlino dove in un clima ormai da campagna elettorale si guarda alle legislative che potrebbero tenersi già a metà settembre, con un anno preciso di anticipo sulla data regolare. A sfidarsi per la cancelleria saranno con tutta probabilità Schroeder e la leader della Cdu Angela Merkel, che ieri ha presieduto da autentica trionfatrice la riunione del direttivo del suo partito, riunitosi nella capitale come di consueto dopo ogni voto regionale, al pari di quelli di tutti gli altri partiti. Ieri però al centro dell'attenzione non vi era tanto l'esame dei risultati del voto della domenica - che pure è stato commentato in termini trionfalistici -, quanto la prospettiva delle politiche anticipate, per le quali tuttavia sarà necessario risolvere attentamente alcuni delicati passaggi costituzionali.

Proprio a questo scopo ieri pomeriggio si è tenuto un incontro tra Schröder e il presidente della Repubblica Horst Koehler, che ha una funzione centrale in tutto il delicato iter costituzionale verso lo scioglimento del parlamento e la convocazione di nuove elezioni. Nelle regionali di ieri in Nrv alla Cdu è andato il 44,8% dei voti (37% nel 2000), alla Spd il 37,1% (42,8%), ai Verdi il 6,2% (7,1%) e ai liberali Fdp ugualmente il 6,2% (9,8%). L'affluenza è risultata del 63%, in rialzo rispetto al 56,7% di cinque anni fa. Con la sconfitta della Spd in Nord-Reno-Vestfalia - tradizionale feudo socialdemocratico dove la Spd era al governo da 39 anni ininterrotti - il modello di coalizione rosso-verde (Spd e Verdi) non è più rappresentato in nessuno dei 16 Laender tedeschi. Resta (almeno fino alle elezioni anticipate) solo al governo federale di Berlino, con il tandem Schröder- Fischer che regge dal 1998 (confermato con le ultime politiche del 2002).

Una decisione formale su chi sarà il candidato dell'opposizione a sfidare Schröder verrà presa in una riunione che i direttivi di Cdu e Csu terranno lunedì prossimo. Tuttavia non sembrano esserci dubbi sul fatto che la scelta cadrà su Angela Merkel. In questo senso si sono espressi infatti finora praticamente tutti i maggiori leader della Cdu. Il presidente della Spd Franz Muentefering da parte sua ha indirettamente smentito voci e congetture secondo cui potrebbe essere lui e non Schröder a correre per la cancelleria nelle elezioni anticipate. «La Spd intende portare avanti con conseguenzialità la sua politica di riforme, e lottare affinchè a guidare il paese sia Schroeder e non Merkel», ha detto Muentefering, braccio destro del cancelliere.

A sei giorni dal referendum interviene in un Paese diviso anche un europeista eccellente come l'ex presidente della Commissione di Bruxelles

Costituzione europea, Delors scuote la Francia

Un monito: «Non sbagliate alle urne». La figlia Aubry fa volantinaggio in strada a Lille

PARIGI «Non sbagliate scrutinio: nel 2005 si vota per sapere se l'Europa deve andare avanti. Nel 2007 per designare un nuovo presidente della Repubblica»: scende in campo con chiarezza lapalissiana uno degli europeisti eccellenti di Francia, Jacques Delors, a 6 giorni dal referendum sulla Costituzione Ue. Intanto, la figlia Martine Aubry, sindaco di Lilla, fa volantinaggio in strada.

La Francia discute, litiga, si agita e si conta, proprio come fu nel 1992, alla vigilia del referendum di ratifica del Trattato di Maastricht, quando il sì la spuntò con appena il 51,04%. Stavolta sente ancora di più di avere gli occhi addosso di tutta Europa e il fronte del sì - penalizzato nei sondaggi - dà fondo a ogni riserva per evitare un no dalle conseguenze pesantissime. Nella settimana decisiva non poteva non scendere decisamente in campo un personaggio come Jacques Delors, socialista ed ex presidente della Commissione di Bruxelles. «Non confondete gli scrutini - ha raccomandato ai francesi parlando alla tv Lci - nel referendum di domenica si decide se l'Europa continuerà o si fermerà». «Nel 2007 - ha detto con riferimento al temuto "voto di protesta" dei francesi - ho un appuntamento, come cittadino, per cambiare gli orientamenti della politica, designare un nuovo presidente della Repubblica, far vincere la sinistra». L'ex presidente della Commissione non è sembrato troppo preoccupato dai sondaggi (gli ultimi sei consecutivi danno in testa il no con il 52-53% delle intenzioni di voto): «Generalmente i referendum si decidono nell'ultima settimana, talvolta nelle ultime ore. E spiegare che siamo nel 2005 e non nel 2007 è ciò che può far propendere per il sì. Non bisogna sbagliare appuntamento». Delors non si è dilungato sulle conseguenze di una vittoria del no, limitandosi a profetizzare, in quel caso, un periodo d'«immobilismo economico» e l'impossibilità, per l'Europa, «di parlare nel mondo per due o tre anni, perchè sarà occupata nei suoi problemi interni». Mentre Delors parlava davanti alle telecamere, la figlia Martine Aubry, sindaco socialista di Lilla, distribuiva volantini per la campagna del sì all'uscita della stazione ferroviaria Lille-Flandres, fermandosi a spiegare le proprie ragioni ai passanti, tranquillizzandoli uno a uno sulla «direttiva Bolkestein» e sulle altre «paure» che attanagliano i francesi.

Come il padre, ha osservato che «la gente fa sempre più domande sul testo della Carta. Prima volevano solo rovesciare il tavolo e dire no. Adesso si rendono conto che il malcontento è dovuto a Chirac e Raffarin». Dal fronte del no, hanno tuonato le due aliestreme che per motivi diversi invitano a respingere il trattato. «Sarà una settimana d'intimidazione» tuona Marie-George Buffet, segretario comunista. Dall'estremo opposto, Jean-Marie Le Pen, anziano «patron» del Fronte nazionale, si è augurato le dimissioni del presidente Chirac nel caso di vittoria del no, «come Schroeder in Germania».

Blair inizia venerdì da Berlusconi il tour diplomatico in vista del G8

LONDRA Il primo ministro britannico Tony Blair sarà venerdì a Roma per incontrare il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. L'ha annunciato ieri Downing Street rendendo note le tappe di un tour diplomatico che il capo del governo di Londra compie in vista della presidenza britannica del G8. In preparazione del vertice di luglio a Gleneagles, Blair avrà colloqui con tutti e sette i partner del G8, cominciando da Berlusconi. Il mese prossimo sarà prima a Mosca per vedere Putin e poi a Washington incontrerà Bush. Seguiranno gli incontri col presidente francese Chirac e i cancellieri tedesco Schroeder. Con i premier giapponese e canadese avrà invece colloqui in videoconferenza. Con Berlusconi Blair discuterà anche questioni inerenti l'Unione europea, quali il bilancio.

Consultazione popolare sulla Carta dei Venticinque, Ciampi ai transalpini: «Avete una responsabilità storica»

ROMA «I cittadini dei Paesi chiamati a pronunciarsi con un referendum sulla Costituzione hanno una responsabilità storica» ha ricordato Carlo Azeglio Ciampi alla vigilia del referendum con cui la Francia sarà chiamata a pronunciarsi sul trattato firmato a Roma lo scorso ottobre. «Certo - ha aggiunto Ciampi al termine di un colloquio con il presidente algerino Abdulaziz Bouteflika - non si tratta di un trattato perfetto, è però un passo avanti. Mettendolo in pratica ne vedremo anche gli eventuali difetti, e avremo modo di correggerli». D'altro canto «bloccarlo, respingerlo, non costituirebbe solo una battuta d'arresto: significherebbe aggravare, per mancanza di strumenti di governo adeguati alle nuove dimensioni dell'Unione europea, le presenti insufficienze».

Il presidente Ciampi.

IL CASO

Gli investigatori britannici non riescono a dissipare i misteri che circondano la morte della «principessa triste»

Diana, l'omicidio non può essere escluso

LONDRA Il fantasma di Lady Diana colpisce ancora. Proprio nel giorno che Camilla, duchessa di Cornovaglia e seconda moglie del principe di Galles, affrontava il suo primo impegno reale da sola, si è appreso che gli investigatori britannici che stanno indagando sulla morte della «principessa triste» a Parigi non possono escludere che sia stata uccisa.

La rivelazione, «sparata» ieri mattina in prima pagina dal tabloid «Daily Express», deve avere sicuramente mandato per traverso la colazione al principe Carlo e alla sua signora che tutta vestita di rosa si accingeva ad andare a inaugurare un centro di ricerche mediche a Southampton. La notizia, se confermata, non è da poco. Per il tabloid gli investigatori non riescono a trovare prove per smontare le teorie del complotto ordito dai servizi segreti, con l'avallo forse del principe Filippo, per eliminare l'ingombrante e imprevedibile Diana. Anzi, più indagano e più affondano nella palude dei misteri, scrive il giornale: slitterà forse a fine anno il termine dell'indagine, dapprima previsto per giugno. L'inchiesta è stata aperta a gennaio 2004 e affidata dal coroner reale a un superpoliziotto, sir John Stevens, ex capo di Scotland Yard: avrebbe già dovuto concluderla a dicembre.

John ha ricevuto l'incarico di analizzare a fondo tutte le teorie complottiste che circondano la fine di Diana, morta col suo ultimo amante, l'arabo miliardario Dodi Al Fayed, il 30 agosto 1997 fra le lamiere accortocciate della Mercedes guidata dall'autista Henri Paul schiantatasi sotto un pilastro del ponte dell'Alma, a Parigi. Finora l'unica verità accertata è quella nelle 6.000 pagine del rapporto del giudice francese Stephan e cioè che l'autista, intossicato da un cocktail di alcolici e psicofarmaci, guidava a velocità pazzesca per sfuggire all'inseguimento dei fotografi e ha perso il controllo dell'auto. Ma il padre di Dodi, il magnate egiziano Mohamed Al Fayed, proprietario dei Grandi magazzini Harrods, accusa i servizi segreti britannici di avere organizzato un falso incidente per uccidere Diana. Per lui la relazione fra la moglie, sia pure divorziata, dell'erede al trono e un musulmano era qualcosa d'insopportabile per la famiglia reale e questo avrebbe condannato a morte della principessa.

Benchè l'indagine sia già costata 3 milioni di euro, «non si esclude che gli investigatori riescano a trovare la possibilità che lo schianto sia stato causato deliberatamente» ha detto al «Daily Express» una fonte vicina agli investigatori.

Nella foto d'archivio il recupero dell'auto di Lady D.

DAL MONDO

Gli americani catturano 300 sospetti terroristi

In Iraq una serie di attentati provoca almeno 40 vittime Morti cinque soldati Usa

MOSUL L'esplosione di due autobomba contro una caserma dell'esercito iracheno a Tel Afar, Ovest di Mosul, ha provocato almeno 20 morti ha riferito ieri sera la tv panaraba «Al-Jazeera». Un testimone citato dall'agenzia Reuters ha parlato di 30 tra morti e feriti. Questi ultimi attentati sono solo l'ultimo atto di un'ennesima giornata di sangue in Iraq, in cui si erano già registrati almeno 26 morti e 130 feriti mentre l'esercito Usa ha perso a Tikrit, Kirkuk e Mosul tra domenica e ieri cinque soldati, catturando con gli alleati iracheni 300 sospetti terroristi. Ieri a Baghdad un'autobomba contro un ristorante frequentato da poliziotti, con almeno sette morti e decine di feriti e un'autobomba fuori da una moschea sciita a Mahmudiya, Sud della capitale, che fa una decina di vittime e decine di feriti. Inoltre, tra le altre violenze, un attentato suicida a Tuz Khormato provoca cinque morti e una dozzina di feriti.

Bambina di otto anni sepolta viva tra i rifiuti: salva

NEW YORK Una bambina di otto anni è stata salvata dalla polizia dopo essere stata abbandonata in una discarica in Florida e parzialmente sepolta da qualcuno che aveva abusato sessualmente di lei. La vittima ha dato agli investigatori il nome del presunto aggressore, un ragazzo di 17 anni che è stato arrestato. La piccola è in buone condizioni ed è salva grazie all'intuito del sergente Mike Hall della polizia di Lake Worth, che nel corso delle ricerche della bambina ha deciso di dare un'occhiata da vicino a una discarica della zona. In un gigantesco contenitore per la spazzatura c'erano dei cassonetti semicoperti da pietre. In uno dei cassonetti, Hall ha intravisto una piccola mano.

A 11 mesi pesava 20 chili: è morto soffocato

NEW DELHI Lokman aveva solo 11 mesi e dall'India era balzato agli onori delle cronache di tutto il mondo la settimana scorsa poichè pesava già 20 chili, beveva 5 litri di latte e mangiava 2,5 chili di riso in polvere al giorno. Ieri è giunta la notizia della sua morte per soffocamento. Lokman, figlio di due cugini, era stato portato in ospedale dai genitori i quali chiedevano un aiuto per il sostentamento del pargolo, troppo costoso per le loro tasche di modesti contadini del Bengala. Per curare il bambino i medici avevano prescritto a Lockman una dieta a base di cibi solidi: riso bollito anziché latte e riso in polvere. La mamma aveva preparato per la prima volta il riso e lo stava imboccando quando Lockman si è soffocato.

New York: teneva 200 gatti morti in casa

NEW YORK Duecento gatti morti sono stati scoperti in casa di una amica degli animali del New Jersey, a East Orange, cittadina alle porte di New York: le bestie sono state trovate nel cortile della casa di Marlene Kess, responsabile del centro di raccolta per gatti «senza famiglia» Kitty Kind di Manhattan. In casa della donna c'erano 48 gatti, 38 dei quali chiusi in un'unica stanza. I vicini si erano lamentati dell'odore nauseabondo che emanava dall'abitazione: di qui il raid della polizia. Kess ha detto che i gatti sono morti per cause naturali negando che siano rimasti vittime di crudeltà o sevizie. Il «Kitty Kind» di Mahattan è un centro volontario di raccolta per gatti randagi a cui viene dato cibo e trovata se possibile una casa.

IL PROBLEMA DELLA COMPETITIVITA'

Un Paese non è un'azienda

di **Maurizio Zenezini**

Così come in una gara podistica prevale chi corre più in fretta, l'impresa di successo vince poiché dispone di un vantaggio competitivo. Estendete la metafora della competitività all'intero Paese, dichiarate insomma che l'Italia è come una grande impresa, che la nazionale degli affari sta gareggiando con gli altri Paesi per strappar loro quote di mercato, appellatevi alla sportiva esigenza di «fare squadra» e chi vi ascolta si convincerà di comprendere i termini fondamentali della crisi italiana. Ma è proprio utile tradurre i problemi economici del nostro Paese nella metafora della competitività? Probabilmente no.

Innanzitutto, ed è ovvio, i Paesi non sono in competizione tra di loro come possono esserlo singole imprese. Un'impresa può avere successo a scapito di un'altra, ma non ha senso pensare che questo valga di necessità anche per i Paesi. Semmai è vero l'opposto. Basti dire che più della metà delle esportazioni italiane finisce nell'Unione europea e un quarto in due soli Paesi, Francia e Germania. Negli ultimi quattro anni la crescita europea è stata mediocre, e la Germania stenta a uscire da una severa stagnazione durata tre anni. L'economia italiana ha certo pesantemente risentito della cattiva performance dell'economia europea, alla quale ha peraltro contribuito. Dopo essersi fatta male da sola, ora l'Europa se la prende con la Cina (continuando però a litigare su tutto il resto).

Italia: tempi lunghi per superare la crisi economica

In secondo luogo, se confrontiamo il Regno Unito, un Paese a crescita relativamente sostenuta, con Paesi stagnanti, come l'Italia e la Germania, ci accorgiamo che non è soltanto la competitività a fare la differenza. La Germania dispone di una persistente capacità di penetrazione nei mercati internazionali che usa per perseguire una politica neomercantilista che ha favorito un ampio avanzo della bilancia commerciale. È però riuscita a cancellare gli effetti positivi delle esportazioni attuando una ingente riduzione della pressione fiscale finanziata da tagli di spesa pubblica che hanno frenato la domanda interna determinando al contempo un serio peggioramento dei conti pubblici, mentre il peso della crescente disoccupazione ha schiacciato le retribuzioni e i consumi delle famiglie. Il governo Blair, all'opposto, ha nel corso degli anni attivato una politica macroeconomica sempre di tono espansivo, anche accettando un peggioramento della competitività esterna del Paese (e sacrificando occupazione industriale poco produttiva). Quando nel 1997 Blair vinse le elezioni, i servizi pubblici inglesi, dopo anni di sottoinvestimento, erano in condizioni deplorevoli. I laburisti cominciarono con forti aumenti nella spesa per l'istruzione e per la sanità, nel triennio 2002-2004 la spesa governativa è aumentata in misura notevole (solo gli investimenti pubblici del 35 per cento), la qualità dei servizi pubblici è migliorata, la pressione fiscale è oggi più elevata rispetto ad alcuni anni fa (ed è prevista in aumento), sono cresciuti vigorosamente tanto i consumi privati quanto i salari reali. Per i conservatori inglesi, Blair è semplicemente un bolscevico in abiti liberisti.

In terzo luogo, se consideriamo la competitività dal punto di vista delle imprese, allora non c'è molto da stare allegri. Lì, competitività vuol dire prezzi convenienti, e i prezzi dipendono dalle retribuzioni e dalla produttività. Come far crescere la produttività che in Italia ristagna da anni? Nel lungo periodo conta la spinta innovativa e la capacità di suscitare l'impegno e l'intelligenza delle maestranze, due strade non molto frequentate in questi anni, sebbene le imprese italiane abbiano goduto di buone condizioni di redditività. Sulle croniche insufficienze nella valorizzazione del fattore umano aveva già puntato il dito il Governatore della Banca d'Italia nella Relazione annuale del 2001 («Si riduce la possibilità di sviluppare il capitale umano nello svolgimento dell'attività lavorativa»), ma analoghe insufficienze, come ha recentemente segnalato il Mib di Trieste, pesano anche in una economia evoluta come quella del Friuli Venezia Giulia. Quanto alla questione dell'innovazione, si ripete il troppo noto quando si richiamano i dati sugli infimi investimenti in ricerca e sviluppo delle imprese italiane. Si cambi marcia, dunque, si acceleri nelle direzioni da tutti auspicate (formazione, diffusione dell'innovazione, collaborazioni pubblico-privato, internazionalizzazione degli scambi tecnologici, ammodernamento infrastrutturale, nuovi impulsi e risorse alla formazione superiore), ma le incrostazioni sono di vecchia data e i risultati, se anche verranno, non si vedranno subito. In un contesto così bloccato, si capisce perché recentemente l'«Economist» abbia scritto che il nostro Paese potrebbe recuperare il ritardo di competitività solo mediante una brusca torsione recessiva che, con fallimenti e licenziamenti, spazzi via le imprese e i lavoratori marginali. È un avviso molto sgradevole, ma l'alternativa, secondo l'«Economist», è il taglio dei salari. Fino a che punto, però, si possono ancora spremere i lavoratori dipendenti, dopo che per un decennio le loro retribuzioni reali sono rimaste ferme? Come si vede, la crisi italiana è nelle cose, ma anche nella difficoltà di immaginare vie d'uscita efficaci e al contempo accettabili.

Alla fine, persino le parole di un mercantilista del XVII secolo, Gerald de Malynes, suonano più equilibrate di tanti vani proclami sulla competitività: «Non lottate per ribassare i prezzi più degli altri a danno del bene comune, sotto il pretesto di voler accrescere il commercio: giacché il commercio non si accresce quando le merci sono a buon mercato, perché i bassi prezzi derivano dall'esiguità della domanda e dalla scarsità di moneta».

Buddha: 2549 anni dall'«illuminazione»

Ieri nei Paesi in cui esiste una forte comunità buddhista si è celebrato il «Buddha Jayanthi» in onore di Siddharta Gautama, detto il Buddha, vissuto due millenni e mezzo fa. In tutto il mondo i buddhisti, in questo giorno, organizzano riunioni di preghiera. Le cerimonie vogliono ricordare contemporaneamente la nascita del Buddha e il conseguimento dell'illuminazione del giovane principe diventato monaco, avvenuto, secondo una cronologia ufficiale, 2549 anni fa. Nelle due foto un momento di raccoglimento di giovanissimi monaci a Bangalore, nel Sud dell'India. Pur avendo l'India dato i natali al Buddha, proprio qui il buddhismo è relativamente poco diffuso, avendo avuto più «successo» nel tempo in Tibet, Vietnam, Thailandia e altri Paesi dell'Estremo Oriente.

PROSTITUZIONE

Parchi dell'amore, proposta sensata

di **Enrico Sbriglia***

Torna a galla la questione delle aree attrezzate «per l'amore». Tempo fa si parlò anche dei cosiddetti «Parchi dell'amore». Le posizioni politiche, o meglio di quanti allignano nelle diverse aree e compagini partitiche, tanto per stare in tema, risultano ancora oggi diversificate, ma l'argomento interessa.

Mi sia consentito dire che sono favorevole alla individuazione e realizzazione di spazi attrezzati dove si possa esercitare l'antica professione, e non perché mi proponga come possibile «consumatore» o perché intenda lanciarmi, nel filone di una possibile new economy, in un affare «lucroso», ma semplicemente perché ritengo la prostituzione un normale, talvolta triste, altre volte spregevole e discutibile, fenomeno della società umana che va governato, possibilmente per ridurlo, e non ipocritamente nasconderlo sotto la sabbia.

Inutile fare la storia della prostituzione per provare come essa sia un fenomeno che accompagna l'essere umano da sempre. Il fatto è che, molto più pragmaticamente e semplicemente, non si può abolire la prostituzione per legge: chi lo affermasse racconterebbe «una bufala», sarebbe come abolire la fame o l'infelicità con atto normativo, ovvero pura e bassa demagogia.

Ecco perché mi sembrano meritorie alcune prese di posizione che diversi, anche con convinzioni ideologiche distanti dalle mie, hanno espresso, su un problema che dovrebbe essere interesse di tutti affrontare in qualche modo, pure a rischio di deludere i borghesi di maniera e quelli che sono persone perbene soltanto di giorno.

Rispetto allo spettacolo che testimonia la tv, dove a cicli periodici ci mostrano torme di professionisti di entrambi i sessi, e anche quelli della via di mezzo, insieme ai loro variegati clienti, partecipi di vivaci caroselli, con le vetture attorno i fuochi delle periferie di alcune città, dove le fiamme (che sia un'anticipazione dell'inferno...) lambiscono le nude natiche di giovani donne e uomini senza nazione e, talvolta, senza più identità sessuale, oppure rispetto alle cronache che ci ricordano il rinvenimento di pezzi di carne nigeriana o albanese che affiorano nelle campagne di quel bianco Veneto o di quella turbolenta Campania, o la disperazione di adolescenti, che cercano di scappare dai loro «padroni», meglio di gran lunga un Parco dell'Amore a pagamento, con tanto di bar, di servizi igienici, di posto di polizia, di ambulatorio medico e di parcheggio comodo.

Ben vengano, quindi, persone della politica capaci anche di «sporcarsi le mani» con provvedimenti che mestino lì dove nessuno vuole toccare per falsa pudicizia e per paura elettorale. Non riesco a comprendere cosa ci sia di male e catastrofico nel prevedere aree di tal fatta, se non il rischio di vedere crollare i propri affari da parte di magnaccia e loro compari.

Meglio una Gardaland del piacere che strade e stradine di città e paesi illuminate dalle lucciole del sesso

Meglio un parco dell'eros, una Gardaland del piacere a pagamento, piuttosto che le strade e le stradine di città e paesi illuminate dalle lucciole del sesso, piuttosto che i profilattici sparsi al vento, piuttosto che donne e uomini senza alcuna tutela sanitaria che vengono costretti a rapporti senza «protezione» e col rischio di essere maltrattati ulteriormente solo perché si rifiutano di consegnare una lurida borsetta con qualche centone lordo di sesso sudaticcio.

Insieme, però, a questo occorre anche una lotta senza quartiere contro i mercanti di schiave, nonché la previsione di pene ancora più severe e senza sconti da fallimento nei riguardi di questi, oltre che la possibilità di un aiuto concreto, e non pietistico e paternalistico o ideologizzato, verso coloro che vogliono smetterla di prostituirsi o che sono state costrette a farlo, con l'inganno, con la minaccia, con la forza.

A livello internazionale si fronteggino, di regola, tre tendenze in tema di prostituzione: il proibizionismo, il regolamentarismo e l'abolizionismo.

Il proibizionismo vieta la prostituzione e punisce i clienti (è praticato in parte degli Stati Uniti, in alcuni Paesi dell'Est, in Cina e di recente anche nella mitica Scezia, che dal 1999 punisce l'avventore «sorpreso»...).

Il regolamentarismo consiste in una regolamentazione amministrativa dell'esercizio della professione. Questo sistema era diffuso in tutta l'Europa nel XIX secolo e rispondeva all'esigenza di un controllo da parte dei poteri pubblici. Per il vero la regolamentazione della prostituzione è ancora più antica, e risale con certezza, senza neanche ad andare a scomodare le civiltà più remote, al nostro Medio Evo, all'urbanizzazione delle città, con l'abbandono delle campagne, alle città stato-comuni, ed era ben accetta anche dagli ambienti ecclesiastici che in un primo momento l'avevano condannata ma poi ritenuta utile per evitare il «mal d'amore» (la follia della concupiscenza insieme all'ardore del cuore...): città come Marsiglia, Lione, Parigi, Firenze prevedevano l'esercizio dell'antica ma a quanto pare socialmente apprezzata professione; per chi fosse interessato indico il testo «L'uomo medievale» di Jaques Le Goff, Editori Riuniti. In occidente è ora previsto in tre stati: Grecia, Olanda e Germania.

L'abolizionismo, che considera le case di tolleranza luoghi di sfruttamento, ha pure influenzato la Convenzione «per la tratta degli esseri umani» votata dalle Nazioni Unite nel 1949. La legge Merlin sembra in linea con tanto.

Si può intuire, quindi, che non esistono ricette miracolose ma, come per la generalità delle problematiche umane, esse vanno trattate, credo, senza atteggiamenti «superiori» e pregiudizi di sorta, ma con senso della realtà.

Per lavoro penitenziario, ho avuto modo di conoscere giovani donne le quali, senza giri di parole, mi spiegavano che in una serata, all'interno di appartamentini-confetto, guadagnavano come un avvocato di fama o un artista di grido, rifiutavano l'idea di vivere con uno stipendiuccio da operaia o commessa, la vita era la loro e quindi nessuno aveva il diritto di «recuperare le loro anime» che, per quanto «abbrutite», forse nell'anima erano al riparo da straboccanti morbidi astucci di carne anche siliconata, molto apprezzati dai loro clienti.

* direttore del carcere di Trieste e assessore comunale al Bilancio

DALLA PRIMA

In realtà nell'intero continente, ormai da tempo, sono in atto mutamenti profondi che generano una crescente insicurezza nei cittadini, di cui si trova un'evidente traccia nella volatilità dei comportamenti di voto, e che, soprattutto, rendono inservibili le tradizionali terapie della destra e della sinistra per porre rimedio alla crisi.

Il nocciolo della questione è rappresentato dall'esigenza di avviare riforme strutturali dei sistemi produttivi, del mercato del lavoro e del welfare per permettere alle economie dei singoli Paesi di rimanere competitive in un'epoca di crescente globalizzazione senza, tuttavia, ridurre oltre un limite accettabile le protezioni sociali. È un'impresa difficile, una sorta di quadratura del cerchio per dirla con Ralf Dahrendorf. Ma indispensabile per non condannare l'Europa a un lento declino e a una marginalità sul piano internazionale di fronte alla concorrenza americana e asiatica. La via stretta da percorrere per avere buone speranze di raggiungere la meta non è certo quella suggerita dal neoliberismo degli anni Ottanta caro a Ronald Reagan e a Margaret Thatcher, che non garantirebbe alcun risultato e farebbe senza dubbio aumentare la conflittualità sociale. Tuttavia neppure una politica di aumento dell'imposizione fiscale e della spesa pubblica, secondo le vecchie ricette socialiste, rappresenterebbe una soluzione efficace.

Quanto sta avvenendo in Europa sembra indicare che i risultati migliori in termini di dinamismo economico, di bassa disoccupazione e di giustizia sociale si riscontrano nei Paesi dove il cammino delle riforme di sistema è in corso ormai da tempo. Al contrario, gli indicatori statistici penalizzano chi sino a oggi si è mostrato tiepido su questo scottante tema (l'Italia e, in parte, anche la Francia), oppure - ed è il caso di Schröder - paga l'inevitabile prezzo di una riunificazione che ha avuto un costo molto alto in termini economici e sociali e ha rallentato il processo di cambiamento. I ripetuti rovesci subiti dalle forze di maggioranza in Germania, la caduta del Centrodestra alle regionali italiane, le difficoltà di Chirac in Francia, rese ancora più evidenti dall'imminente referendum sul trattato costituzionale, sono altrettanti sintomi di una malattia che non conosce confini all'interno dell'Europa. Aggravata dalle irrazionali paure di fronte ai fenomeni migratori, accentuatesi a causa della minaccia del fondamentalismo islamico dopo gli attentati del 2001, che hanno avuto un peso non secondario nell'aumentare la volatilità delle scelte elettorali.

I casi della Spagna e della Gran Bretagna, dunque, insegnano che non è impossibile far quadrare il cerchio. A patto, però, di avere un coraggio di cui non hanno dato ancora prova gli esecutivi italiani, francesi e tedeschi. E, soprattutto, di riuscire a trovare nuove soluzioni per nuovi problemi. Sotto questo profilo l'esempio più interessante al quale guardare è certo quello britannico, appena riassunto da Andrea Romano in un ottimo volume proposto pochi giorni fa da Mondadori («The Boy. Tony Blair e i destini della sinistra»). A Londra, infatti, il New Labour non ha combattuto per frenare le trasformazioni in corso, ma le ha ricondotte all'interno del proprio disegno strategico, garantendo al Regno Unito una solida fase di crescita senza indebolire la coesione sociale. Una conflittualità esasperata e un'economia debole frenano, invece, lo sviluppo di altre nazioni, i cui leader pagano un prezzo pesante in termini di consenso ogni volta che i cittadini vengono chiamati alle urne. Invertire la tendenza non sarà comunque impresa facile per chi oggi guida la Germania, la Francia o l'Italia. Perché le riforme strutturali indispensabili per rilanciare i rispettivi paesi hanno un costo elevato sotto il profilo della popolarità di chi le propone. E, dunque, tardano a venire introdotte. Accentuando la crisi in atto e rendendo ancora più difficile il compito dei partiti o delle coalizioni che saranno chiamate in futuro a governare.

Roberto Bertinetti

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 23 maggio 2005 è stata di 45.400 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Eurostat ha rivisto al rialzo il disavanzo per gli anni 2003-2004 portandolo al 3,1% del Pil. Nel mirino anche il debito

Bruxelles, allarme deficit per l'Italia

Verso l'apertura di una procedura formale. Siniscalco: nessuna manovra-bis

Le variazioni

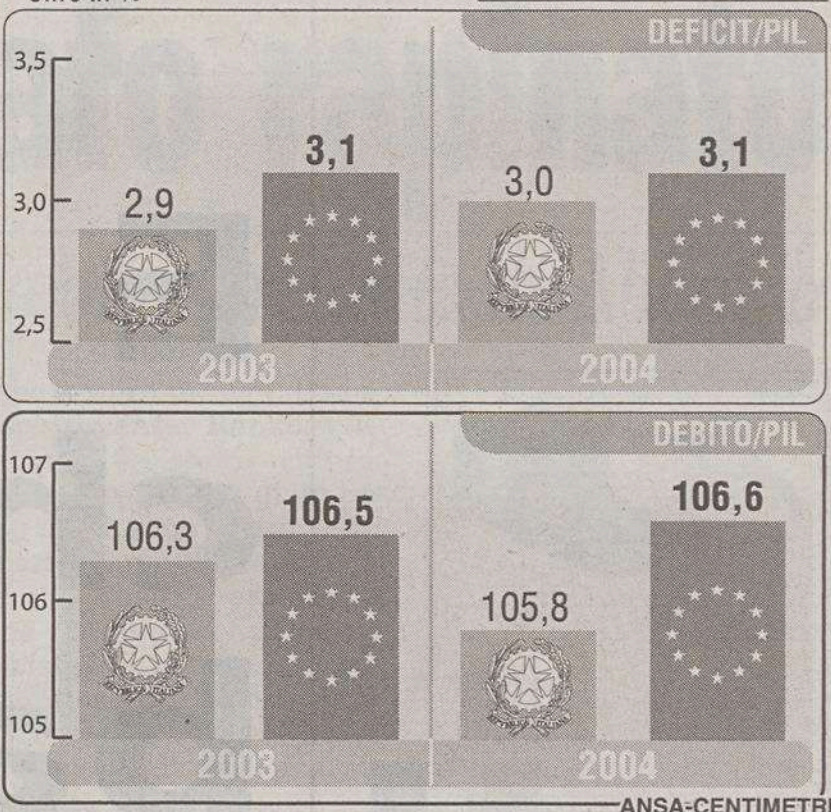
Cifre in %

	2003 dati Istat di marzo	2003 nuovi dati Eurostat	2004 dati Istat di marzo	2004 nuovi dati Eurostat
DEFICIT/PIL	2,9	3,1	3,0	3,1
DEBITO/PIL	106,3	106,5	105,8	106,6

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Nel 2003 e nel 2004 l'Italia ha superato la soglia del 3% nel rapporto deficit-Pil andando al 3,1%. Quel che è peggio è che nei due anni in questione è anche cresciuto il debito pubblico che è stato del 106,5% nel 2003 e del 106,6% lo scorso anno. Lo dice Eurostat, l'organismo europeo deputato a certificare i bilanci dei Paesi aderenti all'Unione. Eurostat smentisce i dati che aveva certificato l'Istat: 2,9% di deficit-Pil e 106,3% di debito-Pil nel 2003 e 3% e 105,8% nel 2004. Ieri la Commissione europea ha dato il via libera al commissario Joaquin Almunia, Affari monetari ed economici, per l'avvio di una procedura per deficit eccessivo contro l'Italia per il 2005. I nostri conti pubblici infatti, stima la Commissione, si avviano quest'anno a un valore del 3,6% del rapporto deficit-Pil, valore che potrebbe essere rivisto al rialzo fino a un +4,6%.

L'appesantimento del debito pubblico allarma le società di rating ovvero quelle che, dando un voto ai nostri conti (attualmente AA stabile), favoriscono gli investimenti esteri. Per gli analisti di Fitch è quasi inevitabile una «ampia manovra bis». «Non ci sarà alcuna manovra correttiva», ribadisce invece il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco. Gianfranco Fini, ministro degli Esteri e vicepresidente del consiglio, dice che «lo scostamento non preoccupa». Sulla stessa linea il ministro dei Beni culturali, Rocco Buttiglione («Non mi sembra uno sforamento grave»), mentre va in controtendenza il viceministro alle Attività produttive, Adolfo Urso, che invita «il governo a non minimizzare e l'opposizione a non avere atteggiamenti catastrofistici».

Perché i conti peggiorano. A spingere in alto il rapporto deficit-Pil è la riclassificazione che Eurostat ha dato alle voci del bilancio dello Stato che riguardano le cartolarizzazioni, Infrastrutture Spa e le concessionarie per la riscossione delle imposte. Le cartolarizzazioni (Scip) gravano per altri 182 milioni di euro sul deficit 2004. 7 miliardi e mezzo con cui Infrastrutture (Ispa) finanzia l'Alta velocità vanno conteggiati a debito nel 2004 e hanno riflessi sul deficit solo per gli interessi. Quanto agli anticipi dei concessionari Eurostat li giudica transazioni finanziarie e non diminuizione del deficit che così deve crescere dello 0,2% del Pil nel 2003 e dello 0,1% nel 2004.

Con Fs e Anas si peggiora. E la partita non è chiusa. In ballo c'è ancora la classificazione dell'aumento di capitale delle Ferrovie e i conti dell'Anas. Eurostat sembra orientata a considerarli entrambi all'interno della pubblica amministrazione il che significa uno 0,37% in più di deficit.

Critiche dall'opposizione. «Le bugie hanno le gambe corte», «Il re è nudo», sono alcuni dei commenti che giungono dall'opposizione. «Eurostat ha smontato la finanza creativa del governo. Il risultato era in buona parte scontato e da tempo sapevamo, e l'abbiamo detto più volte, che il livello del deficit era attestato oltre il 3% del Pil», dice Vincenzo Visco, Ds, ex ministro del Tesoro.

7 giugno decisivo. Nell'Ecofin del 7 giugno verrà messa ai voti la procedura di infrazione per deficit eccessivo contro l'Italia, procedura che ieri ha ottenuto il via libera della Commissione europea.

Rating sotto pressione. «Il rating dell'Italia è sempre più sotto pressione - dice Nick Eisinger, analista per il nostro Paese dell'agenzia internazionale Fitch - ma al momento non c'è intenzione di tagliarlo (è AA con prospettiva stabile)». «Una manovra sarebbe necessaria per prevenire un ulteriore peggioramento», dice ancora Fitch. La società prevede per i conti pubblici italiani del 2006 un «andamento deludente».

Alessandro Cecioni

SCHEDA

Tutte le sanzioni in arrivo

L'Italia potrebbe essere il primo caso importante di procedura di infrazione per deficit eccessivo avviata dopo la revisione del Patto di stabilità. Alla prova potrebbero essere messi anche i criteri di applicabilità delle procedure di infrazione e le tappe per il rientro sotto il fatidico tetto del 3%. Ma cosa rischia in concreto un Paese contro cui sia stata varata la misura? Rischia di dover accantonare una quota del proprio Pil come cauzione e, in caso di persistenza del deficit e di mancato rientro nei tempi concordati (l'Italia punta a due anni da calcolare dal 2006), di vedere trasformata la cauzione o parte di essa in sanzione pecuniaria. Insomma una multa vera e propria di alcuni miliardi di euro. La quota da accantonare è composta da due percentuali del Pil. C'è una quota fissa pari allo 0,2% (per l'Italia circa 2 miliardi e 600 milioni di euro) più un decimo della percentuale di sforamento.

IL CASO

Lo hanno deciso Cgil, Cisl e Uil: la protesta sarà a livello regionale. Giovedì nuovo round con il governo

Statali, in giugno sciopero di 4 ore

ROMA Scioperi generali di quattro ore a livello regionale. Cioè regione per regione si fermerà tutto. La mobilitazione delle categorie a sostegno di quelle impegnate nel contratto durerà tutto il mese di giugno. Lo hanno deciso i tre segretari generali Resta ferma naturalmente la convocazione del governo per giovedì alle 19 (per la vertenza degli statali), convocazione che non ha fatto recedere i sindacati dalla loro azione di protesta. Luigi Angeletti, segretario Uil, entrando nella riunione ha detto che la convocazione «è un atto dovuto» e ha aggiunto: «Noi siamo per scioperi che funzionano, che incidono non sulle tasche dei cittadini ma sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni».

«Le segreterie Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di proclamare un mese di mobilitazione con 4 ore di sciopero di tutti i lavoratori da effettuarsi a livello regionale» dice una nota sindacale «per sostenere il rinnovo di tutti i contratti a partire dal pubblico impiego. Le modalità e la caratterizzazione delle lotte sarà decisa livello nazionale». Una delle proposte che gira tra i sindacati è quella di boicottare la consegna delle dichiarazioni dei redditi creando un gran problema alle casse dello Stato con una semplice chiusura degli uffici del ministero delle finanze.

Tutto il governo si è schierato ieri contro qualsiasi forma di sciopero. «Credo che lo sciopero sia sbagliato alla vigilia del negoziato. Un negoziato che si svolgerà in tempi tali da

Il leader Cgil Epifani con Pezzotta, segretario Cisl.

rendere inutile o far confermare lo sciopero stesso». Lo ha detto il sottosegretario al welfare Maurizio Sacconi. Secondo lui, anzi, la trattativa, che comincia alle 19, perchè finora il governo ha fatto un passo avanti e due indietro negando valore persino alla mediazione di quattro ministri, deve essere ineludibilmente legata ad alcune proposte precise. Suggerisce quindi «che il governo debba avere una piattaforma nella consapevolezza che il contratto deve essere concluso rapidamente. I temi di cui vogliamo discutere sono all'ordine del giorno da tempo, oltre al rinnovo contrattuale, intendo il piano della mobilità di cui ha parlato Berlusconi». A parere suo insomma il governo deve cogliere la palla al balzo dei rinnovi contrattuali per far passare anche il problema della mobilità degli impiegati, che sono reticenti a spostare sede di lavoro.

Anche altri esponenti del governo sono scesi in campo contro lo sciopero generale che acquisterebbe il sapore di una bocciatura della politica del governo. Secondo il ministro Lucio Stanca, titolare del dicastero dell'Innovazione, «l'unica cosa di cui non ha bisogno questo paese è lo sciopero generale». Ha insistito: «Non presiedo nessuna commissione, ma un gruppo di lavoro di cui mi è stato affaidato il coordinamento per cercare di ottenere in questo contratto anche azioni per migliorare l'efficienza e la produttività della pubblica istruzione». Anche secondo lui da parte del governo «ci sono una serie di argomenti da inserire in questo contratto a seguito del blocco del turn- over, come la mobilità anche a livello geografico». Bisogna insomma utilizzare meglio gli incentivi che già ci sono e sono legati alla produttività.

In termini più chiari e concreti Stefano Caldoro, ministro per l'attuazione del programma, censura l'atteggiamenmto intransigente di Maroni sugli aumenti salariali, «sostanzialmente in linea con i privati», e ritira fuori mobilità ed efficienza come contropartita da chiedere ai sindacati.

Antonella Fantò

IN BREVE

Il Lingotto non cede sulle tariffe

Fiat, si aggrava la crisi sulle bisarche. Cassa integrazione a Pomigliano

TORINO Oggi ci sarà un nuovo round nel braccio di ferro fra aziende di autotrasporto su bisarche e committenti, che va avanti ormai da quattro settimane con pesanti ripercussioni per la Fiat Auto e per le case automobilistiche. Il Lingotto sta valutando tutte le opzioni per uscire da una situazione che lo strangola. Dopo avere minacciato la richiesta di danni, ieri ha fatto sapere che potrebbe acquistare dai padroncini una propria flotta di bisarche. Ma soprattutto la Fiat ha ritirato la disponibilità ad un aumento delle tariffe in relazione all' aumento del gasolio che aveva dato per favorire una rapida conclusione del negoziato. Intanto, rimangono fermi gli stabilimenti di Fiat Auto: l'azienda ha messo in libertà anche i 2.200 dipendenti di Pomigliano, che vanno ad aggiungersi ai 2.350 di Mirafiori.

Confcommercio: «Servizi trainanti per l'economia»

Sergio Billè

ROMA Investire sui servizi. È questa la chiave di volta per il rilancio dell'economia italiana secondo la Confcommercio di Sergio Billè che, in un'indagine condotta con il Censis, ha dimostrato come sia ormai il settore terziario a trainare la crescita e l'occupazione in tutto il Paese, dopo il sorpasso dell'industria avvenuto tra gli anni '80 e '90. Da qui la richiesta di sostegno, di strategie, di impegni per accelerare la marcia di un settore che è già «motore».

Apple studia una mega-intesa sui chip con Intel

NEW YORK Quello che si configura è il più grande cambio nel mondo dei computer: Apple, la società guidata da Steve Jobs, tratta per avere la Intel, il principale produttore al mondo di chip, quale nuovo fornitore di microprocessori che equipaggiano i suoi computer Macintosh. O almeno, secondo le anticipazioni del *Wall Street Journal*, sarebbero ancora tutti da chiarire, con l'ipotetico via libera all'accordo, gli sviluppi dell'intesa ancora attiva tra la società di Cupertino, in California, e il partner storico Ibm. La Apple, in particolare, potrebbe con i nuovi chip aumentare la quota di mercato nel settore dei computer, grazie ai prezzi più bassi dei prodotti Intel.

Profumo: Unicredit sarà più forte in Romania

BUCAREST «Il gruppo Unicredit sostiene lo sviluppo della sua succursale romena e incoraggia una crescita sul mercato locale perchè UniCredit Romania possa diventare uno dei maggiori attori nel paese balcanico». Lo ha detto l'amministratore delegato del gruppo, Alessandro Profumo, durante una breve visita in Romania lo scorso fine settimana. «In Romania - ha detto Profumo-, la strategia del gruppo UniCredit prevede una crescita significativa della quota di mercato e del numero delle succursali nel territorio, nonchè un acquisto maggiore da realizzare in un futuro prossimo».

Dopo i rastrellamenti dell'immobiliarista Ricucci sul gruppo editoriale che pubblica il Corriere il mercato scommette su un assedio in grande stile

Grandi manovre su Mediobanca, volano le Generali

Piazzetta Cuccia guadagna il 6,18%, il gruppo triestino +4%. Rcs: Natalino Irti lascia il cda

MILANO Galassia sotto assedio a Piazza Affari. La bagarre già vista sui titoli Rcs si è estesa anche a Mediobanca e Generali, con la Borsa pronta scommettere che un attacco sferrato all'indirizzo del salotto buono della finanza si profila come un tentativo di modificare gli attuali equilibri economici e di potere. Rcs ha guadagnato lo 0,97% a 6,366 euro, portando al 50% i rialzi da inizio d'anno e dopo aver segnato un'impennata oltre il 4% e un massimo di 6,59 euro. Gli scambi sul titolo dell' editore del Corriere della Sera sono stati ancora una volta molto elevati (2,4% del capitale). Mediobanca è salita del 6,18% a 14,74 euro (nuovi massimi da 7 anni), con l'1,8% del capitale scambiato. Generali, che con un balzo del 4,20% si è portata a 24,28 euro, ha visto scambi per l'1,4% del capitale. Il tutto sotto gli occhi attenti della Consob, che segue ogni movimento dei titoli.

La prima conseguenza concreta dei rastrellamenti di Stefano Ricucci (ormai indicato vicino all'obiettivo del 15%) è l'uscita di scena del consigliere indipendente Natalino Irti, consulente dello stesso immobiliarista romano. Intanto, dopo gli scenari emersi dall'assemblea di Bnl, secondo alcune fonti finanziarie, in manovra su Rcs ci potrebbe essere ormai quasi l'intero contropatto di via Veneto. Si tratta di voci che ignorano le smentite arrivate da Francesco Caltagirone su un qualsiasi ruolo nella partita su via Solferino. Ma che acquistano peso dopo l'interesse mostrato nel fine settimana da altri due sodali di Ricucci in Bnl, Giuseppe Statuto e Danilo Coppola.

Ancora pochi dettagli su quale sia la sponda finanziaria di Ricucci, mentre fonti vicine all'immobiliarista ribadiscono che gli acquisti vengono finanziati con la liquidità a disposizione.

Negli ambienti finanziari milanesi si sottolinea che negli ultimi mesi Mediobanca è paralizzata, dopo la presunta pax tra i soci storici e l'asse dei francesi, guidato dal costruttore d'Oltralpe Vincent Bolloré, rappresentato dal produttore franco tunisino Tarek Ben Ammar, e dalla Mediolanum di Ennio Doris. Non è un mistero che questo gruppo di soci gode del consenso di Ligresti e guarda con grande interesse alle partecipazioni di Mediobanca, in particolare le quote detenute nelle principali banche italiane.

Ci sono voluti mesi di rastrellamento su Rcs, comunque, per capire che chi l'ha messa sotto assedio punta anche più in alto. Nel mirino c'è Mediobanca e non solo perchè con il 13,1% di Rcs vincolato al patto di sindacato e con un altro 1% fuori dal patto è fra i maggiori azionisti del gruppo. In ballo c'è un ricco portafoglio di partecipazioni che se da un punto di vista «politico» ha come punta di diamante Rcs, da quello finanziario esibisce il gioiello Generali. La compagnia assicurativa è ancora controllata da Mediobanca con una quota analoga a quella che la banca detiene in Rcs: il 14,1%. Conquistare Piazzetta Cuccia, presidiata per il 54,6% del capitale da un variegato patto di sindacato rinnovato due anni fa con l'allargamento al gruppo francese guidato da Vincent Bollorè, vuol dire insediarsi anche a Trieste.

Bnl, Unipol sale al 4,9%. Oggi il cda per le cariche

ROMA Dopo la turbolenta assemblea di sabato scorso, con l'ingresso di Caltagirone e soci nel consiglio di amministrazione di Bnl, ieri è stata Unipol a riaprire i giochi, salendo a un soffio dal 5% nel capitale della banca. Il gruppo guidato da Giovanni Consorte aveva scoperto le sue carte la scorsa settimana, facendo sapere di aver chiesto a Bankitalia di poter salire dall'1,97% a meno del 10%. Ieri ha confermato che intende «tutelare» l'investimento nella joint venture assicurativa Bnl Vita, controllata pariteticamente. Ma la mossa di Unipol rafforza il fronte dei contropattisti. Un ingresso con una quota del 10% per lo meno crea qualche problema all'offerta pubblica di scambio lanciata dagli spagnoli del Banco Bilbao su Bnl e a cui si oppone il contropatto, offerta che Bankitalia ha vincolato al raggiungimento del 50% del capitale. Sull'ipotesi di uno scontro ai vertici scommette il mercato: dopo un andamento in negativo, il titolo Bnl è schizzato (sull'onda dell'acquisto targato Unipol) terminando la giornata in rialzo del 3,05% a 2,98 euro. I due schieramenti per il momento sono concentrati sul cda convocato per le 10 di oggi, che segnerà la prima volta di Coppola, Ricucci, Lonati, Bonsignore, Caltagirone e Statuto nella stanza dei bottoni a Via Veneto.

Il comitato tessile ha dato via libera alla procedura d'urgenza proposta dal commissario al commercio Mandelson per bloccare l'invasione di t-shirt e filati

Barriera europea all'invasione di magliette cinesi

Fabbrica tessile in Cina.

BRUXELLES Per arginare l'invasione del tessile made in China l'Europa parte delle magliette ed i filati di lino: il comitato tessile dell'Unione europea ha ieri dato via libera alla procedura d'urgenza proposta dal commissario al commercio, Peter Mandelson, su quei due prodotti, decisione che rappresenta una ferma presa di posizione nei confronti di Pechino.

Dopo l'approvazione formale di ieri da parte del Comitato, la decisione di lanciare con la Cina una formale consultazione «dovrà ora essere presa dalla Commissione, nella riunione di mercoledì prossimo», afferma la nota dell'esecutivo europeo. La Commissione sottolinea che il commissario Ue al commercio estero Peter Mandelson incontrerà oggi il vice ministro, negoziatore speciale per tessile, Gao Hucheng «per discutere più a fondo la possibilità per la Ue e la Cina di raggiungere un accordo su come rispondere all'aumento delle esportazioni cinesi in categorie che preoccupano». La procedura d'urgenza è stata proposta da Mandelson per magliette e filati di lino, due categorie di prodotti per le quali l'analisi fatta sul livello delle importazioni dalla Cina ha dimostrato «una situazione grave».

La Commissione ha dichiarato nei giorni scorsi di essere pronta ad estendere le misure di urgenza anche ad altri prodotti, se emergessero «fatti e dati precisi» di altrettanta gravità. Bruxelles continua a puntare però sul dialogo con la Cina e sulla disponibilità delle autorità cinesi a ridurre volontariamente il proprio export. In questo senso, ha definito «un primo segnale» l'aumento di dazi doganali decisi venerdì scorso da Pechino su 74 prodotti destinati alle esportazioni.

«Al comitato tessile c'è stato un forte sostegno per le proposte fatte dalla Commissione la scorsa settimana»: così il commissario Ue al commercio estero Peter Mandelson. «Credo che alcuni Paesi abbiano votato contro, mentre altri hanno espresso la necessità di un approccio cauto senza però votare per bloccare le nostre azioni», ha aggiunto il commissario: «Entro la fine della settimana le autorità cinesi riceveranno la richiesta ufficiale della Commissione di avviare consultazioni formali con l'Ue».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Difficile l'intesa di governo con Dieta e Socialdemocratici

Pola, i Pensionati alzano il prezzo dell'alleanza

POLA Appare più complesso e articolato del previsto il raggiungimento dell'intesa post elettorale tra la coalizione formata da Dieta democratica istriana e Socialdemocratici da una parte e il Partito dei pensionati dall'altra che, unendo gli sforzi o meglio i voti nell'aula consigliare, potrebbero tranquillamente governare in città nei prossimi 4 anni.

Quanto offerto dalla suddetta coalizione sembra però non bastare al Partito dei pensionati, il cui comitato esecutivo a livello comunale ha lasciato intendere che non vuole assolutamente recedere da alcuni punti del suo programma elettorale. Che cosa in effetti questa formazione chiede a Dieta e Partito socialdemocratico in cambio dei suoi 4 voti in consiglio? Anzitutto una sede di ritrovo dei pensionati dove riunirsi e trascorrere il tempo libero, poi un'assistenza sanitaria più efficace con riferimento particolare ai controlli medici preventivi (ai quali ora è pressoché impossibile arrivare), quindi l'individuazione di una «casa del pensionato» provvisoria fino alla costruzione di una nuova, l'assistenza a domicilio per gli anziani soli e non autosufficienti e l'introduzione d'incentivi materiali per il rilancio della natalità. Punti questi che secondo i pensionati si dovrebbero finanziare accantonando il 3% del bilancio cittadino. La prossima mossa ora spetta alla coalizione tra Dieta e Socialdemocratici, che forse sperava di avere a che fare con un interlocutore più malleabile. A Pola esistono altre due ipotesi di maggioranza. Secondo la prima la coalizione tra Ddi e socialdemocratici troverebbe l'appoggio della Lista civica di Loredana Štok, che quindi dovrebbe rimangiarsi le dichiarazioni sul non gradimento dei socialdemocratici. L'altra ipotesi, che spingerebbe nuovamente la Ddi all'opposizione, vede in ballo il Foro democratico istriano, la Lista di Loredana Štok, il Partito dei pensionati e i Popolari. L'impresa si presenta ardua per via delle vecchie ruggini e il naufragio di una precedente alleanza tra la Stok e il sindaco uscente Delbianco.

Chiesti un'assistenza sanitaria più efficace, una sede di ritrovo, un ospizio e incentivi per aumentare la natalità

p.r.

La polizia non è riuscita a ricostruire la dinamica della terza aggressione dalla fine di marzo

Ancora in coma l'orafo rapinato

Solo il respiratore artificiale tiene in vita il commerciante di Abbazia

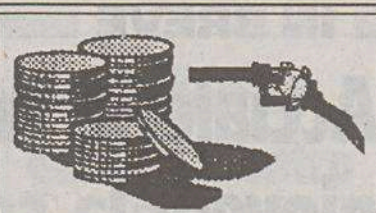
ABBAZIA È ancora in fin di vita lo sventurato orefice abbaziano Mark Sokoli, 58 anni, aggredito con inaudita violenza nella mattinata di sabato da uno o più rapinatori. L'uomo è sempre in coma e si trova al Reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Susak (Fiume), dove è allacciato al respiratore artificiale.

Con le proprie forze non potrebbe infatti farcela per le fratture multiple della scatola cranica e l'emorragia cerebrale, conseguenza dei numerosi colpi avuti al capo con un oggetto contundente, che gli investigatori non hanno ancora identificato. Appare però certo che Sokoli, una persona distinta e molto apprezzata, ha opposto una forte resistenza prima di venire derubato dei gioielli e degli oggetti in filigrana che teneva esposti nel proprio negozio, ubicato in centro città di Abbazia. A dire il vero, la rivendita è un po' fuori dal gran via vai di persone che passeggiano per la principale via della «Perla del Quarnero» e ciò ha favorito il malvivente. Alle domande dei giornalisti, gli inquirenti della questura fiumana non hanno saputo rispondere se la rapina sia stata messa in atto da una o più persone.

L'orefice in ospedale.

Le ricerche proseguono (almeno fino al tardo pomeriggio di ieri non si era avuta nessuna cattura) e vedono impegnate numerose squadre di poliziotti. Abbazia, la sua gente e gli operatori turistici sono letteralmente sconvolti per questo terzo episodio di violenza consumatosi dalla fine di marzo a sabato scorso. Ricordiamo la morte della turista veronese Bruna Fralezza, aggredita selvaggiamente e rapinata dinanzi all'«Imperial», e il colpo ai danni della coppia di villeggianti israeliani, derubati sul lungomare in direzione dell'Albergo Ambasador. Il primo caso è stato risolto con la cattura di una coppia di rapinatori, nel secondo i due sconosciuti malviventi che hanno aggredito gli israeliani sono ancora in fuga. Il sindaco uscente, Ranko Vlatkovic, è stato chiaro: «Non si tratta più di un caso, né ci sono scuse. Non possiamo più limitarci a dire che Abbazia era finora una tranquilla cittadina turistica e che quanto avvenuto sia frutto di sfortunate coincidenze. Questa escalation di violenza va fermata a ogni costo».

Il futuro primo cittadino di Abbazia, Amir Muzur, ha sottolineato invece che «casi del genere non sono rari nei Paesi occidentali, mentre nella "Perla" non si è ancora abituati a simili episodi di violenza. Assieme alla polizia va appurato se siano state sfruttate tutte le misure atte a garantire la completa sicurezza dei cittadini e dei vacanzieri».

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	=	0,1361 Euro

Benzina super

CROAZIA Kune/litro	7,83	=	1,07 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/litro	224,70	=	0,94 €/litro**
CROAZIA Kune/litro	7,30	=	0,99 €/litro

Diesel

SLOVENIA Talleri/litro	216,00	=	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Nel 2004 investiti 15 milioni di kune: dovrebbe beneficiarne tutta la Regione litoraneo-montana

Ampliata la zona industriale di Buccari

Il presidente Mesic inaugura tre arterie stradali e la rete idrica di Kukuljanovo

Istituti di cultura: a Roma riunione dei direttori

ROMA Dal 26 al 28 maggio si terrà al Ministero degli affari esteri a Roma la terza Conferenza dei direttori degli Istituti di cultura sul tema «L'Italia di oggi nel mondo: il ruolo della cultura». Saranno così riuniti i responsabili degli 89 istituti, distribuiti in 60 Paesi, chiamati a promuovere un'immagine moderna e aggiornata della nostra nazione all'estero in coordinamento con le ambasciate, i consolati e tutte le altre articolazioni del «sistema Italia». Alla sessione inaugurale parteciperà il ministro degli Esteri e vice presidente del Consiglio Gianfranco Fini.

BUCCARI Alla presenza del presidente della Repubblica Stjepan Mesic sono stati inaugurati ieri i nuovi impianti infrastrutturali nell'ambito della Zona industriale di Kukuljanovo, . Si tratta di tre strade d'accesso alla rampa di scarico ferroviaria e della rete idrica e di canalizzazione di quattro aree di lavoro. La Zona industriale di Kukuljanovo, vicino Fiume, si estende per 5 milioni di metri quadri: un terzo è occupato attualmente da stabilimenti e impianti di piccole e medie imprese. Negli ultimi due anni, ben 20 nuove ditte hanno optato per la Zona industriale di Kukuljanovo dove hanno inaugurato i propri stabilimenti. Gli impianti infrastrutturali, inaugurati ieri alla presenza del capo dello Stato, consentiranno all'area alle spalle di Fiume di svilupparsi ulteriormente. A trarne vantaggio non sarà solo la città di Buccari, (proprietaria di maggioranza della zona di Kukuljanovo) ma tutta la Regione litoraneo-montana. Da rilevare che nel corso dell'anno passato sono stati investiti 15 milioni di kune nella realizzazione d'infrastrutture comunali, sempre nell'ambito della zona industriale che sovrasta la baia buccarana. Tali investimenti sono stati resi possibili con mezzi propri e col sostegno del Fondo statale per lo sviluppo e l'occupazione. Dopo aver presenziato alla cerimonia d'inaugurazione degli impianti di Kukuljanovo, il presidente Mesic ha fatto tappa a Buccari.

Il presidente croato Mesic (secondo da sinistra) con quello della Regione e autorità.

v.b.

Un solo grande istituto. Per il primo cittadino sconfitta socialdemocratica

Il sindaco Popovic canta vittoria dopo il referendum sulla scuola

CAPODISTRIA Ha vinto il «sì» e ha vinto il sindaco Boris Popovic: la nuova scuola elementare in Bonifica si farà. A Capodistria, il referendum comunale indetto per decidere se sostenere la costruzione di una nuova grande scuola nel centro città o se bocciare il progetto per sollecitare nei prossimi anni la costruzione di due scuole più piccole (di cui una in centro, l'altra nel rione di Olmo) si è risolto a favore del progetto di un'unica grande scuola in Bonifica.

L'affluenza alle urne è stata bassa, di poco inferiore al 25%, ma il «sì» è stato netto: 64%. Il «no» ha prevalso in un'unica comunità locale, quella di Capodistria centro, il cui presidente Damjan Vremec era anche il promotore del referendum. Nemmeno qui, comunque, l'affluenza ha superato il 30%. Visibilmente soddisfatto il sindaco Boris Popovic: «È una vittoria degli alunni e dei loro genitori». La nuova scuola nel rione Bonifica, che sarà costruita al posto della elementare «Pinko Tomažic», demolita alcuni mesi fa perchè ormai fatiscente, sostituirà la stessa «Tomažic» nonché la «Janko Premrl Vojko», l'altra scuola del centro ormai inadeguata e il cui edificio sarà destinato ad altri scopi. Il referendum capodistriano è stato comunque più di una semplice consultazione sull'opportunità di costruire una o due scuole in città. Il dibattito e le polemiche degli ultimi mesi l'hanno trasformato in campo di battaglia tra il sindaco Boris Popovic e i suoi avversari più agguerriti, i comunisti riformati. Non sono mancati i colpi bassi, il più clamoroso dei quali è stata senz'altro l'affissione di manifesti ingiuriosi contro Damjan Vremec, commissionata da Popovic. Alla fine però i capodistriani hanno premiato il sindaco: ha approfittato del successo per chiedere le dimissioni di Vremec. Per Popovic lo sconfitto non è il solo il presidente della comunità locale di Capodistria centro, ma più in generale i socialdemocratici: «È la prova che Capodistria non è più rossa».

Il sindaco Popovic.

c.p.

Il segretario della Cgil Colussi punta l'indice sulla politica industriale. «L'assessorato di Bertossi va rafforzato»

E' allarme cassintegrati in Fvg

«Raddoppiate le ore nel primo trimestre». Ok solo l'edilizia, crisi a Trieste e Udine

IN BREVE

Acciaierie Weissenfels, giovedì la seconda asta

TOLMEZZO Si terrà giovedì in Tribunale a Tolmezzo (Udine), la seconda asta per la cessione delle Acciaierie Weissenfels di Fusine in Valromana (Udine), attualmente gestite da un gruppo di imprenditori veneti con la formula del contratto d'affitto d' azienda. Lo ha reso noto il sindacato. La base d'asta è stata fissata in 9.5 milioni di euro. La prima asta, per un valore base di 12 milioni di euro, era andata deserta un mese fa. Le Weissenfels sono una delle aziende storiche del Friuli. Attualmente vi lavorano 230 persone. L'azienda è specializzata nella produzione di catene per auto e per mezzi per il movimento terra.

Illy incontra delegazione ceca della Vysocina

PORDENONE Tra Friuli Venezia Giulia e regione ceca della Vysocina sono possibili accordi di collaborazione in vari settori, dall'industria al turismo, alla cultura: lo ha sostenuto il presidente della giunta Riccardo Illy incontrando a Pordenone una delegazione di quel territorio. Assieme a Illy, i rappresentanti cechi sono stati ricevuti dagli assessori Enrico Bertossi e Franco Iacop. La Vysocina - informa una nota - è la regione della Repubblica Ceca con il più alto tasso di crescita pro capite, grazie alla posizione geografica e alle linee di comunicazione. Rispetto al Friuli Venezia Giulia, è interessata a sviluppare un rapporto di collaborazione che riguarda la ricerca, lo sviluppo dell' istruzione come valore aggiunto, il settore del legno, il turismo, la cultura, lo sport, con scambi reciproci.

Legge sull'acqua, Moretton: tariffe per le famiglie

PALMANOVA Quattro ambiti territoriali, più uno interregionale tra le province di Pordenone e Venezia; un'Autorità di vigilanza per garantire servizi idonei a garanzia dei consumatori e, infine, tariffe adeguate a tutela dei bilanci delle famiglie: questi, a grandi linee, i punti di forza del disegno di legge di Intesa democratica per l'attuazione della legge Galli in Fvg che sarà discussa in aula la prossima settimana. Presentando il testo a Palmanova Gianfranco Moretton, vicepresidente della regione, ha precisato che «si tratta di una legge innovativa che consentirà il risparmio del consumo dell'acqua considerato come un diritto inalienabile dei cittadini».

UDINE «Friulia che ci sta a fare?». Ruben Colussi vede «fior di dirigenti» e «infinite discussioni su piani industriali» ma, di fronte ai dati trimestrali sulla cassa integrazione, piazza la grande accusa: «Negli ultimi tempi, nei confronti delle problematiche dell'apparato produttivo, Friulia ha avuto un atteggiamento di piccolo cabotaggio. Tante parole sulla holding ma, sul piano concreto degli interventi, il nulla».

ASSESSORATO DEBOLE Parole che pesano quelle del segretario generale della Cigl-Fvg, convinto anche di una debolezza strutturale dell'assessorato regionale all'Industria: «Per quanto la sua legge sul manifatturiero sia solo una risposta parziale alle esigenze del comparto, Enrico Bertossi non ha colpe specifiche – dice Colussi –. Il fatto è che non può fare tutto da solo. Va assolutamente rafforzata la struttura del suo assessorato, a partire dalla costituzione di un gruppo di lavoro che, con un monitoraggio costante, lavori per prevenire le situazioni di crisi. Fin qui abbiamo assistito solo a interventi a crisi aperta e una mancanza di progettualità all'altezza della situazione».

I NUMERI L'intervento del segretario regionale della Cgil nasce dalla lettura dei dati Inps sulle ore di integrazione salariale, passate in Friuli Venezia Giulia, nel confronto gennaio-marzo 2004 e 2005, da 486.137 a 841.093. A preoccupare è in particolare l'incremento degli interventi straordinari (da 115.757 a 419.788), poco al di sotto del 50% del totale, segnale evidente di una crisi strutturale. L'impennata, sempre nel confronto trimestrale, è evidente a Trieste (226.213 ore, ben 191.942 delle quali legate a interventi straordinari) e ancor di più a Udine, dove si passa da 181.660 a 446.936 ore. La cassa integrazione cala invece a Gorizia, da 79.409 a 71.070 ore complessive, e a Pordenone, da 116.633 a 96.874, dove compaiono comunque gli interventi straordinari, assenti nel 2004, frutto di crisi come quelle di Coris, Seleco, Ledysan, Minerva.

Ruben Colussi

Enrico Bertossi

LA CASSINTEGRAZIONE IN FVG NEL 2005

TRIESTE	
Gennaio-marzo 2004	108.435
Gennaio-marzo 2005	226.213
GORIZIA	
Gennaio-marzo 2004	79.409
Gennaio-marzo 2005	71.070
UDINE	
Gennaio-marzo 2004	181.660
Gennaio-marzo 2005	446.936
PORDENONE	
Gennaio-marzo 2004	116.633
Gennaio-marzo 2005	96.874
TOTALE FVG	
Gennaio-marzo 2004	486.137
Gennaio-marzo 2005	841.093

0 200 400 600 800 1000

* dati in ore

centimetri.it

IL FATTORE EDILIZIA Numeri, dunque, che preoccupano in maniera crescente «e che sarebbero anche peggiori – osserva Colussi – se non fossero contenuti da un buon andamento del settore edilizio, la cui salute dipende dalla notevole mole di risorse finanziarie non confluite nel sistema delle imprese ma investite con l'obiettivo della rendita. Non a caso anche in Friuli Venezia Giulia crescono notevolmente le agenzie immobiliari: è un altro segno di crisi».

GLI INVESTIMENTI Allarme disoccupazione? Colussi preferisce parlare di «segnali di tensione in aumento» e si concentra sulle proposte. «Dovremo avviare da subito il confronto sulle misure più importanti per la ripresa degli investimenti – afferma –: l'unica possibilità per dare concretezza al processo dell'innovazione e il solo strumento per contenere una delocalizzazione selvaggia. C'è già un'intesa tra sindacati e Regione: si tratta di dare concretezza ai suoi contenuti».

IL RICOLLOCAMENTO Un altro passaggio deve essere quello del ricollocamento. «Quello della Seima a Tolmezzo – sottolinea Colussi – è stato un caso lampante di accordi non rispettati. Un altro paio di situazioni come quelle e qualsiasi altra strategia annunciata di riconversione dei lavoratori non verrà più creduta. Poi, ricomporre gli strappi sarà sempre più difficile».

Marco Ballico

Lo scambio di partecipazioni societarie

Area e Friuli Innovazione Cosolini preme: l'accordo va firmato al più presto

TRIESTE Area science park e Friuli innovazione devono al più presto mettere in pratica la convenzione sottoscritta assieme alla Regione. Non è un ultimatum, quello espresso ieri da Roberto Cosolini, ma poco ci manca. «Fate presto» ha detto ieri a Udine l'assessore alla Ricerca durante la prima riunione di coordinamento dei Parchi tecnologici del Friuli Venezia Giulia. Un chiaro segnale a distanza di un anno dagli accordi firmati dal governatore Riccardo Illy e i presidenti dei centri di ricerca Maria Cristina Pedicchio e Furio Honsell. Il patto prevede l'acquisizione da parte di Area science park di un pacchetto di quote (circa il 9 per cento), per altro già deliberato un anno fa dal consiglio di amministrazione triestino, in cambio della vicepresidenza di Friuli innovazione; allo stesso tempo Udine entrerebbe nel cda del Parco scientifico giuliano con un rappresentante delle amministrazioni cittadine (sindaco o presidente della Provincia). Procedure tecniche che aspettano ancora di essere formalizzate. Definizione dei passaggi burocratici e operativi a parte, nella riunione di ieri il clima è stato a detta di tutti disteso e costruttivo. Presenti, oltre a Pedicchio e Honsell, il presidente del Polo tecnologico di Pordenone, Valter Taranzano, il direttore di Agemont, Pierantonio Varutti, nonché i rappresentanti degli enti camerali Cinzia Palazzetti (Pordenone), Stefano De Monte (Trieste), Enrico Schmucker (Gorizia) e Adriano Luci (Udine). Proprio i presidenti di Area e Friuli innovazione, su proposta di Honsell, si sono «alleati» e hanno deciso di presentare nella prossima riunione una scheda dell'attività svolta dai due Parchi tecnologici, che fungeranno da capofila, da distribuire alle Camere di commercio e quindi da veicolare nel mondo imprenditoriale. Una sinergia che, nella ridefinizione della legge sull'innovazione su cui sta lavorando Cosolini, spingerà poi i poli scientifici - compresi quindi Agemont e la realtà Pordenonese – a presentare progetti comuni per accedere ai fondi regionali. Un metodo che, secondo l'assessore alla Ricerca, costituisce il vero elemento di novità della legge. L'obiettivo è di costruire un quadro di attività condiviso, che consenta il riparto dei fondi, messi a disposizione dall'amministrazione, «premiando le iniziative in grado di assicurare una forte ricaduta sul territorio».

Roberto Cosolini

p.c.

Cgil, Cisl e Uil avanzano un pacchetto di richieste in vista dell'incontro odierno con Beltrame

Welfare, i sindacati all'attacco

«Regione in ritardo con le linee guida. Saremo noi il garante»

TRIESTE «La sanità non può più attendere». Cgil, Cisl e Uil si riuniscono, alla vigilia dell'incontro odierno con l'assessore Ezio Beltrame, e lanciano l'allarme: segretari confederali, pensionati e segretari della funzione pubblica denunciano apertamente i ritardi nell'attuazione delle linee guida. Chiedendo risposte sollecite e servizi omogenei sul territorio.

Le preoccupazioni, affermano in una nota i sindacati, non mancano: da un lato, ricordano, c'è la necessità di «fare il punto sulle linee di gestione della sanità»; dall'altro, aggiungono, c'è il bisogno di verificare l'attuazione dei piani di zona e dei piani territoriali, strumenti innovativi che devono regolamentare i servizi sanitari e assistenziali offerti sul territorio.

«I piani - insistono i sindacati - rappresentano per noi una partita prioritaria che richiede, tuttavia, un intervento tempestivo e concreto della Regione. Stiamo cercando di comprendere, attraverso incontri con il territorio, quale sia il livello di attuazione delle intese sottoscritte. Ma siamo molto preoccupati». Il motivo? I forti ritardi, spiegano Cgil, Cisl e Uil, nell'applicazione delle linee guida sul territorio: «Le date individuate nei documenti della Regione sono state disattese». E così si corre il rischio che ogni realtà applichi i piani di zona e quelli territoriali «in maniera diversa», creando disomogeneità e squilibri, mentre Cgil, Cisl e Uil vogliono «risposte omogenee» per tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia.

«I nuovi piani di zona e territoriali devono garantire servizi omogenei a tutti i cittadini»

Da qui le richieste a Beltrame: attuazione delle linee guida in tempi brevi, chiarezza sugli accreditamenti, uniformità dei servizi erogati sul territorio, tavolo di confronto unico con l'Anci, «perché le materie di cui discutiamo presentano una forte integrazione con gli enti locali».

I sindacati, da parte loro, annunciano la creazione di un «presidio permanente» a livello provinciale e territoriale dove segreterie confederali, pensionati e federazioni del pubblico impiego potranno monitorare l'attuazione delle linee guida: «Il presidio sarà una sorta di garante».

Tagli alla scuola Sit in di protesta

TRIESTE Denunciano, ancora una volta, il taglio degli organici. E organizzano una manifestazione di protesta: i sindacati della scuola, quelli di Cgil, Cisl, Uil e Snals, organizzano domani a Trieste, alle 15.30, un sit in davanti alla direzione scolastica regionale. Nel mirino, spiegano i sindacati, la nuova e pesante riduzioni di posti: «Gli organici del personale Ata sono insufficienti a garantire il regolare funzionamento dei servizi tecnici, amministrativi, di accoglienza, vigilanza e pulizia delle scuole del Friuli Venezia Giulia. Siamo giunti - scrivono Cgil, Cisl, Uil e Snals - al quarto anno consecutivo di tagli: 565 posti in meno a fronte di un incremento di 6.500 alunni». E le previsioni, incalzano i sindacati, sono tutt'altro che rosee: «Anche per il prossimo anno scolastico è prevista un'ulteriore riduzione di posti: il ministero ha assegnato al Friuli Venezia Giulia 51 posti in meno rispetto a quelli che avrebbe dovuto assegnare».

Interrogazione del consigliere forzista Bruno Marini sulla consulenza esterna affidata dalla giunta

«Per il Corridoio 5 non serve uno 007»

Bruno Marini

TRIESTE «Agente 007 Ravel Kodric: dalla Slovenia con amore... e con i soldi». Non è il titolo dell'ultimo film su James Bond, ma l'oggetto di un'interrogazione del consigliere regionale Bruno Marini. Nella delibera di giunta la consulenza (costo 30.900 euro) indica la necessità di sviluppare «utili rapporti con le personalità delle istituzioni politiche slovene e più in generale con i Paesi dell'area balcanica», in modo da favorire i contatti diretti con il presidente della Regione «al fine di assicurare la favorevole conclusione delle complesse procedure di individuazione del tracciato del Corridoio 5».

Un incarico che il forzista Marini definisce «generico», toccando anche la precedente consulenza affidata dalla Regione a Kodric, scaduto lo scorso marzo, in cui l'amministrazione indicava come elemento qualificante la sua «approfondita conoscenza delle lingue slave». «Per sapere le quali - dice l'esponente di Forza Italia - probabilmente non è necessario essere presidente della componente provinciale slovena della Quercia triestina». Nel rilevare come «anche questo incarico sul Corridoio 5 abbia una motivazione generica come il primo», Marini individua il «rischio di confondere i rapporti istituzionali della Regione (ma anche dello Stato e della Ue) con la Slovenia». Proprio per questi motivi, nel chiedere quanto sia stato «opportuno affidare alla stessa persona, in uno spazio di tempo assai breve, due consulenze consimili», interroga Illy per sapere «quali sono i risultati ottenuti dalla prima consulenza, sempre ammesso che ce ne siano» e definisce «ridicolo» che Kodric per contratto debba «mantenere la massima riservatezza nello svolgimento dell'incarico».

p.c.

†

Giuliana Tercon ved. Ongaro

Ti abbiamo tanto amata, lasci un vuoto incolmabile la tua mamma GIOVANNA, le tue bambine ALESSANDRA e FEDERICA, i loro mariti WALTER e DINO, la tua nipotina XAENIA.
Grazie ad ISABELLA ed ANNA per averla amata come una sorella, assieme alle famiglie BENCI, SCALABRIN e MICHELUTTI.
Sarai sempre nei cuori di tutti noi, ci mancherai tanto.
Un grazie speciale a tutti i suoi amici per esserle stati così vicini, a don AUGUSTO e a tutto il personale del Burlo.
I funerali seguiranno giovedì 26 alle 10 in Costalunga.

Trieste, 24 maggio 2005

Ti ricorderemo sempre,
- famiglia SCHART, famiglie GIANNEO con AMELIA.

Trieste, 24 maggio 2005

Partecipa al lutto la ditta Stac Srl, per la perdita della sua valida contabile.

Trieste, 24 maggio 2005

Ciao

Giuliana

sarai sempre nei nostri cuori:
- DARIO, VITTORINA, PAOLA, MARINO, ELISABETTA, CRISTINA.

Trieste, 24 maggio 2005

Preziosa e speciale amica vivrai sempre nei nostri ricordi. RITA ed ENRICO

Trieste, 24 maggio 2005

Ciao

Giuliana

- LOREDANA e WALTER

Trieste, 24 maggio 2005

Enrichetta Giannetti

Zia!
Rimani viva nei nostri cuori.
UGO, GABRIELLA, GUIDO con nipoti e pronipoti.

Trieste, 24 maggio 2005

†

E' mancata ai suoi cari

Ida Bossi in Angelini

Ne danno l'annuncio il marito ATTILIO, i figli SPARTACO con GABRIELLA, LIVIANA con SERGIO, i cari nipoti EVA con ALESSANDRO, SARA, FABIO con CHIARA, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano i sigg. medici e il personale della Clinica Medica del VI piano di Cattinara e il dott. FURLAN per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 24 maggio 2005

Ti ricorderemo sempre:
- FRANCO, ANNAMARIA, FEDERICO, MILAGRO, GIADA, SIMON

Trieste, 24 maggio 2005

Partecipano al lutto:
- Famiglie COSTANZO e CONCETTA RAVALICO e figlia

Trieste, 24 maggio 2005

Partecipano commossi al dolore:
- VITO e MARIA

Trieste, 24 maggio 2005

Le Maestranze ed i colleghi di lavoro della Cartubi e Nuovo Arsenale Triestino sono partecipi al triste momento.

Trieste, 24 maggio 2005

Vicini a tutti voi con tanto affetto:
- NINO e ORIETTA

Trieste, 24 maggio 2005

LILIANA MAURO e famiglia partecipa commossa.

Trieste, 24 maggio 2005

III ANNIVERSARIO
24 MAGGIO 2002
24 MAGGIO 2005

Carlo Marzi
Cavaliere del Lavoro

Sei e sarai sempre con noi.

I familiari

Trieste, 24 maggio 2005

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Pilutti

ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il fratello, la sorella, la sua adorata GIULIA, SERENA, DONATELLA, tutti i nipoti e parenti.
Grazie ad ALESSANDRO che ci è stato vicino.
Le esequie si svolgeranno mercoledì 25 maggio alle ore 11.20 nalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 maggio 2005

ALESSANDRO e FEDERICO ricordano l'animo buono, generoso, altruista del caro

Gigi

Trieste, 24 maggio 2005

Con commosso dolore partecipano:
- LIBERO, MARA e SILVIA.

Trieste, 24 maggio 2005

Ciao

Gigi

- Famiglia LAZZARI

Trieste, 24 maggio 2005

†

Si è spenta serenamente

Anna Del Favero ved. Mosettig

di anni 97

Ne da il triste annuncio la figlia CARLA con i nipoti.
I funerali si svolgeranno giovedi 26 corrente nella cappella di Villa San Giusto a Gorizia.
Un grazie a tutto il personale di Villa San Giusto.

Gorizia, 24 maggio 2005

Albina Pistan ved. Spizzamiglio

Profondamente vicini ad ANNA MARIA:
- TULLIO, AMEDEA, TULLIA e LUCIA

Trieste, 24 maggio 2005

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Grabar ved. Covacci

Lo annunciano con dolore il figlio MAURO con DANIELA e il nipotino ALESSIO.
I funerali seguiranno mercoledì 25 maggio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 maggio 2005

Ciao nonna

Ina

Il tuo amato ALESSIO

Trieste, 24 maggio 2005

Partecipa al lutto il consuocero LIVIO MARTINI

Trieste, 24 maggio 2005

Si è spenta serenamente

Maria Donaggio in Querinuzzi

lo annunciano il marito, i figli, la nuora, i generi, nipoti, fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 26 maggio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 maggio 2005

ANNIVERSARIO
24-5-2004 24-5-2005

Primo anniversario

Livio Mahorcic

Con tanto affetto

Dalla moglie BIANCA e dalla figlia SARA

Trieste, 24 maggio 2005

La giunta Illy designa i sette membri: domani l'assemblea. Pecol Cominotto: «Fra i progetti l'estensione della banda larga a tutto il territorio regionale»

Insiel, fumata bianca: nominato il nuovo cda

Cozzi presidente, De Capitani ad e direttore generale. «Brischi? Resta in azienda come procuratore»

PORDENONE Fumata bianca e senza polemiche: la giunta regionale ha designato ieri mattina i sette membri tecnici del nuovo consiglio di amministrazione di Insiel mentre i restanti due saranno scelti dal consiglio regionale e indicati uno dalla maggioranza, l'altro dall'opposizione. All'assemblea dei soci di domani a rappresentare la Regione sarà l'assessore al Bilancio Michela Del Piero mentre l'assessore Gianni Pecol Cominotto nel corso della consueta conferenza stampa di fine giunta ha spiegato che «il presidente non sarà soltanto formale mentre l'amministratore delegato sarà a tempo pieno». Quanto all'attuale amministratore delegato Sergio Brischi, Pecol Cominotto ha detto che «resterà nella squadra con precisi atti di procura». Un consiglio di amministrazione tecnico, quindi, quello di Insiel, che rappresenterà tutte le componenti verso le quali è rivolta la *mission* della società: gli enti locali, il comparto sanitario, la Regione e l'innovazione. Confermate le anticipazioni, Dino Cozzi è stato designato presidente, Stefano De Capitani amministratore delegato e direttore generale. Sarà comunque il nuovo cda ad attribuire i poteri e quindi anche le deleghe. Dino Cozzi, già numero uno di Agemont, fortemente voluto dal presidente Riccardo Illy andrà a ricoprire la presidenza della spa: «Non sarà di sola rappresentanza formale», ha puntualizzato Pecol Cominotto. Per Gennaro Falanga, 50 anni, area Ds, ragioniere e perito commerciale, si tratta di un rientro: già componente del cda dell'ex Iacp di Gorizia e vicesindaco di Staranzano, dal 2003 fa parte del consiglio di amministrazione di Insiel. Romano, 63 anni, una laurea in Economia e commercio, consulente di Telecom per l'e-Government, vicepresidente di Ancitel per lo sviluppo di progetti innovativi, Gilberto Ricci, tra i componenti il cda, è stato presidente e amministratore delegato di Finsiel, di Telecom Italia Information Technology, di Telesoft, Netsiel e Netikos nonché consigliere di amministrazione di Lottomatica e Banksiel nonchè docente di Scienza delle Finanze alla Luiss di Roma, componente di varie commissioni interministeriali per lo studio di proposte sul federalismo fiscale e sulla riforma tributaria. In rappresentanza degli enti locali (i principali clienti di Insiel), dopo «consultazioni informali», è stato nominato nel cda il sindaco di Fiumicello Paolo Dean che fa anche parte dell'Ufficio di presidenza dell'Anci; una nomina «al posto giusto» anche per le sue caratteristiche tecniche nel campo dei sistemi informatici «sia sul versante locale che bancario». Altro componente il cda è stato designato il pordenonese Giorgio Ros, attuale amministratore unico del Centro Servizi Condivisi, ente al quale è attribuita la funzione di centralizzazione delle attività di supporto tecnico-amministrativo del Servizio sanitario regionale, rappresentante proprio del comparto Sanità. L'ultimo designato, ancora un pordenonese, area Margherita, l'ingegnere libero professionista di 53 anni Danilo Danieli, esperto di servizi con area vasta: «Insiel – ha aggiunto Pecol Cominotto — dovrà dialogare con le materie di competenza dell'assessore Sonego nell'estensione della banda larga a tutto il territorio regionale».

Dino Cozzi

Quanto all'attuale amministratore delegato Sergio Brischi, «collettivamente, io e la giunta, gli diamo atto di essersi speso in questo periodo con un comportamento esemplare». Pecol Cominotto ha annunciato che «resta in azienda, ha già un contratto con Insiel che intendiamo onorare, adeguandone i contenuti». Il socio unico gli chiede «di accompagnare la fase iniziale del nuovo management per il rinnovo delle concessioni e dei contenuti, per seguire le partecipazioni esterne e la collaborazione generale».

Enri Lisetto

Parla il nuovo manager milanese prescelto dal governatore. «Questa società ha un potenziale enorme»

«In Fvg non conosco nessuno: arrivo senza preconcetti»

TRIESTE «Insiel? La conosco molto bene anche se, sinora, come concorrente...». Riccardo Illy l'ha scelto, con l'aiuto del direttore generale Andrea Viero e degli assessori Gianni Pecol Cominotto e Michela Del Piero, dopo aver vagliato più curriculum. La giunta l'ha confermato, praticamente «al buio», senza fiatare. Ma Stefano De Capitani, amministratore delegato e direttore generale «in pectore» di Insiel, ostenta ugualmente prudenza: «Aspetto la nomina ufficiale». Schiva la pubblicità: «La mia foto? C'è tempo...». Accetta però di raccontarsi, almeno un po'. Perché il manager milanese di 38 anni chiamato a rilanciare il «gigante» dell'informatica, ultimo «straniero» che la giunta Illy ha arruolato, sa di essere un «oggetto misterioso»: «Non conosco nessuno in Friuli Venezia Giulia. Ma forse è meglio: arrivo senza preconcetti».

Chi è, allora, De Capitani?

La mia storia professionale è quella che avete già pubblicato. Ho sempre lavorato nell'information technology.

Come è arrivato all'Insiel?

Ho seguito per otto anni, alla Delisa, il settore pubblica amministrazione e sanità. Ho lavorato con più di un migliaio di enti pubblici tra cui il Comune di Trieste: Riccardo Illy ne era il sindaco.

Lo conosce da allora?

No, mai conosciuto fino alle ultime settimane.

Insiel, invece, la conosce...

Sì, perché ho sempre lavorato nell'information technology: Insiel ha una grande visibilità sul mercato. Un marchio molto conosciuto.

Che idea si è fatto della società?

È un'azienda con un potenziale enorme.

Che mandato ha?

Il mandato della Regione al nuovo management è quello di far diventare Insiel un soggetto rilevante sul mercato nazionale e internazionale. Bella sfida.

Qual è il primo passo che farà?

Prima di ogni decisione, vorrei capire la realtà interna. Prendermi un periodo di osservazione.

Conosce il presidente Dino Cozzi con cui collaborerà?

Me l'hanno presentato di recente.

Dovrà trasferirsi a Trieste. Verrà con la famiglia?

Sì. Ma devo dire che l'idea di lasciare Milano non mi dispiace troppo.

Quando verrà?

Presto. Al primo cda, ovviamente, ci sarò.

Lascerà tutti gli altri incarichi?

Sì. La Regione mi ha chiesto di dedicarmi anima e corpo all'Insiel.

r.g.

IL NUOVO CDA DELL'INSIEL

CONSIGLIERI*: Gennaro Falanga, Gilberto Ricci, Paolo Dean, Giorgio Ros, Danilo Danieli

* Mancano ancora i due consiglieri che saranno eletti in Consiglio regionale, l'uno dalla maggioranza, l'altro dall'opposizione

PRESIDENTE Dino Cozzi

AMMINISTRATORE DELEGATO Stefano De Capitani

REVISORI: Pietro Martini (presidente), Claudio Sambri (supplente), Ugo Braico (nomina Finsiel), Giovanni Maioli (nomina Finsiel), Guido Modugno (supplente)

Consiglieri di garanzia: entro lunedì si decide

TRIESTE All'interno del nuovo cda di Insiel due componenti spettano al Consiglio regionale. L'aula li nominerà nella seduta di lunedì prossimo, ma entro questa sera dovranno pervenire negli uffici di piazza Oberdan i curriculum dei candidati prescelti. Il voto premierà un esponente di maggioranza e uno dell'opposizione; in queste ore entrambi gli schieramenti stanno cercando di chiudere la trattativa su una candidatura unitaria della coalizione. L'opposizione è intenzionata a nominare un tecnico che sia un «valore aggiunto per l'azienda» e rappresenti un «punto d'incontro» della Casa delle libertà. Il nome più ricorrente è quello del pordenonese Roberto Scroccaro, vicino a Comunione e liberazione, esperto informatico e presidente della Compagnia delle opere di Udine. Su Scroccaro sono orientati favorevolmente Forza Italia, An e Udc, ma all'appello manca ancora il via libera della Lega. La decisione sarà presa solo questa mattina. Il Centrosinistra ha delegato il consigliere regionale Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini) a raccogliere i curriculum dei possibili candidati.

Al vaglio di Intesa democratica, dove le bocche restano cucite, c'è una rosa di quattro nomi: l'identikit porta sempre a un tecnico che, analizzando la rappresentanza territoriale del cda di Insiel nominato ieri dalla giunta, dovrebbe indicare un triestino. Una sorta di riequilibrio territoriale. Dopo la vicenda delle nomine Ater, che ha lasciato insoddisfatti i Cittadini, la Margherita e i Ds potrebbero farsi da parte e cedere il posto a un nome indicato dai «cespugli» della maggioranza. Molto probabilmente toccherà a un curriculum depositato dagli illyani.

p.c.

Le altre decisioni dell'esecutivo: approvato il programma di finanziamenti alla cultura della minoranza slovena

Burocrazia addio, abolito il libretto sanitario

Eliminato anche il certificato «di sana e robusta costituzione» e idoneità fisica

PORDENONE La giunta regionale ha approvato il disegno di legge che semplifica le materie di igiene, medicina del lavoro e sanità pubblica, abolendo una serie di «inutili certificati», come li ha definiti l'assessore alla Salute Ezio Beltrame. Sono stati aboliti, tra gli altri, i certificati attestanti i requisiti igienico-sanitari dei locali per il commercio di surgelati, l'obbligo del libretto di idoneità sanitaria per l'esercizio delle attività di produzione, preparazione, somministrazione, deposito e vendita o distribuzione degli alimenti. Ma non saranno più obbligatori neppure i certificati di sana e robusta costituzione, di idoneità fisica per l'assunzione nel pubblico impiego, degli insegnanti e degli apprendisti. Abolito anche l'obbligo di presentare i certificati medici di riammissione a scuola oltre i cinque giorni di assenza per malattia.

REVISORI AZIENDE SANITARIE La giunta regionale ha designato i componenti dei collegi sindacali delle Aziende per i servizi sanitari, per gli Ospedali riuniti di Trieste e per l'Azienda ospedaliera di Pordenone. Ass Triestina: Andrea Righi (presidente), Ave Chinetti e Marcello Giorda; Ass Isontina: Gianfranco Lugnani (presidente), Paolo Muni e Gianfranco Cilurzo; Ass Alto Friuli: Massimiliano Basso Brusa (presidente), Raffaele Larice e Michele Mizzaro; Ass Medio Friuli: Marco Lunazzi (presidente), Giovanni Dal Mas e Antonio Bucci; Ass Bassa Friulana: Maurizio Variola (presidente), Luisa Sarcinelli e Sergio Simonin; Ass Friuli Occidentale: Renato Santin (presidente), Armando Angeli e Fabio Hippel; Ospedali riuniti di Trieste: Gianfranco Nobile (presidente), Emilio Ressani e Igor Drel; Santa Maria degli Angeli di Pordenone: Gianfranco Verziagi (presidente), Gianfranco Favaro e Michela Colin. Tra tutti i presidenti dovrà essere successivamente essere eletto quello del Collegio regionale.

PARI OPPORTUNITA' E' stato rinnovata per quattro anni la nomina di Maria Grazia Vendrame a consigliere regionale di parità. Vendrame risulta in possesso di un'esperienza più che decennale in materia di pari opportunità e mercato del lavoro ed è stata proposta dall'assessore al Lavoro Roberto Cosolini.

PROFESSIONISTI Approvati definitivamente i testi dei regolamenti di attuazione della Legge regionale 13/2004 in merito agli interventi in materia di professioni. I regolamenti riguardano la concessione ai professionisti di incentivi per l'avvio di forme associate, i criteri per ottenere contributi per l'obiettivo di certificazione di qualità e per l'aggiornamento professionale.

MINORANZA SLOVENA Approvato il programma di interventi per la realizzazione di progetti mirati allo sviluppo e alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale della minoranza slovena. Sono stati stanziati 350 mila euro e il provvedimento riguarda le domande presentate nel 2004 e nel 2005.

e.l.

La variazione di bilancio da 39 milioni non porta benefici solo alla Sanità: 5 milioni assegnati ai progetti di innovazione delle imprese

Manovra estiva, 10 milioni nelle casse dei Comuni

Chiusa la vertenza sul comparto unico. E nasce anche l'Agenzia sociale della casa

TRIESTE «Stiamo ultimando le verifiche. Ma diciamo sin d'ora che garantiremo alle autonomie locali più di 10 milioni di euro». In giunta arriva la manovra estiva, quella che aggiusta e rimpingua il bilancio 2005, e le sorprese non mancano: Franco Iacop, l'assessore alle Autonomie locali, ne rivela la prima. La più pesante: i sindaci si arricchiscono, e non di poco. «Stavolta - scherza l'assessore - non possono lamentarsi...».

Ma non sono i soli. Michela Del Piero, la titolare delle Risorse finanziarie, presenta infatti il primo schema di riparto e si confronta con i colleghi: non ce n'è uno, o quasi, che resti a bocca asciutta. Nonostante la sanità divori 24 milioni, di cui 15 destinati al rinnovo di un contratto deciso a Roma e gli altri al disavanzo pregresso, i beneficiari delle variazioni sono molteplici: scuole materne, parchi scientifici, Aiat e persino un'inedita Agenzia sociale della casa...

Prima di tutto, però, la manovra - una manovra conta su un avanzo libero di 39 milioni di euro cui va tuttavia aggiunto quello vincolato e recuperato - conferma i «punti fermi» dell'era illyana: «Abbiamo a disposizione - dice Del Piero - una cifra abbastanza importante. E, nonostante la sanità faccia la parte del leone, riusciamo a rafforzare gli impegni sulle poste strategiche, come la holding, l'innovazione, la ricerca. Riusciamo inoltre a rendere immediatamente operative nuove leggi come quella sul lavoro».

Ed ecco allora che l'innovazione, cavallo di battaglia di Riccardo Illy, conquista 5 milioni: «Ne servirebbero ancor di più. Ma è un segnale» dice Del Piero. Ed ecco che la holding ottiene un milione di euro per le perizie che devono farla nascere in fretta. E che la legge sul lavoro incassa 1,5 milioni di euro: Roberto Cosolini, l'assessore che porta avanti i mutui a misura di precari, ne ha a disposizione 2, ma ne userà una parte per i parchi scientifici.

La manovra estiva, però, non è finita. Enrico Bertossi ottiene 2 milioni per il turismo. Roberto Antonaz quasi altrettanti, come promesso, per associazioni ed enti culturali. Ed Enzo Marsilio 1,3. Ma soprattutto, mentre 2,5 milioni se ne vanno in spese di funzionamento e manutenzioni di immobili, Illy e la giunta chiudono il capitolo delicato del comparto unico. Se i sindaci si vedono restituire i 2,2 milioni anticipati, i sindacati ottengono le garanzie richieste: Gianni Pecol Cominotto riceve 1,1 milioni che, andando a sommarsi ai 16 già assicurati, servono a blindare l'equiparazione dei dipendenti regionali e comunali. Eppoi, ancora, come ignorare l'edilizia e i lavori pubblici? Gianfranco Moretton stanzia 1,5 milioni di euro in più per costruire nuove scuole materne «a fronte delle tante richieste pervenute»; 8 milioni in vent'anni per recuperare i centri storici primari e 600 mila per far decollare l'Agenzia sociale della casa. «Un'Agenzia - spiega - che, gestita da associazioni onlus, aiuterà chi è in difficoltà a pagare gli affitti, offrendo garanzie alle banche».

Adesso, però, inizia il confronto: con le autonomie locali e con le parti sociali. E i sindacati sono già in pressing: vogliono fondi per il welfare.

Roberta Giani

Sede di Bruxelles: l'Istria pagherà 8 mila euro di affitto

TRIESTE E dopo la Carinzia, porte aperte alla Regione Istriana: la giunta, alla vigilia dell'inaugurazione che si terrà oggi alla presenza del commissario Ue Franco Frattini, apre la sede di Bruxelles a un nuovo ospite. Decidendo di concedere alla Regione croata l'utilizzo di alcuni locali per nove anni: l'affitto ammonterà a 8.619 euro all'anno, più una percentuale sulle spese. Nel frattempo, mentre a Bruxelles stanno arrivando gli assessori e i consiglieri regionali, tutti invitati all'inaugurazione della «casa» del Friuli Venezia Giulia, il vicepresidente del Consiglio Carlo Monai annuncia la presenza di due studenti del Friuli Venezia Giulia: al taglio del nastro parteciperanno così Sara Mian, studentessa del liceo scientifico annesso al convitto nazionale «Paolo Diacono» di Cividale e Mitja Kemperle, studente dell'istituto professionale «Jozef Stefan» di Trieste.

MODA

Natiche coperte, costumi gioiello e un bon-ton che impone discrezione

Sulla spiaggia nuovo galateo: sono «out» tanga e topless

Che sollievo. L'orrido tanga sparisce dalle spiagge dell'estate, sostituito da più pudichi costumini a triangolo. Per le fanatiche della palestra quotidiana e del lettino precoce, le cui natiche si stanno preparando da mesi alla vetrina balneare, la notizia è luttuosa. Fili interdentali, «brasiliani», pezzuole più o meno miracolosamente sostenute all'altezza dell'osso sacro, sono decisamente «out» sulle spiagge 2005. Da sempre volgarucci, anche sul sedere scolpito da sedute defatiganti, ora sanno anche di vecchio, di riciclato, di simil-velina a tutti i costi.

Idem per il topless. I centimetri di seno esposti sono inversamente proporzionali all'eleganza del *beachwear*. Bretelle e cordelline si slacciano - da distese - per favorire l'abbronzatura, ma per chi passeggia o siede a conversare sotto l'ombrellone è d'obbligo indossare il reggiseno, o la camicia, anche trasparente, il pareo, il caftano ricamato.

I costumi allargano lo slip, pur senza aumentare le dimensioni. Niente mutande ascellari nè coperture semi-integrali da olimpionica, ma il bon-ton vacanziero impone di concedersi discretamente, per potenziare, così dicono i *fashion-watcher*, la seduzione. Peccato che le listarelle di pelle recuperate sul posteriore siano compensate da un tripudio di fiocchetti, laccetti, cappette sui bordi del reggiseno, fiorellini e fragoline, con un effetto educanda abbastanza dolciastro e insopportabile. A meno di non avere quindici anni e una pelle senza un'imperfezione una, è consigliabile sia rinunciare a esporre le natiche, sia a calarsi in vezzosi bikini, che sottolineano fianchi e décolleté con striscioline quasi invisibili dai colori caramella, crudeli come evidenziatori su smagliature, epidermidi cadenti o accartocciate da abbronzature temerarie e impietose con l'età.

Il costume ha ormai un suo galateo. Quest'anno è un piccolo gioiello, come quelli proposti da **Fisico**, che hanno stelle di strass per sottolineare gli slip sui fianchi o una cascata di perline per trasformare il pudico intero in un capo da couture. **La Perla** li ha da tempo integrati in un guardaroba sofisticato da sera: basta aggiungere una giacca di seta trasparente al costume d'oro e paillettes (che sembra intero, ma apre profondissime e sensuali fenditure tra seno e fianchi) ed ecco che il reggiseno da spiaggia diventa un top sensuale e allusivo. Tutti i costumi integrali sono interrotti da oblò (**Goldenpoint**), da scollature profonde, rivelano porzioni inusuali di pelle, ma fasciano quasi integralmente i glutei, con un effetto contenitivo-rialzante che non è neppure tanto sgradevole (si trovano, carini e molto freschi, anche nelle versioni più abbordabili di **Calzedonia**, **Baci Rubati**, **Occhiverdi**...).

Molto meglio dei tanga paillettati, firmati da Andrew **Mackenzie** per i suoi uomini-gigolò, che spuntano da microshort in denim. I modelli hanno lineamenti efebici come quelli di Tazio in «Morte a Venezia» e fisici da calendario, ma l'effetto è ugualmente respingente.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
I pianeti vi permetteranno di contare su una certa fortuna in campo lavorativo. I progetti che proporrete saranno accettati e sostenuti da molti; un invito.

Toro 21/4 20/5
Scarse affermazioni nel lavoro e probabili modeste contrarietà. Non perdete la calma e mantenete le redini della situazione. Favoriti incontri amorosi.

Gemelli 21/5 20/6
Avete buone ispirazioni per affrontare i problemi più delicati. Con la tolleranza si risolve meglio. Siate comprensivi. Fantasia in amore.

Cancro 21/6 22/7
Avrete molte soddisfazioni dal lavoro e riuscirete ad ampliare la cerchia dei vostri contatti. Piccole preoccupazioni in famiglia. Non date giudizi affrettati.

Leone 23/7 22/8
Grazie alla disponibilità verso qualsiasi proposta, la giornata di oggi sarà particolarmente ricca di piacevoli sensazioni. In serata rivedrete vecchi amici.

Vergine 23/8 22/9
Non irritatevi se qualche difficoltà dovesse costringervi a rinviare un viaggio di lavoro; gli astri non lo vedono bene perché non darà i risultati sperati.

Bilancia 23/9 22/10
Il da fare è tanto e richiede una buona disciplina interiore e soprattutto fiducia in quel che si vuole raggiungere. Momenti felici per gli innamorati.

Scorpione 23/10 21/11
Siete soggetti a influssi misti. Datevi da fare per raggiungere i risultati che vi interessano. Un problema familiare si risolverà più facilmente del previsto.

Sagittario 22/11 21/12
Avete in mente dei progetti che potranno cambiare radicalmente la vostra situazione. Non sono facili, armatevi di pazienza. Limitate le spese.

Capricorno 22/12 19/1
Anche oggi dovreste riuscire a organizzarvi con ordine. Avete però la tendenza ad agitarvi troppo, ad avere fretta. Incontri positivi con amici. Colloqui.

Aquario 20/1 18/2
Con il benevolo influsso degli astri raggiungerete notevoli traguardi in ogni campo. Grazie a un nuovo giro di amicizie conoscerete la persona giusta.

Pesci 19/2 20/3
Sul lavoro vi giungerà aiuto da un collega da cui non vi sareste aspettati manifestazioni di affetto. Deciderete di fare un investimento: non esitate.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Laboratorio in cui si fa uso di coloranti - **6** Si chiude con due dita - **9** Non più in carica - **10** Il padre di Sem - **12** In testa al fenicottero - **13** In mezzo alla riga - **15** Nostro in due lettere - **16** La città con la Torre pendente (sigla) - **18** Il casato di don Giovanni - **21** Professano il brahmanesimo - **23** Un celebre dipinto di Renoir - **25** Farsi conoscere dicendo il proprio nome - **27** Studia i bacilli - **28** Si anima al «ciac» - **29** Lo scrittore McEwan - **30** Iniziali della Rossellini - **31** Poco comodo - **32** La Lupino del vecchio cinema - **34** Istituto che fornisce dati in percentuale (sigla) - **38** Bilanciano... gli altri - **40** Persone qualunque - **41** Circoscrizioni territoriali - **45** Vale dentro - **46** Il sarto lo fa su misura - **47** Ricevono un salario.

VERTICALI: 1 Prova attitudinale - **2** Il 9 a Roma antica - **3** Pari nel fondo - **4** Fa trascorrere le notti in bianco - **5** Le vocali nel brano - **7** L'isola del conte di Montecristo - **8** Vi regnarono gli inca - **11** Città francese della Lorena - **13** Inoperoso, ozioso - **14** Noto ideologo politico di inizio secolo - **15** Africane di Abuja - **17** Incassi, proventi - **19** Città del Texas - **20** Tagliate alla base - **22** Avvenimento funesto - **24** Privi di accento - **26** Il pronome che è sempre sulla bocca dell'egoista - **31** Si può formare allo sportello - **33** Difficile da masticare - **35** Gabbie per polli - **36** Recipienti in cantina - **37** Il forestiero deve rispettare quelli locali - **39** Andato... a Trastevere - **42** Il regista Bergman (iniziali) - **43** Le due di notte - **44** Sigla di Trapani.

CRITTOGRAFIA A FRASE (6,7 = 7,1,5)
I DITTEROFILI
Il Due di Picche

CAMBIO D'INIZIALE (5)
L'amico di mia cugina
Tra i piedi, un giorno, me lo son trovato
assieme a uno che faceva il duro:
era vivace, allegro e licenzioso,
e il suo corpo era bello e armonioso.
Giaurro

SOLUZIONI DI IERI

P	R	I	N	C	I	P	I	A	N	T	I
I	N	N	■	J	O	H	N	F	O	R	D
U	■	C	L	■	R	■	S	A	■	■	E
■	B	O	A	C	■	L	C	■	A	N	A
■	A	L	V	A	R	A	A	L	T	O	■
■	S	T	A	L	A	T	T	I	T	I	■
■	S	E	L	E	Z	I	O	N	A	R	E
E	O	■	■	P	I	L	L	O	L	E	■
B	R	I	C	I	O	L	A	■	O	T	T
R	A	V	E	N	N	A	T	I	■	■	E
E	■	A	R	I	E	■	E	R	M	E	S
I	N	N	O	■	■	■	■	A	G	H	I

Anagramma: *LA CONCIA = CANICOLA*

Anagramma: *ORNITOLOGO = TINO LOGORO*

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	62 (62)	71 (47)	74 (46)	81 (46)	19 (45)
CAGLIARI	87 (74)	34 (73)	17 (60)	81 (58)	82 (49)
FIRENZE	89 (74)	62 (63)	37 (60)	43 (56)	82 (49)
GENOVA	69 (59)	16 (57)	65 (54)	33 (42)	66 (40)
MILANO	40 (60)	44 (51)	7 (47)	77 (43)	41 (42)
NAPOLI	14 (82)	7 (77)	48 (55)	88 (50)	27 (49)
PALERMO	71 (115)	37 (100)	66 (58)	23 (56)	33 (52)
ROMA	4 (76)	42 (61)	14 (54)	71 (50)	34 (46)
TORINO	80 (81)	41 (67)	36 (61)	7 (59)	17 (52)
VENEZIA	39 (88)	60 (80)	6 (71)	33 (54)	17 (53)

Le previsioni
Bari Per ambo e terno 12-61-62-71-81 e 2-20-22-29
Cagliari Per ambo 1-10-11-19, 4-40-44-49, 41-43-44-47-49
Firenze Per ambo le terzine 16-17-19, 31-38-89, 13-23-31
Genova Le terzine 16-46-66, 11-33-66, 16-18-81, 14-16-48
Milano Per ambo e terno 40-44-7-77-41, 7-17-77, 7-8-9
Napoli Le quartine 48-56-76-88, 7-10-27-28 e 7-14-28-56
Palermo Le quartine 17-71-79-90, 11-17-37-73, 71-37-23-33
Roma Per ambo e terno 4-40-44-49, 4-5-24-25-42-52
Torino Per ambo e terno 7-17-41-61-81, 3-34-37-43-73
Venezia Per ambo e terno 9-19-29-39-49, 6-60-66-69

La smorfia: Il fatto del giorno
Montecarlo: la Ferrari delude ancora 65-59-83.

Superenalotto
Le previsioni: 12-23-25-32-51-72.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.25**
	tramonta alle	**20.39**
La Luna:	si leva alle	**22.04**
	cala alle	**5.20**

21.a settimana dell'anno, 144 giorni trascorsi, ne rimangono 221.

IL SANTO

Santa Maria Ausiliatrice

IL PROVERBIO

Un cuore felice è un filtro magico per fare l'oro.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**20**
Via Carpineto	µg/m³	**27**
Via Pitacco	µg/m³	**25**
Via Svevo	µg/m³	**21**
Via Tor Bandena	µg/m³	**26**
Muggia	µg/m³	**24**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,0**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,6**
Via Battisti	mg/m³	**1,2**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,5**
Piazza Vico	mg/m³	**0,5**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,4**
Via Carpineto	mg/m³	**0,4**	**Muggia**	mg/m³	**0,8**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,8**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,4**

MAREE

Alta:	ore	11.17	**+27**	cm
	ore	22.10	**+55**	cm
Bassa:	ore	4.35	**-69**	cm
	ore	16.13	**-10**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.05	**+26**	cm
Bassa:	ore	5.11	**-69**	cm

TEMPO

Temperatura:	**16,5** minima
	22,4 massima
Umidità:	**69** per cento
Pressione:	**1017** stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	**10,4** km/h da Ovest
Mare:	**18,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

FIAIP
Diodicibus immobiliare
TRIESTE - CORSO ITALIA N. 7 - TEL 040/36.33.33 FAX 040.370.688
e-mail: diodicibusimmobiliare@tin.it
ORARIO: 9.00 / 12.30 - 15.30 / 19.00

Dopo l'aggressione subita da sette rappresentanti della polizia municipale, l'assessore Sluga annuncia l'adozione di strumenti di autodifesa

Vigili urbani armati di manganelli e spray

Necessario un periodo di addestramento, i primi agenti entro sette mesi. I sindacati: «Non basta»

Due vigili urbani in pattuglia per le strade.

Il Corpo dei vigili urbani a Trieste

TOTALE **350** unità al **50%** divise fra donne e uomini, di cui

- **60** ufficiali
- **180** marescialli
- **20** impiegati amministrativi
- **80** agenti impegnati sul territorio

TOTALE MULTE DEL

2002	2003	2004
4.820.296	**4.536.458**	**4.700.106**
pari a circa **137**mila infrazioni	pari a circa **130**mila infrazioni	pari a circa **134**mila infrazioni

I DISTRETTI SONO CINQUE

Il **Noc** (nucleo operativo centrale) e quelli delle vie **Locchi**, **Giulia**, **Opicina** e **Valmaura**

ORARI DI LAVORO

Dalle **7** alle **20** divisi in turni

Dalle **20** alle **2** opera una pattuglia composta da **4** elementi

Dalle **2** alle **7** il servizio non è coperto

RIMOZIONI

Attualmente operano **2** carri della Polizia municipale e uno privato che interviene solo in caso di necessità e su richiesta dei vigili.

centimetri.it

I vigili urbani triestini saranno dotati di manganelli e spray antiaggressione. Come già avviene in altre città italiane presteranno servizio per le strade cittadine con un bastone estensibile del tipo «tonfa» e bombolette di gas urticante alla cintura. Per il momento non si parla di pistola o altre armi da fuoco, ma solo di «strumenti di autodifesa» per la sicurezza del personale.

Lo ha comunicato ieri mattina l'assessore Fulvio Sluga assieme al comandante della Polizia municipale Sergio Abbate, nel corso di una conferenza stampa indetta per fare il punto dopo l'aggressione ai danni di sette vigili urbani (tra cui due donne) in servizio avvenuta giovedì pomeriggio in via Valdirivo, in pieno centro città, e che ha portato all'arresto due uomini, Paolo Iesu (classe 1965) e Boris Kraljc ('70), scarcerati sabato scorso e ora a disposizione del magistrato e alle cure ospedaliere per i sette vigili. Un episodio - ultimo di una lunga serie - definito «inqualificabile e gravissimo» da Sluga, e che ha provocato una vera rivoluzione all'interno del Corpo della Polizia muncipale, al punto che nonostante le novità in tema di autodifesa e la volontà del Comune di costituirsi parte civile, i sindacati Ugl, Siapol e Cisl hanno proclamato da oggi lo stato di agitazione, «con blocco immediato delle prestazioni straordinarie», denunciando inoltre «la irresponsabile linea politica dell'amministrazione che, in materia di sicurezza, continua ad essere totalmente latitante».

La proposta di dotare i vigili urbani di manganelli - o meglio bastoni estensibili di quelli del tipo già in uso fra polizia e carabinieri - e spray antiaggressione avrà, ha detto l'assessore Sluga, procedura d'urgenza: già ieri pomeriggio è stata portata in giunta una direttiva, svincolando l'adozione degli strumenti di autodifesa dalla bozza del regolamento che invece verrà consegnata il 6 giugno, e per la quale si prefigura un lungo confronto con i sindacati. «La direttiva - ha spiegato Sluga - permette alla giunta di dare subito disposizioni ai dirigenti».

Ma per vedere i primi vigili «armati» in giro per città ci vorranno non meno di sette mesi. «Entro la fine dell'anno - è stato detto - una prima aliquota di vigili sarà pronta, partendo dal personale più esposto». I tempi sono necessari non tanto per la fornitura degli strumenti di autodifesa, quanto per la preparazione del personale, che dovrà frequentare appositi corsi di addestramento.

«Grazie ma tutto questo non basta», dicono all'unisono Walter Giani della Fps Cisl, Roberto Dellosto dell'Ugl e Mariagrazia Vergerio della Siapol, che oltre a proclamare lo stato di agitazione hanno chiesto un incontro urgente con il prefetto. «Sette mesi di tempo sono lunghi - dicono i sindacati - e nel frattempo la polizia municipale continuerà ad operare sul territorio, in servizi di polizia stradale ma anche di ordine pubblico e di polizia giudiziaria, di edilizia, commerciale,tutela dei soggetti deboli, tutti interventi a rischio».

Pietro Spirito

MA SBRIGLIA VOLEVA LE PISTOLE

È da tempo che si arla di armare i vigili urbani. Anzi, nel 1999 il consigliere comunale Salvatore Porro sotto la giunta Illy, aveva proposto la prima mozione per dare la pistola anche alla polizia municipale. La possibilità di una nuova forza armata ricompare solo nel 2001, anno in cui l'assessore alle risorse economiche e finanziarie Enrico Sbriglia elabora un nuovo regolamento della polizia municipale, presentato nel 2002, sotto la maggioranza di Centrodestra. I progetti sono numerosi, tra cui: pistole solo per chi svolge turni più pericolosi e notturni e una divisa per i vigili urbani simile a quella dei militari con giubotti antiproiettili, caschi e scudi di protezione. Il tutto è corredato dalla necessità di sostenere un esame di idoneità psicofisica e un corso di addestramento. Più tardi tutte le proposte si riducono all'eventuale possibilità di lavorare armati solo di notte.

La polemica è accesa: «Ci sono già le forze dell'ordine, la polizia municipale deve occuparsi della viabilità», dice l'opposizione; a chi teme confusione tra le forze dell'ordine Sbriglia assicura «non c'è rischio di sovrapposizione»; i vigili ritengono che più pistole rappresentino un ulteriore pericolo e che l'addestramento sarebbe inadeguato. I sindacati Siapol, Fiadel - Cisal e Ugl chiedono invece la pistola per la tutela dell'ordine pubblico.

Avranno un bastone derivato dall'arte marziale del kobudo

Il bastone «tonfa» estensibile in dotazione ai vigili.

Deriva direttamente dall'arte marziale giapponese del kobudo, una via di mezzo fra karate e ju jtsu, il «tonfa» il bastone estensibile che avranno i dotazione i vigili urbani. E come la maggior parte delle altre armi disponibili nell' arsenale del Kobudo, il «tonfa» prima di divenire uno strumento utile sia per l'attacco che per la difesa, era un attrezzo contadino utilizzato per la lavorazione del grano.

Il «tonfa», chiamato anche tunfa, tuifa o tunkuwa, è formato da due parti principali: un corpo in legno duro a sezione circolare, quadrata o ottogonale della lunghezza di circa 50 - 60 cm, e da un'impugnatura posta a circa 15 cm da una delle estremità.

Da quest'arma deriva il manganello oggi in dotazione presso le forze di polizia in vari paesi compresi quelli occidentali. In particolare i vigili urbani di Trieste utilizzeranno un «tonfa» estensibile, che cioè si può allungare a seconda della necessità. Il «tonfa» può essere adoperato in vari modi, per esempio, lo si può far roteare agendo col polso sull' impugnatura. In questo caso si colpiscono gli avversari utilizzando le due estremità del corpo.

Venerdì la commissione di saggi chiuderà le consultazioni dei 280 associati e comunicherà alla giunta il nome che ha riscosso più consensi

Industriali, Antonini a un passo dalla presidenza

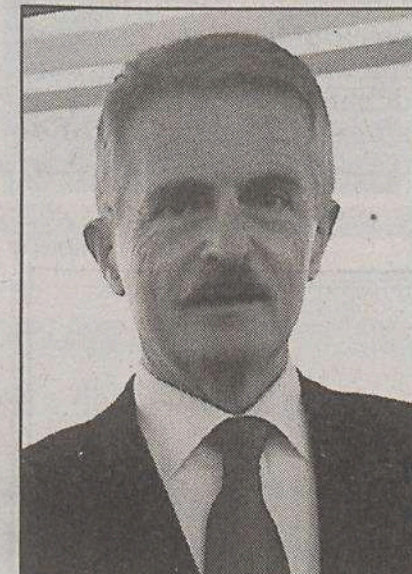
Uno dei vice potrebbe essere Carlo Sigliano, l'altro pretendente alla successione di Anna Illy

Miracolo Fincantieri spiegato agli imprenditori di domani

«Una chiacchierata per raccontare l'esperienza che ha portato Fincantieri» nel giro di alcuni anni «da una situazione di difficoltà connessa alla situazione internazionale, a un'assoluta preminenza in campo internazionale nel settore delle navi da crociera, dei traghetti e adesso, di nuovo, delle navi militari con un carico d'ordine di assoluto rilievo». Così Corrado Antonini ha definito l'incontro avuto con gli allievi dell'Arpa, la scuola per giovani imprenditori aperta su iniziativa dell'ex city manager Giovanni Gambardella e giunta ora al quinto anno di attività nel campo della cultura, della creazione e della crescita d'impresa.

A margine, Antonini ha commentato che «lavorando su commesse a lungo ciclo non ci attendiamo grosse sorprese. Abbiamo archiviato un 2004 di assoluto rilievo, ma sarà difficile ripetersi a questi livelli». I buoni risultati conseguiti però non devono comunque far abbassare la guardia: «I rischi sono sempre dietro la porta», ha spiegato: e nel mercato globale «abbiamo finora saputo reagire con grandi determinazione agli attacchi spostandoci verso nicchie tecnologiche più elevate. Dovremo continuare con grande impegno perché nessuna posizione è stabile, tutte le posizioni sono scalabili e quindi bisogna impegnarsi per salire sempre più in alto». La ricetta? Vale «non solo per Fincantieri, ma anche per molte altre aziende italiane di questi tempi in grande difficoltà», ha precisato Antonini. E consiste in «innovazione e ricerca».

Venerdì la commissione di tre saggi che da marzo in qua sta sondando le opinioni dei circa 280 associati di Assindustria chiuderà formalmente il proprio lavoro e comunicherà alla giunta, retta dalla presidente uscente Anna Illy, il nome che ha riscosso il maggiore gradimento: nome che a oggi è quello di Corrado Antonini. Salvo improvvisi mutamenti di scenario (sempre possibili) e sorprese causate dal voto segreto (previsto appunto dallo statuto), il presidente di Fincantieri sembra avvicinarsi dunque a Palazzo Ralli.

Venerdì la giunta industriale prenderà atto dei risultati del lavoro svolto dalla commissione (composta da Giorgio Tomasetti, Giancarlo Stavro di Santarosa e Felice Bragoni). L'elezione del nuovo numero uno di Assindustria si compirà martedì 31 maggio: nel pomeriggio gli associati saranno chiamati in assemblea dove voteranno il nuovo numero uno e i due vice. Uno dei quali potrebbe essere Carlo Sigliano, che con Antonini avrebbe avuto proprio ieri un incontro mirato a definire deleghe e competenze. I nuovi vertici di Assindustria resteranno in carica per il quadriennio 2005-2009. Un Anna Illy-bis è comunque escluso per statuto.

Corrado Antonini

Carlo Sigliano

Tanto quello di Antonini quanto quello di Sigliano sono nomi che si stanno rincorrendo da tempo. Romano, classe 1934, Antonini dal 1985 è amministratore delegato di Fincantieri di cui è presidente dal 2003. È anche al vertice di Assonave, l'associazione confindustriale che rappresenta la quasi totalità della navalmeccanica italiana, e della Federazione del mare, che raduna le organizzazioni imprenditoriali del settore. Il suo profilo corrisponderebbe alla necessità, sinora emersa dalle consultazioni degli associati, di individuare una persona capace di rapporti di livello nazionale e internazionale, mirati «non tanto a creare il mercato - come commentava già il mese scorso Tomasetti - quanto a promuoverne le condizioni di sviluppo». Sigliano è presidente della Stock. Nota curiosa; tanto Sigliano quanto Antonini sono stati consiglieri d'amministrazione del Teatro Verdi, Antonini su nomina dell'allora sindaco Riccardo Illy, Sigliano su nomina dell'attuale primo cittadino Dipiazza (si è dimesso dall'incarico nell'estate 2004, con una rottura silenziosamente evidente)

Questa dunque la situazione così come si delineava ieri pomeriggio, mentre Antonini arrivava nella sede triestina della scuola per imprenditori Arpa, per tenere una conversazione con gli allievi sul «caso Fincantieri». «Assindustria? Non sono in grado di dire nulla finché le cose non saranno fatte: credo ci sia un'assemblea la settimana ventura, vediamo che succede...», si è limitato a commentare Antonini evitando di dire «cose che in questo momento non mi competono» a chi gli chiedeva un'opinione sul futuro dell'industria triestina.

Palazzo Ralli, sede dell'Associazione industriali.

Netto è stato però il presidente di Fincantieri in merito al dibattito che si è acceso all'assemblea degli industriali tenuta il 9 maggio alla presenza del numero uno di viale dell'Astronomia Luca Cordero di Montezemolo: Trieste «città mai industriale», come l'ha definita allora il sindaco Roberto Dipiazza, o Trieste che avrebbe bisogno di rafforzare il comparto industriale che oggi pesa per il 15-16% fino ad arrivare al 20%, come ha ribattuto il presidente della Regione Riccardo Illy? «Non esiste una soluzione unica, ci sono sempre più soluzioni: di queste, l'attività industriale è una parte importante e imprescindibile». Le percentuali? «Io di numeri non ne ho, ma ritengo - ha detto Antonini - che Trieste abbia la possibilità di svolgere un ruolo importante anche, se non soprattutto, nel settore industriale».

Paola Bolis

Il reparto di Ostetricia per la prima volta costretto a rifiutare due ricoveri perché i posti letto sono esauriti. E il personale è scarso: da 30 si è passati a 18 unità

«Burlo» sotto pressione: troppi parti gemellari

In via dell'Istria il centro di riferimento per le gravidanze difficili. Ospiti mamme anche da Veneto e Trentino

Nascono al «Burlo Garofolo» sempre più gemelli. E c'è un'incidenza del tutto fuori media di gravidanze trigemellari. I medici sono sconcertati. Il reparto di Ostetricia è sotto pressione: queste mamme sono tutte, per i medici, «a rischio». Il personale è pochissimo, sotto i limiti per poter assicurare anche i servizi ambulatoriali. Da un organico complessivo di oltre 30 persone è ora a sole 18 unità.

Donne in «speciale attesa» arrivano anche dal resto della regione, dal Veneto, dal Trentino, perché il «Burlo» è centro di riferimento per le gravidanze difficili. Per la prima volta nella sua storia l'altro giorno l'ospedale infantile ha dovuto rifiutare due ricoveri: posti esauriti. Per le future mamme, ma anche per i piccolini, che per forza di cose finiscono in terapia intensiva, nel reparto di Neonatologia. Dove ormai è quasi «caccia alla culla»: sono tutte occupate.

Che cosa succede? Fatti due calcoli, i medici lo hanno infine capito. Non è la natura che cambia direzione, è la legge sulla fecondazione assistita (tra poco sottoposta a referendum) che vietando il congelamento degli embrioni obbliga a impiantare tutti quelli fecondati. Già in precedenza, comunque, si potevano impiantare più embrioni per procedere poi a una «interruzione selettiva di gravidanza», per ridurre il pericolo di salute e per garantire il nascituro. Oggi si può, entro la dodicesima settimana di gestazione, nel caso uno dei gemelli dimostri una grave malformazione e su richiesta della donna. La quale, altrimenti, può ricorrere alla legge sull'aborto tra il 90.o e 180.o giorno. Ma se un embrione risultasse portatore di malformazioni, il medico deve impiantarlo lo stesso.

La situazione è nelle mani di Salvatore Alberico, primario dell'Ostetricia e responsabile del Centro specializzato per le gravidanze a rischio o in donne con Hiv. «Non ci sorprende questo alto numero di pazienti che arrivano al "Burlo" - afferma prima di tutto Alberico -, perché noi siamo specializzati nei casi più difficili. Ma certo i centri privati e pubblici che eseguono la fecondazione artificiale sono in aumento, e così aumentano queste gravidanze particolari».

Che hanno caratteristiche definite: le donne hanno un'età più elevata perché ricorrono alla fecondazione dopo aver accertato la sterilità (in tutti i casi, come si vede dalla tabella, il momento del primo parto si sposta velocemente verso qualcosa che assomiglia alla «mezza età»), «e inoltre se c'erano problemi per un concepimento naturale - prosegue il medico - spesso queste patologie si manifestano proprio a gravidanza avviata. Il parto gemellare, poi, è comunque classificato come "a rischio", a rigor di logica nei millenni la specie avrebbe dovuto eliminare la possibilità, e invece hanno dei gemelli solo le donne con caratteristiche tali da garantire la salute propria e dei figli. Ma se "induciamo" la gemellarità - dice Alberico -, allora facciamo qualcosa di "forzato", e ne abbiamo le conseguenze».

I bambini nascono spesso molto prematuri. Spesso i medici intervengono con tagli cesarei d'urgenza, perché i due o tre nascituri possono presentarsi al parto in modo da non poter procedere in modo naturale. Le donne operate devono restare in ospedale più a lungo, e vengono magari da lontano: è ormai satura anche la «casetta per le famiglie». Insomma, emergenza.

Il reparto di neonatologia dell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

«Sia chiaro - dice ancora Alberico -, questo lavoro mi qualifica e mi gratifica, io solo chiedo una struttura adeguata. Il nostro carico di lavoro è enorme. La dirigenza dell'ospedale lo sta spiegando all'Agenzia regionale, speriamo ci siano consentiti dei rinforzi. Perché qui, la mattina, quando entriamo in ospedale, non sappiamo come dividerci, facciamo tutti due cose anziché una. Se le cose non cambiano, noi smetteremo di assicurare l'attività ambulatoriale di primo livello per la città. Non ce la facciamo». Parlando Alberico risponde anche al telefono: «Sì, sì, mandatela qui...». Un'altra partoriente speciale in arrivo.

Gabriella Ziani

Presentato l'incontro che si terrà venerdì alla Marittima

Com'è la «salute» della sanità? L'Ulivo prova a dare la risposta

Sindrome metabolica al Maggiore ci sarà un Punto Verde

Alimentazione sbagliata, sedentarietà e genetica possono rivelarsi un mix molto pericoloso, perché portano alla sindrome metabolica, espressione che indica la compresenza di diversi fattori, che espongono chi ne soffre ad un elevato tasso di mortalità per malattie cardiovascolari e metaboliche.

Per informare i triestini dell'esistenza di questo problema socio-sanitario molto diffuso il «Movimento donne Trieste per i problemi sociali» ha avviato il programma «Costruisci il tuo benessere», in collaborazione con le infermiere volontarie della Cri, l'Azienda ospedaliera universitaria e il Centro regionale di medicina dello sport. L'iniziativa, che partirà il via la prossima settimana, è l'estensione alla cittadinanza del programma «Wellness» dell'azienda ospedaliera che già da anni mira ad elevare il benessere psicofisico dei suoi dipendenti.

Entra nella sindrome metabolica chi ha tre di questi cinque requisiti: la pressione arteriosa uguale o superiore a 135/85 mm Hg; la circonferenza vita oltre ai 102 cm per gli uomini e 88 cm per le donne; la glicemia a digiuno superiore a 110 mg/dl; i trigliceridi oltre 150 mg/dl e il colesterolo Hdl (il cosiddetto colesterolo «buono») inferiore ai 40 mg/dl per gli uomini e ai 50 mg/dl per le donne.

«Lo stile di vita dei nostri tempi fa sì che la sindrome metabolica sia diventata un problema sanitario importantissimo - ha spiegato il dottor Gianfranco Stupar, responsabile del programma Wellness - I rischi sono molto elevati: si va dalle malattie cardiache fino ad arrivare ad ictus e infarti. Un consiglio? Eliminare sedentarietà e cattiva alimentazione». Negli ospedali e nelle strade verranno distribuiti volantini informativi e verrà aperto il Punto Verde all'ospedale Maggiore. Per prenotare gli incontri si può telefonare allo 0403992085.

e.le.

Un momento di informazione sulla salute ma anche un momento con un particolare significato politico. Perché il convegno di Uniti nell'Ulivo sulla sanità fissato per venerdì alla sala Saturnia della Marittima (ore 17), in realtà è anche un momento di sintesi sullo stato di salute della coalizione del Centrosinistra. E lo afferma chiaramente Bruno Zvech, consigliere regionale Ds. «Non perdiamo occasione di declinare i contenuti del nostro programma, e "nostro" significa dell'Ulivo. Questo processo unitario, prosegue riferendosi evidentemente a quanto succede nel resto dello Stivale, deve continuare».

Gli fa eco Cristiano Degano, presidente del gruppo consiliare regionale della Margherita. «Visti gli ultimi avvenimenti, diviene fondamentale il rilancio immediato della coalizione. Anche perché l'Ulivo è nato a Trieste nel 1993 come schieramento, ed è dal '97 che ci presentiamo sotto questo simbolo. Rimane scontato che continueremo a presentarci con l'Ulivo» conclude Degano.

E il «rilancio» del simbolo passa anche attraverso una discussione, peraltro assai ampia, sul tema della salute. Del sistema sanitario giuliano parleranno, oltre a Zvech e Degano, l'assessore regionale alla Salute Ezio Beltrame, il direttore generale dell'Azienda dei servizi sanitari Franco Rotelli, il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Franco Zigrino, il commissario del Burlo Emilio Terpin e il preside della facoltà di Medicina Secondo Guaschino.

«In Friuli Venezia Giulia il sistema pubblico, sia per quanto concerne la sanità che le politiche sociali, è il più forte d'Italia» fa notare Zvech. «Un presenza solida, con dati virtuosi: il debito in regione nel 2004 ha sfiorato i nove milioni di euro, mentre Trieste addirittura è arrivata al pareggio. Ciò non significa che non si debbano trovare ulteriori finanziamenti, anzi. Anche la sanità può diventare un volano di sviluppo economico e tecnologico; mi riferisco, in particolare, alla ristrutturazione del Maggiore, alla riqualificazione di Cattinara e al nuovo Burlo. Certo, ci vorranno degli anni, però stiamo investendo». D'altra parte, la Regione lo «deve» fare se è vero che nel 2051 ci sarà l'esplosione degli over 70.

«Trieste ha fatto da apripista in regione» ricorda Degano. «Basti ricordare la fusione tra Azienda universitaria e ospedaliera, in Friuli se ne discute ancora». E al convegno si discuterà pure di liste di attesa. «A Trieste la situazione non è così drammatica rispetto agli altri capoluoghi» spiega Sergio Lupieri della Margherita. «Per evitare disagi come i 570 giorni di attesa per una mammografia a Udine, basterebbe prenotare, nel caso di un ri-controllo, immediatamente». Un patto, insomma, tra cittadini e Aziende per un sistema che è in «salute», ma che merita attenzione e ottime «cure».

Donatella Tretjak

Dal primo luglio al 10 settembre previsti accorpamenti e calo di attività nelle Chirurgie e negli altri settori

Ospedali pronti a chiudere per ferie

Zigrino: «Non abbiamo più soldi per garantire le prestazioni aggiuntive»

L'interno di un reparto dell'ospedale di Cattinara. Con l'estate scatterà il piano di accorpamenti deciso dall'accordo firmato tra i vertici dell'Azienda ospedaliera e le organizzazioni sindacali.

L'estate porterà accorpamenti e calo di attività nelle Chirurgie e in altri reparti dell'Azienda ospedaliera (non nelle Medicine, però, dove l'affollamento è stabile). Un'operazione che si rende necessaria per garantire le ferie di medici, infermieri e personale sanitario. L'anno scorso andò più liscia: «Ma ora non abbiamo più soldi per le prestazioni aggiuntive da pagare ai dipendenti» confessa il direttore generale Franco Zigrino. E' stata creata solo una riserva di 50 mila euro per far fronte a emergenze o ulteriori impreviste assenze. Ieri l'accordo è stato siglato coi sindacati. I quali («con estremo senso di responsabilità» annota il manager) hanno acconsentito all'operazione estiva, che metterà in «mobilità» interna 15 infermieri costretti a sostituire colleghi assenti in altri reparti. Ma proprio ieri Zigrino ha anche firmato l'assunzione per due anni di 34 infermiere polacche e serbe, che finora dipendevano dall'agenzia interinale che le ha portate in Italia. «Altrimenti a settembre forse sarebbero andate altrove - spiega -, e questo per noi sarebbe stato il collasso».

L'accordo ha riguardato le 42 strutture di cui si compone il sistema ospedaliero. «Senza questo piano - prosegue il direttore - avremmo corso il rischio che poche malattie o qualche dimissione mandassero in malora tutto, saremmo stati costretti a richiamare persone dalle ferie, che è cosa antipaticissima, crea tensione e demotivazione. Ma in confronto a Udine non abbiamo calato di molto l'attività estiva, l'anno scorso il Santa Maria della Misericordia diminuì del 65 per cento il lavoro delle Chirurgie specialistiche e del 35 quella della Chirurgia generale».

Vediamo che cosa succederà. Il cambiamento organizzativo andrà dal 1.o luglio al 10 settembre. Tiene conto del fisiologico calo di attività degli ospedali durante l'estate. I ricoveri urgenti in media già di norma sono appena il 7 per cento del totale e verranno comunque garantiti. Al **MAGGIORE** sarà ridotta l'attività della **Dermatologia** e delle **Malattie infettive**: lavoreranno su un solo piano anziché due. In **Oculistica** il lavoro si articolerà su cinque giorni (da lunedì a venerdì), con tre posti letto di appoggio in **Chirurgia** nel fine settimana, per chi non può essere dimesso.

A **CATTINARA** la riduzione si concentrerà nell'area chirurgica, lasciando intatta la Medicina interna. Saranno accorpate **Chirurgia vascolare** e **Chirurgia plastica**, nonché **Chirurgia toracica** e **Clinica chirurgica**. Nel dipartimento di **Chirurgia specialistica** la **Clinica urologica** accorperà gli otto letti della **Nefrologia**. La **Clinica ortopedica** si unirà alla **Clinica otorino** (17 posti di degenza e due di day hospital). La **Nefrologia** (10 posti di degenza e due di day hospital) sarà invece accorpata al dipartimento di **Medicina interna**. Il 14.o piano della torre chirurgica resterà vuoto. All'ottavo resterà solo la dialisi. Quindici infermieri «liberi» dai reparti potranno essere utilizzati in caso di malattie, infortuni, imprevisti.

g. z.

Referendum, incontri domani e giovedì

I quesiti al centro dei quattro referendum del 12 e 13 giugno prossimi saranno al centro di due incontri.

Domani alle 20.30 alla Casa della pietra ad Aurisina, su iniziativa di Rifondazione comunista, si terrà una serata di informazione con la proiezione dell'inchiesta della trasmissione televisiva «Report» sulla procreazione medicalmente assistita, seguiranno alcune testimonianze.

Giovedì alle 17.40 al Circolo della stampa di corso Italia 13 si terrà un incontro informativo che vedrà la partecipazione del professor Paolo Giangaspero dell'Università che affronterà gli aspetti giuridici dei referendum, il professor Mauro Giacca, docente all'Università e direttore del Centro di ingegneria genetica terrà una relazione su «Embrioni: nuove proposte per la medicina e nuove sfide per l'etica»; Luciano Boschin e Paolo Castigliego spiegheranno l'attività del comitato promotore dei referendum parzialmente abrogativi della legge 40/04.

La simulazione di un intervento anti-inquinamento nel bacino San Marco. (Foto Sterle)

Quattordici ragazzi hanno avuto dall'Enfap la qualifica di tecnico per il disinquinamento marino e ambientale

Nasce il professionista del mare pulito

Nel mondo del lavoro si sta affermando una nuova figura professionale: il tecnico per il disinquinamento marino ed ambientale. È stato questo l'argomento trattato durante il primo convegno internazionale sulle competenze e la necessità di certificazione per i nuovi esperti del settore. Ieri alla Stazione Marittima si è parlato di richiedere un riconoscimento a livello europeo delle professioni marittime, finora inesistente. L'Enfap Fvg, in collaborazione con alcune istituzioni slovene, ha organizzato un corso di formazione, iniziato a novembre scorso e conclusosi proprio ieri con la certificazione di 14 studenti, italiani e sloveni, che hanno ottenuto il titolo professionalizzante di tecnico marino e ambientale. Ora i 14 ragazzi sono pronti per cercare lavoro in tutta Europa.

«Si tratta - è stato ricordato - di una figura tanto recente quanto ormai indispensabile a bordo di ogni nave». Inoltre il convegno stesso rappresenta una novità, non solo per l'argomento e la partecipazione a livello internazionale, ma soprattutto perchè è l'unico corso tecnico che fornisce una certificazione simile. «Per la prima volta a Trieste - ha spiegato Giorgio Guadagnini dell'Enfap Fvg e direttore del corso - viene posta l'attenzione professionale nel campo della formazione marittima e i risultati ottenuti apriranno la strada per la creazione di un polo formativo per le professioni del mare d'eccellenza anche grazie al lavoro di squadra con la Slovenia».

A conclusione del convegno è stata presentata una simulazione di intervento di disinquinamento marino eseguita proprio dagli allievi, come prova pratica del corso. Nello specchio d'acqua del bacino di San Marco, adiacente alla Stazione Marittima, è stata delimitata un'area di 200 metri quadrati, inquinata artificialmente. Tre imbarcazioni ecologiche hanno raccolto e filtrato i rifiuti e l'acqua sporca, rigettando acqua pulita.

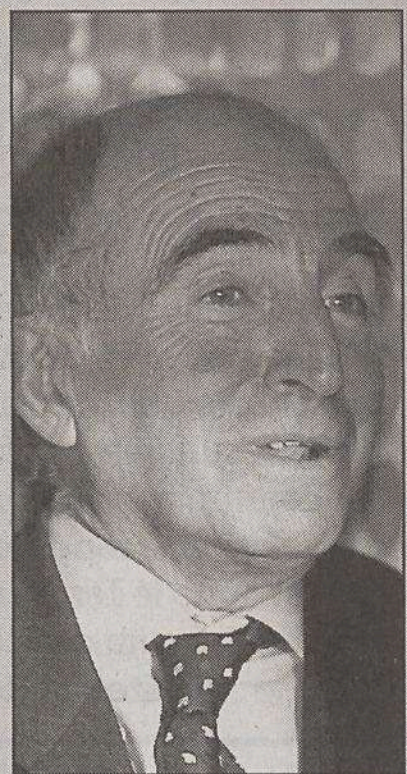
L'Imo-Ima, specializzata dagli anni Novanta in diplomi universitari, nel mirino della magistratura per presunti ammanchi

L'Accademia marittima in liquidazione

Il 23 giugno sarà processato l'ex direttore Marin. A rischio dodici posti di lavoro

La sede dell'Accademia marittima Imo-Ima. (Lasorte)

L'ex rettore dell'università dovrà presentarsi il 26 ottobre davanti ai giudici della Corte dei conti

«Borruso, 233 mila euro di danno erariale»

Giacomo Borruso

L'ex rettore dell'Università Giacomo Borruso e Piero Marin, già direttore dell'Imo, dovranno presentarsi davanti ai giudici della Corte di conti per rispondere di un danno erariale di complessivi 233 mila euro.

Secondo l'inchiesta del procuratore Giovanni De Luca, hanno incaricato il comandante Francesco Spanio di coordinare fino al 2002 una serie di corsi professionali dell'istituto. Ma la delibera, secondo l'accusa, non è stata «perfezionata» nei termini previsti dalla legge. Il comandante Spanio ha comunque incassato il dovuto a termine del suo incarico svolto peraltro in modo egregio. Lui ne esce a testa alta, non avrà conseguenze legali, ma chi ha firmato quegli atti è stato rinviato a giudizio per danno erariale ed è stato convocato in aula il prossimo 26 ottobre.

Nella stessa udienza, i giudici contabili affronteranno un'altra disfunzione emersa dai conti dell'Imo. Sul banco degli «incolpati», l'attuale presidente Iginio Marson e l'ex direttore Piero Marin. Al centro dell'inchiesta, l'acquisto di una Mercedes usata effettuato presso l'ex concessionario Nascimben.

L'auto, secondo l'accusa, è stata pagata 15 mila euro da un amico dell'ex direttore Piero Marin. La vettura è stata però intestata alla sede dell'Imo-Ima che usufruisce della totale esenzione dell'Iva. Dalle casse dell'ente non è uscito un centesimo, e nella contabilità non è stata trovata traccia nè della fattura di acquisto, nè di un qualche ammortamento della vettura.

Chi l'aveva pagata dopo qualche tempo si era però fatto avanti con l'Imo, chiedendo che sul libretto di possesso fosse riportato il suo nome. Dopo aver accertato che dalle casse dell'ente non era uscito un euro, il presidente Marson aveva autorizzato la trascrizione anche perché chi reclamava l'auto aveva annunciato che era pronto a ricorrere al tribunale.

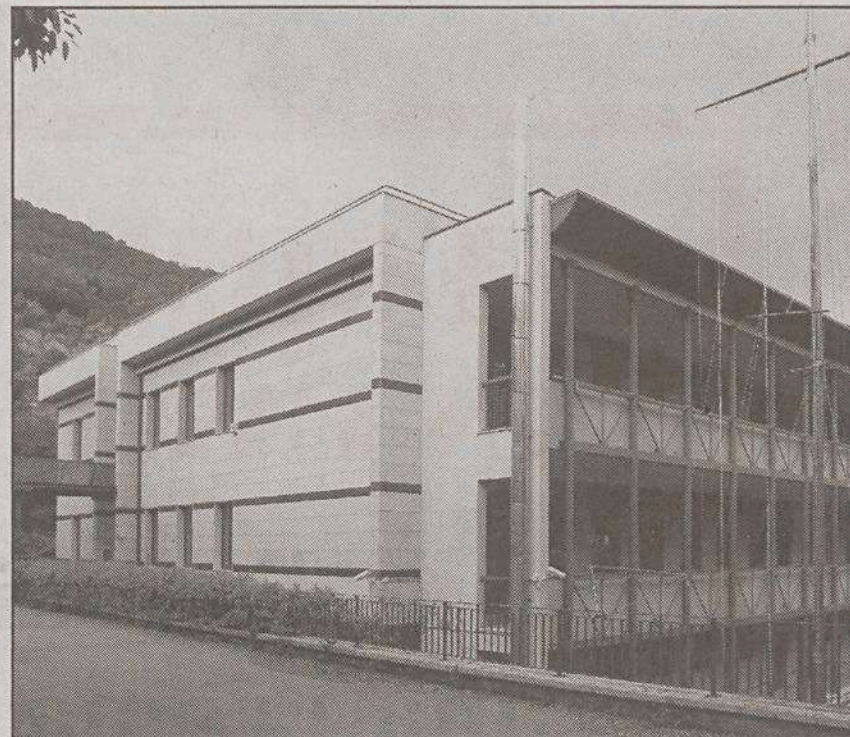
Per la procura si tratta comunque di danno erariale, ma non è escluso un interessamento degli uffici finanziari sull'operazione che ha comportato un'evasione dell'Iva. Una terza inchiesta è intanto aperta sulla promozione di un funzionario dell'Imo. Questa promozione, ritenuta illegittima, avrebbe procurato un esborso aggiuntivo di cinquemila euro.

Clima sempre più agitato nella sede triestina dell'Imo-Ima, International Maritime Academy, l'istituto coinvolto da un paio d'anni in almeno cinque inchieste della magistratura penale e contabile su presunti ammanchi e irregolarità amministrative.

Il consiglio di gestione a breve scadenza è intenzionato a porre in liquidazione l'ente sorto nei primi anni Novanta con la diretta partecipazione del ministero degli Esteri, della Regione, dell'Università, della Camera di commercio, della Provincia e dell'Autorità portuale. Ai corsi organizzati in un palazzina posta in via Weiss (nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni), si sono diplomati in questi anni almeno 600 allievi e capitani marittimi provenienti da settanta Paesi dell'Asia, Medio Oriente, America Latina ed Europa. Hanno conseguito diplomi universitari collegati soprattutto ai vari aspetti della sicurezza in mare.

Con la messa in liquidazione e con la conseguente paralisi dell'attività, rischiano il posto di lavoro una dozzina di dipendenti e funzionari. Ma il «sistema-Trieste» perde anche un istituto di livello universitario che ha intessuto rapporti con funzionari e dirigenti di società di navigazione, manager del settore marittimo, capitanerie di porto, docenti e capitani, puntando sull'aspetto teorico ma anche su quello pratico della conoscenza della navigazione. Non si contano i corsi organizzati ogni anno.

La scelta di mettere in liquidazione l'ente è diretta conseguenza dei contraccolpi creati dalle irregolarità emerse in questi due ultimi anni. Il 23 giugno sarà processato in Tribunale l'ex direttore generale Piero Marin, accusato di peculato in base a un esposto presentato alla Procura della Repubblica dall'allora presidente Giacomo Borruso.

Il pm Pietro Montrone, al termine dell'inchiesta, ha chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio dell'ex direttore, contestando a Piero Marin di aver attinto indebitamente dai conti dell'Imo circa 72 mila euro, usati, secondo l'accusa, per spese personali o «non pertinenti all'attività dell'istituto». Tra queste, spiccano acquisti effettuati attraverso la carta di credito del Diner's Club International all'Aurora Metropol di Portorose, alla gioielleria Eredi Marcuzzi, alle boutique Valentino ed Hermes di Roma, ai grandi magazzini Godina, nel negozio ormai dismesso della Nazareno Gabrielli di Trieste, al Cica Cica Boom e al Club 84, due locali notturni di Roma.

La Corte dei Conti ha invece condannato Piero Marin per danno erariale, chiedendogli di risarcire l'Imo con 260 mila euro. Mezzo miliardo di lire il cui «prelievo coattivo» è già iniziato.

La messa in liquidazione appare comunque tutt'altro che semplice. Secondo avvocati e commercialisti l'Imo di Trieste, a livello formale, è un'associazione non riconosciuta, priva di personalità giuridica. E i vari tentativi di superare nel corso degli anni questa situazione per lo meno anomala sembrano tutti finiti nel nulla. L'ente non può essere dichiarato fallito dal Tribunale e gli eventuali creditori per ottenere il denaro che loro spetta, possono unicamente agire sugli amministratori.

Claudio Ernè

I carabinieri hanno trovato, imprigionati tra le maglie, sogliole, cefali, granchi e polpi

Reti da pesca abusive davanti al porto

Erano installate a circa 400 metri dai moli e sono state rimosse

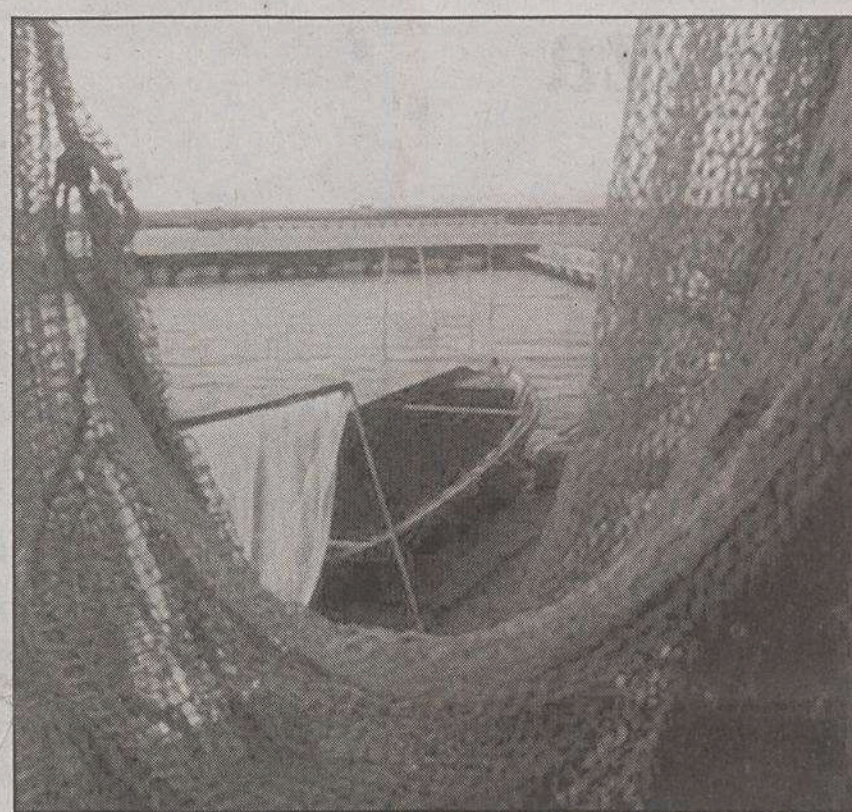
Una rete da pesca lunga 400 metri stesa tra la punta del molo sesto e quella del molo settimo. L'hanno scoperta l'altra notte i carabinieri del reparto nautico. La rete era stata poggiata in una postizione pericolosa per le navi in ingresso e in uscita da porto. Solo per un miracolo le fitte maglie non si sono incastrate nelle eliche. I pescatori di frodo, secondo i militari, hanno agito l'altra sera. Lo scopo era sicuramente quello di recuperare un rilevante quantitativo di pesce pregiato come sogliole, cefali o mormore.

Ad attirare l'attenzione dei militari sono stati i galleggianti in superficie, una fila lunghissima. Il motore della vedetta è stato messo al minimo. I carabinieri subacquei si sono immersi e hanno tirato su la rete nella quale in poche ore si erano già impigliate sogliole e cefali. Ma c'erano anche granchi e polpi, seppur in minima quantità.

La rete è stata lentamente recuperata. Lasciarla sul posto per aspettare i pescatori di frodo sarebbe stato pericoloso per le imbarcazioni dirette al porto. Le indagini comunque vanno avanti. I militari stanno cercando qualcuno che possa aver visto le operazioni di deposizione della rete. Un testimome insomma che possa fornire qualche informazione utile all'identificazione dei pescatori abusivi.

Ma c'è di più. Il pesce pescato nella zona potrebbe anche essere stato anche inquinato dagli scarichi delle navi in transito e se immesso sul mercato potrebbe anche causare problemi di salute pubblica.

«Quella dei pescatori abusivi nel gofo è una vera sciagura», dice Salvatore Pugliese delegato della Lega pesca. Aggiunge: «Sono mine vaganti. La loro azione è pericolosa. Quel pesce, senza certificato sanitario, viene venduto in qualche locale compiacente...». Ma c'è di più: «Quello della pesca abusiva - dice ancora Pugliese - è un fenomeno difficile da stroncare. Noi collaboriamo con i carabinieri e la capitaneria ma sappiamo che c'è sempre gente pronta a tentare...». E che il business sia di un certo livello lo si capisce dal fatto che la rete sequestrata non costa meno di 4, 5 mila euro.

Pochi mesi fa la polizia aveva fermato due pescatori di frodo. Erano in un tratto di mare proibito non distantedal Molo Settimo e si servivano di «raudi» per stordire le prede. La motovedetta della squadra nautica si era avvicinata con manovre dilatorie, a luci spente poiché, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, in questi casi i pescatori di frodo si avvalgono di un «palo» che prende posizione su un molo. I pescatori di frodo erano stati abbordati e identificati: sono due triestini rispettivamente di 27 e 25 anni.

Alcune reti da pesca.

Qualche tempo prima i carabinieri avevano scoperto una rete da pesca lunga 500 metri stesa davanti a Barcola. Copriva» un vastissimo spazio di mare dal porticciolo fino alla pineta a venti metri dalla riva. Una zona off-limits per la pesca. Anche questa volta secondo i militari era stata posizionata durante la notte o alle prime luci dell'alba.

Corrado Barbacini

Davanti al Tribunale dalle 13 alle 15

Contro i tagli agli organici della giustizia un sit-in di protesta in Foro Ulpiano

Comincia oggi con un sitin foro Ulpiano dalle 13 alle 15 la settimana di agitazione per i dipendenti del settore giudiziario che da oggi, appunto, fino al primo giugno presidieranno le sedi giudiziarie di molte città italiane per protestare contro i tagli dell'organico e la proposta dell'amministrazione giudiziaria di ricollocare giuridicamente ed economicamente nella posizione superiore meno della metà dei circa 40 mila dipendenti. La manifestazione è promossa dall' Ugl ministeri. Afferma la responsabile del movimento, Paola Saraceni: «Non essendoci volontà di un dialogo costruttivo, vuol dire che dialogheremo a colpi di presìdi e agitazioni».

Il Tribunale.

Il pm Montrone ha nominato un perito che avrà il compito di verificare l'esatta dinamica dell'incidente costato la vita al poliziotto Roberto Urbano

Schianto mortale, la procura vuole vederci chiaro

Il professionista dovrà accertare non solo la velocità presunta dei mezzi coinvolti al momento dello schianto, ma anche la sequenza degli eventi

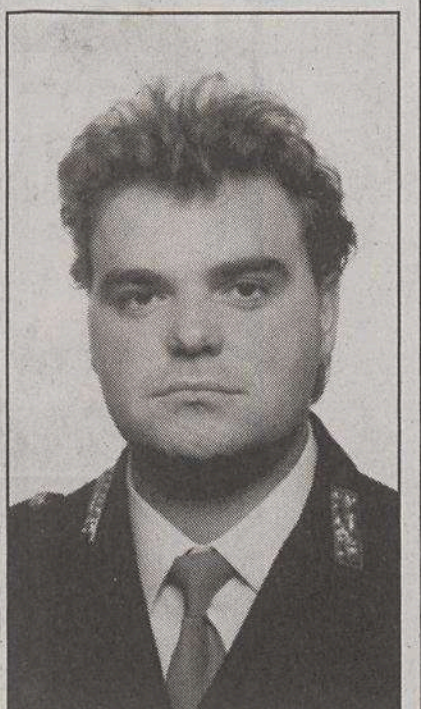
Il pm Pietro Montrone ha disposto una perizia tecnica sulle cause e sulla dinamica dell'incidente in Costiera in cui, sabato scorso, ha perso la vita il poliziotto Roberto Urbano, 40 anni. Il magistrato ha affidato l'incarico all'ingegner Paolo Piazza di Morsano al Tagliamento.

Il professionista dovrà in pratica verificare se la ricostruzione degli investigatori della Polizia stradale sia compatibile con l'evento. Dovrà accertare non solo la velocità presunta dei mezzi coinvolti al momento dello schianto, ma anche la sequenza dinamica degli eventi.

Per la Polizia stradale all'origine del tragico incidente c'è stata la manovra azzardata di due moto di grossa cilindrata che, dopo aver superato il poliziotto in sella al suo scooterone diretto a Trieste, avrebbero «tagliato» la curva a sinistra nel tratto di Costiera tra la Tenda Rossa e l'hotel Riviera. A riferire questo particolare delle moto pirata era stato all'indomani dello schianto un testimone che aveva parlato con gli investigatori dei due bolidi che avevano costretto la conducente della Peugeot, Cristina Drobnig, 45 anni, proveniente in senso contrario, a frenare vigorosamente. A causa di questo «stop» un'altra donna, Magda Cosoli, 45 anni, in sella a uno scooter Kimco che seguiva l'utilitaria non è riuscita a mantenere la distanza di sicurezza e l'ha tamponata.

Per gli investigatori della Stradale è stato proprio questo tamponamento improvviso al centro della curva a scatenare l'incidente. Infatti il poliziotto che proveniva da Monfalcone ed era diretto a Trieste vedendo quello che stava accadendo ha tentato una manovra d'emergenza. Ma non è riuscito a tenere in strada lo scooterone che, come impazzito, è finito dall'altra parte della carreggiata centrando il muso della Peugeot.

Ieri intanto il magistrato ha concesso il nulla osta per la sepoltura di Roberto Urbano. Il pm Montrone non ha infatti ritenuto necessaria l'autopsia.

Urbano lavorava da una decina di anni alla sezione criminalità organizzata della Squadra mobile. Fino a pochi mesi fa aveva fatto parte del pool di investigatori che indagano su Unabomber. Abitava a Monfalcone. Sabato era partito da casa per andare in questura dove alle 14 avrebbe dovuto cominciare il suo turno di servizio.

c.b.

Roberto Urbano

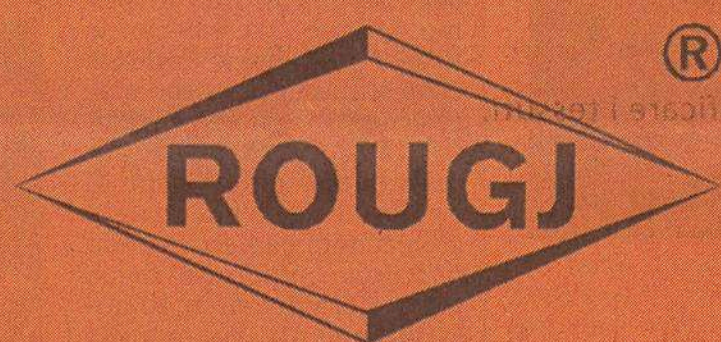
Protesta di «invisibili», Verdi e Rc per la manifestazione dell'estrema destra

Piazza Oberdan «contesa»

Manlio Portolan, leader del Fronte sociale nazionale.

Oggi il Fronte sociale nazionale effettuerà un volantinaggio tra le 17 e le 19 in piazza Oberdan per protestare contro l'entrata in vigore delle recente legge regionale che a giudizio dell'estrema destra penalizza gli italiani privilegiando gli immigrati.

La questura era stata preavvisata da Manlio Portolan il 17 maggio. Contro questa iniziativa sono scesi ieri in campo i Verdi, Rifondazione comunista e lo «sportello degli invisibili» che giudicano «insensata» la decisione della Questura di vietare alla associazioni antirazziste di svolgere una manifestazione di segno opposto oggi alle 16 nella stessa piazza Oberdan.

«E' un atto gravissimo vietare una manifestazione antirazzista per lasciare spazio ai neonazisti del Fronte nazionale» ha affermato il consigliere regionale dei Verdi e candidato sindaco di Trieste Alessandro Metz. «Stiamo assistendo a un ritorno sempre più grave di azioni e manifestazioni di chiara matrice fascista in tutta Italia». «Intendiamo scendere comunque in piazza» hanno affermato altri giovani del «movimento». La polizia sta vagliando la possibilità di far intervenire un reparto della Celere di Padova.

1

Dolomiten Residenz SPORTHOTEL SILLIAN

L'albergo Dolomiten Residenz Sporthotel Sillian **** vi invita a trascorrere una vacanza di relax e benessere ai piedi delle vette delle Dolomiti. Si può riassumere nel motto "Benessere per grandi e piccini" la filosofia dell'albergo, che offre una serie di trattamenti e di cure a base di piante e sostanze naturali. L'albergo è situato nei pressi di una splendida pista ciclabile e mette gratuitamente a disposizione degli ospiti biciclette. Particolarmente adatto ai nuclei familiari, propone sconti particolari per le famiglie con bambini.

Pacchetto "Benessere con i trattamenti a base di olio di pino montano": 6 pernottamenti con mezza pensione, 1 bagno curativo, 1 riflessoterapia del piede, 1 massaggio parziale, 1 massaggio del corpo, 1 trattamento del viso, 6 trattamenti del corpo con acquavite di pino montano, 1 bagno di benessere. Prezzo a persona in camera doppia da € 655.00

A – 9920 Sillian - **Tel: +43 / 4842 / 6011 0** - Fax: - 6013
info@sporthotel-sillian.at www.sporthotel-sillian.at

2

TERME DI ARTA, [...]

I clienti delle Terme di Arta [...] dagli **effetti terapeutici** [...] conosciuta e utilizzata sin [...] con acqua sulfurea e solfato [...] balneoterapia, crenoterapia [...] sordità rinogena oppure al [...] Da quest'anno le Terme di A[...] di cura con servi[...] **di estetica** dedic[...]

Terme di Arta, Vi[...]
Tel. 0433 9[...]
www.terme[...]

4

BIBIONE THERMAE

FANGOTERAPIA • BALNEOTERAPIA • MASSOTERAPIA GROTTOTERAPIA • CURE INALATORIE • FISIOKINESITERAPIA ISTITUTO DI ESTETICA • PALESTRE • PARCO TERMALE CON PISCINE COPERTE E ALL'APERTO • SAUNE E BAGNO TURCO

Stabilimento termale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale

Via delle Colonie 3 - 30020 Bibione (Ve)
Tel. 0431 441111 - Fax 0431 441199
info@bibioneterme.it www.bibioneterme.it

5

TERM[E DI] LIG[NANO]

Su una delle più incantevo[...] Lignano Sabbiadoro, sorgo[...] elegante della località balnea[...] e secolare pineta, circonda[...] moderne, eleganti, offrono a[...] anche programmi innovatori[...] e dell'estetica, in sintonia con[...] proporre una vacanza di benes[...] Tutti i trattamenti vengono [...] da personale qualificato e a[...] e dei medici specia[...]

Lungomare Riccardo Riva[...]
Tel. 0431 4[...]
terme@sil-ligna[...]

Wellness & relax nell'Alpe Adria

Lascia perdere lo stress!...Ritrova il tuo equilibrio psico-fisico immergendoti nell'accogliente atmosfera di un centro benessere. Ti suggeriamo sei indirizzi ai quali rivolgerti e che, oltre a garantire professionalità e attenzione alle tue esigenze, ti permetteranno, grazie ai trattamenti e alle efficaci terapie, di ripartire con maggior slancio....e allora concediti una pausa!

Trattamenti & terapie...

Bagno Sulfureo:

bagno in acqua termale sulfurea, spesso eseguito sotto getti di idromassaggianti, indicato per levigare ed ammorbidire la pelle. Vanta anche effetti curativi per chi soffre di problematiche reumatiche.

Bagno Turco:

bagno caldo di vapore effettuato all'interno di un ambiente caldo umido (temperatura da 40° a 50° C). Generalmente ben tollerato proprio per la temperatura non eccessiva, favorisce l'eliminazione delle tossine.

Grotta Termale:

bagno di vapori termali, con temperature variabili ma mai eccessive; si effettua in un ambiente estremamente umido dove i vapori stimolano la sudorazione e l'espulsione di tossine e impurità.

Idromassaggio:

massaggio eseguito in vasca con getti di acqua calda e aerata, allo scopo di rilassare i muscoli e stimolare la circolazione.

Percorsi Idrovascolari:

camminamenti in speciali vasche o piscine che alternano rapidamente acqua calda e fredda per migliorare la circolazione e tonificare i tessuti.

Talassoterapia:

tecnica che si avvale dei diversi componenti dell'ambiente marino quali l'acqua di mare, la sabbia, le alghe e il fango mediante applicazioni esterne e bagni di fango, alghe o di acqua marina in apposite piscine.

Bendaggi:

trattamento estetico che si avvale dell'utilizzo di bende di cotone imbevute in una miscela di oli essenziali drenanti e detossinanti che favoriscono l'eliminazione dei liquidi in eccesso e donano una piacevole sensazione di leggerezza e vitalità.

Fangoterapia:

terapia effettuata mediante l'applicazione di fanghi sotto forma di impacchi a base di acqua termale o alghe e argilla. Si rivela efficace per stimolare la circolazione, tonificare e rassodare i tessuti.

Doccia Scozzese:

doccia a getto con alternanza di caldo e freddo, al fine di stimolare la circolazione e contrastare il ristagno di liquidi nemici della salute e della silhoutte.

Massoterapia:

pratica terapeutica manuale; rappresenta un complemento fondamentale della seduta di fangoterapia. Indicato per problemi reumatici, del sistema nervoso periferico e dell'apparato circolatorio.

Pino Montano:

l'olio di pino montano stimola la circolazione sanguigna e rafforza il sistema immunitario. Ha un effetto benefico sulle vie respiratorie, i bronchi e la pelle. Lenisce i dolori dei muscoli e delle giunture. Fa passare la stanchezza sia fisica che psichica ed è molto efficace contro la raucedine e la tosse.

L'esponente dei Ds sparigli le carte nell'Ulivo e propone per le comunali 2006 il consigliere regionale

Spadaro lancia Zvech come sindaco

«Va bene perché ha grinta, passione politica, costante e competente impegno»

Bruno Zvech

Ettore Rosato

«Il Centrosinistra - l'Ulivo in particolare - ha a Trieste una classe dirigente costruita in questi anni». E «ha diversi candidati in grado di governare bene questa città, a cominciare da Bruno Zvech», che «può essere un sindaco all'altezza della situazione».

Stelio Spadaro lancia il sasso. E smuove le acque dell'attuale opposizione in Comune. I Ds, con il segretario provinciale Fabio Omero, sono impegnati assieme a tutti gli altri componenti la coalizione nel neonato tavolo da cui, oltre al programma di governo della città, dovranno uscire «non oltre l'inizio delle ferie estive» i nomi dei candidati da far correre per il Municipio e per le altre caselle delle amministrative 2006. Lo scenario vede già candidato ufficialmente dai Verdi il consigliere regionale Alessandro Metz. E da mesi - lanciato per la prima volta dal deputato civico Roberto Damiani - circola il nome del deputato di Intesa democratica Ettore Rosato. Ma Spadaro, ex segretario provinciale dell'allora Pds e oggi componente della direzione regionale della Quercia, sparigila le carte. E fa il nome di Zvech come quello di «uno dei diversi candidati» cui pensare.

«Non sembra che i gruppi di Centrodestra abbiano né piena consapevolezza della gravità della situazione, né un'idea di futuro, una ricetta che non sia quella di fare buchi come i triestini ogni giorno possono vedere». Ma invertire la rotta è possibile. A partire da una convinzione: «La città ha bisogno di andare decisamente oltre i due nazionalismi, quello italiano e quello sloveno, che hanno entrambi spostata l'attenzione dal futuro al passato». Trieste deve «collocarsi decisamente sul versante dello sviluppo, del lavoro, della prospettiva». Il Centrosinistra, l'Ulivo in particolare, ha oggi una classe dirigente politica, «una classe dirigente riformista», «costruita in questi anni» e «in grado di portare avanti questo progetto». Su questa «Sinistra riformista» - ma il discorso vale per tutto l'Ulivo - «Trieste sa di poter contare». Zvech ha «grinta, passione politica, costante e competente impegno». Ed è un «esponente di rilievo» di questa classe dirigente.

Ma i nomi, ribadisce Spadaro, «potrebbero essere molti». A decidere dovrà essere l'intero Ulivo: «Secondo lo stile della coalizione dal '93 in poi, ragioneremo insieme su come dispiegare al meglio le candidature, utilizzare le capacità e individuare i ruoli di ciascuno nell'interesse della città» e della regione, «con la consapevolezza del ruolo delicato e importante che Zvech sta svolgendo nel ruolo della Regione», dove è capogruppo dei Ds.

Per la prima volta dunque un diessino fa il nome di Zvech, portando così allo scoperto il duello Zvech-Rosato che - sempre dissimulato e mai confermato - nella realtà si sta consumando da mesi. Spadaro ovviamente non raccoglie: «Non c'è alcuna contrapposizione. Rosato è un bel nome, ne potrei fare altri». Perché qui sta il punto: a decidere, sottolinea una volta di più il diessino, sarà quella coalizione «già abituata da anni, qui a Trieste, a lavorare in squadra». Una coalizione sulla cui tenuta il recentissimo strappo di Rutelli «non avrà ripercussioni locali». Il dibattito, insomma, resta aperto. Ma da oggi va aggiunta una precisazione: i Ds hanno intenzione di far sentire - e pesare - la propria voce.

p.b.

GLI ALLEATI

Reazioni critiche o prudenti nella coalizione. Canciani (Rc): «Non dovevano venire prima i programmi e poi i nomi?»

Ma il Centrosinistra si dice perplesso

Chi si dichiara scioccato dalla prospettiva di crude guerre intestine. Chi si arrabbia per i dibattiti condotti via stampa e non a tu per tu. Chi è felice di veder decollare una discussione «alla luce del sole». Chi si lancia - ma soltanto a microfoni spenti - in complessi scenari futuribili, interpretando il pubblico riconoscimento a Bruno Zvech come arma a doppia punta capace anche di sancire l'inopportunità che un politico di valore abbandoni la Regione per dedicarsi a nuove avventure...

Stelio Spadaro si limita a rivendicare la centralità della coalizione. Ma gli alleati si interrogano sul senso del suo passo. «Mi pare quantomeno curioso - osserva per Rifondazione Igor Canciani - che da quei Ds che hanno sempre posto l'accento innanzitutto sui programmi, esca adesso un nome. E poi, posto che Spadaro non è più il segretario dei Ds, non si poteva lasciare che le forze di Centrosinistra continuassero nel loro percorso, discutendo al tavolo?»

Una «valutazione non positiva» arriva da Giuliana Zagabria dei Comunisti italiani: «Intanto non si dovrebbe parlare di Ulivo ma di Unione o Intesa democratica, facendo riferimento alla situazione nazionale che vede un'alleanza molto più ampia». Per Zagabria «c'è un percorso di consultazioni da cui devono delinearsi i criteri utili a individuare il candidato. Fare nomi mi sembra del tutto prematuro: Spadaro compie lo stesso errore fatto da Roberto Damiani», il deputato civico che a dicembre lanciò il nome di Ettore Rosato a candidato sindaco per il 2006.

E proprio da Damiani arriva la reazione più decisa a Spadaro. Il deputato ricorda il ruolo-chiave che il diessino, allora segretario provinciale del Pds, ebbe nel fare arrivare la Quercia e le altre forze dell'Ulivo alla guida del Municipio con Riccardo Illy: «È umano - dice Damiani tagliente - che oggi Spadaro accarezzi la prospettiva che un esponente del suo partito assurga al ruolo di primo cittadino. Resta un'opinione personale: la mia, altrettanto personale, è già nota». Di Zvech comunque si può parlare, ma non come candidato sindaco. «Sarò felice di valutare questa e le altre proposte di Spadaro per» le elezioni politiche del 2006, sposta il tiro Damiani.

Damiani (Cittadini): possiamo parlarne, ma per le politiche. I Verdi plaudono all'iniziativa: «Ok al dibattito chiaro»

Serafico invece Gianni Pizzati, presidente regionale dei Verdi già scesi in campo con un proprio nome, quello di Alessandro Metz: «Avere un candidato ombra - dice Pizzati alludendo a Zvech - non era piacevole. È vero, come dice Spadaro, che abbiamo candidati all'altezza della situazione. È vero che si è avuta una lenta costruzione di classe dirigente. Ma una candidatura monolitica ci sarebbe stata insopportabile: adesso la situazione inizia a diventare plurima, si fa strada un dibattito chiaro tra più nomi in campo: bene così».

Assai meno entusiasta il segretario dell'Unione slovena Peter Mocnik, che proprio nel recentissimo congresso del partito ha sostenuto il nome di Rosato. Dopo avere «respinto decisamente discorsi sul nazionalismo sloveno», Mocnik osserva di «non essere stato di recente l'unico a proporre Rosato. Nessuna preclusione comunque, ne parleremo dentro la coalizione per capire chi sia il migliore. Perché un dato è certo: occorre fare proposte vincenti. Se qualcuno ci convincerà...»

Il coordinatore provinciale della Margherita Walter Godina misura con il bilancino le parole. Si dice «grandemente d'accordo con Spadaro», Godina, «perché questa è la dimostrazione che il tavolo del Centrosinistra sta portando i primi frutti: tutti iniziano a ragionare sul "doppio binario" di lavoro, i programmi e le candidature». D'accordo anche sul fatto che l'Ulivo «ha prodotto classe dirigente nuova e preparata». Ma i candidati? «Ce ne sono molti», e nella scelta «conterà moltissimo - dice Godina - «la capacità di radicamento che dimostreranno, la capacità di attrarre gran parte dei voti di Centrosinistra ma anche una propria riconosciuta capacità di dialogo con i cittadini, fattore questo che rappresenta il reale valore aggiunto». Un fattore che la Margherita è disposta a riconoscere pienamente a Rosato. O non solo a lui?

IN BREVE

La Baroni (Ds) replica all'assessore D'Ambrosio

«Welfare, troppo scarse le risorse messe in campo dalla giunta Dipiazza»

«La giunta Dipiazza preferisce investire in opere di regime, come l'autostrada delle rive, piuttosto che in quelle sociali, e le risorse che mette a disposizione del welfare sono troppo scarse». Questa le parole di Gabriella Baroni, responsabile del Forum politiche sociali e salute dei Democratici di sinistra di Trieste. La Baroni risponde così, in una nota, alle dichiarazioni dell'assessore comunale Claudia D'Ambrosio sul «Piano regolatore del sociale e della salute», uno dei progetti previsti dalla riforma del welfare (contenuta nella legge quadro n.328 del 2000), che punta ad un maggior coinvolgimento di associazioni, cooperazioni e cittadini nell'attuazione delle politiche sociali.

La responsabile Ds, che crede nella necessità di forti investimenti nel sociale, suppone che l'amministrazione comunale si sia dovuta adeguare alle iniziative legislative della giunta regionale, che «mirano ad assicurare maggior salute e benessere ai cittadini». La Baroni si chiede però quanto le proposte della D'Ambrosio siano condivise dall'intera giunta e quale integrazione ci sia (per poter parlare di piano regolatore) tra gli assessorati.

Diabetici, conferenza-dibattito in via San Nicolò

L'Assodiabetici di Trieste ha reso noto che nel pomeriggio di oggi, alle 17, nella sala conferenze della Confcommercio, in via San Nicolò 7 (quinto piano) avrà luogo la conferenza dibattito dal titolo «La sindrome metabolica in cardiologia che cosa è?».

Il tema sarà illustrato dal professor Gianfranco Sinagra direttore della struttura complessa di cardiologia dell'ospedale di Cattinara. Lo stesso Sinagra risponderà alle domande dei presenti con l'ausilio di supporti audiovisivi. L'invito a partecipare alla conferenza, come precisa una nota dell'Assodiabetici, è indirizzato agli associati ed esteso ai simpatizzanti.

Provincia, consegnati gli attestati al corso sulla caccia

Si è appena concluso, organizzato dalla Provincia, il corso di aggiornamento per cacciatori. Alle sedici lezioni ha partecipato quasi un centinaio di iscritti. Tra le «materie», la normativa venatoria vigente, la zoologia applicata alla caccia, le armi e le munizioni da caccia, la tutela dell'ambiente e i principi di salvaguardia delle colture agricole. Infine, la cinofilia, l'etica venatoria e le norme di primo soccorso. Il corso è terminato e ieri, a tutti i partecipanti, è stato rilasciato l'attestato di partecipazione al termine di una cerimonia avvenuta a Palazzo Galatti e che ha visto presente anche l'assessore provinciale Fulvio Tamaro.

L'intervento di Amos Luzzatto. (Lasorte)

Cerimonia per l'intitolazione della scuola dei Campi Elisi che ora porta il nome dell'industriale del brandy

Festa per la «media» Lionello Stock

Con una festosa cerimonia, ieri la scuola media «Ai Campi Elisi» ha dato ufficialmente l'addio alla sua vecchia denominazione per diventare a tutti gli effetti la scuola «Lionello Stock», in onore dell'imprenditore che nel 1884 ha fondato l'omonima azienda di liquori. Dopo i saluti di rito e l'esibizione del coro della scuola, il momento *clou* della celebrazione, ossia lo scoprimento ufficiale della targa di intitolazione, cui hanno preso parte le numerose autorità civili e religiose presenti, tra cui gli assessori comunali Angela Brandi e Giorgio Rossi, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Francesco Pagliuso, il prefetto Annamaria Sorge e il presidente delle comunità ebraiche Amos Luzzatto.

L'esigenza di trovare un nuovo nome per la «Campi Elisi» è sorta qualche anno fa, quando la scuola media di via Carli è stata aggregata alla scuola elementare Elio de Morpurgo nell'istituto comprensivo denominato anch'esso «Ai Campi Elisi». Proprio l'omonimia tra le due istituzioni ha portato alla ricerca di una nuova denominazione per la media. «Proprio in quel periodo - ha spiegato il preside Gianfranco Angeli - ci è giunta la proposta della nipote di Lionello Stock, la signora Liliana, di intitolare la scuola in ricordo dello zio».

La famiglia Stock si è anche proposta di finanziare la costruzione di un passaggio coperto per collegare la scuola media con quella elementare Morpurgo. L'istituto, grazie anche al contributo del Comune, sarà dotato di un ascensore.

Elisa Lenarduzzi

Presentata a palazzo Gopcevic una rassegna sulle dimore rurali arcaiche

Casita istriana come i trulli

Una «casita» istriana.

Un tratto comune e una probabile «parentela» con analoghe strutture disseminate in tutta l'area mediterranea. A livello locale, elemento distintivo della campagna istriana assieme alle vecchie case di campagna, ai residui mulini idraulici e alle diffuse chiesette campestri. È questa la lunga e complessa storia della «casita», antica casa rurale realizzata in pietra, che con i suoi resti continua ancora a tipicizzare i complessi e affascinanti paesaggi della vicina penisola. Probabile «sorella» dei sardi nuraghi e dei trulli pugliesi, molto probabilmente dello stesso sangue calcareo di analoghe e arcaiche costruzioni delle Baleari e del Peloponneso, la casita istriana sarà protagonista di una mostra, allestita nella sala Leonardo di Palazzo Gopcevic, che sarà visitabile dal 2 giugno al 3 luglio. Presentata ieri nella sala Giunta comunale dall'Assessore alla Cultura Paris Lippi, dal Soprintendente reggente Giuseppe Franca e dal presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) Lucio Toth, la rassegna è allo stesso momento occasione di riconoscimento storico del territorio istriano e di censimento per delle dimore arcaiche che rischiano di scomparire per l'avvento di moderne e più attuali esigenze.

Organizzata dal Comune, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il paesaggio e dalla già citata Anvgd, «Pietra d'Istria - Architetture e territorio» è stata curata dal prof. Luciano Lago con la collaborazione di Marino Budicin, Luigi Foscan, Roberto Starec e Tullio Vergerio e con il concorso e coinvolgimento di numerosi dipartimenti e istituti nazionali e croati. «La ricerca - ha spiegato il prof. Lago - ha permesso la recensione di almeno un migliaio di casite, autentico patrimonio storico, archeologico e etnografico di queste terre, elementi strutturali di uno spazio rurale facilmente percepibile soprattutto nella zona di Dignano». Accanto alla ricerca, un'ottantina di vedute sulla costa istriana di Pietro Nobile, messe a disposizione dell'Archivio di Stato di Fiume, completano la rassegna.

m.loz.

L'Associazione panificatori di Trieste lancia il concorso: le segnalazioni entro il 31 maggio

Un'azione buona. Proprio come il pane

All'immagine del pane è naturale associare alcune sensazioni positive e piacevoli. Quelle della condivisione e della solidarietà mantengono inalterate, nel tempo, la propria forza luminosa. Da questo assunto l'Associazione panificatori triestina, in occasione della Festa Nazionale del Pane in programma domani, lancia nel capoluogo «Buoni come il pane», un concorso che intende premiare la miglior azione compiuta da un cittadino.

Negli esercizi di panificazione e pasticceria della provincia, infatti, sarà disponibile un dépliant con il quale, entro il 31 maggio, sarà possibile segnalare l'autore di una azione particolarmente rilevante sotto il profilo della solidarietà e della socialità. Una giuria composta dall'associazione e da alcuni giornalisti individuerà successivamente l'azione più meritevole e assegnerà in premio al probo cittadino una macchina fotografica. «Questa iniziativa - ha spiegato ieri il presidente dei panificatori triestini Edvino Jerian, affiancato dall'assessore Maurizio Bucci - non sarà l'unica per questa terza edizione della Festa Nazionale. L'associazione sarà infatti al fianco dell'Unicef in una campagna nutrizionale appena avviata».

Jerian ha in conclusione fotografato la situazione del comparto panificatori e pasticceri del capoluogo. Una forza lavoro composta da 130 imprese che alimentano un indotto di oltre 800 singole unità, un comparto che da sempre necessità di nuovi artigiani, a garanzia di un ricambio in una professione che non è mai in crisi. Per ulteriori informazioni sul concorso «Buoni come il pane», è possibile rivolgersi allo 040/3478504.

Maurizio Lozei

Il sindaco riannoda il dialogo con Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Confsal sui temi dello sviluppo economico e del futuro

Ferriera, un vertice Dipiazza-sindacati

Ribadita l'idea della chiusura: venerdì spiegherà i suoi progetti alla Severstal

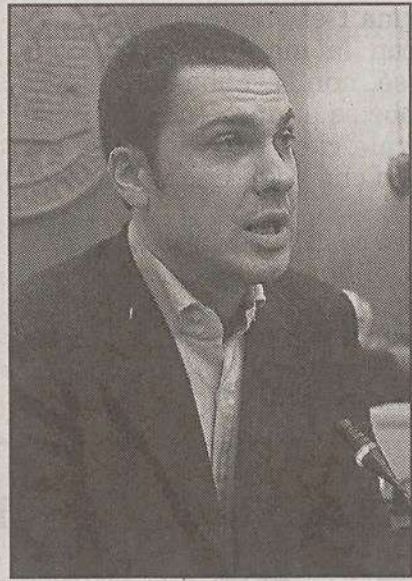
Atteso il nuovo amministratore delegato, Giovanni Gillerio che incontrerà anche la Regione. Le organizzazioni sindacali, tranne la Confsal, puntano a un potenziamento

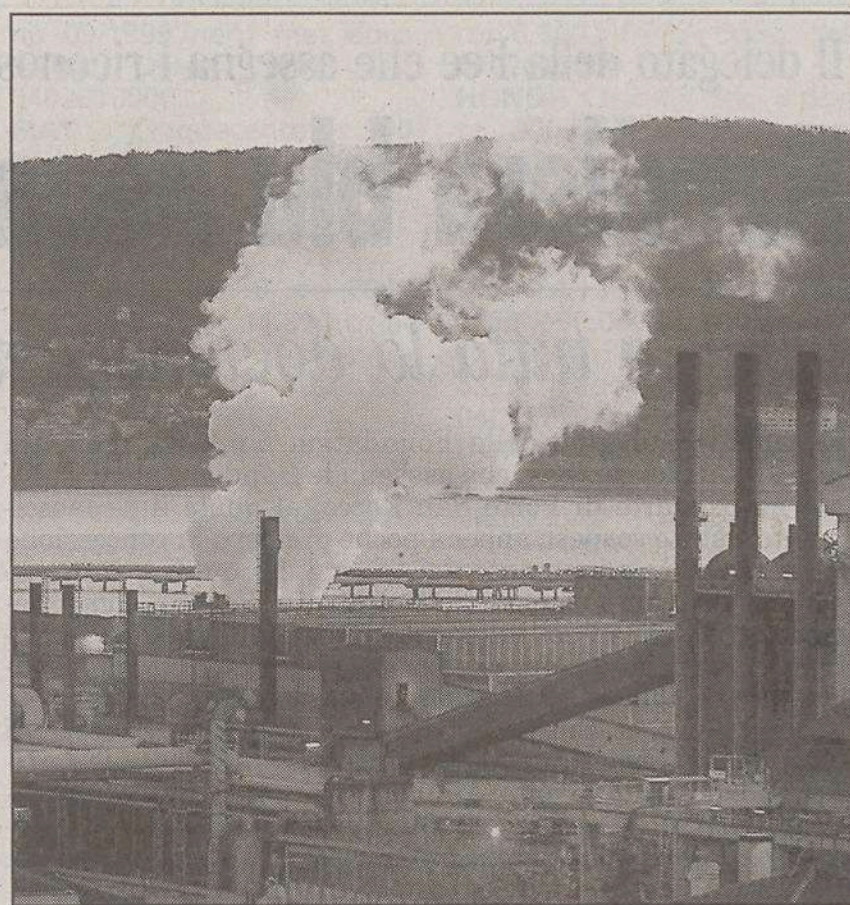
Basta con le polemiche e con i panni sporchi «lavati in pubblico» sulle pagine dei giornali: sui temi dell'industria ma soprattutto sulla Ferriera che è il vero nodo della discordia, il sindaco Roberto Dipiazza invoca la «pax-mediatica» e chiede ai sindacati di riannodare i fili, ormai logori, del dialogo e del confronto. Ieri mattina in un clima che più di qualche sindacalista ha definito «surreale» il primo cittadino ha convocato Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Confsal. Circa un'ora di incontro per ricominciare a parlare delle emergenze dell'economia e dell'industria ma soprattutto, da parte del sindaco, per insistere ancora una volta su quella che è diventata la «madre di tutte le battaglie»: la chiusura dello stabilimento siderurgico di Servola e la sua riconversione ad altre attività. Dipiazza, anche ieri al telefono, lo ha confermato: ha un'idea, forse un progetto, è convinto che ci sono «altre possibilità di sviluppo» e vuole convincere la Severstal a coglierle per dare una ragione della chiusura della Ferriera.

Un'idea che esporrà molto presto agli stessi vertici della Lucchini-Severstal che sono attesi a Trieste per una visita di due giorni. Il nuovo amministratore delegato, Giovanni Gillerio, oltre a un blitz allo stabilimento, ha in programma diversi incontri a Trieste in particolare giovedì pomeriggio in Regione con gli assessori regionali Gianfranco Moretton sui temi scottanti della compatibilità ambientale e con Roberto Cosolini sugli aspetti dello sviluppo economico e l'occupazione. Venerdì mattina l'amministratore delegato assieme allo staff è atteso anche dal sindaco Dipiazza che sicuramente gli parlerà del suo progetto. Una visita ancora in agenda che per il momento non è stata confermata dall'azienda. Forse oggi si saprà qualcosa di più.

Il sindaco Roberto Dipiazza

«Non voglio dire nulla, ne ho parlato ieri con i sindacati – spiega al telefono – e non entro nel merito della questione prima di aver parlato con la controparte. Per me la questione della Ferriera è nodale. Con i rappresentanti dei lavoratori abbiamo discusso di varie cose e riaperto un buon dialogo».

Sulla riapertura del dialogo praticamente tutti d'accordo, sulla questione Ferriera no. «Apprezziamo il passo avanti del sindaco sul piano del metodo e del dialogo – commenta il segretario della Cgil, Franco Belci – sul fronte dei contenuti e del merito comunque non siamo sulla stessa linea, in particolare parlando della Ferriera. Attendiamo comunque, dopo queste dichiarazioni, gli ulteriori passi ma soprattutto le proposte». Sulla stessa linea anche il segretario della Uil, Luca Visentini: «Da tre anni aspettavamo un confronto sui temi dell'economia e dello sviluppo – aggiunge – era ora. Poi vediamo le proposte concrete. Dipiazza ci ha ribadito la sua posizione e che preferirebbe un'attività alternativa alla Ferriera di Servola. Paradossalmente potremmo essere pure d'accordo: basta che le nuove attività occupino come minimo 800 persone. Mi sembra difficile però. I sindacati in realtà sperano che il nuovo imprenditore potenzi lo stabilimento».

Luca Visentini (Uil)

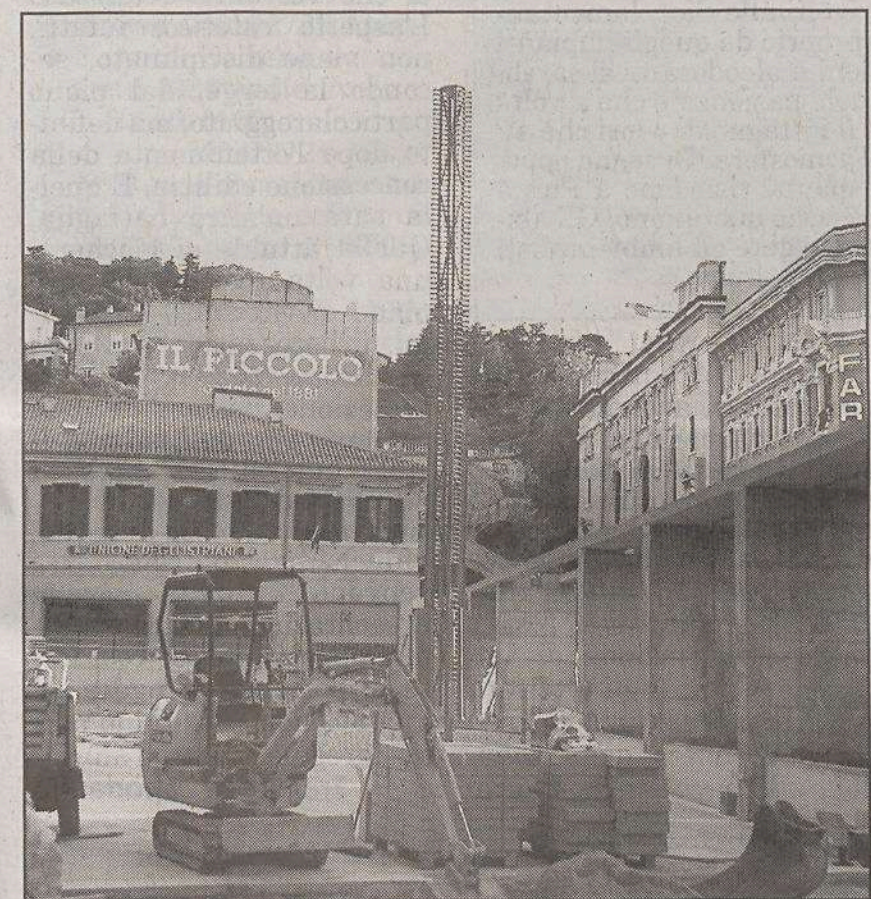
Soddisfatta anche l'Ugl del riavvicinamento: «Riannodare i fili del dialogo è sempre positivo – conferma la responsabile del settore metalmeccanico Wally Trinca – bisognerà vedere poi quando entreremo nel merito delle questioni e parleremo di cose concrete. Non possiamo non vedere di buon occhio questa situazione, ma gradirei anche che la Severstal oltre alle istituzioni incontri il sindacato. Attendiamo un piano industriale, non so se l'azienda è ancora pronta».

Un'immagine esterna della Ferriera di Servola.

Unica voce dissonante la Confsal che sulla Ferriera sposa le tesi di Dipiazza. «A differenza di Cgil, Cisl e Uil – insiste il segretario, Filippo Caputo – il nostro sindacato vuole tutelare non solo gli 800 posti di lavoro, ma anche le migliaia di persone che abitano a Servola e sono afflitte dalle polveri e sono stufe di respirare aria inquinata. Bisogna risolvere questo problema e la Confsal è sulla stessa linea del sindaco».

Giulio Garau

L'associazione «Pro Memoria» non molla: via l'intitolazione del monumento «alle vittime dei regimi totalitari»

Piazza Goldoni, reclamo contro la scritta

Respinta dal giudice una richiesta analoga avanzata dallo stesso gruppo

Il monumento in costruzione in piazza Goldoni.

Non molla la presa l'associazione «Pro Memoria» e rilancia la sua iniziativa giudiziaria per far togliere dal monumento in via di realizzazione in piazza Goldoni la scritta «in ricordo delle vittime dei regimi totalitari».

L'avvocato Andrea Diroma ha depositato ieri in cancelleria un «reclamo» contro la decisione del giudice Riccardo Merluzzi che una decina di giorni fa aveva respinto l'analoga richiesta avanzata dallo stesso gruppo politico-culturale. Il «reclamo» verrà discusso da tre magistrati riuniti in collegio entro la settimana.

A giudizio dell'associazione «Pro memoria» esistono spazi di manovra per rovesciare l'esito del primo giudizio: nell'ordinanza del giudice Merluzzi viene riconosciuto il loro diritto soggettivo a non riconoscersi nell'iniziativa ma l'intitolazione «a ricordo di tutto le vittime dei regimi totalitari», secondo il magistrato «non comporta alcuna offesa alle persone defunte tale da arrecare pregiudizio all'onore, al decoro e all'integrità morale dei loro congiunti».

Secondo l'associazione la scritta «accomuna invece vittime e carnefici» e «risulta offensiva per i cittadini che si resero protagonisti della lotta di liberazione e per i parenti di coloro che perirono per mano dei nazifascisti e dei loro collaborazionisti. E' facile immaginare lo stato d'animo dei ricorrenti al pensiero che la memoria dei loro cari sia ricordata assieme a quella di coloro che li uccisero, nella migliore delle ipotesi, sui campi di battaglia o nelle operazioni di rappresaglia».

Il giudice Riccardo Merluzzi aveva confutato questa tesi. «A prescindere dalla valutazione sull'opportunità della costruzione del monumento- operazione che esula dalle competenze del giudice - si deve rilevare che la prevista intitolazione, proprio in previsione della sua ampiezza, non pare recare offesa ad alcuna persona defunta. I rilievi formulati dai ricorrenti che hanno parlato di sostanziale parificazione tra vittime e carnefici, non risultano suffragati da elementi obiettivi, così come francamente infondata appare la prospettazione che presso il monumento si svolgano cerimonie commemorative organizzate da ex appartenenti alle SS o da altri simpatizzanti dei medesimi».

Il giudice Merluzzi nella sua ordinanza aveva speso alcune parole per definire il clima cittadino. «Rileva il giudicante, pur non addentrandosi in considerazioni politiche che non possono competere al giudice, che questo procedimento appare frutto di un clima politico che in queste terre martoriate non si è rasserenato, a 60 anni di distanza dalla conclusione del conflitto mondiale.

c.e.

Una serie di pannelli e immagini per raccontare la storia della Comunità

I giuliano-dalmati di Roma in una mostra al Max Fabiani

La presentazione al «Max Fabiani».

La storia della comunità giuliano - dalmata di Roma, raccontata attraverso una mostra, all'istituto tecnico per geometri «Max Fabiani». La rassegna «Memoria e identità. Storia e vita nel quartiere giuliano - dalmata di Roma», inaugurata ieri dall'assessore provinciale Marco Drabeni, è visitabile fino 16 giugno (dalle 14 alle 17 dal lunedì al venerdì e anche dalle 10 alle 12 a partire dal 6 giugno). «Si tratta di un modo - ha detto Drabeni - per far conoscere lo sviluppo del quartiere giuliano dalmata a Roma, dal 1947 ai nostri giorni».

Una serie di pannelli ricostruiscono storicamente le vicende degli esuli mentre disegni, temi e poesie degli studenti forniscono un'interpretazione ai fatti. In aula magna sono presentati i migliori lavori realizzati dai ragazzi del «Max Fabiani», del «Dante Alighieri», del «Carducci», dell'« Oberdan», dell'Istituto nautico e degli studenti di Roma che hanno partecipato alle prime due edizioni del «Premio quartiere giuliano - dalmata di Roma». I premi sono stati assegnati alle migliori composizioni scritte sui temi: «Esodo dei 350 mila esuli» e «Il valore della cittadinanza italiana: Trieste 1954 - 2004». Chiara Ragosta della scuola romana ha ricevuto un premio speciale per il miglior tema.

Il delegato della Fee che assegna i riconoscimenti ha incontrato il sindaco e l'amministratore delegato dell'approdo nautico

Bandiera blu negata a Porto San Rocco, indagine al via

Chiesta tutta la documentazione necessaria ad accertare la situazione attuale del sito

È partita l'indagine della Foundation for Environmental Education (l'organismo che assegna le Bandiere blu d'Europa) nei riguardi di Porto San Rocco, al quale il riconoscimento è stato sospeso appena poche ore dopo la concessione per via dell'inquinamento dei terreni sui quali è stato costruito. Ieri mattina Claudio Del Medico Fasano, consigliere delegato dalla Fee Italia a compiere l'indagine, ha incontrato il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini e l'amministratore delegato di Porto San Rocco, Roberto Sponza.

A entrambi ha chiesto notizie sullo stato reale dei terreni e il sindaco Gasperini non ha potuto negare l'evidenza certificata dell'inquinamento. Ma ha aggiunto che si sta cercando di risolvere il problema. L'emissario Fee ha chiesto tanto al Comune, quanto alla proprietà dell'approdo turistico, tutta la documentazione circostanziata da portare poi all'attenzione della commissione di valutazione per studiarla e decidere se confermare o revocare la bandiera blu. «Adesso che il problema è emerso - afferma Del Medico Fasano - vogliamo andare fino in fondo con la massima attenzione. L'inquinamento dei terreni, in sé, non sarebbe elemento di revoca - spiega - ma lo diverrebbe se andasse a influire sui criteri di salvaguardia ambientale che sono alla base dell'assegnazione. È questo l'aspetto che vogliamo verificare a fondo».

Proprio il caso Porto San Rocco costituisce una spinta ulteriore al progetto dello stesso Del Medico Fasano di creare una fondazione Fee in Friuli Venezia Giulia per riqualificare l'intero territorio partendo proprio dalla costa. Un'iniziativa condivisa finora da undici Comuni che hanno a che fare con l'acqua (Marano Lagunare, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Aquileia, Latisana, Muggia, Trieste, Monfalcone, Lignano, Grado, Duino Aurisina) e che dovrebbe diventare un tavolo di confronto e collaborazione costante, per stimolare le istituzioni locali alla certificazione ambientale: bandiere blu Fee come primo passo, Iso ed Emas a seguire.

«Nella nostra regione, e nell'area giuliana in particolare, facciamo pochissima salvaguardia ambientale certificata - afferma Del Medico Fasano - e invece dobbiamo avere il coraggio di andare avanti a una giuria obiettiva e farci valutare. La Fee regionale servirà a creare una coscienza comune in questo senso, per evitare che casi come Porto San Rocco possano ripetersi. Come ha detto anche l'assessore regionale Bertossi, il nostro territorio non è un limone da spremere, ma un albero da coltivare».

ma. co.

Via all'indagine della Fee su Porto San Rocco.

DUINO AURISINA La St-Sistiana ha depositato per la seconda volta dopo l'annullamento indotto dal Tar le proprie intenzioni di trasformazione del golfo

Riemerge il piano della Baia: secretato in Comune

Accolte le richieste della Regione, sparito il villaggio «istroveneto». I cittadini vedranno le carte fra molto tempo

La St-Sistiana ci riprova. Venerdì ha presentato al Comune di Duino Aurisina la nuova versione del piano particolareggiato per la Baia di Sistiana, dopo che il precedente documento era stato «coinvolto» nell'annullamento della Variante urbanistica 22 a seguito del ricorso al Tar degli ambientalisti, perdendo tutto il proprio valore.

Il nuovo piano particolareggiato è stato protocollato ieri mattina, e ora spetta al Comune avviare l'iter, attivando l'istruttoria e inviando tutta la documentazione alla Regione, che sarà il primo soggetto chiamato a valutarlo, ben prima che lo vedano i cittadini, e prima ancora che il consiglio comunale si esprima.

Nuovo capitolo nella lunga storia della Baia di Sistiana: riprende l'iter amministrativo del piano particolareggiato. Stavolta però non è stato corredato d'immagini e non sarà discusso preventivamente coi cittadini.

Per il momento, i contenuti del piano restano «blindati»: il Comune deve attendere le osservazioni della Regione prima di farlo valutare ai consiglieri comunali, che si esprimeranno prima in commissione e poi in consiglio, per l'adozione: solo allora i cittadini potranno vederlo, e effettuare le proprie osservazioni e opposizioni, che verranno tenute in considerazione per l'approvazione finale del documento, compito affidato nuovamente al consiglio comunale. In termini di tempo - per quanto le previsioni in questo senso per la Baia non si siano mai rivelate credibili - il piano particolareggiato potrebbe risultare «off limits» almeno fino a luglio - tempo di farlo arrivare in Regione e di ottenere la Valutazione di incidenza ambientale - sempre che il Comune riesca a portarlo in consiglio per l'adozione prima della pausa estiva, così come appare essere volontà del sindaco Ret.

Secondo il portavoce della proprietà, Cesare Bulfon, il Piano risulta uguale a quello precedente, eccezion fatta per le modifiche richieste dalla Soprintendenza nel corso del passato iter, e per le modifiche che recepiscono gli accordi presi con il presidente della Giunta regionale, Riccardo Illy, che concretizzano l'impegno della proprietà a riconoscere una serie di caratteristiche al futuro progetto, tra le quali rispetto dell'ambiente e libera fruibilità delle spiagge.

E se la proprietà afferma che il documento è sostanzialmente simile al precedente, altrettanto non si può dire per l'iter e per le intenzioni di rendere note alla cittadinanza in anticipo le caratteristiche del progetto stesso. La prima versione del piano particolareggiato era stata accompagnata da disegni del progetto, simulazioni tridimensionali, incontri pubblici e dépliant illustrativi. Per questa nuova presentazione del piano particolareggiato, la proprietà della Baia ha scelto invece il silenzio, ovvero, il puro rispetto della procedura, senza alcuna fuga in avanti.

I voluminosi raccoglitori presentati non contengono disegni relativi alle fattezze che assumeranno gli edifici e nemmeno raccontano per immagini quello che la zona della ex Cava e la Baia dovrebbero diventare. Il documento raccoglie «solamente» indicazioni tecniche relative alle volumetrie e all'urbanizzazione dell'ambito. Tuttavia, la conferma della proprietà di aver mantenuta intatta l'anima del progetto permette di delineare, anche se senza tinte acquarello, l'utilizzo degli spazi: resta il nuovo porticciolo ottenuto facendo «affondare» l'attuale fondo cava, restano la realizzazione di un grande albergo e di ulteriori residenze per il turismo, resta il recupero della zona della Baia con il restauro dell'ex Albergo austriaco. Rimane lo «schuttle» sotterraneo in partenza dal parcheggio posizionato nell'area ex Lloyd, tra Sistiana e Duino.

Si aggiungono prescrizioni relative alla libera fruizione delle spiagge (come richiesto dalla Regione). Spariscono le affermazioni relative all'estetica del progetto, ovvero non si parla di «borgo istroveneto», né si definiscono le forme degli edifici che verranno realizzati. L'aspetto estetico, infatti, non viene disciplinato, secondo la legge, dal piano particolareggiato, ma definito dopo l'ottenimento della concessione edilizia. E quella sarà un'altra battaglia. Quella attuale si giocherà, una volta reso pubblico il piano ai cittadini, su volumi, urbanizzazione, strade, fognature, zone pubbliche, protezione dell'ambiente e rivalutazione dell'esistente.

Il sindaco Ret spera di portare il documento in adozione entro il mese di luglio, affinché agosto e settembre vengano utilizzati per la presentazione di osservazioni e opposizioni: se così fosse, si potrebbe giungere all'approvazione del piano particolareggiato entro l'anno.

Francesca Capodanno

MINACCIATE AZIONI LEGALI

Allarme a Punta Sottile per fastidiosi miasmi

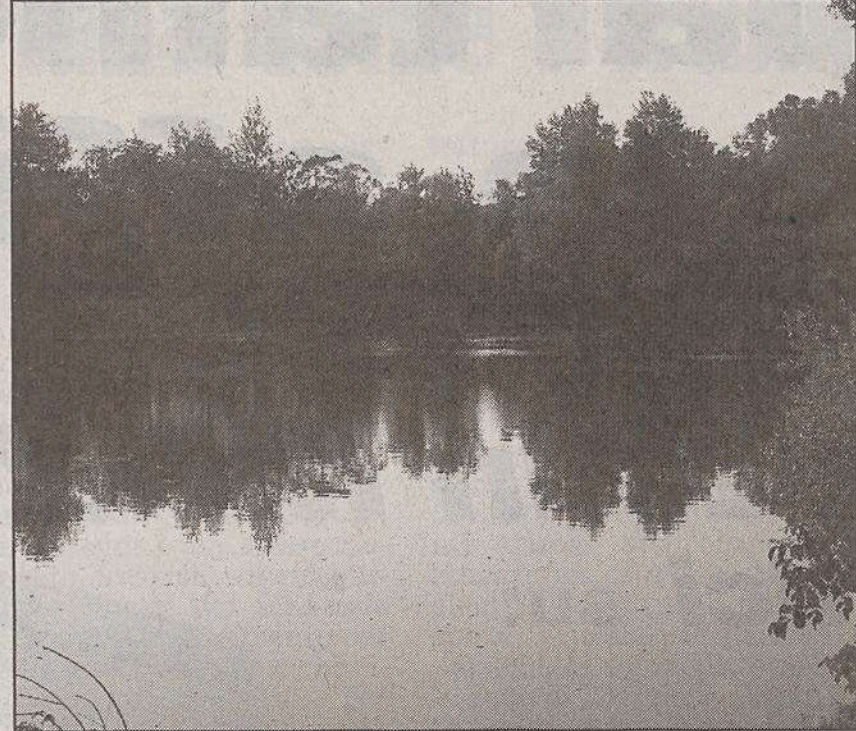
Allarme ieri a Muggia soprattutto nella zona di Punta Sottile, per miasmi che, secondo quanti hanno sollevato il problema, avrebbero provocato persino episodi di malessere. Le verifiche effettuate dai vigili del fuoco, però, hanno accertato che non sussistevano situazioni di allarme o di pericolo e che intanto il cattivo odore era quasi scemato. I cittadini, che intanto si erano rivolti alla Siot, lamentando che con ogni probabilità era proprio da quegli impianti che provenivano quelle immissioni maleodoranti si sarebbero sentiti rispondere che ci vuole pazienza e che a volte le condizioni meteo favoriscono il ristagno di odori che altrimenti si disperderebbero nell'atmosfera. Di segno opposto, invece, le dichiarazioni di quanti risiedono a Punta Sottile: il fenomeno sarebbe pressoché quotidiano. Gli abitanti esasperati ora vogliono coinvolgere gli ambientalisti e minacciano di ricorrere alla magistratura.

MUGGIA L'Ezit starebbe per vendere la zona dei laghetti e il Comune si appresta all'acquisto ma attende di sapere se la Regione concede dei finanziamenti

Sì ai lavori nel mandracchio, bloccati quelli alle Noghere

Sarebbero dovuti partire questa primavera, ma slitteranno, non si sa ancora fino a quando, i lavori di pulizia e sistemazione della cartellonistica e dei sentieri dei laghetti delle Noghere, definiti da qualche anno un «biotopo» di interesse regionale. E per un semplice, nuovo motivo: la proprietà dei terreni.

«L'Ezit, proprietaria dell'area, aveva concesso che noi intervenissimo - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Mario Vascotto (Fi) -, ma poi è emersa la possibilità che la proprietà vendesse quei terreni e anche i laghetti. Attendiamo di chiudere l'argomento con l'Ezit. Abbiamo già chiesto un contributo regionale per poter acquisire noi la zona, assieme ad altri terreni che rientrano nei perimetri del biotopo. Non sarebbe il caso di intervenire con fondi pubblici su qualcosa che poi magari passa in mano ad un privato», conclude Vascotto.

Per i lavori, il Comune ha già ricevuto 50 mila euro dalla Regione. Sono previsti la pulizia dei sentieri e delle sponde dei laghi, la posa di cartelloni esplicativi, la realizzazione di aree di sosta e di osservazione della fauna. Ancora da definire invece un possibile superamento del confine amministrativo con il Comune di San Dorligo, territorialmente competente su una parte dei sentieri e pure del lago più grande.

I laghetti delle Noghere: tempi più lunghi per il sito.

Il 31 maggio saranno finalmente aperte le buste per la ristrutturazione del Mandracchio di Muggia, e i lavori potranno partire dopo breve tempo. Un intervento atteso da alcuni anni, e finanziato già all'inizio del nuovo secolo, dalla Regione, con un miliardo delle vecchie lire.

Un progetto che aveva fatto discutere, soprattutto nella fase in cui era apparsa l'idea di costruire un ponticello in metallo di colore grigio, in vetro e pietra, che congiungesse le due rive all'imbocco del Mandracchio. Ponticello contestato da più parti soprattutto per l'utilità e la qualità estetica, definito uno spreco di soldi (quasi 65 mila euro), poco pratico, ma anche troppo «moderno» e troppo poco «veneziano» per una città istroveneta come Muggia. A gennaio del 2004 è stato stralciato dal progetto, anche per poter dare avvio agli altri lavori, preventivati da tempo. Ora quindi si potrà partire.

Previste nuove catenarie e l'installazione di colonnine servizi per acqua ed elettricità. Saranno ripulite le bitte e livellate le pietre dei moli. La durata dei lavori prevista è di 270 giorni.

L'assessore ai Lavori pubblici Mario Vascotto assicura: «Interverremo a fasi separate, per evitare troppi disagi ai diportisti e ai cittadini».

Sergio Rebelli

LE ALTRE OPERE IN CORSO

Terminato il rifacimento mentre si apre una stagione intensa per una spesa complessiva di oltre tre milioni di euro

Da oggi giochi d'acqua sul lungomare

Entro l'estate a Muggia termineranno numerosi lavori pubblici. Ma molti altri inizieranno o saranno appaltati nei prossimi mesi. Parlando di soldi, finiranno lavori per un totale di quasi un milione e 300 mila euro, ne inizieranno di nuovi per oltre tre milioni e 400 mila. Il primo cantiere a chiudere sarà quello sul lungomare Venezia, con la sistemazione della parte a mare e le fioriere. Proprio oggi sarà in funzione la nuova fontana, con i giochi d'acqua. Ma l'assessore ai Lavori pubblici Vascotto si lamenta. Non per i lavori, ma per il comportamento dei cittadini: «Si sono già trovati escrementi di cani, e alcune macchie nere causate da chi pulisce le seppie appena pescate. È un peccato fare opere pubbliche che poi siano sporcate in questo modo da gente incivile». A metà giugno terminerà il consolidamento dei solai alla scuola «De Amicis». «Siccome non abbiamo rimosso i solai, si sono ridotti i disagi paventati all'inizio», dice Vascotto. Che sugli interventi effettuati negli anni alle scuole di Muggia (altri seguiranno a breve), dice: «Le nostre scuole ora sono tra le migliori della provincia, per sicurezza e agibilità. Ne andiamo fieri». Il 10 giugno saranno completati i marciapiedi in largo Sauro. Ci saranno nuove aiuole spartitraffico, e il semaforo all'imbocco della galleria (dal lungomare) sarà spostato in centro alla strada, per maggiore visibilità. Tra i cantieri di prossima apertura, i nuovi marciapiedi in via Roma, fino a via Mazzini (lato farmacia). Sarà tolto l'asfalto per posare delle betonelle, come già per l'altra zona di via Roma, davanti agli uffici comunali. Lunedì saranno consegnati i lavori ai marciapiedi di via San Giovanni.

Partita la gara anche per la fognatura di Santa Barbara mentre per via Strudthoff ci vorrà ancora del tempo, a causa di alcune lungaggini legate a particelle da espropriare. Tra due mesi andrà in gara il completamento di piazza della Repubblica, a lato del distretto sanitario. Ci sarà una nuova aiuola e non una fontana, perché persiste, nel sottosuolo, la presenza di cisterne di benzina. A breve anche l'avvio del rifacimento dei marciapiedi della via di Trieste, l'ingresso di Muggia.

s. re.

Treni «Rondò» per andare in Carso quest'estate

Treni per gli amanti della natura, chiamati «Rondò»: a partire dal 2 giugno saranno quattro, nei giorni festivi e la domenica, e porteranno i cittadini fra i luoghi e i panorami del Carso.

Oggi alle 10, dalla stazione di Campo Marzio, parte il convoglio inaugurale a bordo del quale sono stati invitati autorità e stampa. Il viaggio durerà circa un'ora.

Alla presentazione del progetto, varato da Trenitalia, parteciperanno l'assessore alla Cultura e allo sport, Paris Lippi, e il direttore regionale di Trenitalia, Vittorio Nicolini.

Collegio di Duino Domani cerimonia per la fine d'anno

Cerimonia di chiusura d'anno domani al Collegio del Mondo unito. La cerimonia si terrà a partire dalle 10.30 nella Foresteria di Duino. Si chiuderà così l'esperienza di 190 studenti di 80 nazioni, che coglieranno anche l'occasione per ringraziare Ettore Rosato per il progetto di legge sui finanziamenti alla struttura internazionale, ora in discussione al Senato. Ci saranno momenti musicali, domani mattina, ai quali assisteranno anche molti genitori arrivati a Duino per la cerimonia. Sarà infine aperta una mostra fotografica del laboratorio «Eric Hartmann».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

AREA 0407606141 liceo Oberdan adiacenze, piano alto, ascensore, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, due poggioli. Euro 130.000. (A00)
CENTRALE in stabile d'epoca vendesi locale adibito a studio medico. Immobiliare Rossetti tel. 040662767. (A00)
COMEGLIANS vicinanze Ravascletto vendesi miniappartamento arredato camera soggiorno cucinino bagno soffitta, risc. autonomo. 3408149041. (Cf47)
GALLERY Ponziana appartamento luminoso, vista sul verde, soggiorno, cucina abitabile, camera, balcone, cantina. Cod. 166/P. Tel. 0407600250. (A00)
GALLERY Rupingrande villa accostata primingresso, ampia metratura con ampio giardino, box. Cod. 75/P. 0402908343. (A00)
GALLERY via Caprin miniappartamento semiarredo completamente restaurato, grande cucina, ampia camera, bagno. Cod. 174/P. Tel. 0407600250. (A00)
GALLERY zona centro commerciale Torri d'Europa appartamento senza barriere architettoniche, soggiorno, cucina, due camere, bagno, giardino, due posti auto. Cod. 392-A1/P. Tel. 040/7600250. (A00)
LA Chiave 040272725 Besenghi appartamento 130 mq con cantina e posto macchina euro 295.000. (A00)
LA Chiave 040272725 Muggia Pianezzi, terreno agricolo di mq 4380 facile accesso euro 39.000. (A00)
LA Chiave 040272725 Muggia ristorante con abitazione e giardino perfette condizioni vendesi euro 350.000. (A00)
LA Chiave 040272725 Muggia villa rustica recente costruzione, vista mare da euro 420.000 trattabili. (A00)
PORTO S. Rocco splendido appartamento: soggiorno con angolo cottura arredato, matrimoniale, bagno, terrazzi, posti auto. Norbedo Immobiliare 040368036. (A00)
RABINO 040368566 Barriera adiacenze piano alto ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio euro 120.000. Rif. 6605. (A00)
RABINO 040368566 Carpineto ingresso soggiorno due matrimoniali cucina bagno balcone ripostiglio euro 145.000. Rif. 5705. (A00)
RABINO 040368566 Conti ingresso soggiorno matrimoniale due singole cucina bagno termoautonomo euro 129.000. Rif. 25004. (A00)
RABINO 040368566 Giulia adiacenze salone matrimoniale singola cucina bagno balcone posto macchina euro 205.000. Rif. 25104. (A00)
RABINO 040368566 Muggia soggiorno matrimoniale singola cucinotto bagno balcone ripostiglio posto auto euro 150.000. rif. 6205. (A00)
RABINO 040368566 Muggia Vecchia villa ampia metratura salone cucina tre camere bagno euro 600.000. Rif. 6505. (A00)
RABINO 040368566 Perugino adiacenze piano alto soggiorno matrimoniale singola cucina due bagni balcone euro 199.500. Rif. 24404. (A00)
RABINO 040368566 Roiano ingresso soggiorno tre camere cucina servizi separati soffitta euro 180.000. Rif. 25604. (A00)
RABINO 040368566 San Giacomo ingresso camera cucina wc esterno di proprietà ottimo investimento. Rif. 6105. (A00)
ROMAGNA splendido alloggio con vista panoramica, cantina e posto auto cond. Immobiliare Rossetti tel. 040662767. (A00)
VIA Vidali mansarda di ampia metratura in ottime condizioni. Termoautonomo. Immobiliare Rossetti tel. 040662767. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cucina, bagno, massimo euro 150.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251. (A00)
NOSTRO cliente cerca appartamento di 70-100 mq. San Giovanni/Roiano/San Luigi, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)
NOSTRO cliente cerca villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)
PRIMINGRESSI in stupenda palazzina (zona) Severo-Università di cucina saloncino 1-2-3 stanze, 1-2-3 bagni o attici-mansarde con terrazze cantine box, possibilità di pagamenti dilazionati, permute, mutui. Spaziocasa 040369950 - 369960. (A00)
RABINO 040368566 per nostra clientela cerchiamo 80-90 mq zona Barcola soggiorno due camere cucina bagno. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

ABITARE a Trieste. Burlo, contratto annuale arredato. Soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina, euro 370. 040371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Rossini, mansarda lungo contratto. Salone, cucina, camera, bagno, soffitta, autometano, euro 720. 040371361. (A00)
ABITARE a Trieste. S. Giovanni, arredato, contratto annuale. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, posto auto condominiale, euro 400. 040371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Via Cologna, arredato, contratto annuale. cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, euro 340. 040371361. (A00)
AFFERMATA ditta commerciale cerca magazzino mostra 300-500 mq urgentemente in buone condizioni per essere utilizzato da subito tel. 3355201621 ore 10-19. (A3482)
AFFITTIAMO stupendi primingressi completamente arredati di cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzino (zona) Severo-Università da euro 500 mensili adatti pied-à-terre, foresterie, studenti. Spaziocasa 040369950 - 369960. (A00)
AREA 0407606141 Campi Elisi vuoto, soggiorno, cucina, tre stanze, guardaroba, due bagni, ripostiglio, cantina. Euro 750. (A00)
AREA 0407606141 centrale primingresso, arredato, su due livelli, salone, cucina, due camere, bagno. Euro 800. (A00)
AREA 0407606141 Maddalena vicinanze, arredato, piano alto, saloncino, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. Euro 420. (A00)
CANTÙ appartamento in palazzina di prestigio, finiture eleganti, ingresso, salone, cucina, due camere, doppi servizi, terrazza e posto macchina in box. Euro 1000 mensili. Cod. 46/P. Gallery Trieste Gretta 0404528358. (A00)
FIUMICELLO centro. Appartamento bicamere, arredato, termoautonomo: ingresso, soggiorno, cottura, terrazza, 2 camere, bagno. Garage. Libero subito. Euro 500/mese spese condominiali comprese. Gallery Cervignano 043135986. (A00)
GALLERY largo Papa Giovanni in autorimessa affittasi posto auto e posto moto, telecomando. Possibilità di fatturare. Cod. 351/P. Tel. 0407600250. (A00)
GALLERY ospedale Maggiore box auto in autorimessa 20 mq, molto adatto anche come magazzino. Canone di locazione euro 185. Cod. 305/P. Tel. 0407600250. (A00)
GALLERY via dei Porta posto macchina doppio in autorimessa adatto anche per scooter. Telecomando. Cod. 344/P. Tel. 0407600250. (A00)
SAN Luigi vuoto con giardino, 3 vani, cucina, bagno, 2 terrazzini, euro 480. Immobiliare Rossetti. Tel. 040662767. (A00)
VALMAURA arredato, 2 vani, cucina, bagno, rip. e balcone, euro 450. Immobiliare Rossetti. Tel. 040662767. (A00)
VIA Verga appartamento adatto a studenti, quarto piano senza ascensore, ingresso, matrimoniale, cameretta, tinello con cucinino, poggiolo e bagno. Euro 450. Cod. 83/P. Gallery Trieste Gretta 0404528358. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA ricerca personale madrelingua slovena facile lavoro ufficio dalle 13 alle 20. Tel. 0403498119. (Fil47)
ALMA Spa ricerca responsabile e commessa per negozio biancheria casa zona Trieste. Chiamare 0432482893. (Fil 47)
AZIENDA informatica cerca urgentemente diplomato/a o laureato/a buona conoscenza Microsoft office hardware software inglese offre lavoro a tempo indeterminato settore commercio per colloquio telefonare 040774070 lunedì-venerdì 10-13. (A3577)
AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca un tornitore e un fresatore cnc tel. 0481909592. (B00)
AZIENDA provincia Gorizia ricerca responsabile amministrativo con provata esperienza in contabilità, disponibilità immediata. Curriculum a curriculumimp@libero.it. Astenersi assenza requisiti riscontrabili. (C00)
AZIENDA settore metalmeccanico in forte espansione ricerca montatori meccanici impiantisti oleodinamici operatori macchine utensili a c. n. (frese-alesatrici) per adeguato inserimento nel proprio organico. La sede di lavoro sarà presso lo stabilimento di Monfalcone. Le domande vanno inviate al seguente numero di fax. 048142103 o tramite posta elettronica all'indirizzo g.sangermano@reggiane.com. (A00)

A TRIESTE azienda ricerca 4 ambosessi 18/33 anni amministrazione addetti al pubblico, standisti 040774763 Triangolo Srl.

SCOUTING seleziona volti nuovi attrici attori modelle modelli cantanti gruppi musicali anche inesperti desiderosi proporsi operatori spettacolo. Telefona gratuitamente 800979035. www.scoutingweb.it. (Fil17)
WOOL Service per apertura nuova sede ricerca collaboratori per attività di vendita. Guadagno medio euro 1.500 mensili, nessun investimento. Sig. Trevisin 3356353684. (Fil 46)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA 147 1.6 16v 120cv 3p Progression, grigio met. 2003 clima, Abs, a.bag, cd, garanzia euro 11.600. Aerre Car tel. 040637484.
ALFA 166 2.0 V6 T.B , grigio met. 2000 clima, Abs, air bag, con garanzia euro 10.800. Aerre Car tel. 040637484.
ALFA Romeo 147 1.6 T.S. Progr. anno 2001 splendide condizioni a euro 9.800. Automarket Trieste tel.040381010.
ALFA Romeo 147 1.9 Jtd 5p Distinctive 2002 km 66.000 euro 13.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
ALFA Romeo 156 1.8 T.S 16v Distinctive, grigio met. 2002 full opt, km 8.000 garanzia euro 12.500. Aerre Car tel. 040637484.
ALFA Romeo 166 2.0 T.S. 16v, blu met. 2001 full opt. navigatore satellitare, garanzia euro 11.800. Aerre Car tel. 040637484.
AUDI A2 1.4 Tdi Top anno 2002 colore grigio chiaro euro 11.900. Automarket Trieste tel.040381010.
AUDI A4 1.9 TDI 130 cv, aziendale, imm. dic. 2004, km. 5.000, garanzia Audi fino a 12/2006, euro. 27.700. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.
AUDI A4 1.9 TDI 130 cv, imm. 2002, km. 100.000, col. rosso, perfetta, garanzia Audi, rateazione a tasso zero, euro. 17.000. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.
AUDI TT Roadster 1.8 T 150 cv, imm. 2002, km. 50.000, col. argento, garanzia Audi, rateazione a tasso zero, euro. 18.900. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.
BMW 318 i Touring, 2000, argento, f. opt no pelle. Concinnitas Tel. 040307710.
BMW 320 D Touring 2001 km 108.000 euro 16.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
BMW 850r (moto), 06/97, verde met., 42.000 km, 2 borse lat. Bmw, euro 5.800, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.
BMW Z3 1.9 16 v Roadster, 1999, nero met., pelle rossa frangivento Cd cerchi 17. Concinnitas Tel. 040307710.
CHEVROLET Blazer 4,3 V6 LT Autom. - 2000 - 79.000 km. - interni pelle - garanzia 12 mesi certificata euro 13.900. Padovan & Figli Tel. 040827782.
CITROEN C3 1.4 Hdi diesel Elegance 2003 km 53.000 euro 11.290 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
DAEWOO Matiz 800 Se Star, verde met., imm. 2001, km. 42.000, Abs, clima, garanzia 12 mesi, euro. 5.500. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.
DAIHATSU Terios 1.3 16v 4wd Sx clima Km 60.000 anno 09/1999 nero met euro 9.200. Dino Conti Tel. 0402610000.
FIAT Cinquecento 900 Young, rosso Fiat 1998 garanzia 12 mesi euro 2.600. Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484.
FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
FIAT Multipla 1.9 Jtd ELX, 2002, gr. sc. met, Cd sensori parcheggio viva voce. Concinnitas Tel. 040307710.
FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001, perfetto con garanzia, euro 3.500. Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484.
FIAT Punto 16 v EL 3 porte, 2000, gr sc. met, SS clima radio. Concinnitas Tel. 040307710.
FIAT Punto ELX 16v 3p automatica clima servosterzo anno 2001 verde euro 6.500. Dino Conti tel. 0402610000.
FIAT Punto Sporting 1.2 16V 86 cv, imm. 30/12/99, col. rosso, tagliandata, Abs, clima, lega, servosterzo, airbag ecc., garanzia 12 mesi, euro. 3700. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.
FIAT Punto Van 1.9 Td, bianco 2001 garanzia, euro 4.400 con Iva detraibile. Aerre Car via S. Francesco 60 tel. 040637484.
FIAT Seicento 900 Sx, azzurro met. 1998, con garanzia euro 3.400 ottime condizioni. Aerre Car tel 040637484.
FIAT Seicento Suite 1,1 - 1999 - 46.000 km - garanzia 12 mesi certificata euro 3.700. Padovan & Figli Tel. 040827782.
FIAT Stilo Active 1.2 anno 2002 km. 16.000 a soli 8.900 euro. Automarket Monfalcone tel. 0481790782.
FIAT Stilo Active 1.6 16v 3p clima abs airbag anno 2002 verde chiaro met. euro 9.600. Dino Conti tel. 0402610000.
FIAT Stilo 1,6/16V Dinamic 5P - 2002 - 30.000 km - garanzia 12 mesi certificata euro 9.500. Padovan & Figli Tel. 040827782.
FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, nero met 2002 clima Abs radio, garanzia euro 8.700. Aerre Car tel. 040637484.
FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 porte cerchi in lega anno 2002 km.65.900 euro 9.900. Automarket Trieste tel.040381010.
FORD Focus 1.8 Tdci 115cv Sw clima abs airbag anno 2003 argento euro 12.200. Dino Conti tel. 0402610000.
FORD Focus 2.0 16v Trend 5p clima abs airbag anno 1999 km 50.000 blu met euro 6.800. Dino Conti tel. 0402610000.
HONDA Civic 1.7 Tdci 5 porte 2003 km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
HONDA HRV 1,6 Sport - fine 1999 - 90.000 km - garanzia 12 mesi certificata euro 8.200. Padovan & Figli Tel. 040827782.
HONDA Jazz 1200 LS clima abs airbag anno 07/2003 argento euro 10.200. Dino Conti tel. 0402610000.
HYUNDAI H-1 Svx 2.5 Td, 1998, grigio met., clima SS 7 posti. Concinnitas Tel. 040307710.
LANCIA HPE 1.8 16v, 1998, giallo, Abs clima Kit Sport. Concinnitas Tel. 040307710.
LANCIA Lybra 1.9 Jtd Lx S.W. anno 2001 cerchi in lega a euro 9.900. Automarket Trieste tel.040381010.
LANCIA Lybra 1.9 Jtd Sw 115cv clima-Abs-airbag anno 2001 argento prezzo 4R 11.400 nostro prezzo euro 9.400. Dino Conti tel. 0402610000.
LANCIA Lybra 2.0 LX 150 cv, imm. 2000, colore grigio met., tagliandata, garanzia 12 mesi, full opzional, connect (navi+telefono), euro. 7.000. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332. (B00)
LANCIA Phedra 2.2 TD Executive, 2003, gr. sc. met, alcantara blu Navi Tel 7 posti. Concinnitas Tel. 040307710.
LANCIA Phedra 7 posti versione emblema 2.2 Jtd anno 2002 km.24.500 affarissimo. Automarket Trieste tel.040381010.
LANCIA Y 1.2 16v Unica, blu 2003 clima r. lega, perfetta, con garanzia euro 7.700. Aerre Car tel. 040637484.
LAND Rover Freelander 1.8 Sw Xe clima-Abs-airbag anno 07/2000 (motore nuovo) verde met. Euro 14.500. Dino Conti Tel. 0402610000.
LAND Rover Freelender 2.0 Td4 16v Sw 2001 km 96.000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, rosso, doppio airbag, clima, vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo, solo 44.000 km, euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.
MERCEDES A160 Elegance clima-abs-asr-airbag-c.lega-anno 1998 grigio met euro 7.700. Dino Conti tel. 0402610000.

Continua in 24.a pagina

Continuaz. dalla 23.a pagina

MERCEDES Clk 230 Kompr. Avantgarde, imm. 2001, km. 63.000, full opz., rateazione a tasso zero, garanzia Audi, euro. 17.500. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

MINI Cooper 1.6, imm. nov. 2001, km. 33.000, col. argento/nero, interni pelle, ecc., garanzia Audi, rateazione a tasso zero, euro. 13.800. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

MITSUBISHI Space Runner 2.0 16v GLX, imm. 2001, km. 55.000, col. blu, full opz., garanzia 12 mesi, rateazione a tasso zero, euro. 8.500. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

NISSAN Micra 1.4 Tekna anno 2003 km.33.000 a 8.500 euro. Automarket Monfalcone tel.0481790782.

NISSAN Tino 1.8 LX, imm. 2001, km. 72.000, col. argento, rateazione a tasso zero, euro. 9.900. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. anno 2004 pochissimi chilometri vero affare. Automarket Trieste tel.040381010.

OPEL Agila 1.2 16v comfort, 2001, verde ch. met, 2 air bag clima Abs S.sterzo radio. Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Astra 1.4 16v SW, 1998, argento, SS 1 air bag clima. Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Astra 2.0 Dti Sw Elegance 2001 km 95.000 euro 8.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

OPEL Corsa 1.7 Dti Comfort 5p 2002 km 117.000 euro 8.190 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

OPEL Meriva 1600 16v Njoy abs airbag clima anno 07/2003 blu met euro 12.200. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Tigra 1.4 16v Star silver clima abs airbag anno 1999 argento euro 6.000. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Vectra SW 2.0 Dti CDX, 2000, argento, f. opt. Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Zafira 1.8 16v Comfort, 06/99, blu met., km 84.000, clima, lega, radio/cd, 7 posti, euro 9.500, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

PEUGEOT 206 anno 2001 km.42.000 full optionals occasionissima. Automarket Trieste tel.040381010.

PEUGEOT 206 CC 1.6, 2001, argento, pelle rossa /nera Cd Abs. Concinnitas Tel. 040307710.

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16V Aut. Seq. - aziendale - 2005 - 3.000 km - garanzia orig. estensibile euro 12.950. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XR 1,4 5P - 2002 - garanzia 12 mesi - euro 6.000. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XT HDI 1,4 5P - telaio 43845434 - 2004 - 14.000 km - garanzia orig. estensibile euro 10.450. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 1.6i 16v Xsi 5pt., 05/02, rame met., clima, controllo trazione, lega, autoradio con cd, euro 7.800, garanzia. Autosalone Girometta 040384001. (B00)

PEUGEOT 307 C.C. 2,0, aziendale, 2005, 5.000 km - garanzia origin. estensibile euro 2 1.200. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Hdi Sw clima abs airbag c. lega anno 2004 blu met euro 15.500. Dino Conti tel. 0402610000.

PEUGEOT 307 Station 1.4 HDI - aziendale - 2005 - 5.000 km - garanzia orig. estensibile euro 14.500. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station HDI 90 - telaio 83518234 - 2004 - garanzia orig. estensibile euro 14.350. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 XS 1,6 5P - aziendale - 2005 - 500 km - interni pelle - garanzia orig. estensibile euro 16.200. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 XS HDI 110 5P - telaio 83338855 - 2004 - 6.300 km - garanzia orig. estensibile euro 14.250. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 807 Sv 2.2 16v Hdi Fap, 09/04, nero met., km 10.000, clima, controllo trazione, lega, antifurto, autoradio con cd, navigatore, telefono integrato, xeno, euro 24.000, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

PORSCHE Boxster 2.7, imm. dic. 1999, km. 76.000, col argento, garanzia Audi, euro. 29.000. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

RENAULT Espace 2.2 Dci Expression 2003 km 45.000 euro 21.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Laguna 1.8 Authentique 5p 2002 km 80.000 euro 9.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Laguna 1.9 dCi Gr. Tour Luxe Priv, 38139, azzurro met, pelle alcantara Cd. Concinnitas Tel. 040307710.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air, 2002, bordeaux met, clima SS. Concinnitas Tel. 040307710.

RENAULT Scenic 1,6 RT - 1998 - 108.000 km - tagliandata - garanzia 12 mesi certificata euro 4.300. Padovan & Figli Tel. 040827782.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Air clima abs airbag anno 09/2002 verde met euro 13.400. Dino Conti tel. 0402610000.

SAAB 9-3 1,9 Tid Sport Sedan Vectorsport, 12/04, aziendale, beige smoke m., 8 airbag, 17", pelle stoffa, cambio automatico 6 rapporti, garanzia Saab. Euro 32.300. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 04/04, nera, km 29.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione, euro 22.500, garanzia Saab. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S., 02/04, steel gray, km 13.000, clima, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, xeno, euro 26.000, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0 L.P.T. Se Cabriolet, 12/01, argento, clima, pelle, lega, radio con cd, pneumatici nuovi, garanzia, euro 21.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle+elettrici+riscaldati, bixenon, spa, Euro 18.500, 2 anni garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

SEAT Ibiza 1.2 Stella 12v clima abs airbag anno 2002 nero met. euro 8.000. Dino Conti tel. 0402610000.

SMART Fortwo Passion anno 2004 km.5.000 da euro 9.500. Automarket Monfalcone tel. 0481790782.

SMART Passion, 2001, blu/argento, Cd cambio aut/seq. Concinnitas Tel. 040307710.

SUZUKI Gran Vitara 1.6 16v clima anno 2001 bianco euro 11.500. Dino Conti tel. 0402610000.

VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat, 1992, rosso , SS-Cd-recaro-ass.sport-c.lega. Concinnitas Tel. 040307710.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50
Festivi 3,70
9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. 3393549702. (A3568)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A3270)

A.A.A.A.A.A.A.A. SELEN nuovissima bomba sexy 7.a misura fisico mozzafiato chiamami 3280158308. (A3542)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE supernovità mora 8° completissima 3295403208. (C00)

A.A.A.A.A.A. AMANDA novità disponibilissima 21.enne bellissima 6 m. 3409603604.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuova massaggi ragazza orientale 3349568789. (A3436)

A.A.A.A. GRADO sensualissima thailandese 7.a misura 3493470638. (Fil 47)

A.A.A.A. GRADO Yesi dolcissima 5.a misura ti aspetta 3489351006. (Fil 47)

A.A.A.A. GRECA bellissima 25.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà 3391281443.

A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima bomba 6.a misura. Bionda 22enne completissima. 3386972577. (C00)

A.A.A.A. NOVITÀ trasgressiva tacchi spillo 5.a misura femminile. Grossa sorpresa. 3460883431.

A.A.A.A. STUDENTESSA giovane orientale esegue massaggi tel. 3341527917.

A.A.A.A. TRIESTE italianissima ti aspetta ultima settimana. 3493906269 Elisa. (A3596)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante, irresistibile 24.enne, desidera conoscerti. Serietà 3338381229. (A3489)

A.A.A. BELLISSIMA ragazza sexy dolce ti aspetta tutti giorni. 3475540850.

A.A.A. TRIESTE 40enne bravissima 5.a sensuale disponibilissima senza limite 3463018696. (A3483)

A.A. GORIZIA bella giovane bionda simpaticissima e disponibilissima ti aspetta. 3297346307. (A3604)

A.A. STUDI con nuove ragazze. 10-21 Fernetti 0038651261142, Rabuiese 0038631765254.

A.A. TRIESTE assoluta novità Sheron bella bionda magra super iper sorpresa per te 3387490934. (A3567)

A.A. TRIESTE Helen bella bionda fisico da modella ti aspetta 3351679883. (A3540)

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114. (A3409)

A. MONFALCONE novità sensualissima ungherese 18.enne caldissima ti farò impazzire. Completissima. 3338888135. (C00)

A. MONFALCONE novità sexy dolce 19.enne 6 1/2 mis. spettacolo della natura piccantissima disponibilissima 3337290350. (C00)

A. TRIESTE Raffaella 20 anni bocca di rosa, tutto per te 3341083194.

ACCATTIVANTE rossa, formosa, molto sexy, ti aspetta in ambiente riservato, per caldi momenti intimi. 3388499011. (Fil52)

ALTA bionda disponibile a Trieste. Rispondo a numeri di telefono visibili 3407859400.

A TRIESTE Gisella bella bionda aspetta con grande sorpresa. Ultima settimana 3332128273.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A3548)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (FIL1)

BELLISSIMA mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A3562)

CLUB PRIVÈ pomeriggi trasgressivi, spettacoli hard, incontri particolari per persone trasgressive. 3402538041.

EMANUELA 24enne focosa conoscerei uomo trasgressiva con fantasia erotica 3338538266. (Fil60)

NOVITÀ MONFALCONE Anais bella portoricana sensuale 19enne 4 misura disponibilissima 3480753392. (C00)

NOVITÀ Monfalcone appena arrivata bellissima 19.enne russa 3 misura, disponibilissima. 3463259677. (C00)

NOVITÀ Trieste sensualissima 40.enne, completissima 6.a ti farò divertire senza limite. 3391059508. (A3578)

NOVITÀ TRIESTE splendida 30.enne bellissimo corpo modella completa senza limiti. 3395958344.

NUOVO nuovo! Salon Habiby tutti i tipi di massaggi Nova Gorica orario 10-22, tel. 00386318317 85, 0038651226381. (C00)

PICCANTI 899.544.539 eccitantissime 166.12.88.27 Roseto Sas vicolo Turì Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

TRIESTE biondissima Letizia, seno XXL, per tutti tuoi desideri segreti. 3404816296. (A3606)

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima. Tel. 3405358358. (A3610)

TRIESTE NOVITÀ stupenda biondina dolcissima completissima cercami non te ne pentirai. 3203059065. (Cf 2047)

TRIESTE SPLENDIDA ragazza 20.enne esegue rilassanti massaggi thailandesi. Orario 9-20. 3484116187. (3601)

VICINANZE MONFALCONE bomba sexy labbra carnose 6.a misura disponibilissima massima riservatezza 3391952445.

VICINO GRADO bellissima ragazza ungherese massaggiatrice, cerca amici. 3290989608.

VICINO GRADO novità bellissima ungherese bionda 21 anni dolce indimenticabile 3208151926. (C00)

VICINO GRADO nuovissima ragazza molto disponibile, sensuale, completa. 3460275701)

MATRIMONIALI

Feriali 2,45
Festivi 3,70
11

48.ENNE notaio divorziato cerca donna posata ed educata che ami la vita di società e weekend in campagna. Scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (Fil7007)

PAOLA 32.enne, nubile, pubblicista, vuole riscoprire la sua femminilità accanto a un uomo, anche più maturo, che le faccia di nuovo vivere con intensità il rapporto di coppia scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35
Festivi 2,00
12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business service. 0229518014.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Malattia di Alzheimer

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer organizza il 30 maggio, con inizio alle 18, nella sala di viale Miramare 3, l'ultimo incontri formativo rivolto ai familiari. Per informazioni la segreteria è aperta mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12, tel. 040/3498101.

Miramare in un libro

Sarà presentato oggi alle 18 il romanzo di Gianni Cameri «Miramare. Nuova Dimensione 2004», nella Libreria Minerva di via San Nicolò 20. Interverranno Pietro Spirito e Tiziana Agostini. Sarà presente l'autore.

Università delle Liberetà Auser

Oggi al liceo scientifico Oberdan, via Veronese 1, ore 16-17.30 ultima lezione, Conversazione inglese (attrice F. Johnson). Saggio anno accademico 2004-2005: sabato alle 18.30 al Teatro della Società germanica di beneficenza, via del Coroneo 15, ingresso libero.

International Propeller Club

Oggi, alle 19.45 all'Hotel Grei Maria Theresia si terrà una riunione conviviale in occazione della quale l'architetto Enzo Angiolini, insieme al consigliere cap. Valdimiro De Noto, illustrerà il progetto di recupero e valorizzazione culturale del pontone gru «Ursus», protagonista del secolo scorso, di importanti momenti della storia del porto di Trieste. Le sue caratteristiche infatti lo rendevano uno dei principali mezzi portuali di sollevamento in Europa.

Donne triestine tra Otto e Novecento

L'Istituto regionale per la Storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, con il patrocinio della Regione, organizza oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, la quarta conferenza del ciclo «Le triestine: presenza e culturale delle donne a Trieste tra Ottocento e Novecento», a cura di Anna di Gianantonio e Marina Rossi. Tema di oggi «Piangere, lottare, ricostruire: le donne nel lungo dopoguerra triestino». Parleranno Gloria Nemec, Ariella Verrocchio e Elisabetta Vezzosi.

Inner wheel club

Domani avrà luogo un interclub con i club di Treviso e Belluno. Ritrovo alle 11 alla chiesa serbo ortodossa di S. Spiridione per una visita guidata alla stessa e successivamente alla chiesa greco ortodossa di S. Nicolò e al museo della Comunità greco orientale. Dopo una colazione al ristorante Filoxenia, visita alla cattedrale di S. Giusto.

Società di cultura «Maria Theresia»

Nell'ambito del ciclo di conferenze «Popoli e paesi di Alpe-Adria», la Società triestina di cultura «Maria Theresia» organizza per domenica 29 la gita culturale «Carnia, tra sacro e profano». Per informazioni tel. 040/43545, ore pasti (12.30-14 e 19.30-21); iscrizioni alla Società germanica di beneficenza, via Coroneo 15, il martedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19, entro giovedì.

Cavità naturali o artificiali utilizzate dai militari dell'epoca: al via una mostra

Dentro le grotte della Grande guerra

Una delle cavità presenti sul monte Ermada, mèta di una visita guidata programmata per il 12 giugno nell'ambito delle attività connesse alla mostra, tra cui è previsto anche un convegno. (Foto Vidonis)

Nuovamente al centro dell'attenzione la fortificazione dal nome Kleine Berlin di via Fabio Severo. In questa sede, oggi alle 19.30, si terrà l'inaugurazione della mostra fotografica dal titolo Cavità naturali e artificiali della Grande guerra.

Il Club alpinistico triestino non è nuovo a manifestazioni di questo tenore: la sezione grotte, assieme alla Provincia e la Soprintendenza Baapsae di Trieste organizzano, parallelamente, un convegno l'11 giugno al Circolo ufficiali presidio militare di via dell'Università. Esso farà il punto sulla situazione attuale in riferimento alle cavità naturali e artificiali, adattate o realizzate per l'occasione dai rispettivi eserciti in conflitto. Fra i relatori Lucio Fabi, Roberto Lenardon, Roberto Todero, Fabio Zucconi e Franco Gherlizza con Maurizio Radanich del Cat. La conclusione dei lavori convegnistici sarà curata dall'architetto Maurizio Anselmi. Per gli interessati verranno redatti degli atti del convegno che potranno poi essere richiesti alla segreteria del Cat.

A seguire, domenica 12 giugno, si terrà una visita guidata alle cavità della prima Guerra mondiale sul Monte Ermada, organizzato dal Gruppo speleologico Flondar del Villaggio del Pescatore.

La mostra storica potrà in visione materiale unico. Degno di nota la fotografia di Gabriele D'Annunzio con il tenente Luciano Bianchi, decorato con medaglia d'argento, mentre osservano i piani di volo che li porterà a bombardare la cittadina di Medeazza il 23 maggio 1917 in appoggio alla fanteria italiana. Sarà pure esposta la lettera autografata dello stesso Bianchi che riporta sintesi della positiva missione.

Gianni Pistrini

Corso avanzato di escursionismo

Questa sera alle 20 nella sede della Società Alpina delle Giulie (via Donota 2, tel. 040369067), presentazione del quarto corso avanzato di escursionismo, che si svolgerà nei prossimi due mesi, con lezioni teoriche in sede ed escursioni in montagna. Il corso è rivolto agli appassionati della montagna (soci e non) che vogliono acquisire nozioni fondamentali per frequentare in sicurezza itinerari escursionistici attrezzati e impegnativi.

Università della Terza età

Oggi aula A+B, alle 16.35 saggio del corso di scrittura creativa diretto da Carla Carloni Mocavero.

Lega Nazionale mostra fotografica

Continua a Palazzo Costanzi, la mostra fotografica «40 giorni, a sessant'anni dall'occupazione jugoslava di Trieste» allestita dalla Lega Nazionale, in collaborazione con l'Istituto regionale per la cultura istriana, fiumana, dalmata e con il concorso del Comune. La mostra resterà aperta fino a sabato con orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20.

Associazione liceo Petrarca

L'Associazione liceo ginnasio F. Petrarca comunica che oggi alle ore 18, Liliana Bamboschek, cultrice della tradizione triestina e dei suoi canti popolari, incontrerà soci e amici nell'aula magna del liceo.

Soggiorni estivi per anziani

La Pro Senectute ha aperto le iscrizioni per i soggiorni estivi 2005 nelle seguenti località e periodi: Grado dal 12 al 26 giugno; Auronzo, dal 3 al 7 luglio; Bibione, dal 24 luglio al 7 agosto; Arta Terme, dal 21 agosto al 4 settembre. Inoltre si organizzano anche le consuete gite in giornata abbinate alle date di inizio dei soggiorni. Per informazioni, uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 (festivi esclusi).

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle 20.30 allo StarHotel Savoia. Luciano Campanacci terrà una conferenza intitolata: «In wine (why, how much, what?) health».

Gita a San Daniele

All'insegna della solidarietà, l'associazione di volotariato «La strada dell'Amore» per adulti diversamente abili, organizza una gita in pullman a scopo benefico, in compagnia di Nonno Berto. Per informazioni 040634232 o cell. 3474026266.

Gruppo culturale Cral Porto

Il Gruppo culturale del Cral autorità portuale organizza un'uscita di tre giorni a Milano da venerdì 9 a domenica 11 settembre per vedere il Cenacolo vinciano e non solo. Informazioni e iscrizioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 nella sede del Cral/ Apt, al pianterreno delle Stazione Marittima, vicino al bar, tel. 040300363.

Idea contro ansia e depressione

La sede Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) di via Don Minzoni 5, è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18, martedì dalle 15.30 alle 18, giovedì dalle 10 alle 12. Sono aperte le iscrizioni per i gruppi di auto aiuto gratuiti. Tel. 040314368.

Medicina naturale

Oggi alle 18 all'Arnia di piazza Goldoni 5 si terrà una conferenza a cura del naturopata Giorgio Minca su: «Medicina naturale, che cos'è? Istruzione per l'uso». Per informazioni tel. 040660805.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 si terrà la presentazione del libro del dott. Galazzi. Ingresso libero.

Club incontri

Oggi alle 17.30 nella sala del «Club Incontri» di via Boccaccio 1, lo scrittore Cosimo Cosenza, con l'apporto di diapositive, parlerà dell'avventura del batiscafo «Trieste», ideato dallo scienziato Auguste Piccard e costruito nel 1952 in uno degli stabilimenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico (Crda) di Monfalcone. Poesie e brani di autori insigni, riguardanti il mare verranno letti dall'attrice Silvia Parenti.

Istituto giuliano

Oggi alle 17.30 nella sede dell'Istituto giuliano di via Trento 15, Elvio Guagnini e Marija Mitrovic presenteranno il volume «Ritratti di una città. Trieste tra scritti di viaggio e immagini retrospettive» di Sergia Adamo.

Attività Pro Senectute

Al club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 10 corso di ballo. Il Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, nel pomeriggio rimane chiuso per turno di riposo infrasettimanale. Sono aperte le iscrizioni per la gita del 3 giugno a Marano Lagunare con visita alla Riserva naturale sul fiume Stella, pranzo, pomeriggio con musica e ballo. Per informazioni e iscrizioni uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 (festivi esclusi). Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» di via Valdirivo 11 oggi è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al Centro diurno dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca con servizio di prestito libri per i soci.

La religione a Trieste

In previsione del suo nuovo libro fotografico, Alice Zen, organizza oggi alle 18 nella Sala del Giubileo della Comunità greco orientale di Trieste (riva III Novembre 7) una tavola rotonda sul tema «La religione a Trieste». Saranno presenti i responsabili delle comunità religiose della città.

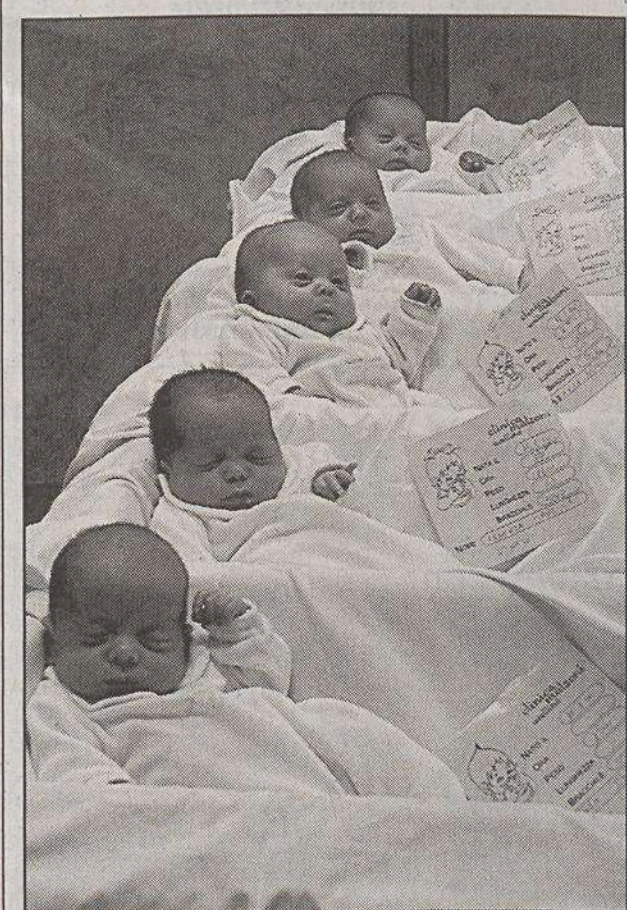
Associazione Il Centro

L'associazione Il Centro propone sabato, un'escursione naturalistica nel Parco Prealpi Giulie; l'11 giugno, alla scoperta della Slovenia; il 25 giugno escursione naturalistica via mare. Maggiori informazioni al tel./fax 040630976 di martedì e giovedì con orario 16.30-18.30 in via Coroneo 5 (I piano), oppure al 3407839150; internet il_centro.infinito.it, e-mail il_centro@infinito.it.

PICCOLO ALBO

A seguito di un incidente occorsomi nella mattinata di sabato 21 in via dell'Eremo bassa, ho smarrito il cellulare. Chi lo avesse trovato, potrebbe restituirmi almeno la Sim Card, per me molto preziosa? Telefono 040/943089.

Un corso dedicato all'antica tradizione in via di espansione in Occidente

Il bambino e l'arte del massaggio

Una simpatica nidiata di neonati.

Il massaggio del bambino è un'antica tradizione presente in culture di molti Paesi, che recentemente è stata riscoperta e si sta espandendo anche nel mondo occidentale. Il massaggio è un mezzo privilegiato per comunicare e essere in contatto con il proprio bambino, favorisce il legame di attaccamento e rafforza la relazione genitore-bambino. Inoltre - affermano i cultori di questa pratica - stimola, fortifica e regolarizza il sistema circolatorio, respiratorio, muscolare, immunitario e gastro-intestinale, poiché previene e dà sollievo al disagio delle coliche gassose.

Anche a Trieste adesso il circolo Krut offre l'opportunità di apprendere le tecniche di questo particolare massaggio. L'insegnamento avviene in piccoli gruppi di genitori e bambini nella sede del circolo, in via Cicerone 8. Il corso condotto da una fisioterapista e insegnante dell'Aimi (Associazione italiana massaggio infantile) consiste in quattro incontri della durata di un ora circa. I genitori apprendono i benefici del massaggio per il neonato e per il bambino più grande, la sequenza completa dei massaggi, le modalità che possono dare sollievo al bambino che soffre di stipsi, coliche addominali e pianto. Inoltre lavorano sul rilassamento del bambino attraverso il tocco. Oggi inizia il nuovo corso: per informazioni circolo Krut, tel. 040360072.

Ma il Maligno esiste? Opinioni a confronto

Stasera un dibattito ad Aurisina, su iniziativa dell'associazione Noè

Non tanto la capitale del satanismo, perché fortunatamente le sette presenti (e attive ancora oggi soprattutto sul Carso) non hanno mai compiuto delitti, ma sicuramente la città del diavolo.

Proprio così definì Trieste qualche anno fa anche Gabriele Amorth, presidente dell'Associazione internazionale degli esorcisti. E anche secondo psichiatri e rappresentanti delle forze dell'ordine il diavolo compare qui più che in ogni altra zona d'Italia nelle patologie dei disturbi mentali e come giustificazione per delitti di origini completamente diverse.

Ma come si manifesta il diavolo, come vengono fatti gli esorcismi e, più in generale, come ci si può difendere dai malefici e dalle negatività che possono condizionare la vita perlomeno di chi ci crede?

Sul tema «Esiste il Maligno?» si confronteranno questa sera con inizio alle 20.30 alla Casa della pieve di Aurisina don Fausto, parroco di San Pier d'Isonzo, la scrittrice Barbara Feruglio e Roberto Ljsiak, presidente dell'Associazione atei, agnostici e razionalisti.

Modererà il dibattito il giornalista Silvio Maranzana. L'incontro è organizzato dall'associazione Noè presieduta da Lucia Falletig. Per informazioni si può telefonare al numero 349/8419497. L'ingresso alla serata è libero.

Conferenza sulla produzione di olio nel territorio, dall'età romana in poi

Ulivicoltura, una storia cittadina

Assieme al Prosciutto di San Daniele e al formaggio Montasio, l'olio extravergine di Trieste è il terzo prodotto del Friuli Venezia Giulia a vantare il marchio Dop, quello cioè di origine protetta, assegnato di recente per l'elevata qualità raggiunta. L'ambito riconoscimento ha premiato gli investimenti di alcuni coltivatori, sparsi fra i cinque frantoi di Duino Aurisina, Muggia a San Dorligo della Valle, che hanno creduto nella rivitalizzazione di un'attività comprovata fin dal tempo dei Romani ma interrotta nella prima metà del secolo scorso.

Coltivazione di olivi sul Carso triestino.

Ne parlerà oggi alle 17 nella sede della sezione triestina dell'Associazione italiana insegnanti di geografia (Aiig), al terzo piano di via Tigor 22, Paolo Parmegiani, agronomo, in occasione della conferenza dal titolo «Trieste e la storia dell'ulivicultura» promossa dal sodalizio, che fa capo al Dipartimento di Scienze geografiche e storiche del nostro ateneo, nell'ambito del ciclo di incontri culturali del 2005.

La testimonianza più antica relativa alla produzione di olio sul territorio provinciale è data, come dirà il relatore, dal ritrovamento di un basamento di frantoio romano a Bagnoli della Rosandra avvenuto nel 1996; ma numerosa è anche la documentazione che dimostra la pratica di tale attività nel Medio Evo e nei secoli a venire fino alla terribile gelata del 1929 che di fatto compromise, specie lungo la Costiera, l'olivoltura triestina.

Ripresa poi gradatamente dalla fine del 1970 con nuovi impianti, anche di dimensioni notevoli, di Bianchera-Belica, una pianta di grande pregio e di forte adattabilità al clima nord-mediterraneo.

Fiorenzo Ricci

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 179 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

FARMACIE

Dal 23 al 28 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; viale XX Settembre 6, tel. 371377; via Mazzini 1/A - Muggia - tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1 (Melara); viale XX Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; via Mazzini 1/4 - Muggia; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Hr SVETI DUJE da Fiume a rada; ore 9.30 Slo PRINCE OF VENICE da Parenzo a Staz. Mar.; ore 10 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 10.20 Slo PORTOROZ da Pirano a M. Bersagl.; ore 14 Rs ATRIA da Ravenna a S.L.; ore 15 Tu UND KARADENIZ da Ambarli a orm. 39; ore 18 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15.

PARTENZE
Ore 1 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 9 Gr MSC TUSCANY da molo VII a Ravenna; ore 12 Hr SVETI DUJE da rada a Porto Nogaro; ore 13 De HEINRICH S. da molo VII a Taranto; ore 15 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 17.30 Slo PRINCE OF VENICE da Staz. Mar. a Parenzo; ore 17.45 Slo PORTOROZ da M. Bersagl. a Pirano; ore 20 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 23.30 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,75;** Trieste-Grignano € **2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,15.**
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,60;** Trieste-Grignano € **0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,60.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,65;** Trieste-Grignano € **10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,65.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **22,20;** Trieste-Grignano € **25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

ELARGIZIONI

– In memoria di Eraldo Bacchia nel IV anniv. (24/5) dalla moglie Linda 30 pro frati di Montuzza; dalla figlia Maura con Giorgio e Daniele 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Nicolò Chiurco (24/5) dalla moglie Laura 25 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli, 25 pro Centro missionario diocesano.
– In memoria di Silvano Lena nel III anniv. (24/5) dalla moglie Nella 50 pro Agmen.
– In memoria di Lodovico Placer nell'XI anniv. (24/5) dalla moglie 25 pro Agmen.
– In memoria del dr. Virgilio Rizzotti-Vlach (24/5) dalla moglie e dai figli 25 pro Airc.
– In memoria di Elda, Gugliemo, Arvio e Ariella Andri da Moris Novello 25 pro Fondazione Rava (adozione Guatemala 308).
– In memoria dell'amico Evandro Bartolini da Annamaria e Giorgio 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Margherita Bevilacqua Lippi da Teresita Zajotti 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Angela Cavaliere Cerato dai colleghi di Andrea 250 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvano Gandusio da Maria Palumbo, famiglia Riocci, famiglia Zurini 150 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giuseppe Glavina dalla famiglia 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

La recessione e il ponte di Pasqua

Vorrei fare qualche considerazione sulle giustificazioni di Berlusconi per la recessione.

A parte la manifesta infondatezza di attribuire una profonda crisi strutturale e di valori a qualche giorno di ferie, spunta sempre di più l'imprenditore ultraliberista, per non dire di peggio, che si sovrappone in modo ingombrante al politico. I giorni ferie utilizzati per il ponte di Pasqua, o per l'italico vizio dell'esodo di Ferragosto, o per le settimane bianche, non sono altro che giorni non lavorativi, contemplati come tali da tutti i contratti collettivi vigenti.

Non si tratta di false malattie, come all'epoca in cui esisteva ancora il Corpus Domini di giovedì, ma di giornate comunque non lavorative, che non possono influire in modo peggiorativo sulle previsioni di vendita di imprenditori onesti, in quanto è scontato il diritto del lavoratore non prestare la sua opera per un determinato numero di giorni all'anno.

In Paesi con una diversa concezione della produttività e dell'efficienza è buona norma che il responsabile, prima di concedere un periodo di ferie a un dipendente, si accerti che ce ne sia un altro, seppure con mansioni un po' diverse, che lo possa sostituire in qualche modo durante la sua assenza. Qui si tende a favorire il «tutto o niente», con il risultato di picchi paurosi di traffico e di prezzi in determinati periodi, uniti a un'altrettanto paurosa inefficienza delle aziende miopi in quegli stessi periodi. Proprio nella tanto decantata era della globalizzazione, se un cliente, diciamo olandese, cerca in agosto, diciamo 1000 cuscinetti a sfera e in Italia gli rispondono che è tutto chiuso, andrà a comperare i suoi cuscinetti in Polonia, magari spenderà meno, troverà qualcuno che lo ascolta e gliela invia e, ormai a parità di qualità, resterà fedele alla ditta polacca.

Quindi l'imprenditore Berlusconi, se proprio volesse cercare un alibi esotico per le incongruenze della sua politica economica, avrebbe dovuto dire «per colpa di coloro che hanno accentrato le ferie nel periodo pasquale senza preoccuparsi delle sostituzioni». Almeno avrebbe indicato una strada per ottenere un piccolo miglioramento dell'attuale disastro.

A meno che dietro quella frase non si nasconda il lapsus freudiano di chi vorrebbe che le macchine umanoidi chiamate «lavoratori» lavorassero a ciclo continuo, senza neppure preoccuparsi di quelle scandalose loro «famiglie», che osano portare con sé in vacanza. Nel Bel Paese delle culle vuote e delle bandane sfoggiate nelle vacanze familiari nelle ville sarde.

Julius Franzot

Politica e sindacalismo

Per il rinnovo del contratto degli statali i sindacati sono pronti allo sciopero. Legittime le richieste, se contenute, meno il contesto politico in cui si muovono, molto simile a quello del '94, per le pensioni.

Pur riconoscendo la gravità della situazione, il sindacato non demorde dall'eccessività delle richieste economiche avanzate. Sembra un'azione coordinata con la Fabbrica dei Programmi dei «sogni» di Bologna. A breve anche a Trieste una succursale.

Ma il momento elettorale è propizio. Le enormi difficoltà create dall'eurosclerosi trovano facilmente in Berlusconi il suo capro espiatorio.

Facendo un passo indietro. Allora, il sindacato si rese ampiamente, senza riserve, disponibile alle richieste dei precendenti Governi. I precedenti Governi scaricarono anche sugli statali imponenti sacrifici. Dallo scivolamento del rinnovo contrattuale di un quadriennio al congelamento degli scatti di anzianità. Alla contestazione risposero: «Non ci sono soldi».

Se per il signor Epifani siamo all'«8 settembre», quando il Governo Amato tolse anche la camicia ai lavoratori italiani eravamo contrattualmente ritornati all'anno «zero».

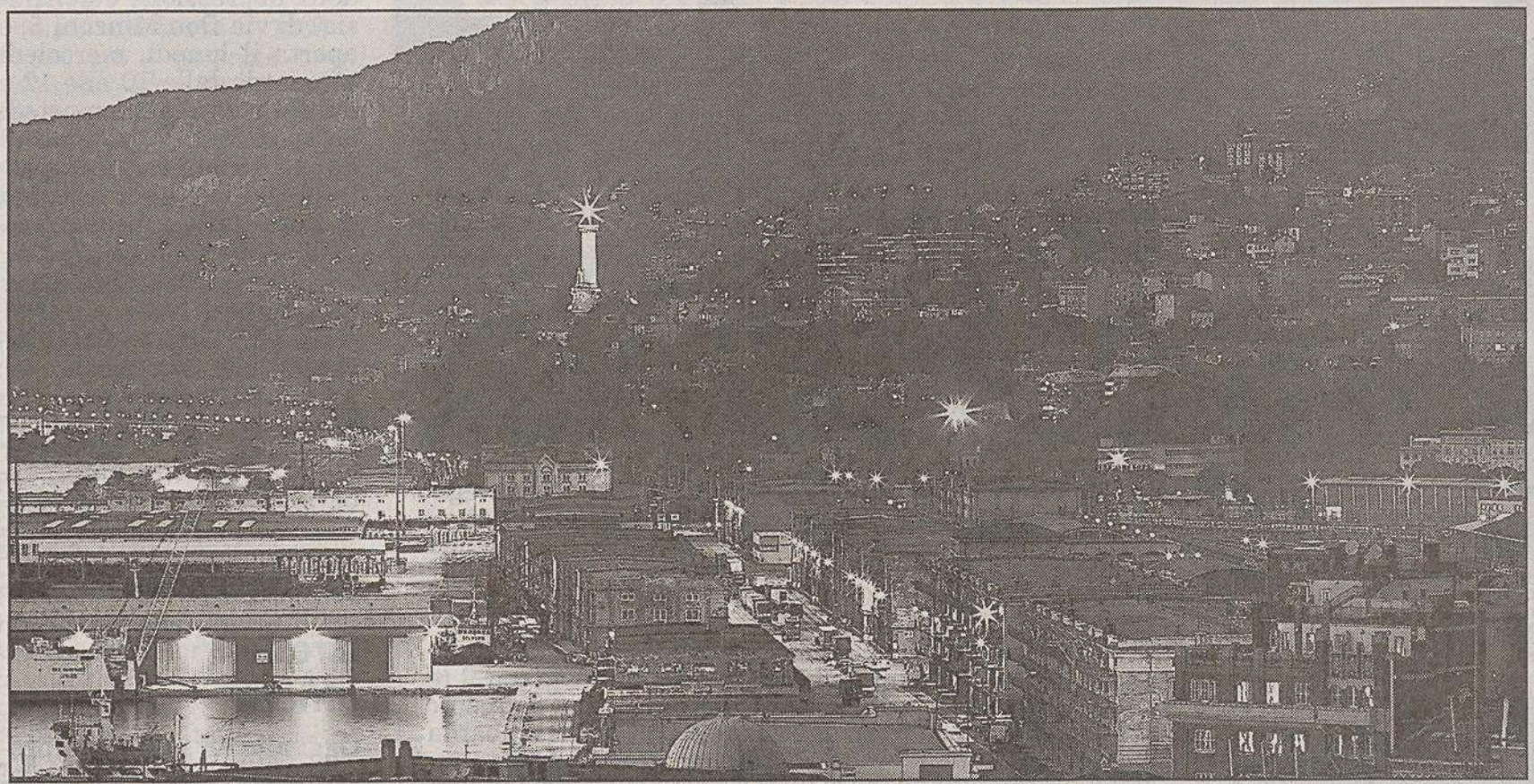
Ora, tanta animosità! Nessuna critica, a chi di dovere, per il mancato traguardo economico della grande Europa. Chiusura totale sul possibile. Simbiosi sempre viva tra politica di parte e sindacalismo.

Forse non a caso sindacalisti sono stati eletti sindaci, parlamentari, senatori, presidenti di regione, ministri della Repubblica. Vien da pensare che solo Arlecchino può esser «servitor di due padroni».

Carlo Rakic

IL CASO

Un lettore critica gli indirizzi per il riuso dell'area: «Niente idee eccelse, e invece bisogna volare alto»

«Porto Vecchio, un assurdo spezzatino»

Una veduta di Porto Vecchio, area immensa nel cuore della città: qui sarebbe dovuta essere ospitata l'Expo 2008.

Una proposta: «Volare alto: Porto Vecchio, eccellenze sul mare per l'Europa».

Vivo tra Milano e San Pietroburgo, ma sono triestino e passo spesso nella nostra città. Purtroppo ogni volta è una fitta al cuore: una classe politico/amministrativa con molte risorse (quelle della città) ma con poche idee (le loro).

L'ultima allucinante assurdità: lo spezzatino del Porto Vecchio. Trieste ha un'area dismessa sul mare tra le più grandi al mondo, ha bellezze e risorse uniche sia in città sia sul Carso. La ristrutturazione del Porto Vecchio è un'operazione assolutamente unica, non possiamo permetterci il lusso di perdere questa opportunità. Quindi, tre i possibili obiettivi: a) un centro di attrazione turistica; b) un'area espositiva sul mare, dedicata alle attività legate al mare; c) un polo nautico.

Il centro turistico. Un amministratore triestino disse una volta che sul Carso passavano centinaia di migliaia di turisti diretti in Slovenia e Croazia, sarebbe bastato filtrarne qualche percento e farli fermare da noi... Idea ingenua, ma non senza senso. A Rovereto hanno fatto il Mart, un museo moderno di avanguardia, disegnato da un architetto famoso (Botta). Molti turisti che transitano nella Val d'Adige adesso si fermano a Rovereto, anzi molti ci vanno apposta solo per vedere il Mart e poi scoprono anche Rovereto. Ancora meglio: Bilbao. Prima: città industriale con grandi aree svuotate dalle industrie, niente turismo. Poi un'idea eccelsa, un architetto spregiudicato (Frank O' Gehry) ed ecco che nasce un museo (Guggenheim) che diventa esso stesso meta turistica di interesse mondiale.

Il centro di attrazione turistica di Trieste potrebbe essere un acquario. Gli acquari, se ben concepiti, sono un'attrazione turistica permanente legata al mare, quindi potremmo fare un Acquario eccelso, il più bello d'Europa, che richiami scolaresche da tutto il centro Europa. Oppure facciamo la più bella sala concerti sul mare. (Ricordate Sidney e il suo teatro con le vele? Ha fatto conoscere la città nel mondo).

L'esposizione sul mare. Facciamo la più grande e bella Fiera sul mare d'Europa, per i Paesi dell'Adriatico, per austriaci, tedeschi, cechi, ungheresi, serbi, ecc. Le fiere sul mare sono poche nel mondo; l'attività espositiva produce sempre importanti ricadute lavorative sul territorio. Si voleva fare un'Expo che sarebbe durato pochi mesi, facciamo un'Expo sul mare che duri decenni.

Il polo nautico. Facciamo un polo nautico che non sia solo un «parcheggio» per barche da diporto, ma anche preveda aree per attività lavorative legate al mare, che oggi sono sparpagliate in luoghi lontani dal mare. La nautica è in forte espansione e le aree ben attrezzate sul mare sono pochissime.

Dobbiamo ricordarci che lo sviluppo di Trieste nel periodo di Maria Teresa, come il contemporaneo sviluppo di San Pietroburgo di Pietro il Grande, sono nati grazie a una forte iniziativa voluta dal potere politico.

Nello spezzatino del Porto Vecchio nessuna idea eccelsa, nessun colpo di genio, si razzola raso terra, un contentino qui e uno lì.

Quale investitore mai si sentirà attratto da quell'assurdo coacervo di iniziative di basso livello? Probabilmente solo i classici immobiliaristi, che trovano nell'edilizia abitativa il metodo più semplice e veloce per fare un investimento remunerativo. Che è proprio quello che non si deve fare. C'è qualche amministratore che voglia volare alto?

Giulio Mazzolini
giuliomazzolini@tin.it
(Milano-San Pietroburgo)

Il tamburo di Chiarbola

Avevo sempre desiderato assistere a una partita di pallamano della squadra triestina di cui conoscevo il suo valore.

Ma non ci ero ancora riuscito. Quale occasione migliore assistere alla bella per accedere alla finale scudetto contro il Conversano campione. Mi sono detto ora o mai più. Come sono entrato al palazzetto sono rimasto colpito dal tamburo sospeso sopra la porta con una trentina di tifosi che per tutta la partita hanno spinto la squadra alla vittoria.

Memorabile a due minuti dalla fine sotto di due gol più forte di prima Trieste, Trieste, Trieste vogliamo la vittoria, vogliamo la vittoria e giù il ragazzo al tamburo fantastico, inesauribile, un eroe. La battaglia è vinta. Onore al tamburo di Chiarbola.

Gianni Maia

Il dottorato di Montezemolo

Il dibattito sulla supposta deindustrializzazione di Trieste, scoppiato il 9 maggio durante l'assemblea dell'Associazione industriali, ha messo in secondo ordine le ragioni per cui al presidente di Confindustria sia stato assegnato dalla Sissa il dottorato Honoris Causa. Un gesto importante e in certo senso provocatorio, effettuato al fine di veicolare, nell'opinione pubblica e nell'Italia che produce, tre messaggi:

1) la sfida su ricerca e innovazione è decisiva per il futuro dell'Italia a cominciare dal futuro immediato che vede il nostro sistema economico bloccato e senza idee.

2) È tempo che nel nostro Paese sia creato un mercato per quella «conoscenza d'eccellenza» data dal dottorato di ricerca. Tale risorsa è oggi ignorata da industrie e aziende italiane, e viene esportata in sistemi-paese nostri competitori da quella che chiamiamo «la fuga di cervelli».

3) La ricerca scientifica di base e applicata deve uscire dallo stato di autoreferenzialità e trovare sinergie con il sistema economico. La buona corrispondenza, su questi temi, tra le idee del presidente di Confindustria e quelle di settori più moderni dell'Accademia e ricerca italiana, fanno ben sperare per un radicale cambiamento, a tutto vantaggio del Paese, del rapporto tra due aspetti fondamentali della società post-moderna: conoscenza e sviluppo economico.

Paolo Salucci
Resp. Università.
Ricerca Innovazione
La Margherita, Fvg

Sanitari da ringraziare

Desidero ringraziare la dottoressa Maria Cattin e tutto il personale della residenza sanitaria assistenziale «Casa Verde» via di Servola n. 180, per le cure amorose ricevute. Grazie ancora.

Giuseppina Della Valle

In fila all'Acegas

Sono un assiduo lettore del «nostro» quotidiano Il Piccolo. L'unico che racconta, almeno un po', la cronaca istriana, locale, provinciale, regionale; molto di cronaca nazionale e moltissimo di cronaca internazionale. È giusto. Un giornale deve avere veste nazionale per non scadere solo nel «provinciale» di breve respiro.

Però, però! Non scrive mai delle file che si devono fare alla posta per pagare i bollettini. Fanciullo, c'è il pagomat. Non scrive mai delle file che si debbono fare nelle banche. Fanciullo, c'è l'homebanking, aggiornati. Fanciullo, sono le leggi del mercato, devi accettarlo, non puoi farci niente, devi rassegnarti. Ma rassegnarmi di che?

Col trapasso di una persona cara, ti rimangono gli insegnamenti, i ricordi di quando eri piccolo, e tuo padre e tua madre ti inculcavano: «Abbi rispetto del prossimo». Col riaffiorare di questi ricordi mi viene un po' di nostalgia: ma tant'è. Ritornando alle file, ahimé, sono costretto a dover andare all'Acegas per cause che si possono intuire. E qua c'è la fila. Anzi ci sono i regola-fila, cioè i biglietti numerati.

Conoscendo la prassi mi munisco sia di Piccolo sia di numero. Leggo: numero 550, i tabelloni luminosi segnano 445. Bene, si deve aspettare. Perlomeno seduti. Schiavi sì, ma coccolati. Aspetta, aspetta, 448, 449. «Bene, bene, me la passo con solo mezz'ora, meno male». E qua c'è...!

Arrivati al 448, l'impiegato addetto perfeziona la pratica del suddito, si alza e se ne va. Ok, sarà andato al bagno, penso. Il tabellone luminoso richiede il 449. Passano venti minuti e anche la rabbia comincia a salire. La seconda postazione anche lei perfeziona la pratica. Arriva il mio turno. Bene, bene. Sono passati solo 48 minuti. Meno male. No. Si alza, si veste, saluta e se ne va. Dopo ben quasi un'ora, rientra l'impiegato e richiede il 550.

Marcello Vicini

Passi carrai e rimozioni

Penso di fare cosa gradita ai tanti lettori delle Segnalazioni nel segnalare (scusate il gioco di parole) che è legittima la rimozione di un autoveicolo in sosta su un passo carrabile non realizzato secondo quanto disposto dalla concessione rilasciata dal comune. Pertanto anche se il passo carraio non rispetta le disposizioni del sindaco, ma paga la tassa, i vigili sono autorizzati a far rimuovere la macchina e poco importa se questo non è correttamente segnalato o se c'è un gradino di venti centimetri per accedervi. Questo secondo i legali del Comune e la decisione del 18 maggio dell'ill.mo giudice di pace.

Ciò perché altri cittadini non subiscano il torto subito dal sottoscritto (alla faccia del rispetto per le leggi edilizie).

Paolo Ferigutti

SOCIETA'

«Strade, tolleranza zero con chi infrange le regole»

È tanto tempo che voglio scrivere queste cose, ma il tempo è molto spesso tiranno. Mi sento un nodo alla gola ogni qualvolta leggo sui giornali o sento alla radio di incidenti stradali che colpiscono delle persone che hanno l'unico torto di incrociare il destino di qualche deficiente. Moto che per superarsi in una gara vanno a centrare un povero ragazzo che stava andando a casa dopo l'allenamento di calcio. Automobili impazzite che invadono corsie e si schiantano su famiglie che anch'esse avevano altri progetti per la loro giornata. Persone in preda ai fumi dell'alcol o droghe che si mettono al volante e spezzano sogni e progetti di persone incolpevoli. Persone anziane che, nonostante la loro incapacità di guidare a causa riflessi oramai inesistenti, investono mamme con i loro bimbi sui marciapiedi.

È ora di finirla. Altroché punti in meno sulla patente! Stiamo vivendo un'epoca in cui i valori stanno scomparendo, mentre avanzano maleducazione e menefreghismo. Troppo poche le persone che sanno amministrarsi, che sanno rispettare il prossimo e che sanno darsi dei limiti, delle regole. Siamo italiani, e come tali cerchiamo sempre delle scappatoie alle regole anziché riuscire a capirne il significato. È triste dirlo, ma noi abbiamo bisogno di regole, di leggi severe che sappiano anche farci talvolta paura; senza un po' di paura non sappiamo stare. Siamo un popolo che per la maggior parte crede di poter fare tutto quello che gli pare, tanto poi ci sarà qualcun altro che sistemerà le cose per noi.

Stiamo pagando cinquant'anni di governi lassisti che per paura di essere etichettati come «fascisti» hanno concesso qualsiasi cosa in nome della democrazia e della libertà. Stiamo pagando cinquant'anni di governi che hanno fatto confusione alla gente, facendo credere a tutti che la democrazia è libertà, una libertà che però molti di noi hanno spesso scambiato per anarchia.

Non serve solamente togliere punti alle patenti, bisogna essere più duri. Causi un incidente grave in stato di ubriachezza o simili? Via la patente, ma non per un paio di mesi, per sempre! Non deve interessare se è successo la prima o la seconda volta, basta! Hai fatto del male a delle persone, e devi pagare! Da domani, se vuoi muoverti, utilizzerai i mezzi pubblici, così non correrai il rischio di fare male a nessuno.

Per cose di assoluta gravità, la patente deve essere ritirata, definitivamente. Vedremo se così qualcuno, prima di rischiare la vita degli altri (e la sua), ci pensa un pochino di più. Questa soluzione, drastica sicuramente, non toccherebbe affatto le persone che si mettono in strada con giudizio e attenzione, ma andrebbe a colpire gli irresponsabili.

Quanto alle persone anziane, la ricetta è molto semplice: a un prezzo simbolico, le persone che hanno superato i 65 anni di età dovrebbero effettuare dei semplici esami di guida, pratici, per verificare effettivamente le loro capacità e i loro riflessi. Tutto questo una volta all'anno, in nome della sicurezza. Dobbiamo dimostrare di saper guidare un veicolo, di saper agire sempre anche nelle situazioni di emergenza. Non conta l'età della persona, ma conta la sua capacità.

Un maxiincidente in autostrada: i soccorsi.

Non possiamo continuare a piangere sul latte versato, dobbiamo metterci in testa che le cose devono essere affrontate con fermezza e decisione, nulla lasciando a interpretazioni personali. È triste dirlo, ma troppe persone hanno bisogno di imposizioni per rigare dritto. Mettiamocelo bene in testa se vogliamo migliorare la nostra qualità di vita.

Fabio Maranzana

50 ANNI FA

24 maggio 1955

● **A San Giovanni è stata nuovamente requisita la scuola materna del rione, per i senzatetto. A Banne si sta requisendo l'ex colonia elioterapica. Tutto ciò per la nuova legge sui fitti, con sfratti in misura più ampia che nel passato.**

● **Causa l'aumento da 5000 a 6700 lire annue della tassa sui cani, già decine di persone fanno la lunga strada del Cacciatore per recarsi al «Ricovero animali» e chiedono piangenti che sia accolto il loro amico a quattro zampe. Ma l'asilo stracolmo non è in grado di accogliere altre bestie.**

● **Organizzata dall'Usis, è giunta al Foro Ulpiano la «Mostra atomica» mobile, realizzata per presentare le «applicazioni pacifiche» delle risorse di energia derivanti dalla disintegrazione dell'atomo.**

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *A novant'anni dal «maggio radioso» del 1915 un libro di Lucio Fabi sul bersagliere senza una gamba*

Enrico Toti, ritratto di un «eroe»

Dal lancio della stampella alle sue ultime parole: «Non ho nulla: nun moro io!»

A novant'anni dal «radioso» 24 maggio del 1915, quando l'Italia entrò in guerra contro l'Austria-Ungheria, è sempre vivo l'eterno tormentone Toti. Eroe o mascotte? Da un lato c'è chi dice che nessun esercito al mondo arruolerebbe un uomo senza una gamba, dall'altro chi esalta la grandezza morale del mutilato che offrì il suo contributo ad un ideale condiviso.

Enrico Toti (1882-1916) è il bersagliere senza una gamba che sul ciglione del Carso scaglia la stampella contro il nemico austriaco e muore da eroe con un gesto che riassume lo stereotipo del sacrificio supremo per la Patria. È un gesto che diventa icona e gloriosa ricorrente immagine, consegnata alla fantasia popolare e all'immaginario bellico da una famosa copertina della «Domenica del Corriere» del settembre 1916. In seguito il fascismo si sarebbe impossessato della storia e della memoria della Grande Guerra e dunque anche del mito di Toti, che viene utilizzato come potente arma di propaganda: un eroe celebrato, romano di Trastevere, capace di incarnare quell'eroismo popolano e plebeo che l'Italia proletaria e fascista tenterà di imporre come proprio.

Assiduo protagonista di bellicosi racconti nella scuola del ventennio, a Toti vengono dedicati monumenti, strade e piazze, fanfare, associazioni e circoli, perfino un sottomarino. Il mito glorifica la morte dell'eroe ma occulta la storia di un giovane ferroviere dalla vita avventurosa che a 26 anni per un incidente sul lavoro perde la gamba sinistra ma non si deprime, anzi, dotato di indubbia forza d'animo, sceglie di dimostrare al mondo di che pasta è fatto, decidendo di compiere diverse imprese sportive, fino ad arrivare a viaggiare in Europa e in Africa in bicicletta. Per spirito di intraprendenza e per amore dello sport ma soprattutto per dimostrare a tutti di essere un uomo «normale», anzi «straordinario«. La guerra con l'Austria offre a Toti ben altre opportunità, alle quali non saprà resistere. La sua prossima impresa, un'occasione irripetibile, sarà infatti conquistare una trincea e compiere imprese degne di un eroe. Tuttavia, poiché l'Esercito non arruola gli invalidi, Toti va in guerra «da solo», diventa un atipico, impareggiabile volontario amico dei soldati e degli ufficiali, fino a guadagnarsi una morte eroica. Oggi il suo mito persiste quasi esclusivamente sulle targhe stradali e negli amanti di leggende strappalacrime eppure rileggere le modalità in cui il mito venne a formarsi costituisce elemento rivelatore dell'immaginario collettivo di larga parte del Novecento. Il libro di **Lucio Fabi «Enrico Toti, una storia tra mito e realtà» (Persico editore, pagg. 196, euro 15,00)**, appena arrivato in libreria, insegue anche le ambiguità e le sfaccettature della vita e della morte dell'uomo Toti. Ne esce un esauriente ritratto costruito su un esame diretto di tutte le fonti e le memorie, spesso agiografiche, dell'epoca. Il libro, dice Fabi, offre una «biografia non autorizzata»; anzi, aggiunge, «in alcuni casi fortemente contestata». Epperò, continua lo storico, ugualmente «la figura di Toti merita di essere tolta dal dimenticatoio per almeno due motivi: per capire, adesso che non esiste in gran parte più, come un mito forte e diffuso abbia potuto costituirsi; perché la vita e la morte di Toti, depurate dal mito, sono sintomatiche e rappresentative di un'epoca di un clima, di una cultura che erano contraddittorie e ambigue, ricche e sfaccettate». Enrico Toti, un milite noto insomma.

Sandro Scandolara

Giugno 1916: Enrico Toti nei pressi di Vermegliano in una foto di un amico, il caporalmaggiore Ulderico Pifferi.

Il mito dell'eroe iniziò nel 1916 con la copertina disegnata da Achille Beltrame per «La Domenica del Corriere».

Pubblichiamo un brano del capitolo «La morte di Toti» dal libro «Enrico Toti, una storia tra mito e realtà».

Il lancio della stampella e i momenti che lo precedettero fanno parte del mito, e come tutti i miti sono scarsamente verificabili. Non importa se il suo comandante gli aveva precluso la via dell'assalto. Bisognava esserci, all'appuntamento con la gloria, e Toti, conseguentemente alle sue innumerevoli affermazioni di travolgente patriottismo, si lancia alla rincorsa del reparto, supera in qualche modo gli sbarramenti dei carabinieri, raggiunge i suoi compagni, si rifornisce di esplosivo e accenditori, mette a posto il suo tenente (che pure si preoccupa per lui) con una frase degna di un superbo eroe popolano, riprende l'assalto alla testa dei suoi compagni, li supera, è fra i primi ad avventarsi contro la trincea nemica.

Sembra un film, poi lo diventerà. Ma ora bisogna fare presto, compiere, e nel migliore dei modi, il rigoroso rituale dell'ormai inevitabile «bella morte», con il progressivo crescendo fino al lancio della gruccia.

Solo alla fine, se dobbiamo credere al mito, Toti ha un attimo di umanissima incertezza. Accoglie, infatti, i soldati che cercano di soccorrerlo con una frase sicuramente ripetuta più volte ad alta voce ai compagni e a sé stesso: «Lasciatemi, non ho nulla: nun moro io!».

Secondo Giovanni Lume, allora ufficiale del 155° reggimento della brigata Alessandria, che in quei giorni si trova a presidiare la trincea Alessandria, adiacente a quella del 3° battaglione bersaglieri ciclisti, Toti compare in trincea il 6 agosto, al seguito delle corvée incaricate di portare in linea il rancio e i rifornimenti. Il colonnello Razzini s'infuria con il furiere che ha lasciato passare Toti. Toti risponde che si muore anche nelle retrovie e alla fine Razzini cede alle insistenze di Enrico, acconsente a tenerselo con il reparto e lo affida al plotone del tenente Laura.

Toti viene in pratica «vestito» da bersagliere dai suoi compagni in prossimità dell'assalto. «Posso mettermi le fiamme?», chiede Toti, che dal suo colonnello riceve una risposta aspettata da tempo: «E anche le stellette, e anche il piumetto. Sei bersagliere al cento per cento!».

Da questi pochi gesti e parole apprendiamo qualcosa che fino a questo momento potevamo aver soltanto intuito: è soltanto in trincea, pochi momenti prima della sua fine, che Toti diventa bersagliere, seppur in maniera del tutto informale e contro qualsiasi regolamento militare.

In attesa del contrattacco austriaco anche Toti viene visto sparare con il moschetto contro le mitragliatrici avversarie. Il tenente Laura ha solo il tempo di gridargli: «Lascia stare, Toti. Il moschetto contro le mitragliatrici non serve» che in quell' istante Toti viene colpito. Il tenente gli propone di ritirarsi, ma Toti rimane in trincea, anche perché nei momenti caotici dell'assalto viene colpito ancora. Arrivano anche i fanti dell'Alessandria, e il tenente Renzi ha modo di assistere agli ultimi istanti di Toti: appoggiato a un sasso, circondato da alcuni bersaglieri, cerca di togliersi l'elmetto, sulle prime si pensa che gli dia fastidio, poi si capisce che vuole baciare il piumetto.

Fin qui per così dire le versioni ufficiali o quanto meno autorizzate della morte dell' eroe senza una gamba. Sono diverse, qualche volta contrastanti, ma non esauriscono il bagaglio delle informazioni in nostro possesso sulla fine dell'eroe. Le numerose divergenti versioni dei fatti indurrebbero a credere che il mito di Toti sia stato in qualche modo creato completamente a posteriori dai vertici della Terza Armata, per intenti esclusivamente propagandistici. Io credo invece che gli ultimi momenti di Toti siano strettamente apparentati alle diverse versioni, senza però specchiarsi in alcuna di esse.

Lo stesso Giovanni Lume fornirà, molti anni dopo, una seconda versione in cui scompare l'iniziale conquista della trincea da parte dei bersaglieri e viene soprattutto eliminato l'episodio, centrale, del contrattacco austriaco, il momento in cui, mentre rispondeva al fuoco, sarebbe morto Toti. Le due versioni non sono necessariamente antitetiche, ma è certo che la seconda più rarefatta e stereotipata appare maggiormente aderente al mito postumo di Toti. Che la correzione di Lume sia avvenuta a cinquant' anni dalla fine della guerra [...]non fa che confermare la persistenza e il radicamento, nel tempo, del mito di Enrico Toti.

Lucio Fabi

SCIENZA *Conferenza di Marcello Coradini dell'Esa al Centro di fisica teorica*

Da Marte a Titano in cerca d'acqua

Ma anche di potenziali tracce di vita elementare aliena

TRIESTE Mars Express, in orbita attorno al Pianeta rosso, sta finalmente dispiegando le sue lunghissime antenne radar «made in Italy» per sondare il sottosuolo marziano in cerca d'acqua, liquida o ghiacciata. Huygens, a gennaio, è sceso per la prima volta sulla misteriosa superficie di Titano, la grande luna di Saturno. Smart 1 ha usato la propulsione ionica per raggiungere l'orbita lunare, da dove invia immagini e dati. Rosetta è in corsa verso la cometa Churyumov-Gerasimenko, che raggiungerà nel 2011 per depositarvi il modulo Philae. E dal 2000 i quattro satelliti Cluster (Salsa, Samba, Tango, Rumba) studiano le interazioni del vento solare con la Terra lavorando d'intesa con l'osservatorio solare euro-americano Soho.

Sono le caravelle spaziali che l'Europa ha inviato in questi anni alla scoperta di altri mondi, vicini e lontani. E altre ne seguiranno ancora. Come Venus Express, che il 26 ottobre deve partire alla volta di Venere. E Bepi Colombo (omaggio postumo al geniale meccanico celeste patavino Giuseppe Colombo), che – pare ormai certo – spiccherà nel 2012 il volo verso Mercurio.

A trent'anni tondi dalla sua nascita, insomma, l'Esa, l'Agenzia spaziale europea (forte di sedici Stati membri) rivaleggia alla pari nel sistema solare con i colleghi americani della Nasa. Pur con un bilancio sette volte inferiore. In cifra tonda: 3 miliardi di euro contro circa 20.

L'uomo-chiave di questi successi è Marcello Coradini, responsabile in Esa dei programmi di esplorazione interplanetaria, che domani pomeriggio sarà ospite del Centro internazionale di fisica teorica per una conferenza pubblica, aperta a tutti, intitolata «Da Marte a Titano: vita aliena?», nell' ambito del ciclo di incontri «Frontiere», in collaborazione con il science centre Immaginario Scientifico. Come di consueto, la conferenza si svolgerà nell'aula Kastler dell'Adriatico Guesthouse, a Grignano, con inizio alle ore 17.30.

Marcello Coradini, esperto dell'Agenzia spaziale europea.

«La ricerca dell'acqua e di potenziali tracce di vita elementare su altri corpi celesti è diventata il leitmotiv dell'esplorazione interplanetaria - racconta Coradini. - Le cerchiamo su Marte, noi con Mars Express e gli americani con i due rover Spirit e Opportunity, che da ormai sedici mesi caracollano su quel pianeta. E andremo a cercarla su Europa, il satellite di Giove avvolto da una crosta ghiacciata, osservato per anni dalla sonda americana Galileo: il ghiaccio nasconde probabilmente un vero e proprio oceano liquido».

E Titano, la luna di Saturno sulla quale il 14 gennaio è scesa Huygens? «Qui la situazione è diversa. Titano è avvolto da una densissima atmosfera di metano e ammoniaca, che gli conferisce il caratteristico colore arancione. È un'atmosfera che potrebbe essere simile a quella della Terra primordiale. Per questo stiamo studiando con attenzione i dati raccolti da Huygens durante la sua lenta discesa e nelle tre ore che ha funzionato dopo l'atterraggio. Le immagini rilanciate a Terra ci hanno fatto vedere continenti scabri e tormentati, bacini fluviali, forse un mare di idrocarburi. Davvero un altro mondo. E altre informazioni stiamo ricevendo dal veicolo americano Cassini, in orbita attorno a Saturno, che per sette anni ha portato in groppa la nostra sonda. È stato un magnifico esempio di collaborazione tra americani ed europei».

Per Marcello Coradini questi successi sono il coronamento di una lunga carriera tutta all'insegna dello spazio. Napoletano, 53 anni, laureato in fisica a Roma, Coradini è stato conquistato subito dalla passione per la planetologia, occupandosi di erosione eolica e permafrost su Marte. Ha lavorato in California, al Jet Propulsion Laboratory, al tempo delle sonde Viking sul Pianeta rosso, nel 1976. Poi a Pisa, all'Istituto di elaborazione dell'informazione, e all'Università di Roma, insegnando matematica. È ancora al Cnr, simulando gli effetti da impatto meteoritico e preparando gli specchi per la sonda europea Giotto, destinata a sfiorare la cometa di Halley.

Nell'87 il balzo all'Agenzia spaziale europea, chiamato da Roger Bonnet, appena nominato direttore scientifico. Al quartier generale di Parigi dell'Esa – ma in realtà perennemente in viaggio in Europa e negli Stati Uniti – Coradini ha rifondato il piano di esplorazione robotica del sistema solare. Meritando tra l'altro uno speciale riconoscimento assegnatogli dalla Nasa e l'attribuzione del nome Coradini all'asteroide 4598.

Manager d'eccezione della scienza spaziale europea, dunque. «Ma non escludo di tornare presto alla ricerca, magari in Italia - avverte Coradini. - Lasciatemi solo mettere prima al sicuro le missioni per Venere e Mercurio».

Fabio Pagan

COLLANA *Da domani in edicola con «Il Piccolo» il terzo volume dell'opera*

Enciclopedia: un tuffo nel sapere

Strumento in grado di soddisfare facilmente ogni curiosità

Come si chiamavano i figli di Dante Alighieri? Al sommo poeta la Enciclopedia Universale dedica oltre due pagine ricche di notizie e di curiosità. Nato a Firenze (morto a Ravenna) il 5 giugno 1265, Dante sposò a vent'anni Gemma di Manetto Donati da cui ebbe tre figli. Gli esordi nella politica fiorentina datano al 1295: dopo essersi iscritto alla corporazione dei medici e degli speziali, divenne membro del consiglio del Capitano del Popolo, del Consiglio dei Cento e Priore (dal 16 giugno 1300 al 15 agosto), massima carica politica della città. Schierato con i Bianchi nella lotta che li opponeva ai Neri, nell'ottobre del 1301 **Dante Alighieri** fece parte della ambasciata inviata presso papa Bonifacio VIII con il compito di dissuaderlo dalla decisione di mandare a Firenze Carlo di Valois, ufficialmente per sedare gli scontri, in realtà in appoggio alla fazione dei Neri. Mentre erano in corso i colloqui e Dante si trovava ancora a Roma, la situazione fiorentina precipitò vanificando la missione. I Neri si impadronirono del potere e iniziarono una violenta repressione. Dante fu accusato di baratteria e multato. Non essendosi presentato per giustificarsi dall'imputazione, fu condannato a morte in contumacia. Cominciò l'esilio protratto fino alla morte del poeta: a Verona presso gli Scaligeri, quindi a Treviso e in Lunigiana, a Ravenna.

Il nome di Dante è inscindibile dalla **«Divina Commedia»**. Si tratta di un poema in tre cantiche di 33 canti ciascuna, più un canto di proemio, in endecasillabi, in terzine a rima concatenata. Nella «Divina Commedia» - spiega sempre la Enciclopedia Universale - Dante descrive il suo viaggio attraverso i tre regni dell'aldilà, prima con la guida di Virgilio, poi di Beatrice e infine di S. Bernardo. Le tre cantiche furono composte separatamente: l'«Inferno» negli anni 1304-1308, fu pubblicato soltanto nel 1314. Descrive la progressiva discesa del poeta attraverso i nove cerchi infernali. Il «Purgatorio», pubblicato nel 1315, racconta la faticosa salita attraverso le sette cornici. Il «Paradiso», scritto nel periodo 1316-1321 e pubblicato dopo la morte del poeta, narra la progressiva scoperta del mistero divino da parte di Dante.

Da domani sarà in edicola con «Il Piccolo» (a soli 9,90 euro in più) il terzo volume della Enciclopedia Universale edito dalla Zanichelli.

Un disegno di Lido Contemori

Sfogliando le oltre 800 pagine del terzo volume dell'Enciclopedia ci si imbatte in un altro grande nome, **Galileo Galilei**. Matematico e astronomo, considerato universalmente come uno dei più grandi scienziati di tutti i tempi, Galilei aveva inizialmente preso la strada degli studi di medicina che abbandonò però ben presto. Il nome di Galileo è legato a studi fondamentali sulla dinamica, al moto di gravità e all'uso del principio di inerzia. Chi vuol conoscere la storia di Galileo trova tutto a pagina 784 del terzo volume dell'Enciclopedia Universale.

Una parte importante della storia d'Italia è raccontata nella voce dedicata alla **Fiat**. La Fabbrica Italiana Automobili Torino fu fondata nel 1899 da Giovanni Agnelli (il nonno del Giovanni scomparso qualche tempo fa). La storia dell'azienda ben presto si è intrecciata con lo sviluppo industriale del Paese: dagli anni del boom economico alla crisi più recente che ha portato prima al matrimonio con l'americana General Motors e poi al recentissimo divorzio dalla casa americana Gm. L'Enciclopedia è aggiornata al 2005 per cui sono citate anche le ultime notizie.

Nel terzo volume gli amanti della politica trovano tutte le notizie sulla **Democrazia Cristiana**, il partito di ispirazione cattolica fondato a Milano nel 1942 da esponenti del Partito popolare prefascista, dell'Azione Cattolica e della Fuci. Naturalmente la storia della Democrazia Cristiana si intreccia con quella di **Alcide De Gasperi**, i cui tratti biografici troviamo a pagina 69 del volume. Il politico nato in una provincia allora ancora austriaca è considerato sostanzialmente il fondatore della Democrazia Cristiana. De Gasperi fu uno dei protagonisti della Resistenza e della difficile transizione dell'Italia dal fascismo alla repubblica democratica, le cui istituzioni pensate allora rappresentano la base della convivenza politica in Italia.

Ma non solo: nel volume dell'Enciclopedia (e nel dizionario che contiene) in edicola domani troviamo ancora «voci» importanti sulla storia e sui popoli a livello mondiale. Alla lettera E c'è l'informazione completa su ebrei ed **Ebraismo**. Alla lettera D ci si può soffermare su **Charles De Gaulle**, il politico francese che guidò il paese a resistere contro il nazismo e diede la impostazione di base alla repubblica che conosciamo oggi. Oppure alla lettera G troviamo **Gandhi**, il politico che portò l'India alla indipendenza con una lotta non violenta. E ancora **Eduardo De Filippo** (teatro), **Jean Gabin** (cinema), **Gagarin** (primo uomo nello spazio).

Ricerche mirate: Internet può anche dare più informazioni ma dopo ore di ricerche e «navigazione». L'Enciclopedia Universale permette invece una facile esplorazione diretta.

Paolo Mirandola

CINEMA *Incontro con l'autore di «Quando sei nato non puoi più nasconderti», reduce dal festival di Cannes*

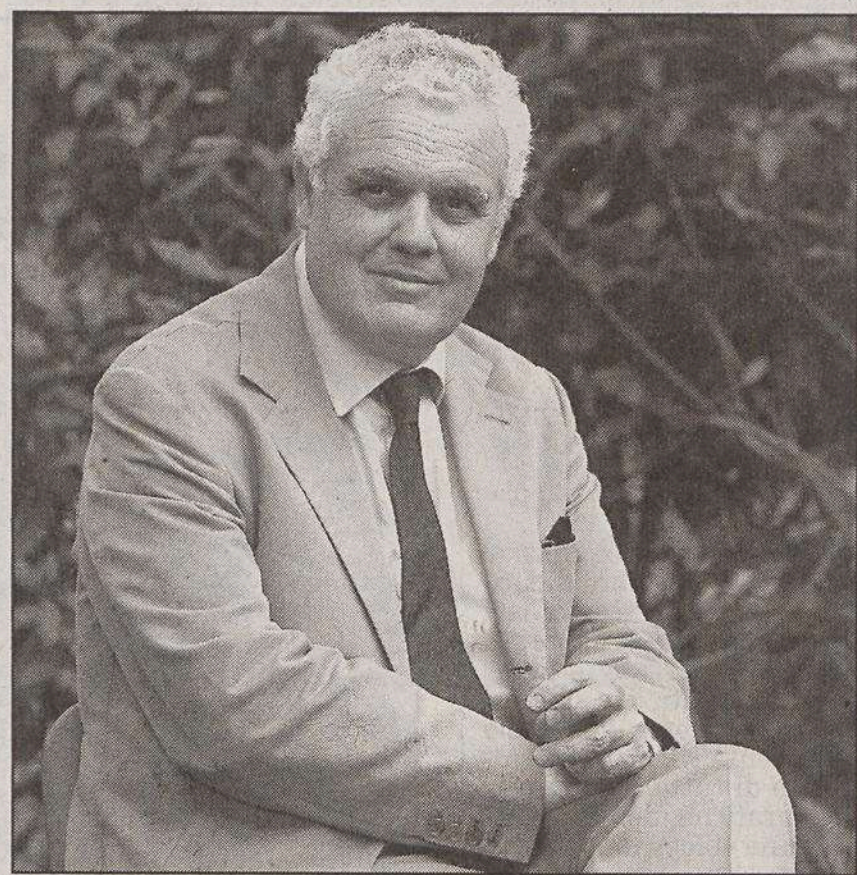
Giordana: clandestini allo specchio

«Il mio film è un romanzo di formazione» dice il regista, oggi a Trieste

TRIESTE Il titolo è curioso e misterioso insieme. «Quando sei nato non puoi più nasconderti», il nuovo film di Marco Tullio Giordana in concorso a Cannes, è intitolato come un vero cognome africano, il nome reale di un clandestino che il regista milanese autore del pluripremiato affresco de «La meglio gioventù» ha incontrato e intervistato per realizzare il suo ultimo intenso lavoro. Un lavoro che, ancora una volta, ha per fulcro un grande tema della storia del nostro Paese: il fenomeno dell'immigrazione, che qui viene trattato con delicata ma asciutta incisività, filtrato dagli occhi di un ragazzino.

Oggi Giordana arriverà a Trieste con il suo film ospite del Cinecity nell'ambito di Filmakers (ore 20, presentato da Lorenzo Codelli), domani sarà a Udine, alle 18.30, negli spazi del bar Visionario: lo intercettiamo mentre è in partenza per Cannes, dove andrà a ricevere il premio intitolato al grande critico francese Francois Chalais, per farci raccontare innanzitutto cosa lo ha colpito del romanzo di Maria Pace Ottieni da cui è nato il film.

Che scintilla le è scattata dentro quando ha letto il libro della Ottieni?

«Non voglio rivelare da quanto tempo ci conosciamo, eravamo compagni di scuola! Da molti anni lei indaga sul fenomeno dell'immigrazione, ma rivolgendosi a ciò con un approccio diverso: accostandosi cioè soprattutto alla dimensione umana, quasi biblica, di questo fenomeno, indagando sulla vita che conducono i clandestini in Italia, le loro difficoltà, i loro bisogni. Questo colore di fondo, insieme ai miei sceneggiatori Rulli e Petraglia, l'ho poi completamente ribaltato, con l'idea di assumere il punto di vista di un ragazzino benestante che, per una determinata circostanza, si trova a vivere fianco a fianco con queste persone».

Il regista Marco Tullio Giordana, questa sera sarà a Trieste.

Lei ha detto di aver voluto abbandonare ogni pregiudizio per raccontare una realtà senza sentirsi mai superiore: per questo motivo ha scelto gli occhi di un bambino?

«Nei film c'è sempre un rischio: che il regista si ponga in una posizione di dominio sulla storia. Anche un film di finzione deve però aspirare alla nobiltà, portando "pezzi di vita", come dice Mike Leigh. Ogni personaggio ha qualcosa di particolare e interessante da raccontare ed è con questo tipo di curiosità che mi interessava avvicinarmi e chiedermi cosa pensano, cosa vogliono e come vivono queste persone».

Come ha trovato Matteo Gadola, il ragazzino che interpreta Sandro?

«Ho fatto molti provini a Brescia: volevo che la storia fosse ambientata nel Nord dove c'è un'ambivalenza di base. Da una parte infatti c'è il bisogno di manodopera e quindi la volontà di far vivere civilmente gli immigrati, dall'altra c'è che a fianco dell'immigrazione emersa c'è anche quella sommersa con i suoi problemi di criminalità. Sandro vedrà le facce della stessa medaglia, sentendo di fare qualcosa per aiutarli ma contemporaneamente scontrandosene: più che un film sull'immigrazione, il mio è un romanzo di formazione di un ragazzo, in cui la curiosità che lo muove è più forte di ogni altro condizionamento».

Da «Maledetti vi amerò» passando per «Pasolini, un delitto italiano» a «I cento passi» ad oggi, sembra che i grandi temi sociali siano radicati nel suo dna registico: come si vedrebbe a dirigere un'opera sradicata da questi?

«Credo che anche il film più disimpegnato porti dentro di sé una forte dose di realtà. La realtà è sempre fortemente radicata in qualsiasi film, anche nelle commedie. E ciò è comunque intrinseco alla tradizione del cinema italiano, non c'è ragione per allontanarsene».

È vero che il finale aperto in origine era diverso?

«Sì, questo è un finale sconcertante che rimanda la palla nel campo degli spettatori. Il fine è quello di passare l'interrogativo alla gente e di rimbalzare la domanda: cosa farei, come mi comporterei io di fronte a queste persone? Sul finale originale in effetti sono stato in dubbio durante tutte le riprese, ma mi succede spesso di cambiare idea, è avvenuto anche con "La meglio gioventù"! D'altronde il film è in continua evoluzione proprio essendo fatto e composto con i materiali della realtà: bisogna valutarla passo dopo passo, bisogna continuamente verificarla. Il finale aperto mi è sembrato più interessante e più suggestivo. E l'apprezzamento del pubblico sta dimostrando che non è rimasto spaventato di vedersi allo specchio».

Federica Gregori

E il «Far East» di Udine piace molto all'Economist

LONDRA Il noto settimanale inglese di attualità politica «The Economist» sul numero in edicola dal 14 maggio dedica un'intera pagina alla settima edizione del Far East Film evidenziando le maggiori novità che il Festival del Cinema asiatico friulano è stato in grado di proporre in anteprima assoluta per il pubblico occidentale.

L'articolo, dal titolo «True Colours» - colori veri – dopo aver elogiato la città di Udine e suoi spazi (vedi il Teatro Nuovo) – riconosce nell'evento udinese un avamposto occidentale unico e insostituibile per la moderna conoscenza del cinema asiatico.

Il giornalista inglese Alan Stanbruck assiduo frequentatore del Far East Film (che, in linea con la tradizione della gloriosa testata, non firma i propri pezzi) si sofferma in particolare su due pellicole considerate come le autentiche rivelazioni dell'edizione appena conclusasi: il cinese «Peacock» di Gu Changwei che viene definito come l'opera più memorabile proveniente dal Lontano Est quest'anno; e «A family» di Lee Jung-chul, un intenso dramma familiare incentrato sulla «low-life» sud coreana.

Scena di «Peacock».

Nobili temi come l'auto sacrificio, la scoperta del bene nei momenti più inaspettati e di un amore che sembra nascosto ma si dimostra profondissimo, sono gli aspetti che rendono, a detta del giornalista Stanbruck il film estremamente affascinante. «A family» testimonia ancora una volta come i film sudcoreani abbiamo raggiunto la capacità di lasciarci sempre stupefatti.

Così si conclude l'articolo dell'«Economist» a conferma di un'attenzione sempre più puntuale per il lavoro compiuto dal Far East Film Festival di Udine riconosciuto come mediatore di un interesse globale non solo nei confronti di una cinematografia che riserva sempre allettanti sorprese, ma che rappresenta un universo culturale capace di interessare il grande pubblico sempre più avido di conoscenze (ne è testimonianza concreta il record delle 50 mila presenze registrate alla Settima edizione del Far East Film di Udine).

MUSICA *Dopo l'intervento al seno*

Kylie Minogue è già a casa

SYDNEY La celebre popstar australiana Kylie Minogue ha iniziato la convalescenza a casa dei genitori a Melbourne, dopo essere stata operata con successo sabato scorso in un ospedale privato della città per un cancro al seno. Alla cantante, nota per la sua «minitaglia», era stato diagnosticato un tumore al seno allo stato iniziale e la Minogue aveva così dovuto annullare una lunga tournée internazionale.

L'artista, che sabato prossimo compie 37 anni, ha trascorso il week-end in compagnia della famiglia, compresa la sorella minore Dannii, anche lei cantante, che l'aveva raggiunta da Londra venerdì, e il fidanzato, l'attore francese Olivier Martinez. La sua presenza a fianco di Kylie ha subito fatto scattare congetture nei media, alimentate da vaghe dichiarazioni della madre dell'attore a un giornale londinese, secondo cui l'attore durante il week-end abbia sorpreso la cantante con una proposta di matrimonio.

Kylie Minogue

Nell'ospedale Cabrini, di Melbourne, il chirurgo che l'ha operata, Jenny Senior, ha dichiarato che dopo l'intervento, che si è svolto con successo, il morale della paziente è alto e lei si sente bene. La dottoressa non ha voluto dare dettagli sul tipo di operazione, salvo assicurare che è considerata la migliore pratica al mondo per una giovane con cancro al seno allo stato iniziale. «Ho fiducia che abbiamo colto il tumore in tempo e che ora siamo sulla strada della completa guarigione», ha detto Senior. Non è tuttavia chiaro quale ulteriore trattamento sarà necessario, anche se secondo esperti citati dai media le pazienti reduci da un' operazione al seno normalmente si sottopongono a un ciclo di radioterapia, se non anche di chemioterapia. Da tutto il mondo l'esercito di fan di Kylie, fisico sexy malgrado un'altezza di un metro e 55 e milioni di album venduti, ha espresso sollievo alla notizia della riuscita dell'operazione, con migliaia di messaggi di auguri al suo sito web. E l'eccessiva attenzione dei paparazzi accampati davanti alla casa dei genitori ha indignato un gruppo di loro, che con il viso coperto da passamontagna hanno bersagliato con uova e cubetti di ghiaccio cameramen e fotografi. Non vi sono stai feriti nè arresti.

Intanto la raccolta fondi a favore del Cancer Council, lanciata fra gli ammiratori della popstar, ha raccolto l'equivalente di 6000 euro in poco più di due giorni. Una portavoce dell'ente ha riferito che la vicenda della malattia di Kylie ha causato un'ondata di telefonate di uomini e donne, che volevano sapere di più sul cancro al seno.

MUSICA *La sessantenne rockstar, in completo nero, «strega» l'Hala Tivoli*

Joe Cocker, oltre seimila a Lubiana per una voce che dà brividi senza età

LUBIANA Un evento da ricordare, quello che ha visto protagonista Joe Cocker domenica sul palcoscenico dell'Hala Tivoli di Lubiana, gremita da quasi 6500 spettatori. Completo nero d'ordinanza, la sessantenne rockstar ha salutato il pubblico intonando «Chain of fools», leggendario pezzo di Aretha Franklin reinterpretato nel suo nuovo album «Heart and soul», raccolta di grandi successi rivisitati in perfetto stile Cocker, e che presta il nome al tour.

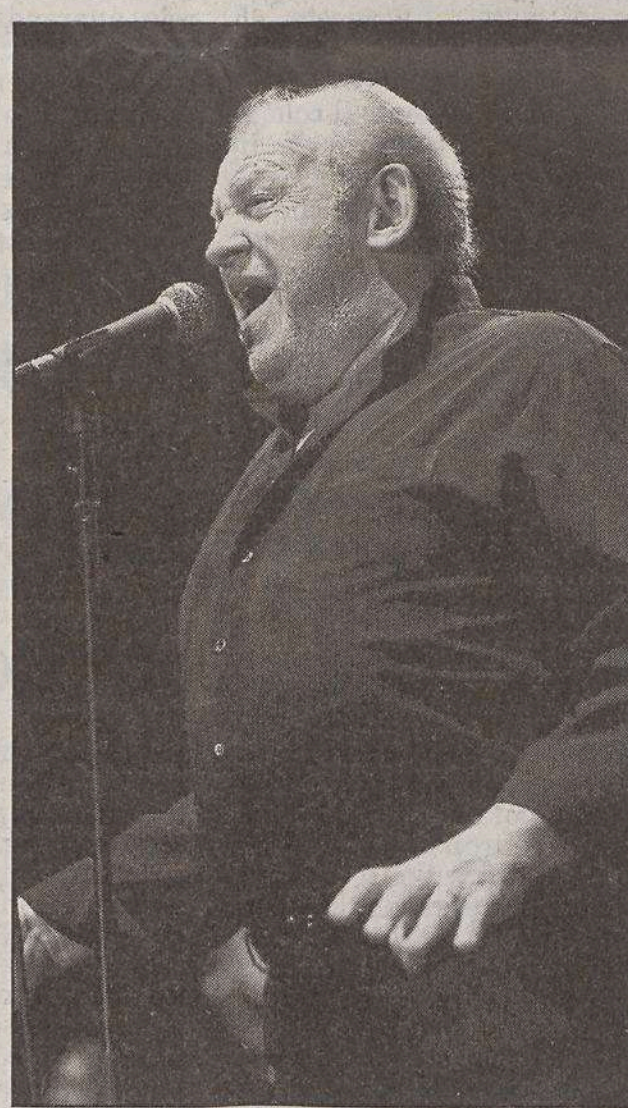
Poche parole: «Lubiana, Slovenia, buonasera», e via per un viaggio musicale senza soste che porta in successione pezzi come «Feelin'alright», «When the night comes», «What's going on» di Marvin Gaye, «Maybe I'm amazed» di Paul Mc Cartney, «Summer in the city», e «Up where we belong», indimenticabile colonna sonora di «Ufficiale e Gentiluomo».

Mr Cocker è in forma, si muove poco, al massimo segue le note con le dita come se suonasse un pianoforte, ma la sua voce fa tutto il resto. Una voce che dopo quasi quarant'anni di carriera stupisce ancora. Il pubblico applaude e canta con lui. Ancora poche parole, una rapida presentazione della band composta da 7 bravissimi musicisti più le due coriste, Nikki Tillman e Kacee Clanton, e si riparte con un brivido, «Everybody hurts» dei Rem, che a gennaio si erano esibiti nello stesso spazio.

Ancora una sequenza di pezzi tra cui «I put a spell on you» di Jay Hawkins e arriva il momento di «You can leave your hat on». Il palco si tinge di rosso in un gioco di luci ed il pubblico esulta. Il ritmo continua a salire con altre cover come «The letter» dei The Box Tops, fino a esplodere con l'interpretazione di «Unchain my heart» di Ray Charles e «With a little help from my friends» dei Beatles.

Due minuti di pausa e il rientro con «Delta lady» uno dei suoi successi del '69, «She came through the bathroom window», dei Beatles, e un altro pezzo del '70, «Cry me a river». Per il secondo bis una canzone sola, del 1975, una delle poche che ha interpretato per primo, «You are so beautiful».

Joe Cocker ringrazia, saluta e se ne va, con la promessa di tornare con la voglia di un sessantenne che sa regalare ancora brividi che non hanno età.

Sara Del Sal

Joe Cocker, sessantenne icona della storia del rock, si è esibito domenica a Lubiana.

ARTE

Domani presentazione al CdS di Trieste

Tigelli vara «Acque» in mostra e catalogo

TRIESTE Si presentano domani, alle 11, al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13) il catalogo e la mostra personale del pittore triestino Roberto Tigelli, che verrà inaugurata sabato, alle 17.30, nella Torre Medievale di Moggio Udinese. L'artista sarà introdotto dal critico Marianna Accerboni, dalla direttrice dell'Accademia di Belle Arti «Scuola del Vedere», Donatella Surian, e dal sindaco di Moggio Udinese, Ezio De Toni.

La rassegna, che s'intitola «Acque» e che rimarrà visitabile fino al 26 giugno, è organizzata dal Comune di Moggio Udinese in collaborazione con la galleria Romberg di Latina, cui si deve anche la cura del catalogo, con testo critico di Silvia Sfrecola Romani e numerose riproduzioni a colori della trentina di oli su tela di grandi dimensioni, realizzati nel 2004 e arricchiti da intersezioni di collage, secondo una prassi compositiva spesso presente nei lavori dell'artista.

Tigelli, classe 1950, ha studiato all'Istituto statale d'arte «Nordio» di Trieste sotto la guida di Miela Reina e Dino Predonzani, completando gli studi all'Accademia di Belle Arti di Venezia con Bruno Saetti e Carmelo Zotti. La sua vicenda artistica nasce e si sviluppa tra Trieste, Parigi, Milano e Roma nell'arco di tempo che va dalla fine degli anni Sessanta ad oggi.

Al Cafè Ponchielli

Pen Club Trieste: Elvio Guagnini «intervistato» da Octavio Prenz

TRIESTE Domani, alle 19, nella saletta del Cafè Ponchielli, in via Ponchielli 3 (ingresso libero), lo scrittore Juan Octavio Prenz condurrà in forma d'intervista - sul tema «Certezze e misteri della critica» - un incontro con Elvio Guagnini, docente dell'Università di Trieste, studioso e critico letterario.

Si tratta del primo di una serie di incontri programmati dal Centro Pen Club di Trieste - nato nel 2003 e parte integrande della più grande organizzazione internazionale di scrittori, critici e letterati - per presentare i propri soci al pubblico cittadino.

CONFERENZE E INCONTRI

Al Circolo della Stampa, videofilm sul principe di Monaco morto in marzo

Ranieri III, storia di un regno

TRIESTE «Monaco sconosciuto - Omaggio al principe Ranieri III» è il tema del videofilm che verrà proiettato, presente il console del Principato di Monaco, Aldo Pianciamore, domani alle 16.45 al Circolo della stampa (corso Italia 13, sala P. Alessi, I piano). Il Principato di Monaco presenta i vari lati oscuri della sua storia e delle sue realizzazioni, opere di rilevante prestigio e utilità che hanno portato il piccolo stato sovrano alla ribalta internazionale per la tecnica innovativa e la valenza socio-economica delle stesse.

Ranieri III di Monaco.

L'argomento del video si dipana attraverso un percorso ideale, con la guida di René Novella, per tantissimi anni segretario di stato e ambasciatore del Principato a Roma. Oltre alle bellezze paesaggistiche naturali e scorci urbani contrappuntati dagli storici palazzi, il filmato illustrerà avvenimenti inediti di ieri e di oggi spesso poco conosciuti, ma soprattutto evidenzierà le opere realizzate grazie alla lungimiranza del Principe Ranieri.

Durante il suo regno, il più lungo della storia di Monaco (iniziò nel 1949) il sovrano intensificò e ampliò quanto messo in opera dai suoi tre predecessori, i principi Carlo III, Alberto I e Luigi II, tanto nei campi politico, diplomatico, internazionale, economico e sociale, quanto in quelli della pubblica istruzione, della cultura, scienze, comunicazione e sport. E non furono trascurati la dimensione industriale, gli interventi sul mare e l'allargamento del territorio nazionale di un quinto della sua superficie. In campo economico, Ranieri III si attivò allo scopo di proteggere e arricchire il patrimonio alberghiero, ammodernare le infrastrutture necessarie all'accoglienza di incontri internazionali e congressi. Grande impulso venne dato sia alla componente turistica sia a quella commerciale e dei servizi, che hanno portato il principato a divenire una delle mete più ambite del turismo internazionale d'élite.

Fulvia Costantinides

Uno studio a tre sul «mobbing» nelle banche

TRIESTE Scritto a tre mani da Ivano Spano, Massimo Mestroni e Pier Paolo Bottin, «Anatomia del mobbing» (Città Aperta, pagg. 162, euro 13) sarà presentato giovedì, alle 18, nel salone del Circolo Generali (piazza degli Abruzzi 1). A parlare della realtà del mobbing come si configura in alcuni istituti del settore bancario, saranno due dei tre autori, Spano, docente di Sociologia all'Università di Padova, e Massimo Mestroni, psicologo e psicoterapeuta che esercita a Trieste.

L'idea di questa ricerca, la cui pubblicazione è stata finanziata dalla Veneto Banca, è nata in collaborazione tra il sindacato di categoria, la Fiba Cisl e gli autori. Bottin ha curato la prima parte del testo, mentre le altre due hanno impegnato Spano e Mestroni.

Una «ballerina scardinata» nella storia d'esordio di Sosic

È successo all'improvviso: Ballerina sente tutto, ma non parla più; ride, piange e non si sa perché. E poi sta ore e ore in punta di piedi in un angolo. Canta, ma scaglia anche degli oggetti per terra; e prende il papà per l'orecchio, forte forte.

Sarà presentato, giovedì alle 18 nella sala Bartoli del politeama Rossetti, viale XX Settembre 45, «Ballerina, Ballerina» (Ibiskos editrice di A. Risolo), traduzione italiana curata da Darja Betocchi, del romanzo d'esordio, uscito nel 1997, del regista e scrittore sloveno Marko Sosic, quarantasettenne, triestino di nascita. A parlare del libro – storia amara e dolorosa, eppure per certi aspetti poetica – saranno Marina Silvestri, Miran Kosuta, Darja Betocchi; lettura di Lucka Pockaj; presente alla manifestazione l'editrice.

«Ballerina, Ballerina» porta la prefazione di Susanna Tamaro che si limita a una nota di affettuosa amicizia per Sosic, «una persona – scrive – con cui nella prima giovinezza ho scoperto e messo a fuoco la mia vocazione letteraria. E sottolinea come il loro incontro sia avvenuto nel segno di quella ipersensibilità, dono o peso, che «condanna a una straordinaria solitudine».

Il romanzo si dipana attraverso i pensieri e le immagini scardinate di Ballerina, tra il suo vedersi vivere nutrito dagli oscuri fantasmi della mente, e l'osservazione dell'ambiente familiare e delle persone che lo vivono, in particolar modo la figura della madre, così amorevole verso la sua creatura malata. Né manca il respiro di una natura, talora tenera complice: quella natura che si anima fuori della finestra ove Ballerina così spesso indugia, e scorge il cortile, il grande ippocastano tra le cui fronde la sua mente vaga in un affollarsi di pensieri che appartengono soltanto a lei.

Grazia Palmisano

Domani al via il convegno dedicato a Fulvio Tomizza

TRIESTE Oggi, alle 18.30, al Caffè San Marco, tavola rotonda su «La poesia metafisica di Nikola Sop», cui prenderanno parte docenti, traduttori, artisti. Domani, alle 17.30, alla Biblioteca statale in largo Papa Giovanni XXIII, apertura del convegno su Fulvio Tomizza, nel settantesimo anniversario della nascita, che proseguirà fino a sabato tra Capodistria e Umago. Interverranno Marko Kravos, Alessandro Mezzena Lona, Aliosa Puzar, Milan Rakovac, Rina Anna Rusconi, Patrizia Vascotto e Marino Vocci.

RASSEGNA *Al via dal 7 giugno, con un incontro-show di Elio Pandolfi, il calendario di concerti e teatro*

Torna il festival nei vicoli del ghetto

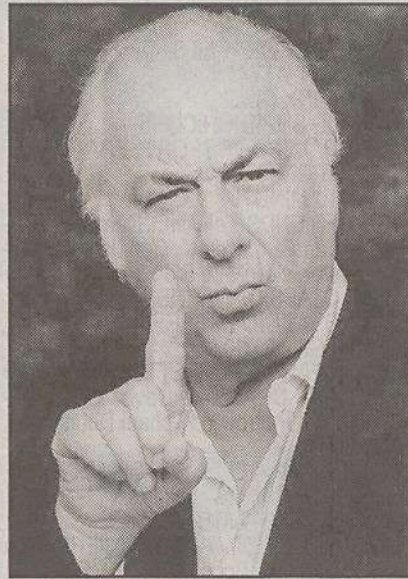
Ospiti le cantanti Simona Patitucci e Yasemin Sannino, la tromba di Santucci

TRIESTE È un festival di contrada, di popolo, che trova la sua matrice nelle radici ebraiche e il suo senso nel ritrovarsi in un angolo caratteristico della città per riscoprire il rione del Ghetto che sta ancora rinascendo, ascoltando voci e suoni della tradizione colta e di quella popolare, echi della nostra storia, fra musica e poesia.

A delineare al pubblico lo spirito della prossima edizione di «Voci dal Ghetto» sono stati Gianni Gori, direttore artistico della manifestazione, e Licia de Szombathely, presidente del Comitato «Il Ghetto» (per la salvaguardia e il ripristino della zona). Un' iniziativa in crescita e di grande richiamo per i turisti presenti nella nostra città, ha ribadito Franco Bandelli, presidente dell'Aiat.

Il festival si aprirà con due appuntamenti al Ridotto del «Verdi», previsti entrambi alle 18. Il 7 giugno

Da sinistra: il cantautore-poeta Renato Dibì, l'attrice Raffaella De Vita e Elio Pandolfi, che aprirà «Voci dal ghetto».

Elio Pandolfi farà rivivere in una conversazione-spettacolo, attraverso rari documenti audiovisivi, la figura del famoso tenore tedesco Joseph Schmidt che fu vittima delle leggi razziali. Il 14 giugno sarà la volta della rievocazione di Mozart, alla vigilia del 250.o anniversario della morte, con la lettura della pièce inedita **«Il flauto tragico»** del compositore Gino Negri e della giallista Mirka Martini, che immaginano un finto carteggio fra Constanze Weber Mozart e il commerciante Michael Puchberg, una sorta di giallo-rosa-nero scandito da schegge musicali in un ordito ironico, ai limiti del grottesco. Lo scenario si sposterà, quindi, nel cuore del Ghetto il 27 giugno alle 21, alla Chiesa Beata Vergine del Rosario, con il recital «Il fisarmonicista solitario» del giovane solista russo **Oleg Vereshchagin** su musiche di Bach, Albeniz, Rachmaninov, Piazzolla, Gubaidulina, Tschernikov.

Gli appuntamenti successivi saranno tutti in Piazza Piccola alle 21.15. Il 4 luglio approderà una star italiana del Musical, **Simona Patitucci**, in «My favourite things» sul filo delle memorie e degli affetti musicali legati al cinema degli ultimi trent' anni. Un'altra pittoresca escursione lungo le grandi colonne sonore del cinema, rivisitate in chiave jazz, si avrà l'11 luglio con «Il pianista sull'oceano», protagonisti la tromba del film omonimo Cicci Santucci, il quintetto del pianista **Luca Jacovella** e la cantante **Yasemin Sannino**, voce italo-turca del film «Le fate ignoranti».

Il 18 luglio giungerà il raffinato cantautore-poeta **Renato Dibì** con il pianoforte-orchestra di Roberto Negri nello spettacolo «La mia più bella storia d'amore». Il 25 luglio **Raffaella De Vita** proporrà «Macario: parole e musica». Infine il 1.o agosto il **Gomalan Brass Quintet** offrirà «un autentico show» su musiche di Bach, Verdi, Gershwin, Berio, Pollack, e molte «sorprese».

m.c.v.

MUSICA *Domani al Ridotto*

Folk e fantasia con l'operetta

TRIESTE Lo dice già il titolo: «Scugnizze e campanelli», un po' di folk e un po' di fantasia. L'operetta italiana raggiunge gli esiti migliori quando tocca ambienti e costumi popolari di casa nostra o sbriglia il proprio estro verso luoghi immaginari e pittoreschi.

«La Scugnizza» napoletana di Mario Costa, con il suo breve sogno americano, e «Il Paese dei Campanelli» di Virgilio Ranzato con i suoi improbabili abitanti pseudo-olandesi alle prese con marinai sciupafemmine in una specie di isola che non c'è, sono appunto i cardini del piacevole itinerario nell'operetta italiana che aprirà domani al Ridotto de Sabata, con inizio alle 18, il quartetto degli incontri di **«TriesteOperetta, aspettando il festival»**. Un ciclo che offrirà agli appassionati della musa leggera un cocktail ben assortito, anche con ingredienti stimolanti di Francia, Spagna e Mitteleuropa.

L'Associazione Internazionale dell'Operetta, che lo organizza con il teatro Verdi, ha affidato a due specialisti come Andrea Binetti e Gisella Sanvitale, accompagnati al pianoforte da Roberta Torzullo, il compito di guidarci attraverso pagine, quasi tutte molto note, che comprendono altre creazioni di Lombardo e Ranzato, da «Madama di Tebe» a «La Città Rosa» e «Cin Ci Là», e di Costa quale «Il Re di Chez Maxim». Ma ci saranno anche i gioielli di un grande compositore toscano, Giuseppe Pietri, con il folk di «Acqua cheta», la goliardia torinese di «Addio Giovinezza» e le nostalgie de «La donna perduta». Tutte musiche racchiuse dal 1915 fino al «Trillo del Diavolo» di Cuscinà che è del 1928, dorato tramonto mentre rivista e commedia musicale stavano cominciando a imporsi.

La Nuova Orchestra «Busoni», diretta da Massimo Belli, al Revoltella

Mattinata di «concerti doppi»

TRIESTE Mattinata dedicata al tema «Concerti doppi» al Museo Revoltella con la Nuova Orchestra «F. Busoni», diretta da Massimo Belli, all'insegna di accostamenti strumentali inconsueti. In apertura di programma «Tre canti popolari greci» per due chitarre e archi di Mar co Sofianopulo ispirati alle liriche del repertorio trazionale (raccolte dal Tommaseo): un'ondata di tipico melodismo mediterraneo, limpido e solare, qua e là segnato dalla metrica peculiare del folclore ellenico. Le chitarre soliste,affidate a due autentici virtuosi come Fabio Cascioli e Giulio Chiandetti, dialogano e palpitano rispondendo con profonda sintonia interiore. Un'altra prima esecuzione a Trieste è «Absolut», concerto per violoncello,basso elettrico e archi di Nicola Campogrande (giovane compositore torinese che è anche conduttore di Radio 3 Suite).

Spesso c'è una storia dietro le sue composizioni, come qui il segno di un amore finito male, ma la sua musica non descrive, è assoluta. Stabilisce una sfida fra due strumenti assai diversi che non sono fatti per incontrarsi: il violoncello ricco di tessiture melodiche che tende a dilatare fino ai registri più alti e il basso spinto a creare effetti percussivi, contrappunti di notevole suggestione.

Il ventaglio sonoro si allarga successivamente agli archi creando impasti timbrici ed effetti emotivamente crescenti. Al violoncello un fuoriclasse, l'americano Micha el Flaksman, vincitore di prestigiosi premi internazionali (tra cui il Rockefeller), al basso Angelo Liziero eccellente anche come jazzista. Ma a tenere saldamente le redini nel magma cangiante di ardite sonorità contemporanee ci voleva la mano equilibratrice di Massimo Belli alla guida dell'Orchestra «Busoni», sempre all'altezza in ogni tipo di repertorio,che ha concluso la «mattinata» con un'esecuzione vibrante delle coloratissime Danze popolari rumene di Bartok, sintesi di un folclore contadino energico e schietto.

Liliana Bamboschek

CONCERTO *Pubblico prodigo di applausi per il ritorno del complesso diretto da Claudio Scimone con il flautista James Galway*

Aperitivo straordinario al «Verdi» con i Solisti Veneti

TRIESTE Oltre 4000 concerti e più di 300 dischi (pluripremiati), in curriculum la costante collaborazione con i più grandi interpreti internazionali: è questo il prestigioso biglietto da visita dei «Solisti Veneti», ritornati ancora una volta a Trieste per un concerto straordinario inserito nella rassegna degli «aperitivi» al Teatro Verdi. Fondato nel 1959 da Claudio Scimone, figura portante della cosiddetta «Vivaldi-renaissance» nonché appassionato divulgatore del Barocco strumentale italiano, il complesso ha saputo ritagliarsi una nicchia ben precisa nel variegato mondo delle orchestre da camera.

Accurato controllo della timbrica e del suono, dinamica ricercata ed estrosa vitalità esecutiva sono tutti elementi che, coniugati all'infaticabile apporto direttoriale del maestro fondatore, hanno prodotto quell'aura di mito che accompagna i «Solisti» da oltre quarant'anni. A tutt'oggi il loro è un modo di far musica che piace e non conosce black out di consenso, come attesta il successo ottenuto anche l'altra sera al Teatro Verdi.

Di forte impatto l'apertura dedicata a Boccherini nel bicentenario della scomparsa, del quale è stata eseguita la «Sinfonia in re min. op.12 n. 4» («La casa del diavolo»), un vero e proprio tourbillon ritmico che coinvolge l'uditorio in una rievocazione infernale strutturalmente molto ben congeniata e resa altrettanto bene dai «Solisti» attraverso la lucentezza di suono degli archi e l'aplomb elegante di legni e ottoni. Dopodiché spazio alla «Gloria del flauto-L'arte di Galway», nucleo centrale del concerto che ha portato alla ribalta un flautista illustre come l'irlandese sir James Galway, in grado di servire al pubblico irresistibili cocktail di virtuosismo e simpatia, alternando mirabolanti esecuzioni a sornioni sketch con la platea. Forte di una tecnica sopraffina, sir James Galway è sempre padrone della situazione ed è spesso in grado di staccare tempi più veloci della norma oltre a incantare per bellezza timbrica, fiati lunghissimi e un suono smaltato e potente. Con questi mezzi, sottolineati dall'accurato accompagnamento orchestrale gestito da Scimone, Galway ha attraversato brillantemente i due concerti di Vivaldi - «in sol min. n. 2 La Notte» e in re magg. n. 3 «Il Gardellino» - cesellando poi da par suo lo splendido «Concerto in mi min.» di Mercadante che ha concluso il programma ufficiale, in cui non è mancato un inaspettato cammeo come la deliziosa Sinfonia concertante per due flauti e orchestra di Cimarosa, vero pezzo di bravura in cui sir James ha duettato con l'altrettanto brava flautista lady Jeanne Galway. Pubblico entusiasta e prodigo di applausi anche dopo i quattro generosi bis.

I Solisti Veneti domenica al Ridotto del «Verdi».

Patrizia Ferialdi

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi, alle 17.30, all'Istituto giuliano di Storia, cultura e documentazione in via Trento 15, presentazione del volume «Ritratti di una città» di Sergia Adamo, intervengono Elvio Guagnini e Marija Mitrovic.

Oggi, alle 20.30, alla Cappella Underground in via Economo 12/9, proiezione di «Milano, Calibro 9», «I ragazzi del massacro» di Fernando di Leo (domani, «La mala ordina» e «La seduzione»).

Oggi alle 18, al Circolo ufficiali, sarà presentato il libro «Ottavio Bottecchia» di Giuliana Fantuz, ospite Giordano Cottur.

Oggi alle 18, nella Sala Baroncini, «Piangere, lot-

Alla Cappella Underground continua la rassegna sui film di genere

La «mala» in versione cinema

tare, ricostruire. Le donne nel lungo dopoguerra triestino»: ne parlano Gloria Nemec, Ariella Verrocchio ed Elisabetta Vezzosi (domani «Le irredente», con la proiezione del film «Un anno di scuola» di Franco Giraldi e la discussione condotta da Marina Rossi e Fabio Todero).

Domani, alle 22, al Miela, per Nikkie sonore, concerto del Roberto Tarenzi Trio.

Domani alle 17.30, all'Adriatico Guesthouse, terzo incontro di «Frontiere - incontri di scienza e conoscenza»: tema «Da Marte a Titano: vita aliena? Alla ricerca di una "seconda biologia"» con Marcello Coradini, esperto di planetologia spaziale dell'Agenzia spaziale europea.

Giovedì alle 17.30, al Revoltella, concerto del trombonista Sergio Bernetti e della pianista Cristina Zonch.

UDINE Domani e venerdì, alle 20.45, al Cristallo, Festival internazionale «Trieste per la danza», in scena la Tocnadanza di Venezia e Versiliadanza di Firenze, venerdì il Laboratorio coreografico di Gradisca e Arteffettodanza di Trieste.

Venerdì alle 21, al Memorial Bob Marley di San Giorgio di Nogaro, suoneranno i Makako Jump.

PORDENONE Giovedì, alle 21, al Deposito Giordani, John Cage Party, happening musicale con Carlo Boccadoro, Filippo Del Corno, Paola Fre, Mirco Ghirardini.

MANIAGO Da venerdì a domenica, al teatro Verdi, «Area Danza» primo Festival di danza contemporanea: durante il giorno seminari e workshop, il 27 maggio, alle 21, prima nazionale di «Un chilo di mele basterà» della compagnia Arearea; il 28 maggio alle 21 «Path», interpretato da Simona Bucci e «Ballata a festa» della compagnia AdArte. (iscrizioni al n. 0432-470249).

VENETO L'8 luglio, alle 21, nel Parco di Villa Pisani a Stra (Venezia) Crosby Still & Nash in concerto.

SLOVENIA Venerdì e sabato alle 20, nel parco davanti alle Grotte di Postumia, parte finale del blues festival Postojna Blues: venerdì Eric Bibb, Louisiana Red e Balis, sabato Nine Below Zero, David Evans e Blues Team.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/05. «Faust» di Charles Gounod. Settima rappresentazione oggi ore **20.30** turno F. Durata dello spettacolo 3 ore e 15 minuti ca. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 18-21. Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Associazione internazionale dell'operetta F.V.G. Trieste operetta al Ridotto. Aspettando il Festival. Primo concerto **«Scugnizze e campanelli»** mercoledì 25 maggio ore **18** Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 18-21, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala del Ridotto - Concerto aperitivo. Coro del Teatro lirico Giuseppe Verdi direttore Lorenzo Fratini domenica 28 maggio 2005 ore **18.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 18-21, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Quarto concerto: **«Modeski, Martin & Wood»** sabato 28 maggio ore **21** Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 18-21, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com, www.controtempo.org.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/05. «Madama Butterfly». Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni alla biglietteria del Teatro Verdi, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/05. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

FONDAZIONE CRTRIESTE TEATRO CRISTALLO. Festival di Teatro amatoriale Fondazione CRTrieste. Ore **20.30** «Teatro degli Asinelli - Uilt» presenta **«L'interrogatorio»** di Paolo de Paolis. Ingresso gratuito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Fino ai 18, oltre i 60 anni, studenti, abbonati ai teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

AMBASCIATORI e NAZIONALE: «Star Wars episodio III» 15.20, 16.30, 17.45, 19, 20.10, 21.45, 22.30. Il tuo posto è garantito senza alcuna prenotazione!

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.20, 17.45, 20.10, 22.30: «Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith». A solo 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18, 20.10, 22.15: «Un tocco di zenzero»** di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variopinta e... gustosa. Ultimo giorno. 5/4 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 16, 17.30, 18, 19, 20.30, 21, 22 (proiezioni in digitale **16, 19, 22**). 5 €.

«Quando sei nato non puoi più nasconderti»: 16, 20. Oggi Marco Tullio Giordana incontrerà alle 20 il pubblico di Cinecity. Ingresso 5 €.

«The final cut»: 16.15, 18.10, 20.05, 22. 5 €.

«Le crociate»: 16.30, 19.15, 22. 5 €.

«La caduta»: 16.15, 19.10, 22.05. 5 €.

«Missione Tata»: 16.05, 18.10. 5 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

17.30, 19.50, 22.10: «I colori dell'anima - Modigliani» di Mick Davis, con Andy Garcia. **Oggi 5 €.**

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Last days» di Gus Van Sant, con Michael Pitt e Asia Argento. Ispirato alla tragica scomparsa di Kurt Cobain, il celebre leader dei Nirvana. **Oggi 5 €.**

FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Le conseguenze dell'amore». Vincitore di 5 David di Donatello. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di M.T. Giordana. 9 minuti di applausi a Cannes. **A solo 5/4 €.**

16.30 e 22.10: «Le crociate». A solo 5/4 €.

20.15: «Luci nella notte» dal romanzo di G. Simenon (Maigret). **A solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.30, 19, 21.45: «Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith». A solo 5/4 €.

17.55 e 20.15: «Le crociate». A solo 5/4 €.

16.15 e 22.30: «Lover Boy» di e con Kevin Bacon. **A solo 5/4 €.**

17.30, 20, 22.25: «La caduta» (Gli ultimi giorni di Hitler). A solo 5/4 €.

16, 18, 20.05, 22.15: «Gioco di donna» con Charlize Theron e Penélope Cruz. **A solo 5/4 €.**

16: «The final cut» con Robin Williams. **A solo 5/4 €.**

NAZIONALE A 3 €. Domani **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il volo della Fenice»** (anteprima). Giovedì **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Comandante».**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. **22: «Vi presento mia moglie».** V. 18. Domani: **«Krudelia».**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.

Oggi a prezzo ridotto. 18, 20, 22: «Old boy» di Park Chan-wook.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

18.10, 20.10, 22.10: «Manuale d'amore» con Carlo Verdone. A 2,70 €.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020. Pomeriggio al Kinemax: tutto il mese di maggio nei giorni feriali i primi spettacoli ingresso unico 4 euro.

«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 17, 19.50, 22.30.

«La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler»: 17, 19.45, 22.20.

«Le crociate»: 17, 19.45, 22.30.

«Quando sei nato non puoi più nasconderti»: 17.30, 20, 22.15.

«I colori dell'anima - Modigliani»: 17.40, 20.10.

«The final cut»: 22.15.

GORIZIA

CORSO.

Sala rossa. 19.30, 22.15: «Le crociate» con Orlando Bloom ed Edward Norton.

Sala blu. 20, 22.15: «Lover Boy» con Kevin Bacon e Sandra Bullock.

Sala gialla. 20, 22.15: «Final cut» con Robin Williams e Jim Caviezel.

VITTORIA.

Sala 1. 17, 19.50, 22.30: «Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith».

Sala 2. 17.45, 20, 22.15: «I colori dell'anima - Modigliani».

Sala 3. 17.50, 20.10, 22.20: «Quando sei nato non puoi più nasconderti».

Al timone la Incontrada e Fabio De Luigi

Festivalbar affidato alle cure dei comici

ROMA Sarà un Festivalbar all'insegna delle novità, a partire dalla diretta televisiva su Italia 1, quello che comincerà il 7 giugno in piazza Castello, a Torino, per concludersi il 12 e il 13 settembre all'Arena di Verona. Inedita, e virata al comico, la coppia di conduttori formata da Fabio De Luigi e Vanessa Incontrada la quale, subito dopo il Festival estivo, comincerà a girare un film drammatico.

«La diretta è un sogno che accarezzavamo da anni, anche se - ha detto l'organizzatore Andrea Salvetti, aprendo l'affollatissima conferenza stampa di presentazione - non è la prima volta che avviene nella storia del festival: nel '97, a Napoli, il prefetto ordinò la diretta per motivi d'ordine pubblico, perchè continuava ad affluire gente in piazza».

Anche per Vanessa Incontrada la conduzione del Festival estivo è un sogno accarezzato a lungo: «Quando arrivai in Italia, otto anni fa - ha raccontato la presentatrice di Zelig - guardavo il Festivalbar sperando che un giorno Salvetti mi chiamasse a condurlo».

Vanessa Incontrada

Debutto nella kermesse anche per il comico Fabio De Luigi, interprete di «Love Bugs» e di diversi «Mai dire...», che «nel rispetto per una festa di musica e di piazza che ha 42 anni di storia e un suo stile», cercherà di lasciare un suo segno come presentatore, magari facendo ricorso ad alcune delle sue gags più riuscite, come l'imitazione di Michael Bublè o il personaggio di Olmo, finto cantante confidenziale new melodico. «Sarà difficile fare veri sketch tra me e Vanessa, e d'altronde potrebbe anche essere un errore, visto che - ha detto De Luigi - presenteremo dei cantanti e non dei comici, e non sarebbe nemmeno giusto portare troppa attenzione su di noi».

«Il Festivalbar non è Zelig» gli ha fatto eco la bella catalana, che Salvetti spera rimanga alla conduzione del Festivalbar per numerose edizioni, anche insieme a De Luigi. Affidata a Jessica Polski, già vista in «Camera cafe», la striscia di «Anteprima» con il dietro le quinte.

Dal punto di vista musicale, la 42esima edizione del festivalbar sarà all'insegna del Made in Italy: «Jovanotti e Laura Pausini - ha detto Salvetti - sono le due sigle di quest'anno». Insieme a loro un altro big italiano, Francesco De Gregori, alla sua prima volta al festival estivo, e poi il vincitore di Sanremo Francesco Renga, Giorgia, i Planet Funk, Cesare Cremonini, i Negrita, Elisa, Le Vibrazioni, Max Pezzali, i Tiromancino, Luca Dirisio, Irene Grandi (che torna da ospite dopo aver condotto il programma la scorsa estate), Nek, Paolo Meneguzzi, Zucchero, Gemelli Diversi, Gianluca Grignani, Alex Britti e Simone Cristicchi. Meno ricco il cast straniero, dove brillano Jamiroquai, che presenterà in anteprima mondiale il suo nuovo singolo «Feels just like it should», i Coldplay, Natalie Imbruglia, i Backstreet Boys, Anggun, Mario, Mel C, i Green Day, Shakira, Tears for fears e James Blunt.

Quattro le città toccate, dieci le puntate, che andranno in onda da Torino (7 e 14 giugno), Viterbo (21 e 28 giugno, 5 luglio), Arezzo (12, 19, 26 luglio), con finalissima in due parti all'Arena di Verona (12 e 13 luglio).

I FILM DI OGGI

«DELITTO PERFETTO» (1998) di Andrew Davis, con Michael Douglas e, *nella foto*, Gwyneth Paltrow (Raidue, ore 21). Del prototipo di Hitchcock, Davis ha mantenuto solo l'intelaiatura. Il nuovo film infatti è ambientato a New York invece che a Londra, l'amante è un pittore fallito e la bionda Paltrow si esibisce in scene hard.

«RAGAZZE INTERROTTE» (1999) di James Mangold, con Angelina Jolie, *nella foto*, e Winona Ryder (Retequattro, ore 21). Susanna Kaysen, confusa e insicura, è in crisi con i genitori. Questi decidono di farla visitare da uno psichiatra, che ne consiglia il ricovero. Qui la ragazza incontra Lisa, affascinante sociopatica.

«TICKER» (2001) di Albert Pyun, con Tom Sizemore, Dennis Hopper e, *nella foto*, Steven Seagal (Italia 1, ore 21.05). Lotta senza quartiere tra una cellula terroristica specializzata in ordigni esplosivi e due integerrimi poliziotti pronti a tutto pur di eliminarla. Adrenalinico collage di stereotipi.

Raiuno, ore 23.25 / **I referendum da Vespa**
I quattro quesiti referendari per la modifica della legge sulla procreazione assistita saranno il tema di «Porta a porta». Si confronteranno in studio con Bruno Vespa, Mariella Burani Procaccini, Livia Turco, Giuseppe Fioroni, Stefania Craxi, Severino Antinori, Eleonora Porcu.

Raitre, ore 17.50 / **Coltivare le rose**
A «Geo&geo» la vivaista Grazia Maria Cavina parlerà di alcune varietà di rose. Spiegherà inoltre quali sono i lavori da effettuare sulle piante di rosa in questo periodo, prima dell'arrivo del grande caldo.

Raitre, ore 10.10 / **Quanto costa sposarsi**
Sposarsi costa troppo? Se ne discuterà a «Cominciamo Bene» con Massimiliano Dona dell'Unione consumatori, la direttrice dell'Accademia di trucco professionale di Roma Jole Anna Panzera, Giangi Milesi del Cesvi, che parlerà dell'iniziativa delle «bomboniere solidali».

Raitre, ore 23.40 / **Il maresciallo Tito**
Al Maresciallo Tito, leader della resistenza jugoslava durante l'occupazione tedesca e capo del nuovo Stato Federativo fino al 1980, si dedicherà «Correva l'anno». Tra gli argomenti raccontati lo «scisma» del 1948 da Stalin e l'ombra della macchina repressiva.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 TRIS DI CUORI Telefilm. "Lieto evento"
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Sotto narcosi". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Circuito della morte"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 EDDA. Con Alessandra Martines e Massimo Ghini.
23.20 TG1
23.25 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.00 TG1 NOTTE
1.25 TG1 MUSICA
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAI EDUCATIONAL
2.40 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
3.10 SPENSIERATISSIMA
3.30 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 LEVANTE (R)
6.20 LA RAI DI IERI
6.40 TG2 MEDICINA 33
6.55 2 MINUTI CON VOI
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 THE GEENA DAVIES SHOW Telefilm. "Il matrimonio"
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 ANTOLOGIA DI PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.35 WINX CLUB
18.00 LE SUPERCHICCHE
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2
18.50 10 MINUTI
19.00 FRIENDS Telefilm. "Cena per sei - La tata macchio". Con Jennifer Aniston e Matt Le Blanc.
19.50 CLASSICI WARNER
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 DELITTO PERFETTO. Film (thriller '98). Di Andrew Davis. Con Gwyneth Paltrow e Michael Douglas.
23.05 TG2
23.15 FUTURA CITY
0.05 MOTORAMA
0.35 TG PARLAMENTO
0.45 I GIRASOLI: AVVENTURIERI. Con Giovanni Bosco.
1.45 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 LA PIOVRA 1
2.50 RICOMINCIARE Telefilm.
3.15 TG2 SALUTE (R)
3.30 LO SGUARDO DENTRO
3.35 50 ANNI DI SUCCESSI
4.05 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
4.10 QUEL VIZIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
8.10 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.10 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE PRIMA - SI REPLICA
12.50 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.15 TRIBUNE REFERENDUM 2005
13.45 MESSAGGI AUTOGESTITI
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 FIABE DA TERRE LONTANE
15.40 SADDLE CLUB Telefilm.
16.15 IKO E IL GIRO DEL MONDO IN 80 COLORI
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 CORREVA L'ANNO
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL
1.25 PRIMA DELLA PRIMA
1.55 FUORI ORARIO.

◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "L'educazione di Barbie". Con Dick Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 COSÌ È LA VITA. Film (commedia '98). Di Aldo, Giovanni e Giacomo. Con Aldo, Giovanni e Giacomo.
23.30 NOTTE DA CAMPIONI - ASPETTANDO MILAN - LIVERPOOL
0.45 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.00 TG5 NOTTE
1.35 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
2.05 IL DIARIO (R)
2.21 MEDIASHOPPING
2.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.55 SHOPPING BY NIGHT
3.25 TG5 (R)
3.55 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.15 TG5 (R)
4.45 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.20 MORK & MINDY Telefilm
7.02 FRANKLIN
7.15 LUCA TORTUGA
7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAIA
8.25 MAGILLA GORILLA
8.35 SCOOBY DOO
9.10 BAYWATCH - IL MOSTRO DELLA BAIA. Film (avventura '91). Di Gregory J. Bonann. Con David Hasselhoff e Erika Eleniak.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm. "Alla ricerca di Julien". Con Jessalyn Gilsig e Nicky Katt.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 YU - GI - HO!
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm
16.15 DORAEMON
16.30 TARTARUGHE NINJA
17.00 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
17.15 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.40 SPONGEBOB
17.55 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm.
19.30 CAMERA CAFE Telefilm. Con Luca e Paolo.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
21.05 TICKER. Film (azione '01). Di A. Pyun. Con Steven Seagal e Tom Sizemore.
22.55 RTV - CLP
23.50 LUCIGNOLO
1.35 STUDIO SPORT
2.00 MEDIASHOPPING
2.05 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
2.20 VISITORS
3.25 MEDIASHOPPING
3.50 MEGASALVISHOW
3.55 DUNE. Film (fantastico '84).

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.40 MAC GIVER Telefilm. "La pistola maledetta"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.20 L'OCCHIO CALDO DEL CIELO. Film (western '61). Di Robert Aldrich. Con Kirk Douglas e Rock Hudson.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il cacciatore di taglie". Con Chuck Norris.
21.00 RAGAZZE INTERROTTE. Film (drammatico '99). Di James Mangold. Con Angelina Jolie e Winona Ryder.
23.35 SLIVER. Film (thriller '93). Di Phillip Noyce. Con Sharon Stone e William Baldwin.
1.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.15 MEDIASHOPPING
2.30 BORSALINO AND CO.. Film (poliziesco '74). Di Jacques Deray. Con Alain Delon e R. Cucciolla.
4.20 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm. "Una ladra da aiutare"
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Societa' segreta a delinquere"
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "L'uomo dell' anno"
14.05 IL CLIENTE Telefilm. "Pilot". Con John Heard.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
19.00 HOMICIDE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 I FANTASTICI 5 VIP
23.10 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.10 TG LA7
0.45 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
1.55 OTTO E MEZZO (R).
2.55 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
15.30 BOILING POINTS
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MADE
19.00 INTO THE MUSIC
20.00 FLASH NEWS
20.05 GTO
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 INUYASHA
21.30 WOLF'S RAIN
22.00 FULL METAL PANIC
22.30 FLASH NEWS
22.35 TRUE LINE. Con Camila Raznovich.
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

7.25 FILM. JAPANESE STORY - UN VIAGGIO, UN AMORE (03) di Sue Brooks con Lynette Curran e Yuniko Tanaka
9.15 CINE LOUNGE
9.30 FILM. OGGI SPOSI... NIENTE SESSO - JUST MARRIED (03) di Shawn Levy con Aston Kutcher e Brittany Murphy
11.10 FILM. 21 GRAMMI - IL PESO DELL'ANIMA (03) di Alejandro Gonzalez Inarritu con Benicio Del Toro e Sean Penn
13.15 CINE LOUNGE
13.30 FILM. MATRIMONIO IMPOSSIBILE (03) di Andrew Fleming con Albert Brooks e Michael Douglas
15.10 FILM. IL CANE E IL SUO GENERALE (03) di Francis Nielsen
16.35 FILM. 110 E FRODE (03) di B. McCulloch con Jason Scott Lee e Leslie Mann
18.05 SPECIALE - CANNES FESTIVAL REPORT TERZA PARTE
18.40 FILM. TERAPIA D'URTO (03) di Peter Segal con Adam Sandler e Jack Nicholson
20.30 DUETS
21.00 FILM. GENTE DI ROMA (03) di Ettore Scola con Stefania Sandrelli e Valerio Mastrandrea
22.30 FILM. OGGI SPOSI... NIENTE SESSO - JUST MARRIED (03) di Shawn Levy con Aston Kutcher e Brittany Murphy
0.10 DUETS
0.40 FILM. A MIA MADRE PIACCIONO LE DONNE (02) di Daniela Fejerman e Ines Paris con Chisco Amado e Silvia Abascal
2.20 LOADING EXTRA
2.30 FILM. TERAPIA D'URTO (03) di Peter Segal con Adam Sandler e Jack Nicholson
4.15 SPECIALE - CANNES FESTIVAL REPORT TERZA PARTE
4.50 FILM. DANZA DI SANGUE (02) di John Malkovich con Javier Bardem e Laura Morante

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Bundesliga 2004/2005: Hertha Berlino - Hannover
7.45 Serie B 2004/2005: Torino - Triestina
9.30 Serie B 2004/2005: Empoli - Genoa
11.15 Serie A 2004/2005: Livorno - Juventus
13.00 Sky Speciale: 10 anni di Champions League
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Milan - Palermo
16.15 Serie A 2004/2005: Lazio - Fiorentina
18.00 Sky Speciale: 10 anni di Champions League
19.00 Sport Time
19.30 UEFA Champions League 2004/2005: Speciale: presentazione da Istanbul
20.00 UEFA Champions League 2004/2005: Speciale: road to Istanbul
24.00 Sport Time
0.30 Sky Speciale
1.30 Sport Time Highlights: Serie B
1.50 Serie A 2004/2005: Milan - Palermo
3.30 UEFA Champions League 2004/2005

TELEQUATTRO

8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTISONTINO
14.35 S.O.S. SQUADRA SPECIALE Telefilm
15.00 NAUFRAGIO IN ALLEGRIA. Film (commedia)
16.30 AUTOMOBILISSIMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.30 L'OMBRA DELL'ETNA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SPORTISONTINO
23.55 TG ITALIA9
0.10 SCHIMANSKY Telefilm
1.35 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.10 INCONTRI AL CAFFÈ
3.40 DANCIN DAYS Telenovela

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 LA PIAZZA
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
10.00 TELEVENDITA
12.30 CARTONI ANIMATI
13.00 TELEVENDITA
14.30 TELEVENDITA
15.00 FRANKESTEIN JUNIOR
17.30 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.25 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

14.30 L'UNIVERSO È...
15.00 ISTRIA E ... DINTORNI
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 BALORDI & CO SOCIETÀ PER LOSCHE AZIONI. Film (commedia '76)
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 FOCUS VELA
23.05 VIAGGIO IN GERMANIA
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT 2
16.57 TG WEB
17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB
21.00 INBOX
21.30 ALL MUSIC LIVE
22.30 EXTRA
23.30 MODELAND (R)
0.30 THE CLUB BY NIGHT

TELEFRIULI

8.30 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA
13.00 CUCINOONE:
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 SISTEMA BASKET PN
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 LA GRANDE GUERRA
22.30 6 +
22.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 ILLY. LINEA DIRETTA CON IL PRESIDENTE
23.30 6 +
23.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 LIS GNOVIS
0.20 SPORT SERA

ITALIA 7

14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 CARTONI ANIMATI
20.55 L'UOMO DALLA MASCHERA DI FERRO. Film (avventura '77)
23.05 TG7
23.15 DESIDERANDO GIULIA. Film (erotico '86)

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA... .
21.00 CALCIO A CINQUE
22.00 SUPERBIKE
22.30 MTB GRANFONDO
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 PILLOLE
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 SOLO PER TE. Film (drammatico '38)
12.00 CUCINAONE
13.00 EVENTI MODA
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 MAIGRET E L'UOMO DELLA LETTONIA. Film (commedia)
23.00 HARD TREK
23.30 WRESTLING

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - in Europa; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Tribuna referendum; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Madame Bonaparte; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Nascita di una nazione. L'Italia e il Risorgimento; 10.45: GR3; 13.45: GR3; 16.45: GR3; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Bella ciao. Storie di pace e di guerra; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica); segue: Musica leggera slovena; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Questo è mio», a cura di Vera Poljsak; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; 17.10: Libro aperto, Edvard Flisar «L'apprendista stregone». Lettura di Maja Blagovic, regia di Sergej Verc, 25.a puntata; segue: Potpourri; 17.45: Ubald Vrabec; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz
97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

CORSA ANNULLATA

Il Giro d'Italia dei dilettanti, previsto dal 10 al 19 giugno prossimi, è stato cancellato. La decisione è stata presa dalla Federciclismo a causa della crisi finanziaria della società «Liguria Sport», organizzatrice delle ultime edizioni. La federazione ha fatto sapere che indirà un nuovo bando di concorso per attribuire la baby corsa rosa ad un altro organizzatore.

OGGI IN TV

7.45 Sky Sport 1: Serie B: Torino - Triestina
9.30 Sky Sport 1: Serie B: Empoli - Genoa
11.15 Sky Sport 1: Serie A: Livorno - Juventus
14.00 Sky Sport 1: Sport Time
14.20 Sky Sport 2: Baseball MLB 2005 San Francisco - Oakland
14.30 Sky Sport 1: Serie A: Milan - Palermo
16.15 Sky Sport 1: Serie A: Lazio - Fiorentina
17.00 Rai Tre: Processo alla tappa
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
19.30 Sky Sport 1: Champions League, Speciale: presentazione da Istanbul
20.15 Sky Sport 2: Basket Serie A Semifinali, gara 1: Treviso - Milano
23.30 Canale 5: Notte da campioni - Aspettando Milan-Liverpool

L'ADDIO DI FERRARA

Per una notte, il 9 giugno prossimo, lo stadio San Paolo di Napoli tornerà ad essere illuminato dalle stelle del calcio di ieri e di oggi per la partita d'addio di Ciro Ferrara, dal titolo «Goodbye football». All'ombra del Vesuvio ci saranno nomi importanti del calcio, i compagni di una vita, quelli del Napoli e quelli della Juve.

ACI Club - Tel. 040/363856
PRATICHE AUTO | RINNOVO PATENTI Medico in sede
BOLLI AUTO | MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
TESSERE ACI | MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

CALCIO SERIE B L'Unione si gioca il futuro nelle ultime tre partite, a cominciare da quella di sabato con il Vicenza

Un thriller lungo 270' per la Triestina

Sette squadre racchiuse in un fazzoletto di sei punti. Un grande equilibrio, può accadere di tutto

TRIESTE Un thriller della durata di 270'. Ecco come si presenta la corsa-salvezza in queste ultime tre giornate. Ormai nella fossa Catanzaro e Venezia, sono in sette ad accapigliarsi per garantirsi la permanenza in serie B. Ma ancora due squadre sono destinate a rotolare in C1, una alla fine del campionato e una dopo uno spareggio tra quintultima e quartultima impropriamente chiamato play-out.

Racchiuse in uno spazzio di sei punti, le sette «indiziate» di questo thriller in ordine di classifica sono Salernitana e Vicenza (47), Cesena (46), Pescara 45, Triestina ed Arezzo 44, Crotone 41. Se i primi di questo segmento della graduatoria sembrano in grado di tirarsi fuori da questa situazione, la posizione del Vicenza è invece diversa. Ha sì gli stessi punti dei campani ma due scontri-diretti da sostenere (con Triestina ed Arezzo) per cui è in piena bagarre. L'ultimo, il Crotone, dovrebbe compiere una grande impresa solo per agganciare lo spareggio. La sensazione è che Triestina, Arezzo, Pescara siano le più serie candidate ad allungarsi il campionato per cercare di restare tra i cadetti. Il Cesena è in caduta ma a quota 46 respira meglio delle altre tre. L'Alabarda, poveretta, ormai cammina sul filo come un'acrobata del circa Barnum: basta ancora solo un piccolo errore e viene giù. E non c'è neanche la rete. Il calendario dell'undici di Tesser è uno dei più problematici: sabato lo attende un confronto ad alta tensione con il Vicenza, mentre la penultima giornata andrà a Perugia, in casa di una squadra che sta ancora lottando per la promozione. Per non parlare dell'ultima partita con un'altra pericolante, il Pescara. A questo punto della stagione c'è così tanto equilibrio a fondo valle che basta un piccolo episodio (un rigore contro o a favore o un autogol) per determinare il destino di una squadra. E adesso si salvi chi può.

Cat.

SALERNITANA 47

Sembrava in difficoltà, ma in realtà le è bastata una sofferta vittoria casalinga con il Catania per rimettersi quasi in carreggiata. Quella di Gregucci è una formazione un po' umorale, capace di grandi imprese ma anche di grandi flop. «Secondo me anche loro dovranno lottare fino alla fine», sentenzia l'allenatore alabardato Attilio Tesser». La Salernitana deve infatti vedersela con due squadre in lizza per i play-off (Verona e Ascoli) mentre è un'incognita la gara dell'ultimo turno con il Crotone. Se sarà retrocesso non avrà stimoli.

VICENZA 47

Con l'organico che si ritrova non si sa come sia finito così in basso. Il duo d'attacco Margiotta-Schwoch è di categoria superiore e anche il centrocampo ha piedi buoni (il mancino Bonanni è più di una promessa). «E' il nostro prossimo avversario e il loro futuro - osserva Tesser - dipende da questo-scontro-diretto. Se lo perdono, come spero, resteranno nella bagarre fino alla fine. Se passeranno indenne questo esame saranno quasi fuori». Ma decisivo può diventare per i veneti anche l'ultimo confronto con l'Arezzo.

CESENA 46

Il pareggio esterno con il Genoa è stato un fuoco di paglia. La squadra di Castori-Gadda ha finito la benzina e lo ha dimostrato perdendo sabato al «Manuzzi» contro l'Ascoli. I romagnoli annaspano, hanno un discreto collettivo senza però veri talenti. Il bomber Cavalli è fermo ai box per uno stiramento. Ma la Triestina ha perso con il Cesena tutte e due le partite e quindi le servirà poco agganciarlo.

PESCARA 45

Tecnicamente è la più povera del lotto. Ma è un buon gruppo, molto unito che ha mascherato anche la partenza di Calaiò. A tenere in piedi gli abruzzesi di Simonelli è il sempreverde Giampaolo che fa un po' di tutto. Se non subirà tracolli contro Bari (partita anticipata a venerdì) e Crotone, si giocherà tutto nell'ultimo turno al «Rocco» contro la Triestina che potrebbe sorpassarlo in extremis.

Godeas mentre tenta l'intervento acrobatico al «Delle Alpi». (Foto Lasorte)

AREZZO 44

E' in difficoltà almeno quanto la Triestina ma ha davanti un' occasione per tirarsi almeno parzialmente fuori dai guai. Sabato, difatti, ospiterà il retrocesso Venezia e i tre punti dovrebbero saltare fuori. «Ma l'Empoli nella penultima giornata non dovrebbe fare regali agli amaranto», obietta l'allenatore Tesser. Se si risveglia il bomber Spinesi i toscani possono mettersi in salvo anche se in difesa continuano a fare acqua. Determinante l'incontro con il Vicenza, vero ago della bilancia.

CROTONE 41

È tutt'altro che spacciato. Uscito indenne dalle due trasferte consecutive, il Crotone ha due turni su tre tra le mura amica dove, grazie anche al suo pubblico caliente, può far valere il fattore-campo. La piccola Juve (ha nove giovani giocatori bianconeri in organico) meriterebbe la salvezza per l'ottimo girone di ritorno ma è tardi. «I numeri dicono che i calabresi devono realizzare nove punti in tre partite per sperare nella salvezza», afferma il tecnico alabardato.

IL PERSONAGGIO

Briano: «Niente più tabelle Adesso serve solo vincere»

TRIESTE Gettarsi alle spalle i rimpianti di Torino, rimboccarsi le maniche e ritornare al lavoro: all'inizio di una delle settimane più delicate della recente storia alabardata, la ricetta per uscire dal tunnel non può essere che questa. Rimuginare ancora sulla sconfitta del «Delle Alpi» sarebbe uno sbaglio. E poi non c'è tempo, il morale va risollevato in fretta. Per fortuna dal punto di vista fisico non ci sono allarmi. Ieri hanno lavorato a parte Godeas e Lai, mentre sono rimasti fermi Macellari a causa del mal di schiena e Munari per la dermatite che l'ha colpito alla vigilia della partita di sabato. Tutti problemi risolvibili comunque in settimana.

Al lavoro anche Mauro Briano, sostituito a Torino per problemi muscolari: «E' successa una cosa davvero strana - racconta il centrocampista - all'improvviso ho avvertito forti crampi a entrambi i polpacci e sono dovuto uscire. Comunque ora è tutto risolto». Se il fisico non preoccupa, il morale invece sì. «Vista la situazione il morale è quello che è - ammette Briano - però se non altro la situazione è talmente chiara che non dobbiamo arrovvelarci fra dubbi e tabelle. Bisogna vincere e basta. I risultati purtroppo continuano a darci torto. La partita di Torino è davvero un simbolo di questa nostra stagione. Un episodio negativo ha condizionato il risultato e il rigore è l'emblema di una negatività generale che ha colpito la nostra annata, perché in altre stagioni magari quei rigori non te li fischiano. Ma questo non significa che la situazione non cambi, anzi deve cambiare per forza».

Mauro Briano

Anche perché si avvicina un'altra tappa fondamentale e adesso davvero senza appello, il match di sabato contro il Vicenza: «Già, sarà l'ennesima prova decisiva e per giunta contro una concorrente diretta. C'è poco da dire, bisogna vincere, aggiungere altre parole sarebbe davvero inutile».

A preoccupare è il fatto che ultimamente, Torino lo dimostra, la squadra sembra esprimersi con più serenità in trasferta che al Rocco: «E' vero, in casa troppe volte siamo partiti con l'idea della vittoria a tutti i costi, e forse in queste occasioni si dà per scontato che prima o poi arrivi qualcosa ad aiutarci, magari un episodio favorevole. E quando questo non arriva e il tempo passa, il nervosismo e la tensione aumentano. In trasferta invece si parte con un atteggiamento più umile, questo forse può spiegare una certa differenza nelle ultime prestazioni».

Riguardo all' annuncio del cambio di proprietà in questo momento delicato, Briano ne è certo: non influirà in alcun modo sul rendimento della squadra: «Noi giocatori abbiamo preso atto della nuova situazione, altro non potevamo fare. Ma abbiamo di fronte un obiettivo talmente importante, e così poco tempo per raggiungerlo, che francamente non credo che in questo momento il cambio di proprietà possa in qualche modo influire positivamente o negativamente. Il nuovo presidente ci ha già parlato a Torino, e ha cercato ovviamente di caricare l'ambiente e darci determinazione in questa difficile situazione. Ma noi ora dobbiamo pensare solo alla salvezza».

Antonello Rodio

Porte aperte e una festa al «Rocco»? Bisogna fare i conti con la questura

TRIESTE Riempire lo stadio aprendo le porte del «Rocco» alle famiglie. E' l'iniziativa che si propone Flaviano Tonellotto per la partita di sabato contro il Vicenza. Per il momento è solo un'idea, che inevitabilmente dovrà scontrarsi con la realtà. Non solo di tipo organizzativo. Il programma del nuovo padrone della Triestina è una sorta di festa che vedrà, dal primissimo pomeriggio fino la sera, esibirsi sul campo le squadre giovanili dell'Unione. Una serie di partite, dalla categoria Esordienti alla Primavera, aperta ai genitori dei piccoli alabardati che, tra un'occhiata al figlio calciatore e un rinfresco offerto da Tonellotto, potranno poi rimanere allo stadio per seguire gratis anche l'incontro della prima squadra. Nulla da dire, proprio una gran bella idea. Peccato che sabato al «Rocco» è in programma uno spareggio-salvezza contro il Vicenza che, tra l'altro, sarà seguito da un migliaio di tifosi. Un derby molto sentito, questa volta anche per motivi di classifica, tra due realtà rivali. La Triestina si sta attivando, anche con la questura, per capire se è realizzabile in così breve tempo una festa che, in molti, preferirebbero spostare anche per motivi scaramantici. «Qui ci si gioca la serie B» ripetono i tifosi un po' perplessi. Nulla vieta alla società, durante le giornate in cui gioca la Triestina in casa, di organizzare una serie di manifestazioni.

Lo stadio è di proprietà del Comune, che fino a ieri mattina non aveva ricevuto alcuna comunicazione dalla società, ma durante le gare casalinghe accanto alla partita possono essere abbinati altri eventi collaterali. Ovviamente avvisando per tempo la questura. L'ingresso allo stadio per Triestina-Vicenza, infatti, non potrà essere gratuito: bisogna fissare un prezzo minimo o staccare quantomeno un biglietto omaggio.

Sul traguardo di Lissone lo sprinter vince in scioltezza. Percorso tagliato per il maltempo

Petacchi, il re della volata regola Zabel

Fassa Bortolo in ritirata. Scoppia il «giallo» sulla frittata mangiata da Basso

Petacchi festeggia a Lissone con lo champagne.

LISSONE In mancanza di avversari, il tris di Petacchi era inevitabile. Usciti di scena sabato McEwen, Kirsipuu, OGrady e compagnia straniera, la terza vittoria in questo Giro arriva puntuale a Lissone, alla fine di una tappa tutta sotto la pioggia e tagliata di 50 chilometri per evitare al gruppo l'inutile sforzo di salire sulla Forcola di Livigno, affrontare il nevischio e la lunga discesa fino a Tirano.

Per Petacchi è la vittoria numero 98 in carriera, la ventesima dell' anno, appunto la terza in questo Giro. Ed il totale delle tappe rosa sale a 18. È invece ancora rimandato il tappone matrimoniale in chiesa. Il prete disposto ad accelerare i tempi del corso di catechismo prematrimoniale è stato trovato. «Ma forse è meglio spostare tutto all' anno prossimo» dice la moglie Anna Chiara, schiacciata fra gli impegni agonistici di Alessandro che dopo il Giro ha una sarabanda di kermesse, poi il Tour e a settembre l'appuntamento col Mondiale...

Il taglio di chilometri fa bene anche ad Ivan Basso, che si presenta al via con una pancia gonfia e dura come un pallone. È un duro, Ivan e resta in corsa. «Sto male, ma voglio provare perchè, è una tappa di pianura, poi c'è il giorno di riposo - diceva prima del via - questo Giro merita che io ci provi a lasciare un segno, anzichè andare a casa e stare meglio fra due giorni».

Punta ad uno dei due tapponi che giovedì e sabato chiuderanno il Giro. Intanto monta il giallo della frittata. Secondo alcuni media sarebbe stata proprio una omelette mangiata a Trento l'origine dell' infezione che lo ha tagliato fuori dalla corsa.

Lui smentisce secco sia prima della partenza, sia dopo l'arrivo. In assenza di altre polemiche, scatta quella dei compagni di Alessandro Petacchi contro Mario Cipollini, che da fresco ex si è conquistato lo spazio di una rubrica sulla Gazzetta dello Sport. In cui ha più volte punzecchiato il treno della Fassa Bortolo. Ed oggi che Petacchi dà una lunghezza di distacco ad Erik Zabel, Marco Velo sbotta: «Abbiamo dato una dimostrazione di forza. Ma Cipollini dirà che dovevamo fare di più. In questi giorni ha fatto polemiche gratuite, forse perchè gli sarebbe piaciuto avere un treno come il nostro quando correva lui». A sua volta Petacchi difende i suoi: «Il treno ha sempre funzionato bene, semmai ho sbagliato qualcosina più io di loro. Anche quando non eravamo lanciatissimi ho vinto, ma si è fatta polemica perchè ho perso. Questa volta scivolare era molto facile, ma i compagni sono stati eccezionali». Intanto, però, la Fassa Bortolo sembra decisa a disimpegnarsi gradatamente dal ciclismo o restare come secondo sponsor. Futuro incerto per Petacchi ma è in arrivo un altro sponsor.

Le tre vittorie non bastano a dargli la maglia ciclamino, alla quale si è affezionato Paolo Bettini, che anche ieri si impegna nella volata di gruppo ed è terzo davanti a Cadamuro, Velo e Grillo.

Le classifiche

88° giro d'Italia

ORDINE D'ARRIVO

1. **Alessandro PETACCHI** (Ita) in 3h32'41" (abb. 20")
2. **Erik Zabel** (Ger) st (abb. 12")
3. **Paolo Bettini** (Ita) st (abb. 12")
4. **Simone Cadamuro** (Ita) st
5. **Marco Velo** (Ita) st
6. **Paride Grillo** (Ita) st
7. **Henk Vogels** (Aus) st
8. **Robert Forster** (Ger) st
9. **Isaac Galvez** (Spa) st
10. **Sven Krauss** (Ger) st

CLASSIFICA GENERALE

1	**PAOLO SAVOLDELLI (Ita)**	in 70h54'09''
2	Danilo **Di Luca** (Ita)	a 25''
3	Gilberto **Simoni** (Ita)	a 1'48''
4	Juan Manuel **Garate** (Spa)	a 2'11''
5	José **Rujano** (Ven)	a 2'18''
6	Pietro **Caucchioli** (Ita)	a 3'25''
7	Serhiy **Hontchar** (Ucr)	a 4'05''
8	Emanuele **Sella** (Ita)	a 5'50''
9	Dario David **Cioni** (Ita)	a 6'40''
10	Vladimir **Karpets** (Rus)	a 6'44''

ANSA-CENTIMETRI

CHAMPIONS LEAGUE Il capitano rossonero sarà l'uomo più tranquillo domani sera allo stadio Ataturk di Istanbul contro gli inglesi

Maldini in finale prende il Milan per mano

Galliani: «Dite che i Reds giocano come una provinciale? No, assomigliano al Benfica del 1990»

Il tecnico del Liverpool ha solo il dubbio dell'attacco: Baros o Cissè

Benitez prepara le trappole

LIVERPOOL È iniziato il grande esodo dei tifosi del Liverpool, che a Istanbul sarà sostenuto da oltre 20 mila supporter. A distanza di 20 anni dalla tragica finale dell'Heysel e di 21 dall'ultimo trionfo in Coppa dei campioni, la finale di Champions contro il Milan rappresenta l'occasione per riallacciare i fili della storia. L'occasione («imperdibile», secondo il tecnico Rafael Benitez) per il quinto alloro continentale che assicurerebbe ai Reds un posto tra i grandissimi club d'Europa, dietro Real Madrid (9 vittorie) e lo stesso Milan (6).

Benitez non scopre le carte e fino all'ultimo non scioglierà l'unico dubbio che ancora rimane per il ruolo di centravanti. Ballottaggio tra Baros e Cisse, con il francese, che ha recuperato da un grave infortunio e nell'ultima di campionato contro l'Aston Villa ha messo a segno una doppietta, favorito per una maglia da titolare. Alle sue spalle, da destra a sinistra, Luis Garcia (capocannoniere dei Reds in Europa con cinque reti), il capitano Gerrard e Riise. Davanti alla difesa una cerniera composta da Xabi Alonso e Hamann. Solita linea a quattro in difesa davanti a Dudek, con gli esterni poco offensivi Finnan e Traorè e i due possenti centrali Carragher-Hyypia.

Milan Baros

Nonostante le rassicurazioni di Benitez, secondo cui la tensione della vigilia è tutta sulle spalle dei rossoneri perchè favoriti dai pronostici della stampa, le dichiarazioni dei suoi ragazzi sembrano smentirlo. «Il Milan è la migliore squadra in Europa - ha dichiarato Gerrard - Ha giocatori di valore mondiale sia in attacco che in difesa e sarà molto difficile per noi, ma sappiamo che possiamo batterli. Sono ormai giorni che penso alla finale, giorno e notte. Ho visto entrambe le gare con il Psv e ho visto anche le successive partite del Milan. Tutti parlano della prestazione del Psv, ma in finale c'è il Milan. Nessuno può sminuire quanto ha fatto il Milan in Europa. Era favorito anche prima che cominciasse il torneo, e ora è chiaro il perchè. È una grande squadra». Parole di grande stima per la squadra rossonera, dove trovano posto - aggiunge il centrocampista inglese - numerosi campioni. «Mi piacciono tutti i giocatori del Milan. Naturalmente Kakà, Shevchenko e Seedorf. Pirlo è molto intelligente e Gattuso ha energia e aggressività».

Sulla disamina tattica, sembra che Benitez abbia preparato i suoi a diverse soluzioni, pronto a variare impostazione a seconda delle specifiche esigenze. «Se sei troppo offensivo, il Milan ti punisce in contropiede. Se sei troppo difensivo prende il comando del gioco. Ci sono diversi scenari sui quali abbiamo lavorato».

ISTANBUL Il Milan è arrivato a Istanbul ieri sera dove affronterà il Liverpool nella finale di Champions League domani sera.

L'arbitro della sfida è lo spagnolo Mejuto Gonzalez, 40 anni. Così ha deciso l'Uefa. Sono state confermate anche le tenute di gioco della due formazioni: in rosso il Liverpool, in bianco il Milan. Per entrambe la scelta significa un omaggio alla scaramanzia perchè ritengono che il colore della maglia incida sul rendimento e sul risultato.

Paolo Maldini, intervistato da giornali di tutta Europa, si è soffermato sui dubbi di Benitez: «Ho giocato accanto a un grande Van Basten, il migliore è stato Maradona. Cosa volete che perda il sonno per Cissè? Incontrare giocatori forti non mi ha mai messo in agitazione. Perdo il sonno solo a causa dei miei figli».

È la settima finale di Maldini che afferma: «Non seguirò le orme di mio padre, nel 2007 smetto col calcio e non farò l'allenatore perchè non mi piace. In Italia poi è una tragedia ogni domenica, tutte le trasmissioni a criticare l'arbitro, a vedere se era rigore o no, a urlare. Nessuno che si soffermi a parlare di tattica, di tecnica, di fatti di calcio».

C'è una bella fetta di aristocrazia del calcio europeo in passerella domani sera allo stadio Ataturk di Istanbul. Galliani lo rimarca con soddisfazione: «È la finale di Coppa più importante di sempre per numero di trofei vinti dalle finaliste. Anche se queste sono solo statistiche, belle statistiche. Come il fatto che il grande Gento, che ha vinto sei coppe campioni col Real, verrà a salutare il nostro Maldini che ne vanta quattro».

Alle finali il Milan ci è abituato, ma è sempre un po' come la prima volta: «Arrivare in finale è qualcosa di meraviglioso, un obiettivo raggiunto. È il sogno di tutti i club d'Europa, ma poi solo in due ci riescono». Ma se dovesse andare male, secondo Galliani «questa è assolutamente una stagione positiva, perchè hai lottato fino in fondo e ci sei arrivato, Certo che ci piacerebbe vincere».

C'è un curioso insistere in tutto il Milan, da giorni, su questo aspetto dell'obiettivo comunque raggiunto con la finale. Forse è solo un gioco scaramantico (essere i favoriti è scomodo), forse c'è anche una dose di apprensione che parte dall' 1-3 di Eindhoven e passa per la sconfitta con la Juve e le tante fatiche delle ultime gare. Così si parla e si riparla più di finale conquistata che di finale da vincere, anche se resta sottinteso.

E poi c'è questo avversario, il Liverpool, al quale si accostano aggettivi come ostico, solido, vigoroso. Insomma, che ti rende la vita difficile. «Sì, lo vedo un po' così - conferma Galliani - Forse come il Benfica della finale del '90. L'importante è trovare un Rijkaard anche questa volta (l'olandese segnò il gol della vittoria)».

Se il Liverpool può assomigliare a quel Benfica, a quale Milan può assomigliare quello della finale di Istanbul? Galliani non si sbilancia: «Ve lo dirò giovedì». In ogni caso, tornando al Liverpool, il dirigente rossonero non concorda con chi lo definisce una provinciale quanto a gioco. «Non è una provinciale - dice Galliani - ma una squadra antica e nobile. E quanto al suo modo di giocare, mi sembra che giochi più come una spagnola che come una nostra provinciale».

L'arbitro Mejuto Gonzalez è una garanzia? «Assolutamente sì».

A Istanbul sarà la settima finale (quattro vinte con la maglia bianca) di Paolo Maldini.

BORSA

La vittoria anticipata dello scudetto non ha portato bene al titolo della Juventus quotato alla Borsa di Milano: l'azione ha subito una batosta, cedendo il 6,29 per cento. È un effetto realizzi dopo la salita dei giorni scorsi.

Domenica il Milan arriva allo stadio Friuli

All'Udinese gira bene Spalletti chiede umiltà

UDINE Diciamolo subito: meglio di così non poteva andare. Tra venerdì e domenica, tutto è girato a favore dell'Udinese. Il Milan che pareggia con il Palermo autoescludendosi dalla volata scudetto, l'Inter che batte la Sampdoria a Marassi, il Bologna che perde a Verona finendo a un punto dalla zona retrocessione. Con da giocare solo più un turno e con in calendario Udinese-Milan e Bologna-Sampdoria il punticino raccolto dai bianconeri a Cagliari, il punticino di vantaggio ora su blucerchiati, vale. Eccome se vale. E lancia la squadra di Spalletti come superfavorita nella corsa al quarto posto che vale il piazzamento Champions League.

Ne sono convinti anche quei marpioni della Snai che fissano le quote delle scommesse: la vittoria dell'Udinese domenica prossima sul Milan (reduce dalla finale di Champions e senza più nulla da chiedere al campionato: secondo è e secondo comunque finirà) viene data a 1,40, la quota più bassa di tutta la serie A, escluso il pareggio tra Palermo e Lazio (1,37).

Luciano Spalletti

E allora è già attesa, in Friuli. Attesa per un pomeriggio da vivere con gli occhi sul campo e la radiolina incollata all'orecchio, aspettando notizie da Bologna. Attesa per un'Udinese che sarà praticamente al meglio (rientrano dopo la squalifica sia Muntari, sia, soprattutto, Pizarro) pur con le assenze di Jankulovski e il dubbio De Santis. È certa, certo, anche per un Milan che comunque in questo angolo d'Italia gode di un larghissimo seguito: chissà che, tra l'altro, non ci sia qualcosa da festeggiare anche in rossonero dopo la finale di Istanbul.

Eppure, proprio i risultati di domenica (innanzitutto la vittoria dell'Inter sulla Samp, ma anche il crollo del Bologna a Verona e lo stesso pareggio bianconero a Cagliari) non tengono tranquillo Spalletti. «Domenica può succedere di tutto - ha commentato il tecnico - dovremo rimanere concentrati su noi stessi e non aspettarci nulla dalle altre squadre. Dovremo giocare concentrati al mille per cento. Solo così potremo pensare di battere il Milan. Non dovremo avere la testa e le orecchie a Bologna, ma pensare solo a noi stessi. Contare insomma sulla nostra determinazione e sulla nostra volontà. E sperare che lo stadio sia veramente esaurito».

Già, il pubblico. Dai proprio tifosi, da un Friuli finalmente pieno - anche perchè comunque tanti, tantissimi saranno anche gli appassionati rossoneri - la squadra si aspetta la carica di adrenalina per entrare per la prima volta in Champions League. Andasse bene ad agosto sarebbe inserita come testa di serie nel tabellone del terzo preliminare, quello che, una volta superato, darebbe accesso ai gironi. Un'occasione unica, importantissima anche sul piano finanziario per la società.

Intanto, però, ci sono ancora 90'. In mezzo però una settimana senza altri impegni da onorare, una settimana in cui preparare con serenità la partita. «Guai però - ha sottolineato ancora Spalletti - a pensare che possa essere una partita scontata. Tutt'altro. Pensare che il Milan arrivi a Udine scarico o deconcentrato per la finale di Champions League sarebbe proprio fuori luogo. Verrà a Udine per giocare e per vincere. Com'è nel Dna di tutte le grandi squadre».

Guido Barella

Nell'ultima giornata si definiranno le squadre che accompagneranno l'Atalanta tra i cadetti

Salvezza, un rebus per nove club

Il solo blasone non cambia la classifica di Fiorentina e Parma

ROMA La vittoria sul Messina è già passato remoto, perchè da ieri è scattata ufficialmente l'operazione Fiorentina: Brescia è un città mobilitata per lo spareggio-salvezza contro i viola, gara dalla quale dipenderà tutta la stagione della squadra di Cavasin.

Fervono i preparativi, ma è tanta anche la preoccupazione: tra i tifosi, serpeggia il forte timore che l'enorme torto arbitrale subito dalla Fiorentina contro la Lazio finirà per condizionare l'operato dell'arbitro che verrà designato per la partita di domenica.

Effettivamente a Firenze non l'hanno presa bene e anche le autorità cittadine si sono mosse nei confronti di Federcalcio e Lega. Galliani ha dovuto ammettere che l'arbitro ha commesso un gravissimo errore. Ma la Fiorentina non ha perso le speranze nella salvezza.

Pesa sul Siena la sconfitta inopinata contro il Chievo che, adesso si trova praticamente coi piedi saldi sulla terraferma. Di Canio non perde mai la calma e saprà infondere una certa tranquillità ai bianconeri nell'ultimo appuntamento.

Nessuno pensava che a 90 minuti dalla conclusione le due squadre fossero sull'orlo del baratro. Divise da meno di cento chilometri di via Emilia e unite dalla stessa paura, quella di finire in B. Eppure una, il Parma, ha avuto anni di splendore ed è stata per 14 stagione filate in Europa prima che arrivasse il crac; l'altra, il Bologna, poche settimane fa, dopo un lungo ciclo positivo, sentiva aria di Coppa Uefa. E adesso debbono anche temere vendette.

Il Parma se la dovrà vedere proprio con il Lecce di Zeman. La squadra che all' andata venne sconfitta con un gol di Gilardino al 96' con l'allenatore che - sollecitato sull'argomento - espresse forti dubbi sulla legittimità dell'operazione-salvataggio del Parma. Insomma, agli emiliani alla disperata ricerca degli ultimi punti-salvezza si contrappone un cliente difficilissimo e non solo perchè il punto che basterebbe ai salentini non è sufficiente alla squadra di Carmignani (a meno di un ko del Bologna o di un'improbabile mancata vittoria del Siena contro la retrocessa Atalanta). Per essere sicuro di salvarsi - e dunque di continuare a rappresentare un appetibile investimento per un fururo acquirente - il Parma a Lecce deve vincere.

La voglia di vendetta pericolosa per il Bologna potrebbe essere quella della Sampdoria, cacciata in serie B sette anni fa proprio dal Bologna e con un rigore inesistente al Dall'Ara. Sarà perchè la squadra di Gazzoni potrebbe salvarsi anche perdendo (ma ci vorranno incroci fortunati), sarà perchè da tempo sono subentrati distaccco e rassegnazione, ma la città non sembra molto mobilitata.

In nove ancora in bilico

CLASSIFICA		38ª giornata 29/5
REGGINA	43	INTER
LECCE	43	Parma
LAZIO	43	PALERMO
CHIEVO	42	ROMA
BOLOGNA	41	Sampdoria
PARMA	41	LECCE
BRESCIA	41	FIORENTINA
SIENA	40	Atalanta
FIORENTINA	39	Brescia
ATALANTA	35	SIENA

Le ultime 3 classificate **retrocedono in serie B.**

L'Atalanta è già matematicamente retrocessa.

In minuscolo le partite in casa, in maiuscolo quelle in trasferta

ANSA-CENTIMETRI

IL PROTAGONISTA

Trap vince anche a Lisbona ma vuole tornare in Italia

LISBONA È riuscito a ridare lo scudetto al Benfica dopo undici anni, l'Italia gli manca, ma sa che con la squadra portoghese potrebbe giocarsi ancora una carta in Champions League. Il giorno dopo la conquista del titolo, il Portogallo e tutta la stampa è ai piedi di Giovanni Trapattoni: assieme alla gioia dell'allenatore italiano, della squadra e dei tifosi per il successo raggiunto, è già tempo di parlare del futuro dell'ex ct azzurro e del suo possibile ritorno su una panchina italiana.

«Sono molto felice per la conquista dello scudetto e ringrazio tutti, giocatori e tifosi, e in particolar modo il presidente Luis Filipe Vieira, che ha creduto in me - afferma l'ex ct della nazionale in una intervista al giornale 'A Bola' - Per quanto riguarda la mia permanenza al Benfica è una situazione che dobbiamo studiare. Abbiamo delle possibilità da sfruttare nella prossima Champions League».

Quello che realmente però spingerebbe Trapattoni a tornare in Italia è la famiglia: «Ho dei nipoti e una moglie, che è stanca di rimanere a casa da sola. Il cuore mi dice di rimanere ma mi manca la mia terra. Non il calcio della mia nazione, come è stato scritto da qualche giornale. Ne parlerò con mia moglie e decideremo assieme».

Per tutti, dalla dirigenza ai giocatori, da Trap ai tifosi, è stato il titolo da dedicare al giocatore ungherese Miklos Feher, giovane attaccante di 24 anni, morto in campo durante la partita di campionato contro Vitoria. «Glielo avevamo promesso, lo scudetto è dedicato a lui» - hanno detto tutti in coro.

Uno scudetto che ha anche il sapore della rivincita per Trap, proprio in quella terra, il Portogallo, che lo aveva visto uscire sconfitto dall'Europeo. E se Trapattoni ancora indugia sul suo futuro, gli addetti ai lavori gli hanno già trovato un sostituto. La corsa alla panchina del Benfica sembra già partita e stando a quanto diffuso via radio da un'emittente portoghese Tsf, e ripreso poi dal quotidiano sportivo 'Record' e dallo spagnolo 'Marca', Jose Antonio Camacho sarebbe pronto a tornare alla guida delle aquile e avrebbe già firmato un biennale con i neo campioni portoghesi.

Camacho è l'allenatore che ha avuto il coraggio di abbandonare la panchina del Benfica perchè non sopportava gli obblighi pubblicitari dei tanti divi merengues.

LIBERO ARBITRIO

Una brutta domenica

Quattro giudici in campo non vedono la mano di Zauri

Manca una giornata alla resa dei conti e le polemiche sugli errori arbitrali, che purtroppo ci hanno accompagnato per tutta la stagione, hanno caratterizzato anche il penultimo turno della serie A. Si era cominciato male già nell'anticipo insignificante di venerdì tra Milan e Palermo dove il signor Tombolini – ma guarda che combinazione! – ne ha sfoderata un'altra delle sue concedendo un rigore inesistente ai siciliani suscitando le ilarità persino del portiere rossonero reo, secondo l'arbitro, di aver abbattuto un avversario nella propria area di rigore. Poco importa poi se è risultato agli occhi di tutti che il palermitano era caduto da solo.

L'arbitro Rosetti

Resta il fatto che l'arbitro di Ancona continua a essere designato nella massima serie fino alla nausea a dispetto delle sue penose prestazioni (risarcite tra l'altro a cinquemila euro a partita) a discapito di eventuali designazioni di arbitri giovani, relegati sempre più alla serie cadetta, dove, peraltro, se ne vedono di tutti i colori.

Si era cominciato male venerdì, si è finito peggio domenica con l'erroraccio di Rosetti e del guardalinee ai quali è sfuggita la parata di Zauri sulla propria linea di porta. La mancata concessione del calcio di rigore alla Fiorentina, e la contestuale espulsione del laziale, ha scatenato le ire dei fiorentini con in testa il sindaco a chiedere all'arbitro l'ammissione dell'errore e la conseguente ripetizione della partita. Aria fritta perché l'arbitro avrebbe dovuto – eventualmente – ammettere l'errore scrivendolo sul referto che viene compilato nello spogliatoio a fine gara e inoltrato immediatamente al giudice sportivo.

Al di là di questo e del fatto che nessun laziale ha avuto il coraggio di far ammettere a Zauri il misfatto (sarebbe stato un atto troppo bello per il nostro calcio), rimane la grossa svista dei quattro ufficiali di gara: Rosetti era al limite dell'area di rigore (16 metri e visuale buona), il guardalinee Pisacreta poteva essere coperto dal palo o da qualche giocatore ma era comunque in buona posizione, l'altro guardalinee era nell'opposta metà campo, ma con visuale buona, il quarto uomo (che nella massima serie è un arbitro di serie A e B) era in altre faccende affaccendato. Magari un giorno (ma chissà quando), qualche quarto uomo riuscirà anche a vedere qualcosa venendo in soccorso di colleghi non vedenti, magari anche distogliendo l'attenzione – per una volta – dai suoi già gravosi compiti (rimbrottare, bacchettare e a volte trattenere i focosi allenatori colpevoli di uscire dalle panchine per dare istruzioni ai loro giocatori), i compiti che per ora svolgono con grande solerzia qualcuno addiritura con presunzione e arroganza.

D'altro canto aspettarsi qualche decente direttiva in merito da parte di chi continua a proporre arbitri come Tombolini mi sembra pura utopia. E domenica c'è Fiorentina-Brescia che è tutto un programma per mille motivi!

Fabio Baldas

PALLAVOLO

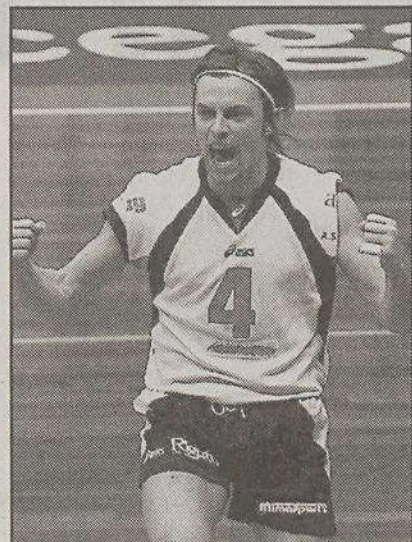
SERIE B1 I giocatori sono scesi sul parquet coprendo i marchi degli sponsor nella vittoriosa partita di play-off con Mantova

Adriavolley un treno, ma giocatori al verde

Capitan Bacci: da parecchi mesi senza paga e lasciati a noi stessi, ci mantengono i genitori

La protesta «silenziosa» dei giocatori dell'Adriavolley con le maglie senza i marchi degli sponsor nella vittoriosa partita dei play-off col Burro Virgilio Mantova. (Foto Smart)

TRIESTE L'Adriavolley fa propria la prima gara dei play-off contro il Burro Virgilio Mantova, ma a tener banco il giorno dopo la netta vittoria è quanto accaduto al PalaTrieste al di là della partita. La censura con lo scotch dei marchi stampati sulle divise da parte della squadra è stata infatti la prima dimostrazione d'insofferenza da parte di un gruppo che è arrivato a giocarsi la possibilità di salire in A2 esclusivamente grazie alle proprie forze.

«Il nostro non voleva essere un gesto polemico - puntualizza il giorno dopo l'accaduto capitan Joel Bacci -, intendevamo solo lanciare un messaggio a chi veniva a vederci che sulle nostre maglie c'è tutto lo spazio per nuovi sponsor, ma anche alla società che da inizio anno non viene a trovarci nello spogliatoio. Non pensavamo di creare tanto scalpore, tanto più che è ormai una realtà da parecchi mesi che siamo senza paga e lasciati a noi stessi».

Joel Bacci

La squadra, infatti, da novembre lavora, si sposta per le trasferte e vive senza stipendi e rimborsi, andando avanti, considerata la giovane età media della rosa, grazie alle tasche dei propri genitori. Una situazione difficile sin da definire e che probabilmente avrebbe portato altri giocatori in altri ambienti a comportamenti decisamente diversi da quelli tenuti dai ragazzi di Schiavon.

«Volevamo prima mantenere il nostro impegno, raggiungere i play-off – confessa il regista romano -. Fatto ciò, abbiamo deciso di farci sentire, sperando di muovere qualcosa. Invece nulla. A fine partita abbiamo chiesto addirittura noi alla dirigenza di venire nello spogliatoio, ma nessuno si è fatto vivo. Comunque vadano i play-off, la stagione è al termine, ma del nostro futuro, dei contratti biennali firmati, dei cartellini che sono in mano all'Adriavolley non ne sappiamo nulla. Siamo in totale balia degli eventi».

Sul lato societario, ieri in serata il presidente dell' Adriavolley Rodolfo Sain ha rilasciato al telefono un eloquente «no comment», preferendo così non entrare nel merito di una querelle che ha comunque palesato il pessimo rapporto esistente tra dirigenza e squadra.

Franco Rigutti

A nome del sodalizio ha però parlato il presidente onorario Franco Rigutti, che dopo aver dichiarato domenica a fine partita che il gesto di coprire gli sponsor era stato «deciso nell'individualità della squadra», ieri ha voluto affermare d'essere «d'accordo con la forma di protesta adottata dai giocatori che, nonostante gli encomiabili risultati sportivi ottenuti, non hanno ricevuto dalle istituzioni e dalle realtà imprenditoriali locali nessuna risposta e alcun sostegno».

Esclusi ufficialmente provvedimenti o multe - che peraltro non avrebbero modo di esserci data l'assenza di stipendi - resta il fatto che, prima o poi, squadra e società dovranno fare al loro interno i conti. Per intanto, a tirare avanti il nome di Trieste nella pallavolo, ci pensano quei giocatori che domani sera a Mantova daranno l'ennesima dimostrazione della loro esemplare e sincera passione verso questo sport.

Cristina Puppin

SERIE B2 Una battuta sul pubblico: «Lo stimolo dei tifosi è importante e credo ancor di più in queste categorie»

«Difficile, ma possibile, tornare da Mestre col 2-0»

Per il coach sabato una gara buona «ma ci sono margini di miglioramento»

TRIESTE Mezz'ora di faccia a faccia negli spogliatoi per rinsaldare il gruppo e firmare il patto per la promozione. Chi fosse passato domenica sera dalle parti di via Locchi, difficilmente, avrebbe pensato a un'Acegas reduce dal successo nella gara uno della finale play-off contro la Reyer Venezia. Volti tirati, pochi sorrisi, grande concentrazione e voglia di lavorare. Trieste, dunque, non concede nulla alla sua soddisfazione nonostante un successo che le consente di cominciare con il piede giusto il cammino in questa serie finale.

«Un risultato pesante e molto importante - sottolinea Furio Steffè - ma che da solo non rappresenta nulla. La promozione si conquista passo dopo passo e quello compiuto sabato scorso è solo la prima tappa di un percorso che resta ancora lungo. Dobbiamo essere capaci di ragionare in questi termini se vogliamo continuare a rincorrere un sogno». Steffè, dunque, ha catechizzato la sua squadra in vista della gara due che potrebbe diventare il passaggio chiave nella rincorsa alla B d'Eccellenza.

Furio Steffè

«Se passiamo anche questa sera - conferma Furio - mettiamo davvero una grande ipoteca su questa finale. Tornare a Trieste con il 2 a 0 ci consentirebbe di partire da un posizione di privilegio anche in considerazione del fatto che avremo due match casalinghi da sfruttare. Non sarà facile, comunque, e lo sappiamo bene. Venezia non è ancora morta, in questo momento è come un animale ferito e questo la rende ancora più pericolosa. Questa sera, sul parquet del Taliercio, farà certamente caldo».

Acegas pronta alla battaglia, dunque, ma consapevole di avere il potenziale per superare l'ostacolo e avvicinarsi di slancio alla promozione. «Abbiamo margini di miglioramento, su questo sono d'accordo - conclude Steffè -. L'abbiamo indicato alla squadra cercando di far capire loro come in gara-uno la partita sia stata buona ma non eccezionale. Abbiamo commesso degli errori, non siamo stati capaci di dare continuità al nostro gioco. E questo ci dà fiducia perchè essere passati contro la Reyer non giocando al massimo delle nostre possibilità è certamente un buon segno».

Un ultima battuta di Steffè sul pubblico che anche stasera seguirà la squadra in questa gara-due. «Per un giocatore lo stimolo dei tifosi è importante, credo ancor di più in queste categorie. Tutta la squadra, sabato sera, ha vissuto molto intensamente la gara perché ha percepito quanto la città tenga a questa promozione. E questa sera sapere di poter contare ancora sull'appoggio del nostro pubblico è qualcosa che ci regala ancor più fiducia».

lo. ga.

Mariani in azione l'altra sera al Taliercio. (Foto Bruni)

Anche stasera al Taliercio l'ondata dei fan triestini

TRIESTE Taliercio provincia di Trieste. Dopo l'esaltante successo ottenuto in gara uno nel palasport mestrino, l'Acegas Aps chiama ancora una volta a raccolta i suoi tifosi. Determinanti nella vittoria con cui Trieste ha rovesciato il vantaggio del fattore campo in questa serie di finale play-off contro la Reyer Venezia e commoventi per l'affetto e la continuità con cui, nel corso dei 40', hanno sostenuto la squadra.

«E' stato davvero bello - racconta soddisfatto il direttore sportivo Maurizio Tosolini - sarebbe ancora più bello se questa sera i ragazzi potessero contare nuovamente sull' incredibile sostegno che hanno avuto sabato. Posso garantire che il calore del nostro pubblico e la passione con cui i nostri tifosi ci hanno seguito e sostenuto ha avuto un peso preponderante sulla vittoria in gara-uno. Assieme a Paniccia e Dipiazza - continua Tosolini - ho seguito la partita da una tribuna laterale e devo dire che il tifo è stato davvero impressionante. Me l'hanno detto anche i giocatori: un affetto così, davvero, non se l'aspettavano».

Il ds Tosolini: «Sabato è stato molto bello assistere al sostegno del nostro pubblico ai ragazzi biancorossi»

E l'ondata biancorossa sembra pronta a riversarsi nuovamente sul palasport mestrino se è vero che la prevendita dei biglietti e la prenotazione dei posti sui pullman in vista della gara-due in programma questa sera è cominciata ieri a buon ritmo.

I tifosi, dunque, si stanno risvegliando e nonostante si senta la mancanza di un gruppo organizzato sono riusciti a ricompattarsi attorno alla squadra palesando una passione che covava sotto le ceneri e che, evidentemente, non si è mai estinta.

Questa mattina, sempre al Ticket Point di corso Italia, continuerà la distribuzione dei tagliandi (confermato a 9 euro il costo) e la prenotazione dei posti sui torpedoni che la società ha messo nuovamente a disposizione anche in vista di questa seconda partita di finale. Archiviata la miniserie in trasferta, l'Acegas tornerà al PalaTrieste per disputare prima gara tre (in programma venerdì alle 20.30) e quindi l'eventuale gara quattro in programma domenica sera alle 20.45, immediatamente dopo l'impegno casalingo dell'AdriaVolley.

l. g.

ANNIVERSARIO

Breg, 4 decenni dedicati a calcio, basket e volley

TRIESTE La Polisportiva Breg ha appena spento le sue prime quaranta candeline. Anche se con alcuni giorni di ritardo, la società dilettantistica di Dolina ha festeggiato la ricorrenza della sua nascita, avvenuta il 22 aprile 1965.

Sono stati quattro decenni dedicati a calcio, basket, pallavolo e a organizzare attività ricreative. «Ci consideriamo i pionieri dello sport nella valle del Breg assieme allo Jadran – afferma il presidente del Breg Igor Čuk -. In questi anni abbiamo vissuto degli alti e dei bassi in quanto a risultati, vedendo comunque dei nostri atleti convocati nelle nazionali di pallavolo e in quelle giovanili di calcio. Tanto che, tra pochi mesi, sarà pubblicato un libro che ci riguarda. Il nostro obiettivo resta di avvicinare sempre più giovani all'attività sportiva, insegnando loro il rispetto per i compagni e i superiori, e per questo avviamo avviato una collaborazione con le scuole e il nostro Comune».

A livello calcistico, invece, il Breg co-opera con Vesna, Zarja Gaja e Primorje sul versante giovanile.

m. l.

JUDO

Nel Salernitano due medaglie dalla Cuk e una di Braulin, entrambi della Ginnastica

Una Pouch d'argento nell'under 17

TRIESTE A 25 giorni dai Campionati europei cadetti (Salisburgo, 18-19 giugno) ed a 40 dagli Eyof di Lignano Sabbiadoro (3-7 luglio), è un risultato molto importante quello ottenuto dall' Italia Under 17 guidata da Nicola Moraci e Raffaele Toniolo all'11° torneo internazionale Olympic Hopes che si è disputato a Szczyrk in Polonia. Due medaglie, una d'argento e una di bronzo, cui si aggiunge un quinto posto, ottenuti in una manifestazione cui hanno preso parte 26 nazioni, rappresentano un segno tangibile che l'Italia in questo settore, oggi c'è ed è competitiva.

Trieste e tutto il Friuli Venezia Giulia esultano in maniera particolare per questa realtà, in quanto la medaglia di bronzo è stata conquistata da Nicole Pouch (Sgt), una famiglia di sportivi, e il quinto posto, da Pablo Tomasetti (Skorpion). La Pouch, campionessa italiana dei 52 kg e allieva di Raffaele Toniolo alla Ginnastica Triestina (la ragazza proviene da una famiglia di sportivi), nell'arco dei cinque combattimenti disputati ha dimostrato di avere le carte in regola per meritare il posto da titolare nei due imminenti appuntamenti continentali. Superate d'autorità la polacca Parcheta, la slovena Trstenjak e la Babiarz (Pol), Nicole è stata fermata in semifinale dalla russa Ryzhova, senza perdere però la lucidità necessaria per raggiungere il podio che poi l'ippon alll'ucraina Krupenya ha assicurato.

Di rilievo è stata anche la prova del pordenonese Pablo Tomasetti, quinto nei 90 kg al termine di sei combattimenti e anche per lui, le prospettive continentali si fanno più concrete. Meno bene invece, è andata all'altro neo-campione italiano della Sgt, Andrea Salico, eliminato al primo turno dei 66 kg dall'estone Murel e non recuperato.

Con un'altra rappresentativa, quella regionale guidata dalla responsabile per l'Attività giovanile, Milena Lovato, hanno gareggiato invece ad Atena Lucana (Sa) i triestini Elisa Cuk e Luca Braulin nel 18° torneo internazionale Vallo di Diano, quarta prova del trofeo Italia Esordienti. Tre le medaglie conquistate dalla selezione regionale, due delle quali proprio da Elisa Cuk (Sgt), seconda nei 52 kg e da Luca Braulin (Sgt), terzo nei 42 kg.

Enzo de Denaro

IPPICA

Nella riunione clou a Montebello stavolta Fisk Destiny può tenere duro sino in fondo

TRIESTE Calano in magna copia gli ospiti a caccia del Premio Corsica, la corsa di spicco dell'odierno convegno a Montebello. A sfidare Fisk Destiny e Flash Pizz, arrivano Fiorin Butin, Fenicia Bi, Felino Pl, Flaming Trio, ai quali si aggiunge Favonio Dan, che però può essere considerato uno dei «nostri» visto che è stato recentemente acquistato da Alfredo Galeazzi che da noi ormai è di casa.

L'ospite più... inquietante per gli esponenti locali è certamente Fenicia Bi, la biasuzziana che, pur non avendo brillato in una lontana comparsa a Montebello (non piazzata in dicembre in una corsa vinta da Faustino), si presenta alla sfida con buone credenziali. Miglior record di velocità (1.16.1, a Milano però), e maggior numero di somme vinte (23.175 euro), cifre importanti sicuramente ma non determinanti. Infatti, il Fisk Destiny ammirato all'ultima uscita può benissimo mettere il bavaglio all'invade. Battuto, dopo brillante fuga, proprio sul palo da Felix del Rio e Ferrè Bi, il virgulto di Schipani sicuramente ci riproverà oggi, e stavolta il tentativo può riuscirgli.

Felino Pl, che a 2 anni sulla nostra pista riuscì a precedere proprio Faustino, ultimamente non ha convinto, vittima di errori, e anche Flaming Top non sembra attraversare momento propizio.

Detto che Fiorin Butin non dovrebbe valere i migliori, e che Favonio Dan, pur risultando soggetto interessante, non ha mai mostrato grande «feeling» con il nostro tracciato, si può ipotizzare Flash Pizz terza forza in campo, pur non avendo, l'allievo di Andrian, nella continuità la sua prerogativa migliore.

Pronostico allora per Fisk Destiny, quindi Fenicia Bi, con Flash Pizz anteponibile aglia ltri come primo rincalzo.

Due corse a seguire per i «gentlemen» in apertura (il via, oggi, alle 15.35), con un «doppio chilometro» introduttivo valido per il Premio delle Regioni. Zago Petral e commando Np in fuga, Bepi di Sgrei e Diretta del Pino all'inseguimento, il tema è questo. Nella seconda, con i 4 anni in azione, attesa per Evelyn, ma anche Extreme Car, Enenmba Mo e Evita Zs possono ben comportarsi.

Anche per i 3 anni due impegni consecutivi. «Indovinalagrillo« è il motivo della prima, pregna di novità, potrebbero risultare Fortunata Trio e Filagna Jet i più in vista nella seconda. In chiusura, si vedono gli anziani. Con i numeri migliori, Barbaro Dei, Viburno Gas e Domenico Jet dovrebbero disputarsi il successo nella «reclamare», mentre l'oggetto misterioso Dinebi Mo tasterà il... plso a Darkest Ok e Danubio Rl in Categoria G.

Mario Germani

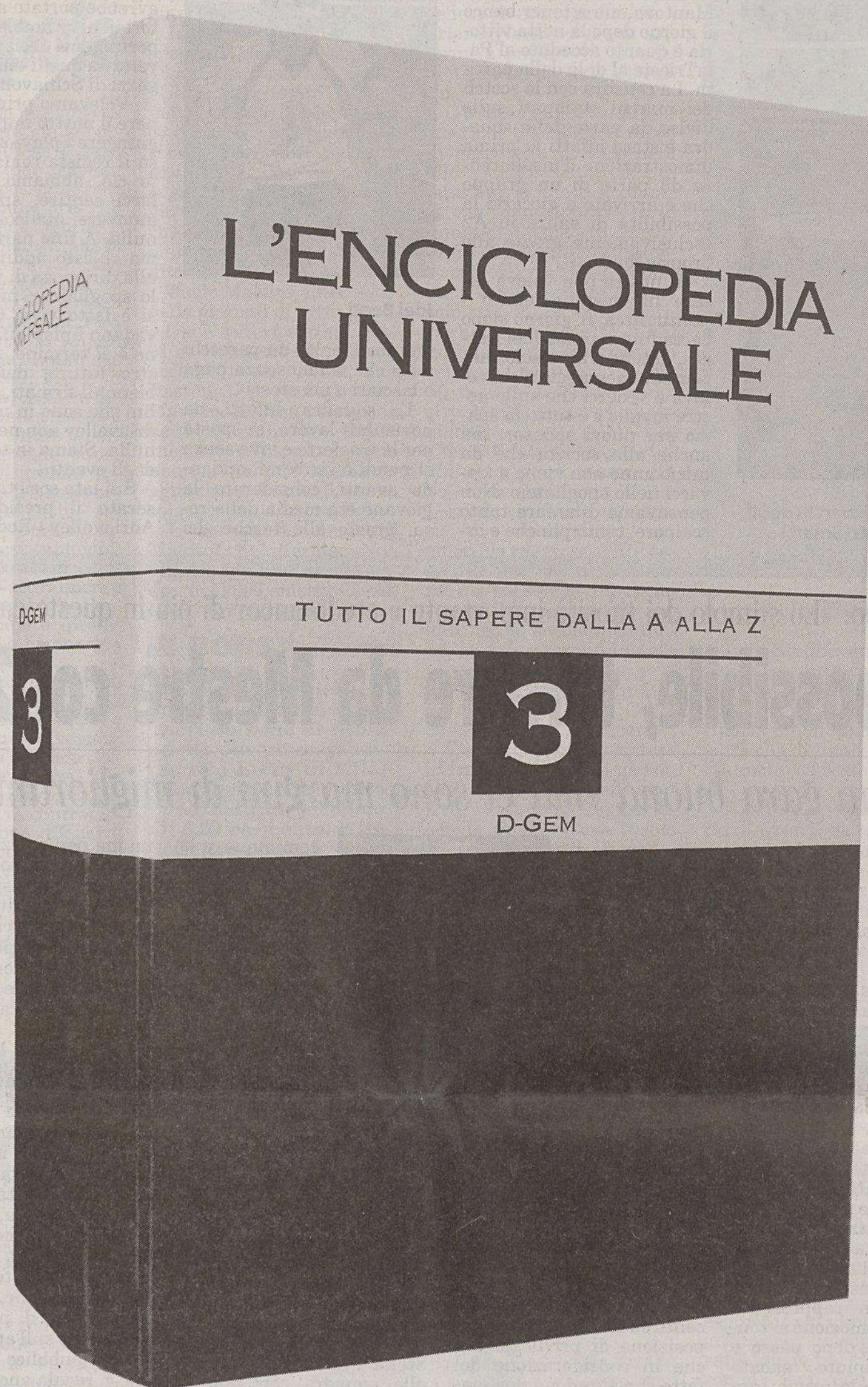
FAVORITI

Premio delle Regioni «O. Zamboni»: Commando Np, Zago Petral, Bepi di Sgrei.
Premio Isola Rossa: Evelyn, Extreme Car, Enemba Mo.
Premio Bastia: Eales, Ecstasy Effe, Eschilogal.
Premio Bonifacio: Finesse Trio, Falkland Aas, Fancy Vita.
Premio Ajaccio: Fortunata Trio, Filagna Jet, Fipola.
Premio Corsica: Fisk Destiny, Fenicia Bi, Flash Pizz.
Premio Calvi: Barbaro Dei, Domenico Jet, Viburno Gas.
Premio San Fiorenzo: Darkest Ok, Danubio Rl, Dinebi Mo.

TRIS

Ritenta il grigio Kavasaky

ROMA Ultimamente è andato forte e ha anche sfiorato la vittoria nella Tris di San Siro, giungendo secondo. Il grigio Kavasaky ritenta oggi a Campanelle, affidato ad Armandino Corniani in un miglio senz'altro alla sua portata. Di Kavasaky saranno avversari di non poco conto sia Forse che Storm Raider, Bonvecchiati e San Pietro, mentre Jittel, che sta lentamente ritrovando la forma, potrebbe risultare il soggetto in grado di far lievitare, in caso di piazzamento, la quota.

Premio Sea Bird, euro 22.000, metri 1600, pista piccola.
1) Henny Gold (63 P. Aragoni); 2) Capo Boi (62 D. Vargiu); 3) Mister Salse (61 1/2 G. Marcelli); 4) Kauai Sunset (59 1/2 M. Pasquale); 5) Kavasaky (59 1/2 A. Corniani); 6) Forse (59 P. Borrelli); 7) Ghantry (G.P. Fois 59); 8) Storm Raider (59 F. Jovine); 9) Trevi (59 A. Polli); 10) Red Flag (58 1/2 M. Mimmocchi); 11) Allhijan (58 M. Belli); 12) Bonvecchiati (58 M. Vargiu); 13) Electric Bay (56 C. Fiocchi); 14) Fast Player (56 S. Basile); 15) Condor Story (55 1/2 F. Branca); 16) San Pietro (53 1/2 G. Cossu); 17) Indipur (53 A. Monteriso); 18) Jittel (52 1/2 M. Diaz); 19) Ildegarda del Lago (50 E. Pisano).
I nostri favoriti. Pronostico base: **5) Kavasaky. 6) Forse. 8) Storm Raider.** Aggiunte sistemistiche: **12) Bonvecchiati. 16) San Pietro. 18) Jittel.**
Ai 669 che hanno indovinato la Tris di ieri (7-6-5) vanno 1403,87 euro.

Il mondiale è a un terzo, non è ancora compromesso. La Rossa c'è, solo che non si vede: secondo Brown ha «il potenziale mascherato»

Todt: la nuova qualifica sarà un vantaggio

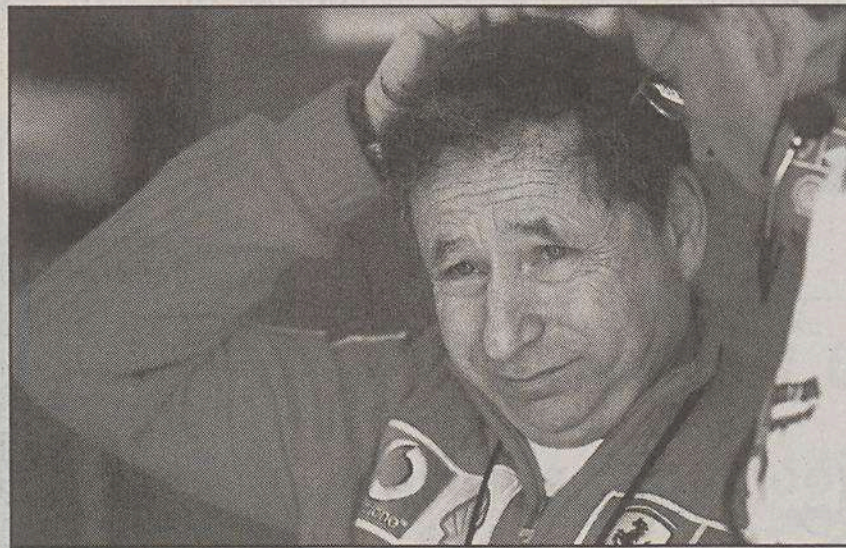
Bridgestone: «Bisogna migliorare nel giro singolo». Montezemolo: «Torneremo a vincere»

Kimi Raikkonen nella curva prospiciente il marina.

MONACO La Ferrari c'è, solo che non si vede. Perché, per dirla con la Bridgestone e con Ross Brawn, ha «il potenziale mascherato». Più che competitiva in gara, dove le gomme anche a Monaco hanno dimostrato una tenuta pari se non superiore a quella degli avversari (il giro più veloce di Schumacher lo dimostra). Meno competitiva in qualifica, dove sul giro singolo le gomme scivolano che è un piacere. «Il rendimento del complesso vettura-gomma - ha ammesso dopo la gara di Monaco lo stesso responsabile tecnico di Bridgestone, Hisao Suganukma - in qualifica va migliorato».

È questo il problema delle rosse, che d'ora in avanti lavoreranno soprattutto per trovare il «giusto compromesso» tra tenuta in gara e velocità in qualifica. È quanto ha sottolineato il direttore generale, Jean Todt, visibilmente deluso del risultato di Monaco soprattutto alla luce del potenziale delle Ferrari. «Su un altro tipo di tracciato probabilmente si sarebbe potuto rimediare, Michael dopo aver perso l'alettone ha recuperato in breve qualcosa come 40 secondi. Ma poi ha trovato un muro davanti a sè».

«Resta il fatto - ha aggiunto Ross Brawn - che a metà gara le nostre possibilità erano elevatissime, basti pensare che Michael ha segnato il miglior giro con molta benzina a bordo. Per la gara le Bridgestone erano perfette. Peccato per quel "mucchio" di macchine causato dalla Minardi».

Al di là delle dinamiche specifiche con cui si è sviluppato il Gran premio, quel muro davanti alla Ferrari gli avversari lo avevano però costruito in qualifica. «E ciò nonostante - sottolineano in Ferrari - a Montecarlo si sarebbe potuti arrivare terzi e quarti». Invece Schumi è giunto 7.o, Barrichello 8.o, oltretutto con coda polemica tra i due. «Quello non è un problema - ha minimizzato Todt - il problema è la qualifica, il giro singolo. Lavoreremo soprattutto su questo. E la nuova formula a una singola sessione non sarà uno svantaggio». A cominciare dal Nürburgring, infatti, la Fia ha deciso di tornare al modello di qualifiche di una paio di anni fa: un solo giro singolo il sabato, a serbatoio pieno o quasi a seconda della strategia scelta da ogni scuderia.

Jean Todt, pensieroso sul rendimento della Ferrari.

«Questa formula - ha spiegato Todt - non dovrebbe essere uno svantaggio per noi perché si dovrà cercare il giusto compromesso tra prestazione delle gomme e strategia di gara».

In altre parole, se con la formula attuale la Ferrari partiva a ogni gran premio dalla terza o quarta fila (a Monaco addirittura dalla quarta e dalla quinta), con quella nuova dovrebbe essere in grado di puntare almeno alla seconda fila. Con possibilità ben maggiori di recuperare poi in gara. «Un compromesso ottimale tra qualifiche e assetto gara non è facile da trovare - ha precisato Todt - ma è evidente che quella è la direzione in cui intendiamo lavorare. Perché è indispensabile andare bene in entrambi. A Monaco, per esempio, sarebbe stato più importante andare meglio in qualifica che non in gara. E non c'è dubbio: è lì che dobbiamo migliorare».

Realisticamente, dal Nürburgring cosa ci si può aspettare dalle Ferrari? «Non sono in grado di rispondere e preferisco evitare previsioni che potrebbero trasformarsi in delusioni - ha concluso Todt -. Dovremmo andare meglio, sia per il tipo di circuito, sia per il lavoro che stiamo facendo. Ma è meglio aspettare, e fare in modo di andare bene su ogni circuito».

Mondiale ormai compromesso, oppure la Ferrari questa volta deve dire grazie alla McLaren? «Siamo esattamente a un terzo del campionato, mancano ancora 13 Gran premi, tutto rimane aperto. A noi basterebbe trovare il ritmo dell'anno scorso. È vero che dopo sei gran premi abbiamo pochi punti (21, un terzo esatto di quelli della Renault, ndr). Ma il fatto che più scuderie siano competitive è un bene per il campionato. Due Gp fa si parlava solo di Renault. Ora c'è la McLaren».

Dal Nürburgring si torna a parlare di Ferrari?

«Qualche problema di gomme non ci arresterà nel tornare presto a vincere».

Il presidente della Ferrari e di Confindustria, Luca Cordero Di Montezemolo, in un intervento pronunciato in videoconferenza al convegno di Confindustria Emilia-Romagna sul valore del design nel successo del made in Italy e quindi sul fattore competitivo che può essere rappresentato dal «genio e ingegno», ha dedicato questo unico passaggio ai tifosi del cavallino dopo la nuova sconfitta della Ferrari a Montecarlo. Montezemolo ha anche aggiunto che il design «è una grande componente del successo ma anche il bisogna innovare».

PALLAMANO

A1

Sicuro dell'esito finale (domani sera 20.25 RaiSat) con gli altoatesini del Torggler il terzino italo-croato Opalic

«Due scudetti a Conversano, ora uno con Trieste»

«Con il Merano abbiamo sempre vinto quest'anno, ma la legge dei grandi numeri...»

TRIESTE Nella rincorsa di Trieste al diciottesimo scudetto che domani sera, Merano ore 20.25 con diretta su Rai Sport Satellite potrebbe giungere a compimento, Damir Opalic sta recitando un ruolo da protagonista. Arrivato in estate per colmare la lacuna difensiva palesatasi nello scorso campionato, il terzino italo-croato ha disputato una stagione più che positiva meritandosi i complimenti di Piero Sivini, il tecnico che dopo il successo nella gara d'andata di finale contro la Torggler lo ha indicato come la sorpresa più bella di questi play-off.

Scommessa vinta da Trieste, dunque, ma anche dal giocatore che nella roulette del campionato ha puntato sul biancorosso nonostante la società del presidente Lo Duca fosse reduce da due campionati deludenti.

«Dopo due scudetti vinti a Conversano - ricorda Opalic - nel momento in cui ho dovuto scegliere di accettare o meno l'offerta di Trieste qualche dubbio c'è stato. Lasciare la squadra campione d'Italia non era certo una cosa facile ma ho voluto puntare sul blasone di una società che vanta una lunga storia di successi». Un cammino rivelatosi positivo ma che ha riservato anche momenti bui, soprattutto all'inizio della stagione. «Per me, che ho avuto parecchi problemi fisici, ma anche per la squadra che ha fatto fatica a ingranare. Poi, per fortuna, i tasselli sono andati al loro posto e le cose hanno cominciato a girare per il verso giusto».

Reduce dai successi in semifinale contro Conversano e nella gara-uno di finale contro Merano, Trieste è adesso a un passo dallo scudetto. Una squadra duttile, capace di adattarsi al tipo di avversario sfoderando armi e qualità diverse a seconda del tipo di partita da giocare. «È una caratteristica di questo gruppo che mi ha colpito - concorda Opalic - nel senso che se contro Conversano il furore agonistico e la grande carica emotiva sono state le qualità che ci hanno consentito di prevalere contro Merano abbiamo giocato una partita molto diversa. Già durante gli allenamenti che hanno preceduto la sfida ci siamo accorti che sentivamo meno la tensione e sul campo abbiamo vinto privilegiando le componenti tecniche a quelle agonistiche».

Considerazioni che, forse, non varranno per la partita di domani nella quale la Torggler dovrà necessariamente vincere. «Lo credo anch'io - conferma Opalic -. Penso che gara-due sarà una partita molto diversa nel senso che loro, giocando in casa e dovendo pareggiare la serie, metteranno in campo molta più determinazione e agonismo. Noi, però, abbiamo il coltello dalla parte del manico nel senso che abbiamo le spalle coperte dal successo di gara-uno e sappiamo che in ogni caso avremo una seconda chance nell'eventuale partita di spareggio in programma sabato a Chiarbola».

Un'eventualità che Opalic non vuole però prendere in considerazione. «Mi chiedi se l'idea di giocarci lo scudetto davanti ai nostri tifosi ci solletica? Io do la stessa risposta che ha dato il mio tecnico: non dobbiamo e non possiamo permetterci di far calcoli. Ridursi a giocarsi lo scudetto in una gara secca, ancorché con il vantaggio del fattore campo, è qualcosa di estremamente pericoloso perché in 60 minuti può succedere davvero di tutto. A Merano si va per vincere poi, è chiaro, in campo ci sono anche gli avversari e dovremo fare i conti con la voglia di rivincita della formazione altoatesina». Che Opalic continua a considerare pericolosa nonostante la non ottima impressione destata a Chiarbola. «Contro di loro - conclude Damir - abbiamo sempre vinto nella stagione ma questo non significa che quella di domani sarà una passeggiata. Anzi, proprio per la legge dei grandi numeri, prima o poi una partita contro di noi dovranno vincerla. Io comunque non ho visto da parte loro una gara così brutta mercoledì a Chiarbola. Certo, hanno perso, ma sono aggrappati incollati a noi fino alle battute finali. Parliamo dei nostri meriti, allora, piuttosto che dei loro demeriti».

Lorenzo Gatto

Proprio contro Merano una conclusione di Damir Opalic.

GINNASTICA

Artistica grande protagonista Ok Rupini, Carciotti e Macrì

TRIESTE Tutti i migliori ginnasti e le migliori ginnaste della regione si sono dati appuntamento sabato nella palestra dell'Artistica '81 di via Vespucci per una competizione d'altissimo livello che ha unito il campionato di categoria femminile a quello di specialità maschile e femminile.

Iniziando dal gentil sesso, nel campionato di categoria le padrone dell'Artistica '81 l'hanno fatta da padrone trionfando in tutte le categorie: nel primo livello la vittoria è andata ad Anita Rupini, ottima su tutti i quattro attrezzi e veramente stupefacente per il livello che è riuscita a raggiungere in questo suo primo anno di gare. Nel secondo livello vince invece Sofia Carciotti che si esibisce con grinta sui cinque attrezzi (oltre ai 4 tradizionali anche i cinghietti) meritandosi gli applausi del pubblico per le grandi prove al corpo libero e alle parallele. Tra le juniores nessun problema per Federica Macrì che, dopo i recenti successi in Francia, si conferma in ottima forma completando tutti gli esercizi con precisione candidandosi per una stagione da protagonista anche a livello nazionale. Tra le senior vittoria per Francesca Benolli che sembra essere prontissima in vista degli europei di Debrecen della prossima settimana; Francesca è fantastica al volteggio e supera così la compagna Sara Bradaschia, comunque autrice di un'ottima prova.

Nel campionato di specialità tra le senior doppietta per Manuela Carrafiello dell'Artistica '81 che vince al volteggio e al corpo libero dove supera la compagna di squadra Carolina Pecar che invece si aggiudica la gara alla trave. Nella categoria juniores doppio bronzo per Elisa Leban della Sgt al corpo libero e alla trave (dove però mantiene il primato in classifica generale grazie al punteggio della prima prova).

Tra i maschi, alla sbarra juniores vittoria per Simone Iona (Art.'81) che supera il compagno Meggiolaro e si ripete al volteggio dove chiude davanti a Schiavo (Sgt), Meggiolaro, Baldo e Petranich (Sgt). Al corpo libero vittoria di Schiavo ancora davanti a Meggiolaro, Siroki (Art.'81), Baldo, Nacmias Indri e Iona, mentre agli anelli e al cavallo vincono rispettivamente Nacmias Indri e Siroki.

Tra i senior, infine, doppiette per Luca Stacul e Stefano Grasso della Sgt: il primo vince al corpo libero davanti al compagno Rossetti e agli anelli, mentre il secondo si impone al volteggio e alle parallele davanti a Donoli, quest'ultimo primo al cavallo.

lu. st.

SAN GIACOMO

Il gruppo sportivo San Giacomo organizza oggi, con inizio alle 20 a Campi Elisi, una gara podistica in occasione del sessantesimo anniversario della società. È una manifestazione podistica competitiva di 5 km, oltre a una gara a passo libero non competitiva sullo stesso percorso. Iscrizioni fino a 15 minuti prima del via.

CALCIO DILETTANTI

Amaro in bocca per Mariano e Staranzano

TRIESTE In Promozione il primo turno dei play-off ha lasciato l'amaro in bocca al San Daniele di Bortolussi e al Mariano di Terpin. I primi in vantaggio contro il Chions di Della Pietra con un gol di Namio si sono visti raggiungere da Drigo a tempo scaduto. Ma pochi minuti prima in vantaggio e con un rigore a favore si sono visti assegnare e poi parare da Daneluzzi il tiro di Tolazzi dagli undici metri e sulla respinta Lancerotto ha insaccato ma, il giovane e promettente Pittino di Cormons, ha annullato e, sinceramente, non si capisce perché. Si prevede un reclamo. Ora il San Daniele affronterà la Pro Cervignano di Zuppichini con il coltello tra i denti. Il Mariano invece dopo un bel primo tempo e vantaggio di Ortolano, si lamenta della sconfitta con la Juventina di Furlan passata con i gol di Carbone e Vincenzo Pantuso, perché ha giocato meglio, ma si sa che nel calcio non vince chi gioca meglio ma chi la butta dentro almeno una volta in più dell'avversario. Ora per il Mariano c'è la brutta gatta da pelare, anzi un ramarro. Infatti, ospita il favorito Pordenone di Da Pieve. In Prima brutta caduta in casa dello Staranzano di Corona contro un'abbordabile Virtus Rauscedo di Vitale D'Andrea che aveva appena vinto lo spareggio con il Fiume Veneto per i play-off. La formazione bisiaca è tornata ai suoi livelli e ha giocato una buona partita andando anche in vantaggio con Nasser ma non ha saputo chiudere la partita e, come succede quando si sbaglia troppo, è stata punita da Erik Basso e Leon. Il prossimo turno sarà ancora più dura con il Lumignacco di Tedeschi.

Dopo un rigore parato realizza Lancerotto del San Daniele ma l'arbitro annulla misteriosamente

È andata male anche all'altra del girone C, il Medeuzza sconfitto dalla Reanese di Polo. E pensare che la formazione di Ceschia ha fatto un buon primo tempo mancando qualche buona occasione. Nella ripresa l'uno-due di Belleri e Senarighi ha reso vano il gol di Vidussi. La prossima sarà Medeuzza-Tiezzese, buona formazione.

Nel terzo girone grande vittoria della Risanese (3-1) a Caneva che ora farà visita all'Aquileia di Portelli.

Oscar Radovich

JUNIORES

Ponziana sempre alla grande

TRIESTE La stagione 2004-2005 verrà ricordata dagli juniores di mister Giraldi, come un'avventura infinita: il Ponziana, infatti, conferma il proprio carattere e la convinzione dei propri mezzi pure in questo ultima parte di stagione che dovrebbe garantirgli l'accesso al torneo regionale. Nel match di ritorno della semifinale del Torneo Mocarini, in programma al Ferrini, i veltri (3-1) hanno dato spettacolo: forte del pareggio con gol a Sedegliano, l'undici ponzianino ha dominato l'incontro. Partiti attenti con un repato arretrato ben manovrato da Noto, gli uomini di casa hanno progressivamente acquisito fiducia spingendosi in avanti, alla mezz'ora il cross di Rushiti trova l'appostato Castiglione che di prepotenza indirizza nel sacco. Dopo una leggera reazione friulana, si giunge alla ripresa che regala la certezza della passaggio alla finale di San Pietro al Natisone. In avvio il controbalzo di Beacco si spegne direttamente in porta. In difficoltà il Sedegliano prova a mostrare i muscoli rendono la gara più nervosa, sono i biancoblù tuttavia a sfruttare meglio gli spazi e Castiglione raddoppia. Nel finale a risultato acquisito arriva il gol della bandiera per i ragazzi della bassa.

Finisce invece la corsa nel post-campionato per il Domio di Toffoli che a Ronchi è costretto ad alzare bandiera bianca. I bianco-verdi (6-0) pesantemente penalizzati sotto il profilo numerico scontano il differenziale tecnico con la compagine locale abituata a giocare a solcare i rettangoli dei gironi regionali. I triestini rimangono in partita sino al quart'ora della ripresa quando gli uomini di casa impongono tre reti di scarto: bisogna riconoscere come sino allo svarione, che ha aperto le marcature friulane, si abbia registrato più di qualche accelerazione del centrocampo.

Nell'altro quarto di finale di questa coda stagionale il Trieste Calcio (3-4), beffa il Muggia nei minuti di recupero dopo aver rischiato di capitolare. I lupetti partono alla grande e mettono in chiara difficoltà la retroguardia rivierasca, attorno al 30' riescono a passare con Coppola. Il caldo annebbia le idee e non succede nulla sino al riposo. Rientrati sul rettangolo di Via dei Mulini, i giallorossi trovano le forze per un break micidiale: prima Esposito finta il tiro e appoggia per Santalucia che conclude poi Renner tripica. Lo svantaggio non toglie fiato ai padroni di casa che sfruttando il calo psicologico del San Sergio, firmano un improbabile rimonta. In evidenza si pone Cilia, autore di una doppietta che con la collaborazione di Coslovich acciuffa le stoccate per il tre pari. Sul punto di capitolare riemergono gli ospiti che conquistano il passaggio del turno con Leo.

Hudy Dreossi

AMATORI

Inter San Sergio, niente play-off

TRIESTE Svanisce all'ultima giornata il sogno dell'Inter San Sergio di conquistare l'ammissione ai play-off. La sconfitta per 1–0 patita in viale Sanzio a opera del Pieris è stata ininfluente, perché le avversarie dei triestini che precedevano l'Inter San Sergio in classifica, Pasian e Da Nando, avevano già messo al sicuro la qualificazione con risultati positivi. In altre parole, anche una vittoria dei bianconeri di Piero Ellero non sarebbe servita.

Il bilancio della stagione, con il quinto posto finale in classifica, rimane ugualmente positivo per i triestini. Iniziato il torneo tra inevitabili difficoltà organizzative ed economiche, la squadra del presidente Carlo Milocco ha poi intrapreso un cammino confortante, caratterizzato dalle sette vittorie consecutive conquistate nella fase finale, tre delle quali a danno delle prime tre classificate. «Sono comunque soddisfatto – ha detto l'allenatore Ellero – perché i problemi in un campionato Amatori, con giocatori impegnati con il lavoro, le famiglie, i figli, sono notevoli. Ce l'abbiamo fatta lo stesso e gli apprezzamenti per il gioco espresso e i successi ottenuti sono stati tanti. Adesso il nostro obiettivo è ricordare quanto prima, con un memorial, Giuliano Caputo, nostro valido collaboratore e scomparso nel corso della stagione».

Nei primi giorni di luglio si dovrebbe svolgere a Trieste un torneo con otto formazioni del campionato Amatori (l'Inter San Sergio inviterà le compagini dell'Isontino) dedicato alla sua memoria. A breve inizieranno invece le loro fatiche nei play-off le prime tre classificate del girone di A1 e cioè Barazzetto, Staranzano e Pasian.

Formazione dell'Inter san Sergio: Furlan, Peres (Giuffré), Capuano, Germani, Sergas, Zocco, Michelus (Offizia), Giulivo, Padoan, Macor, Zagaria Coslevaz). Risultati: Inter San Sergio-Pieris 0–1, Mossa–Warriors 1–1, Staranzano–Moraro 3–1, Barazzetto–Carosello 9–0, Lovaria–Ancona Due 2–4, Remanzacco–Pasian 0–5, Manzano–Da Nando 0–2. Classifica: Barazzetto punti 66, Staranzano 55, Pasian 54, Da Nando 53, Inter San Sergio 48, Manzano 37, Pieris 36, Carosello 29, Mossa e Warriors 28, Moraro 25, Remanzacco e Lovaria 19, Ancona Due 14.Barazzetto, Staranzano e Pasian si qualificano per i play-off. Moraro, Remanzacco, Lovaria e Ancona Due retrocedono in A2.

Ugo Salvini